FISCHIETTI

ARIANNA

E TESEO

26-2-24

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 *Pluteo* 2
N. di Scaffale (Volume) 24
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

J 172

N. C. 12 it. Ct. n. I. 24 Ct. A 1

1.312

Poesia Anonimo

Dramma in tre atti

L'ARIANNA, e TESEO.

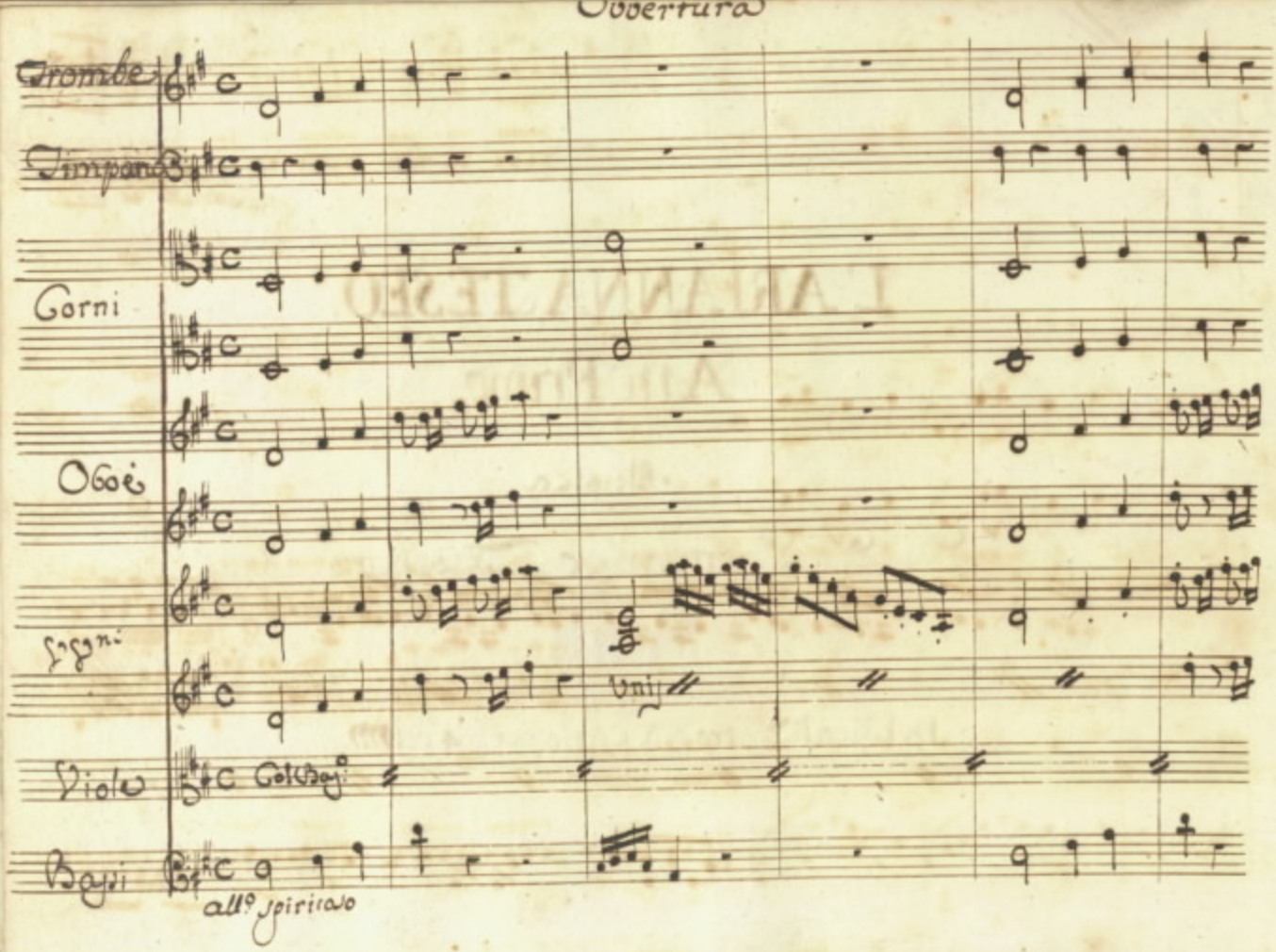
Atto Primo.

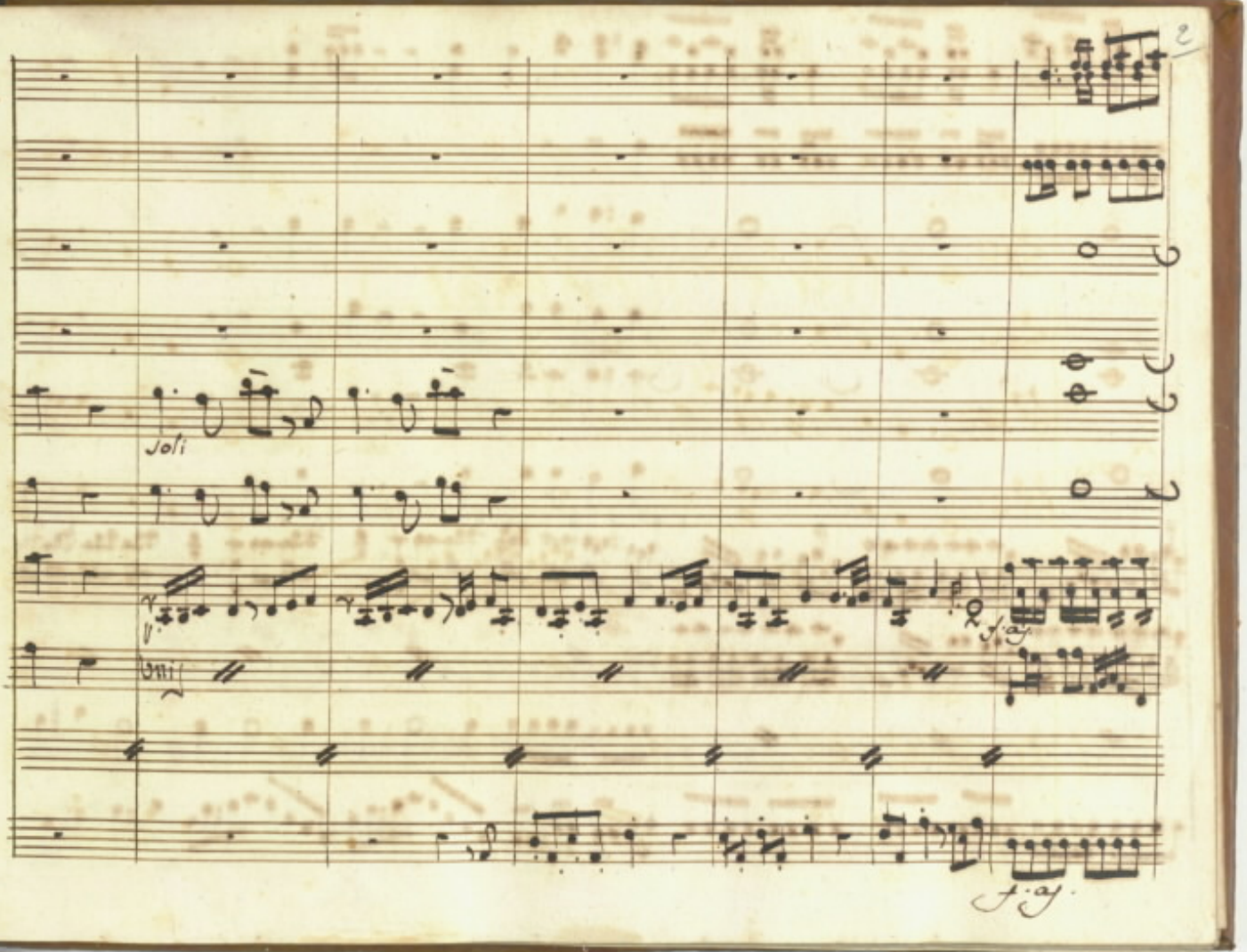
Musica

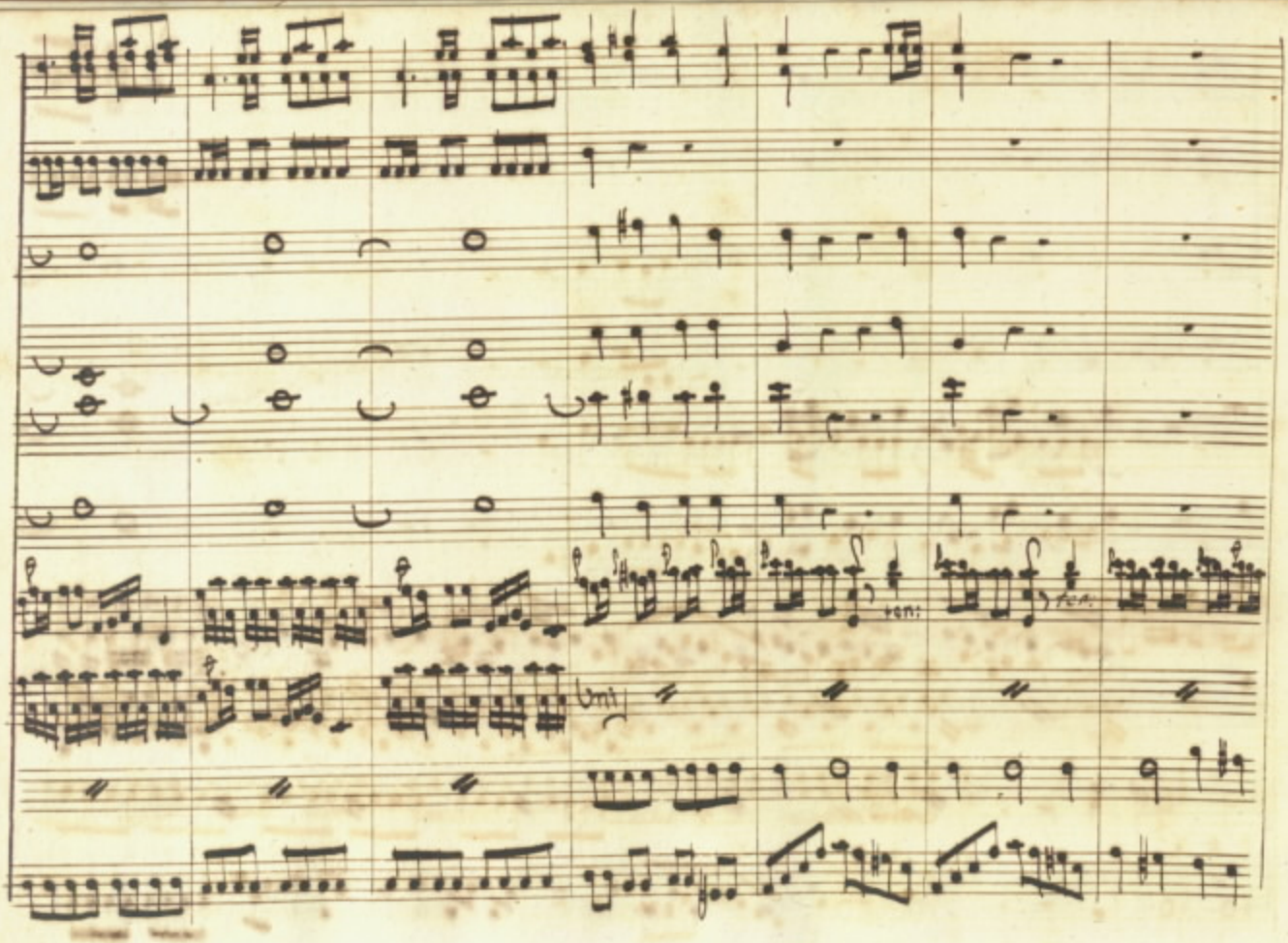
Di D. Domenico Fischetti.

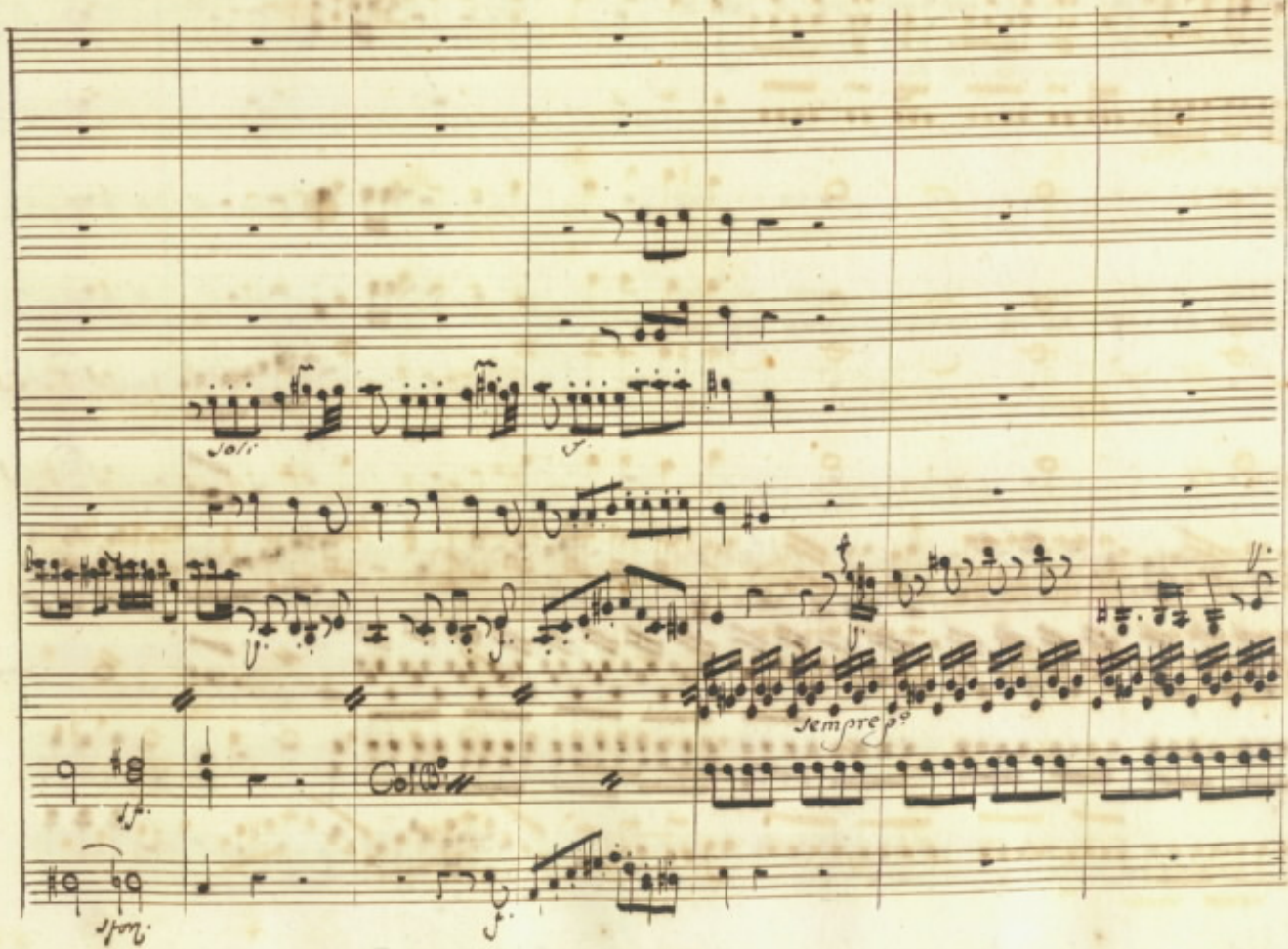
ARCHIVIO GEN. DI ST. PATRIMONIO DI NAPOLI

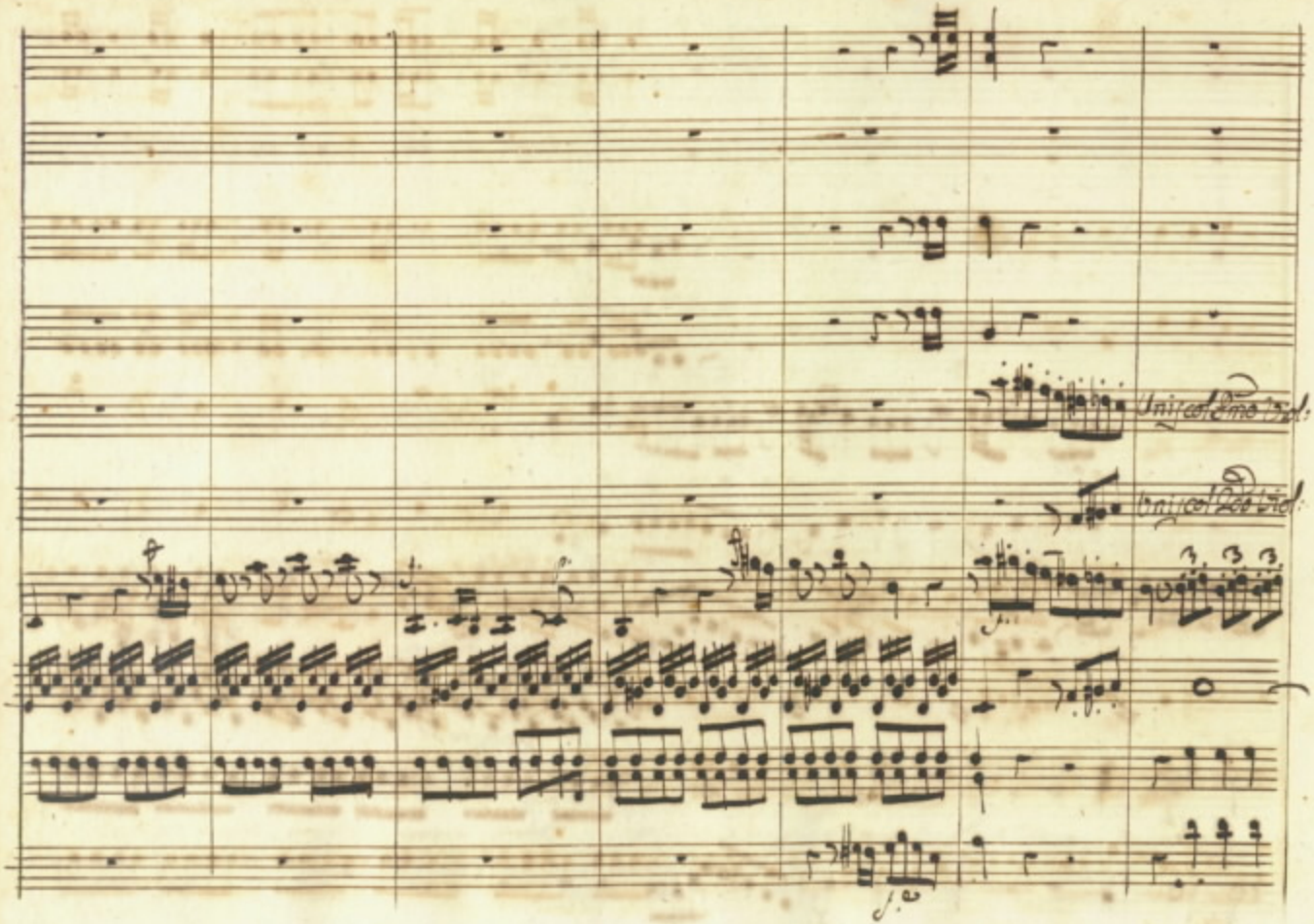
Nel Real Teatro di S. Carlo per li 4 del 1777.

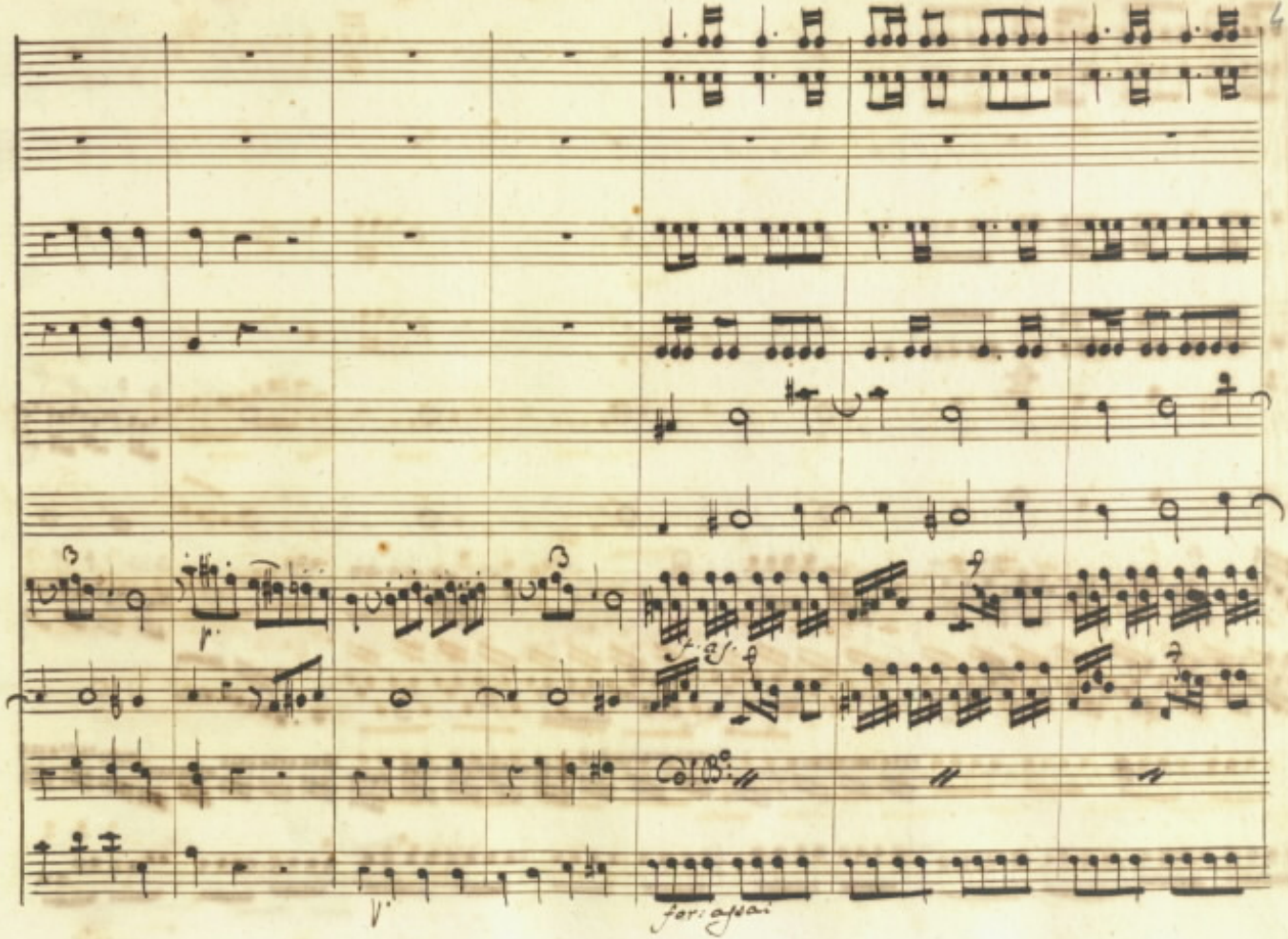

Overtura
Trombe
Timpani
Corni
Oboè
Fagni
Viole
Bassi
Col Basso
Unis
all.o spiritoso

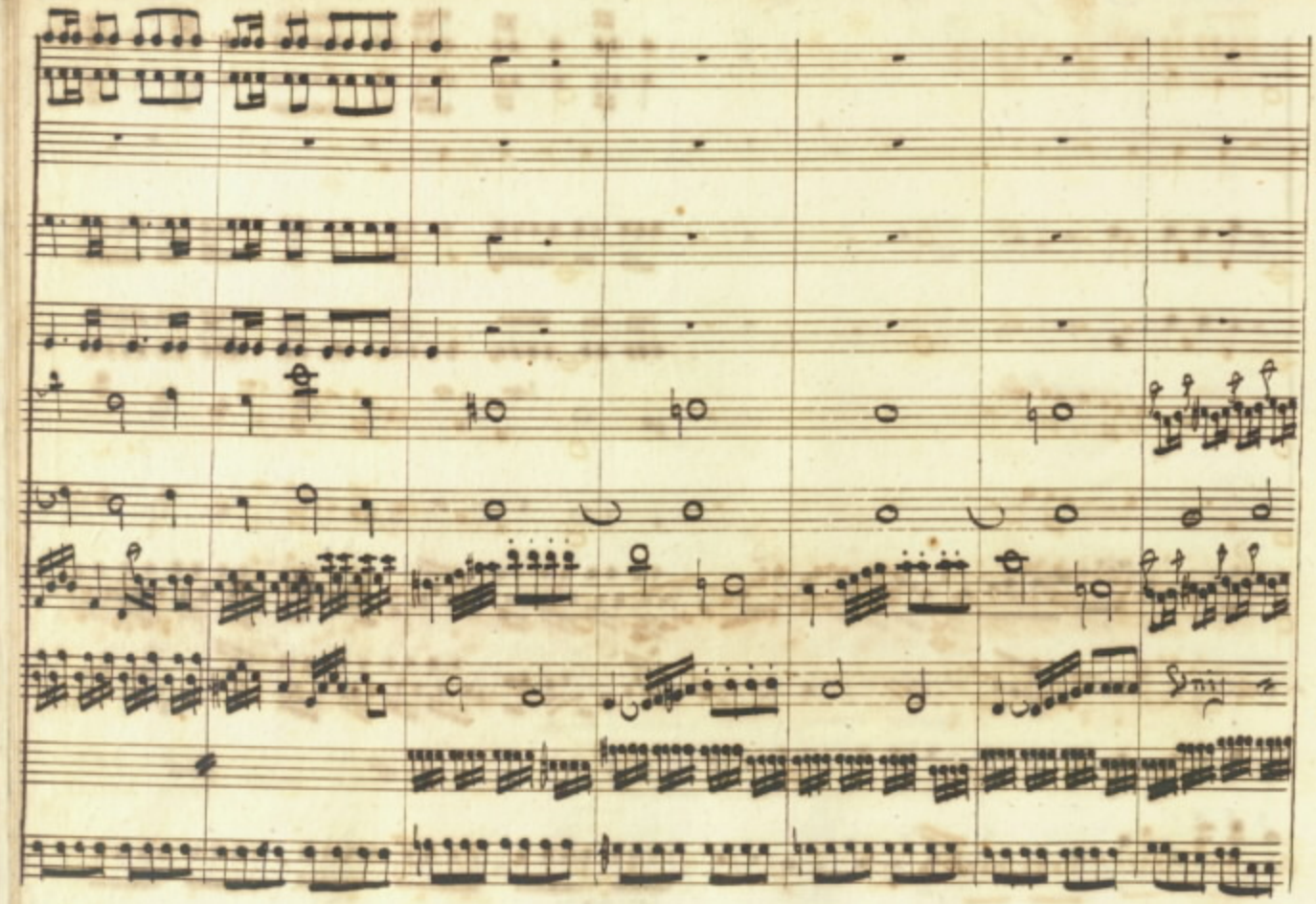

Soli
f
Soli
f.ag.
f.ag.

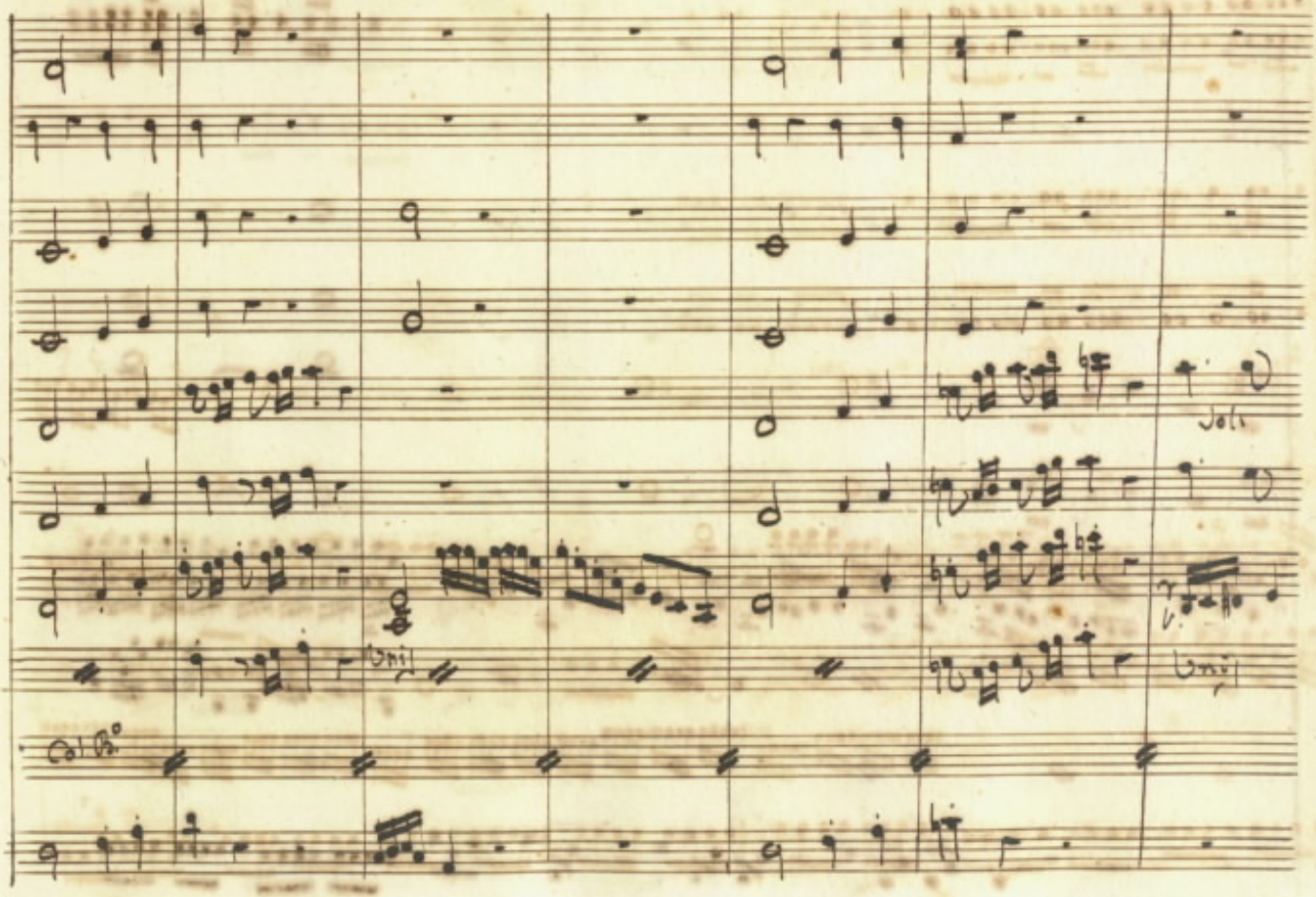

tutti

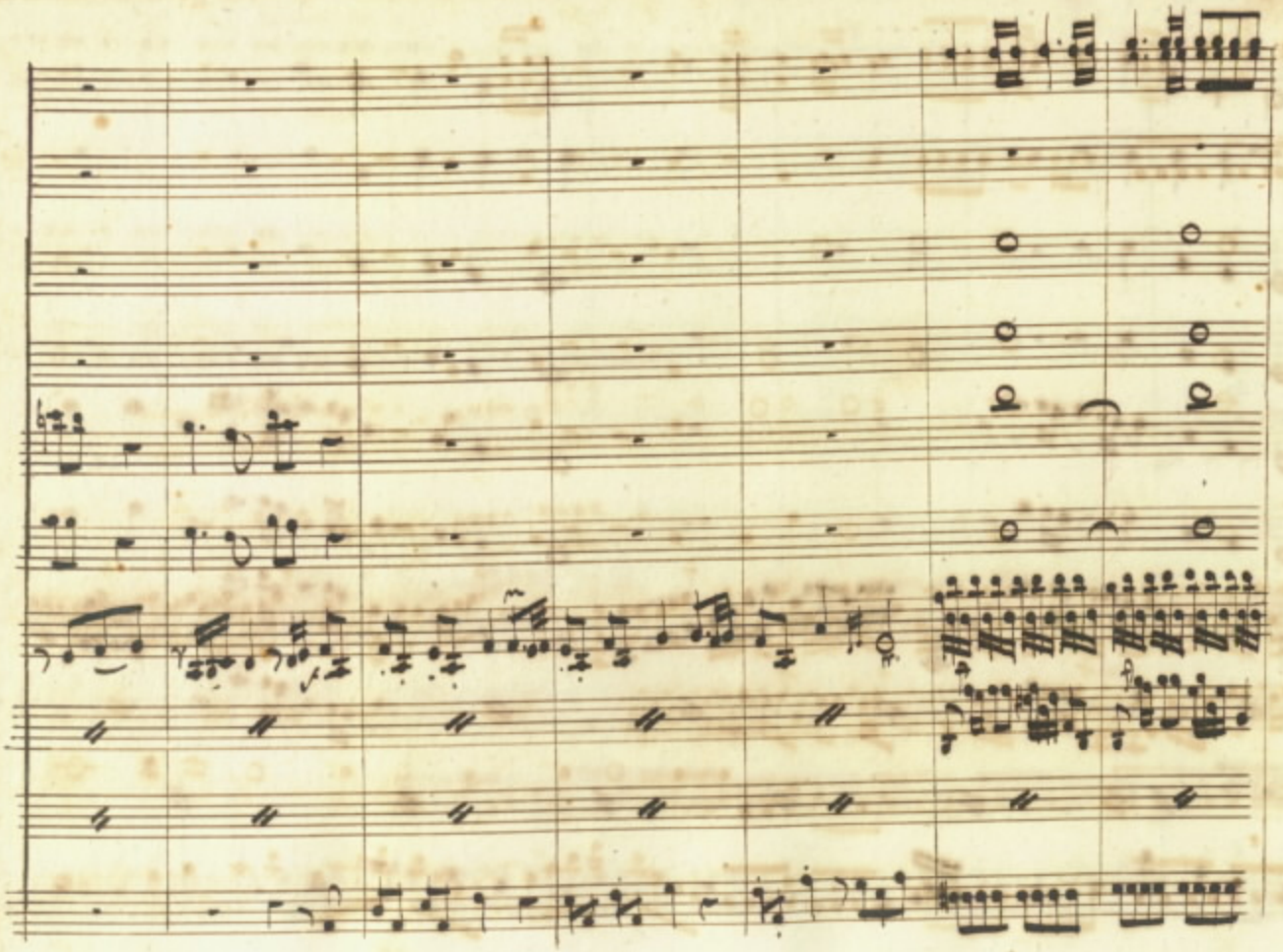

Soli.
Tutti
sempre p.

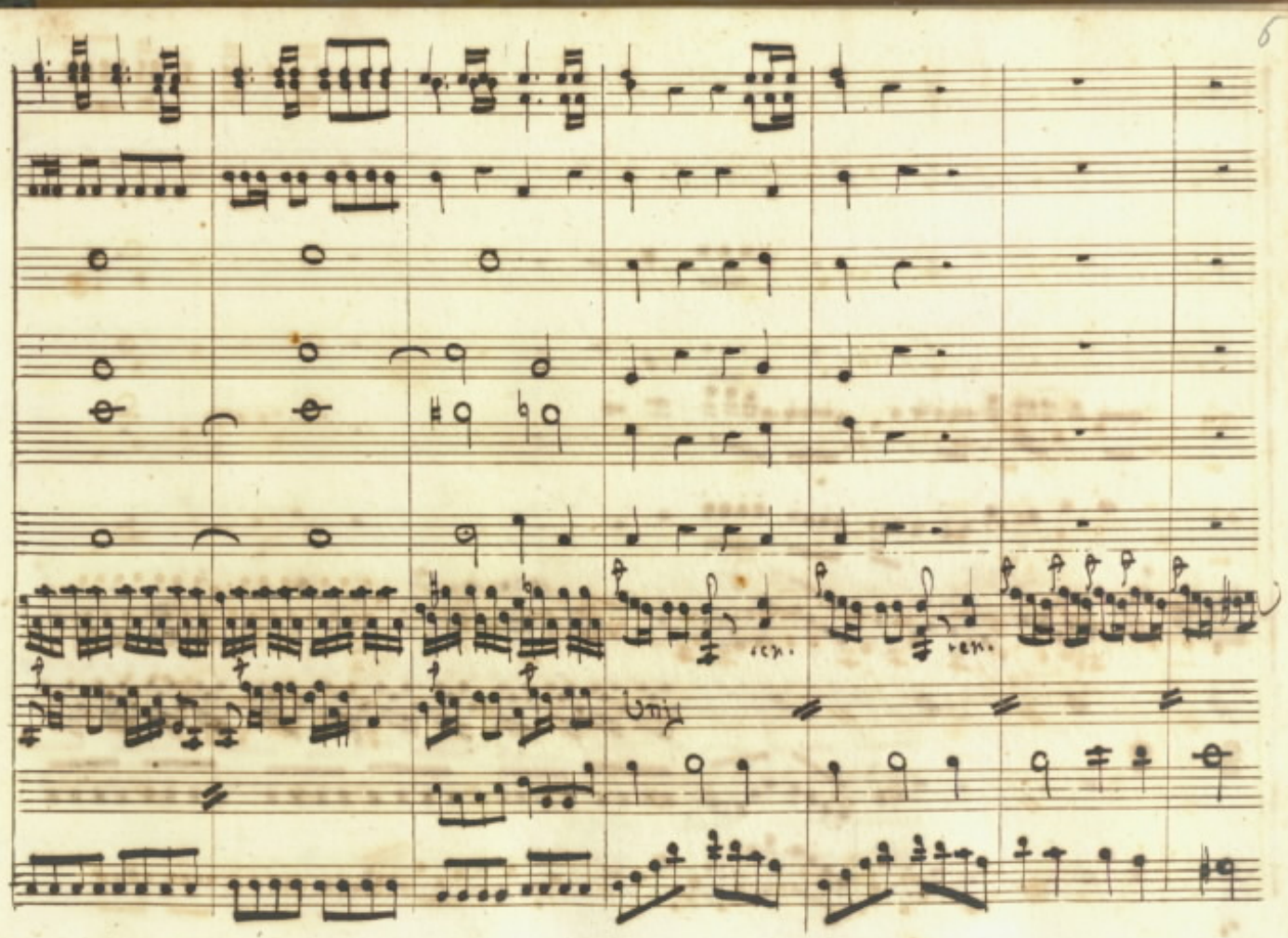

Violoncello Solo.
Violoncello Solo.

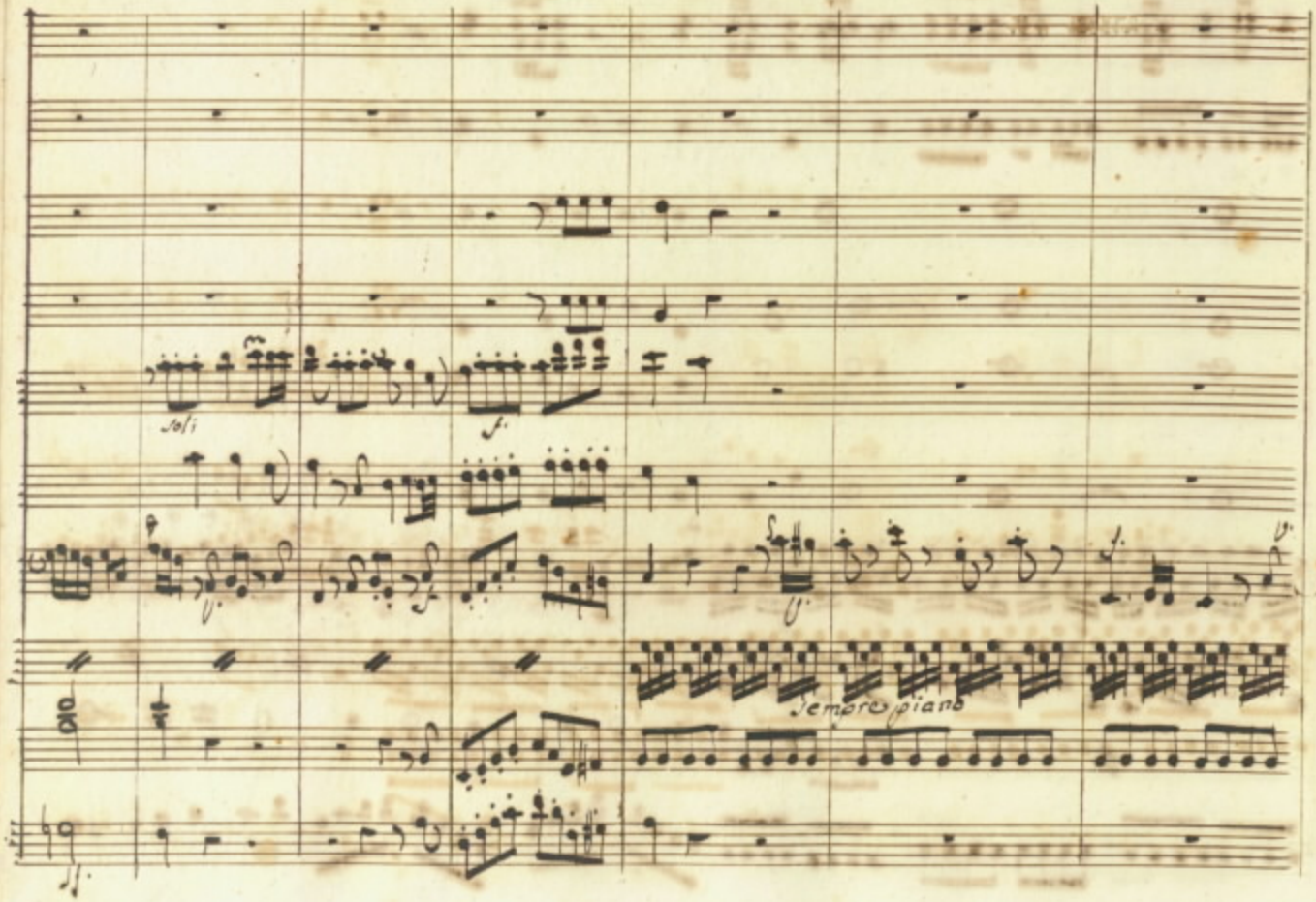

4
V.
for: ofsai

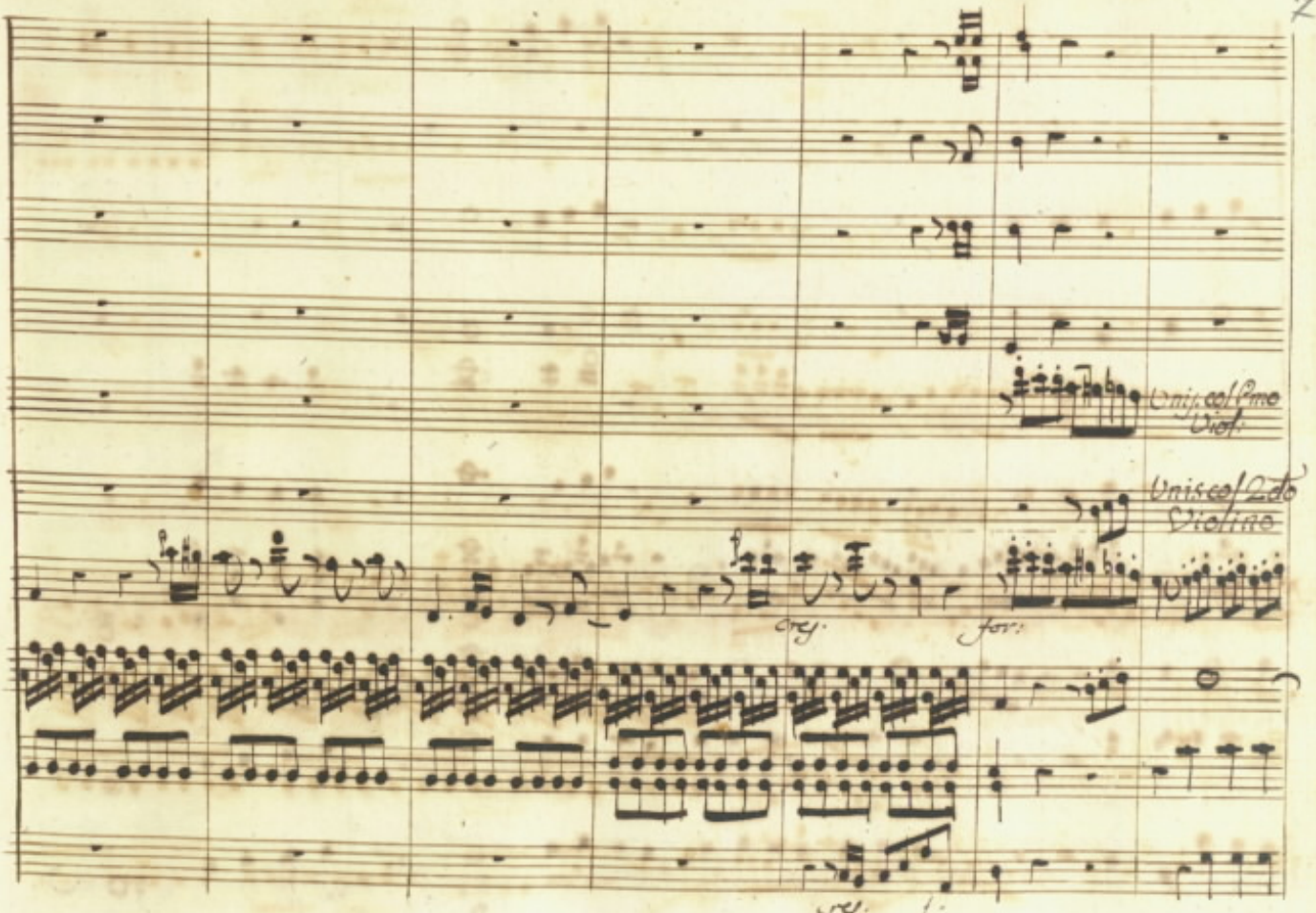


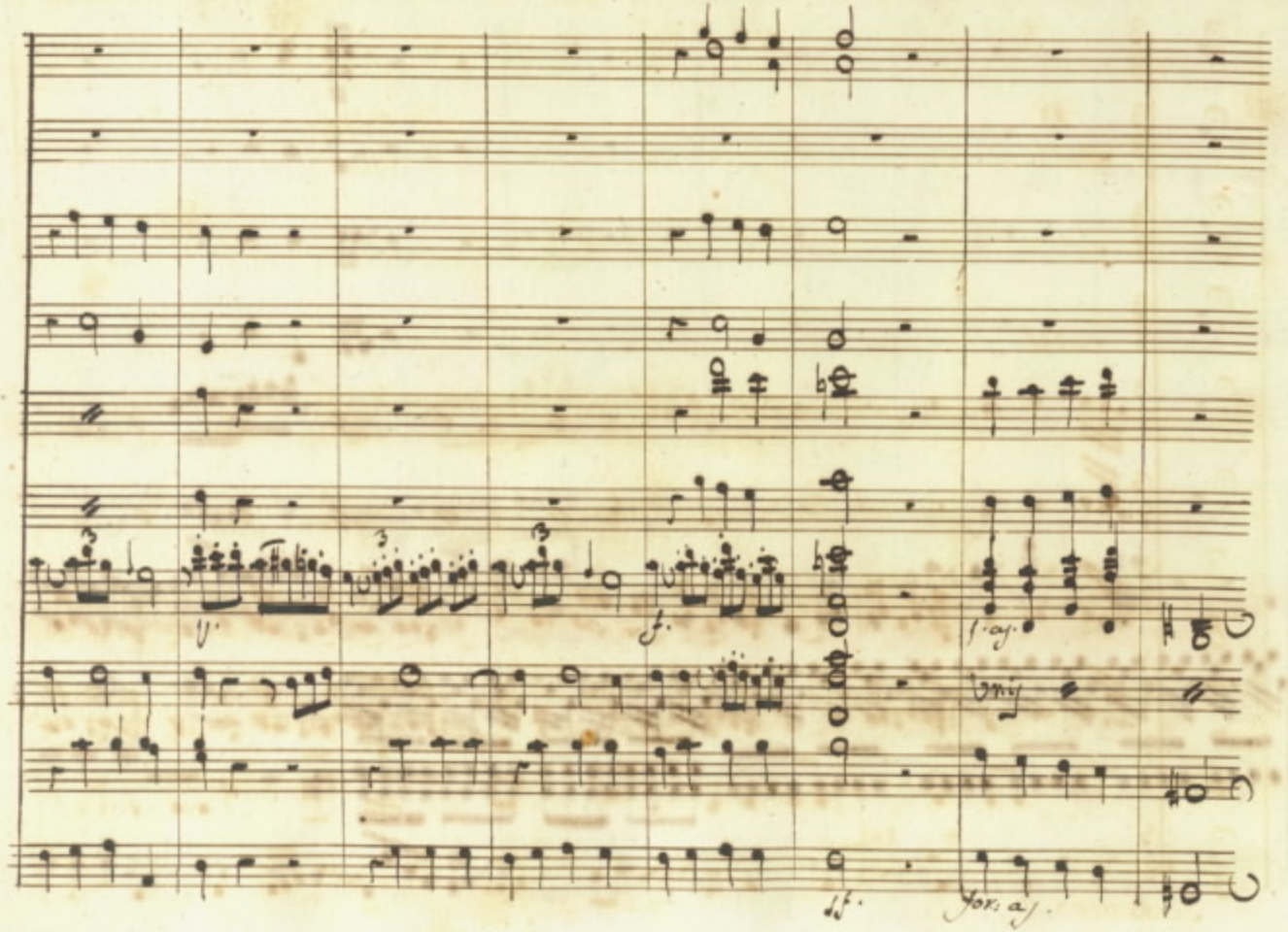

Soli
Unis.
Unis.
Col 8°

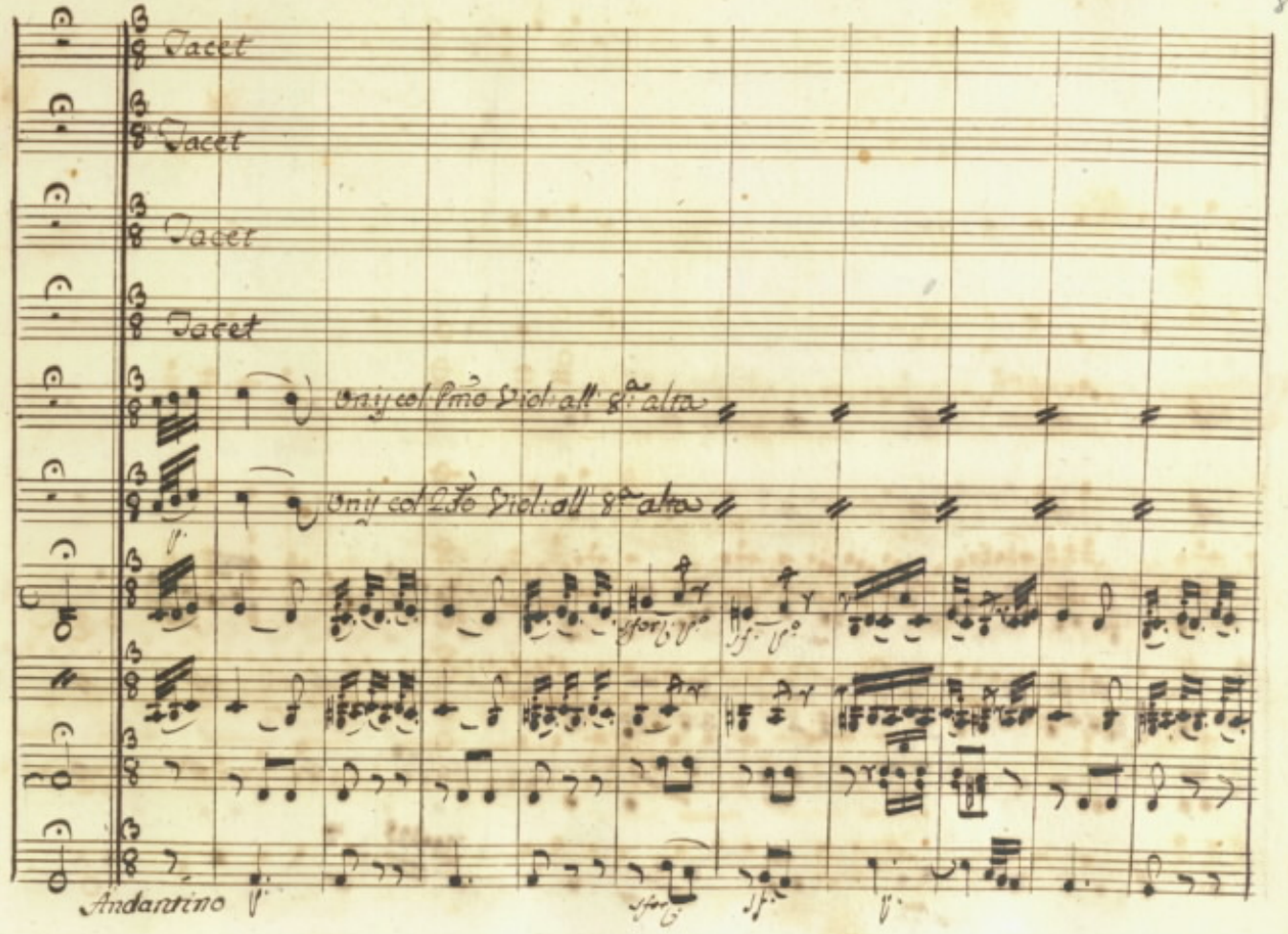



tr.
tr.
tr.
Unis.


Soli
f.
f.
f.
Sempre piano


Unis.col 8vo
Viol.
Unis.col 2do
Violino
cres.
for:
cres.
f.


V.
f.
f. aj.
vnij
ff.
for: aj.

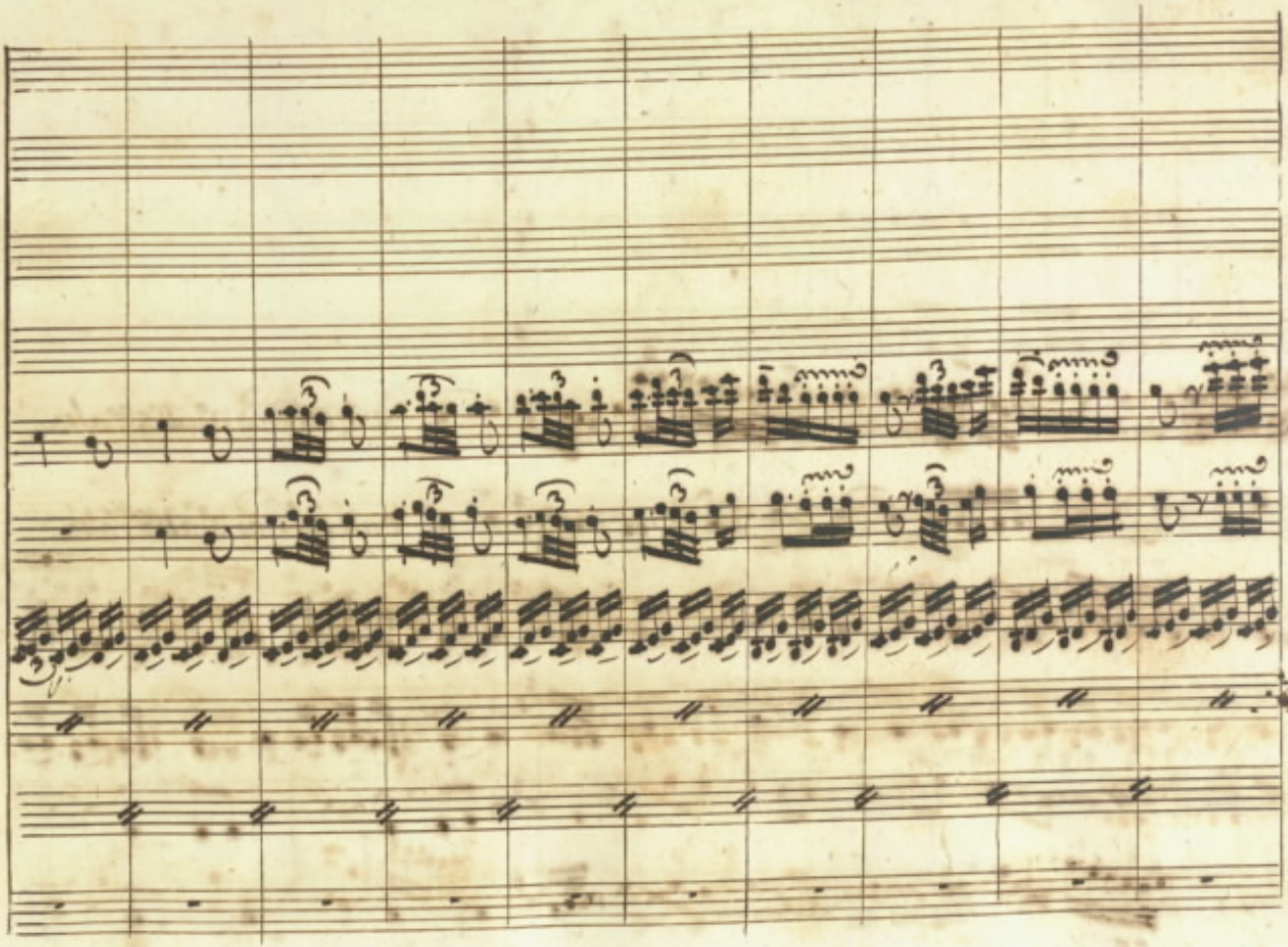

Tacet
Tacet
Tacet
Tacet
Unis col Imo Viol. all 8va alta
Unis col 2do Viol. all 8va alto
Andantino

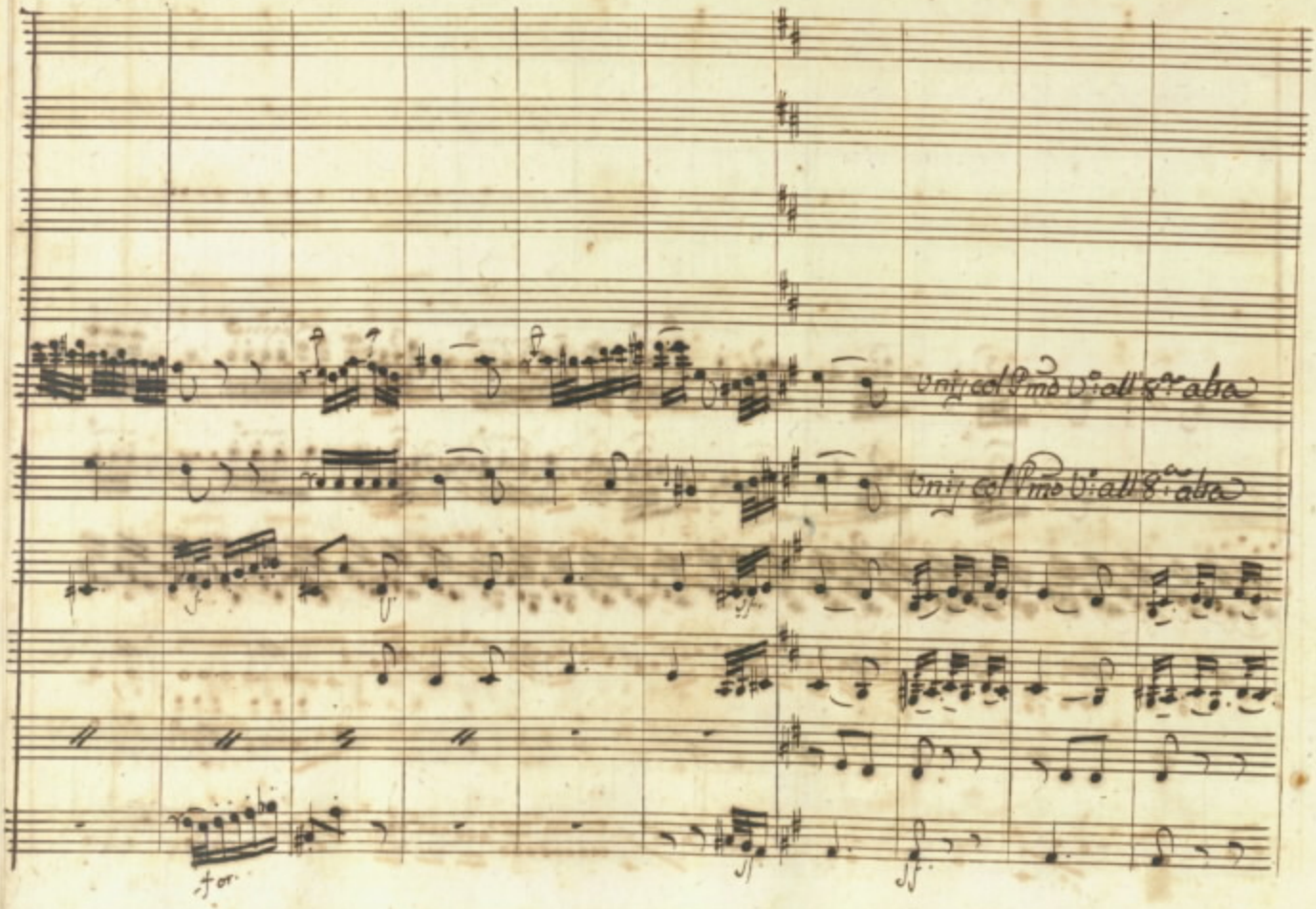
fagotti

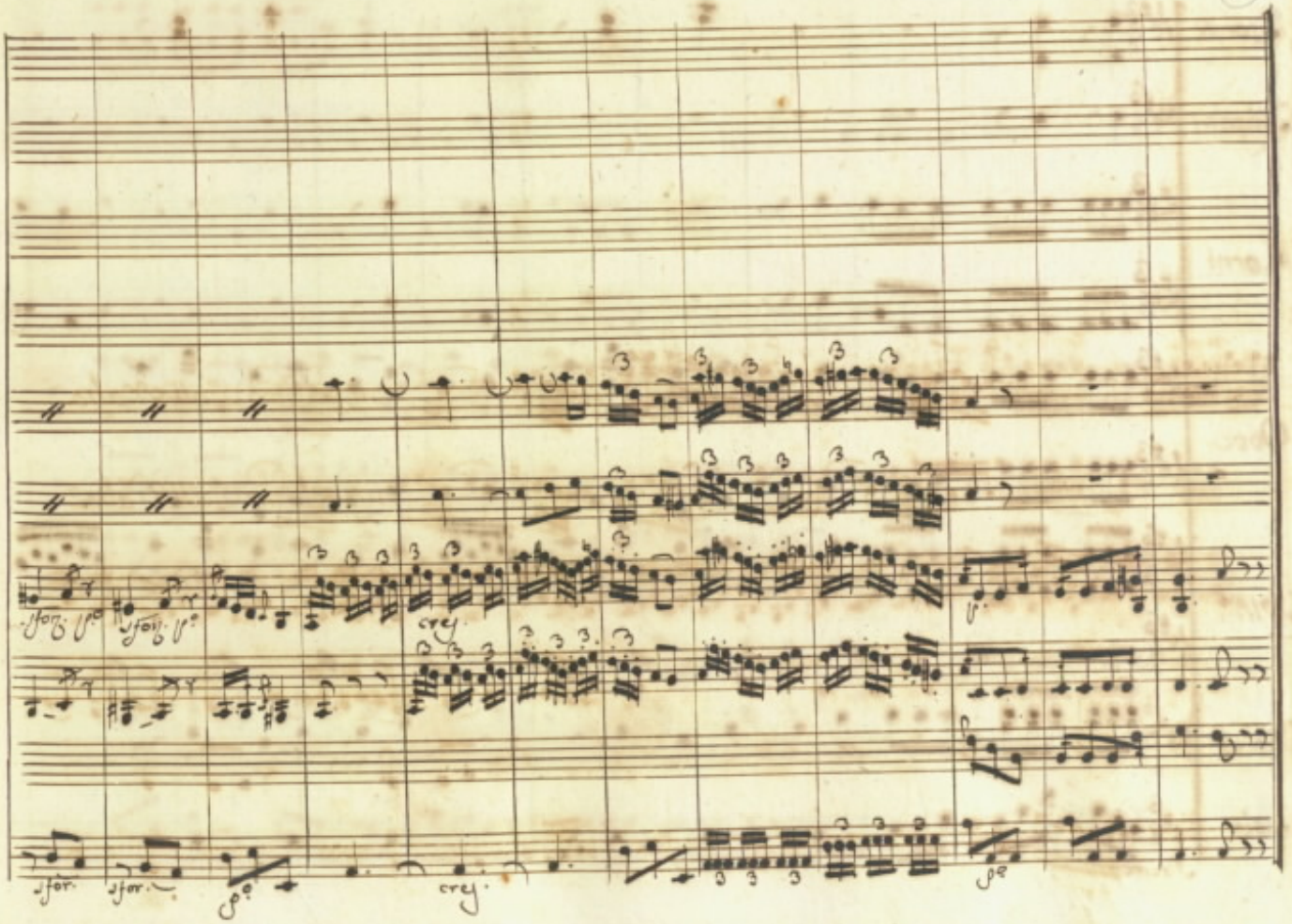
fagotti

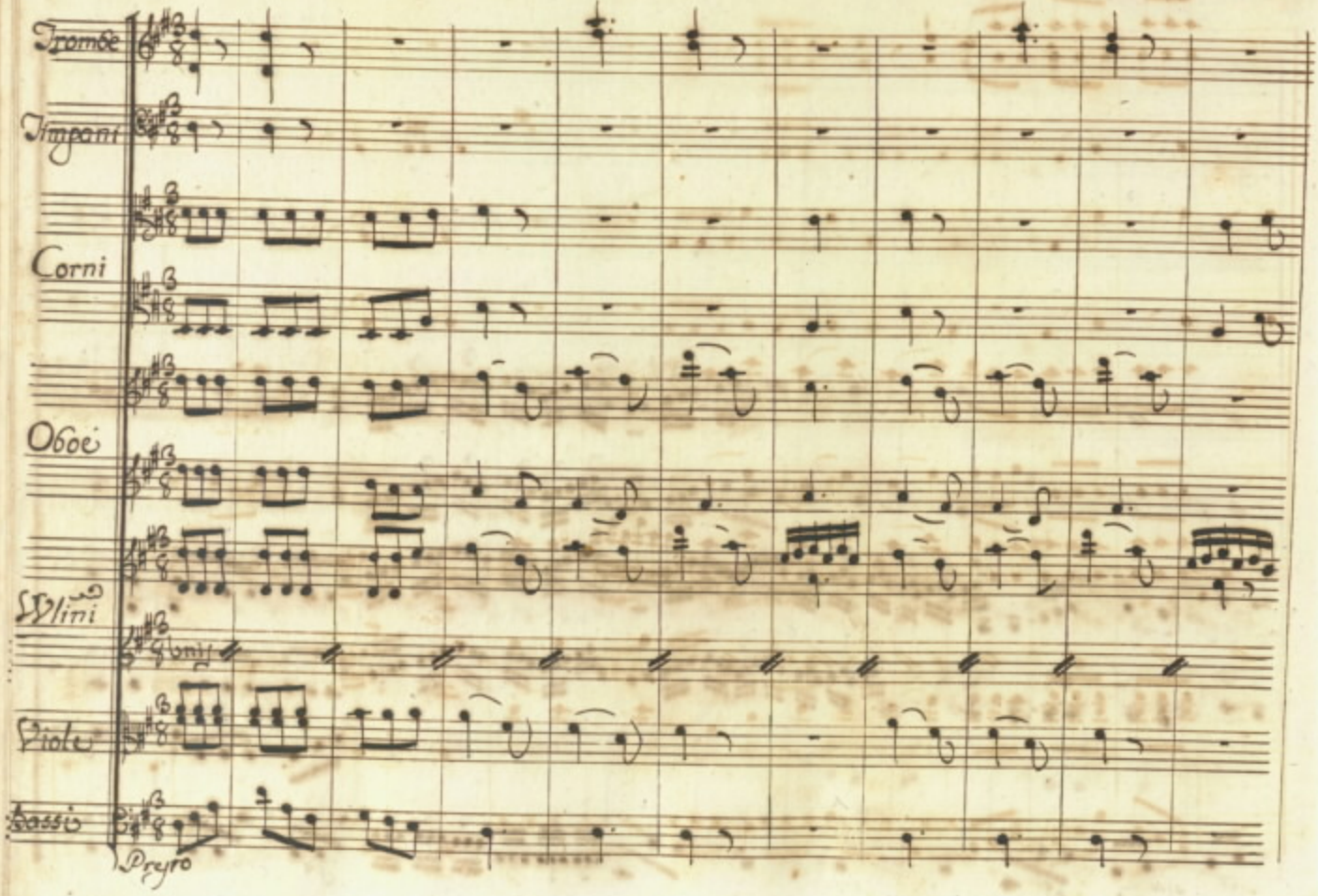
Corni in B

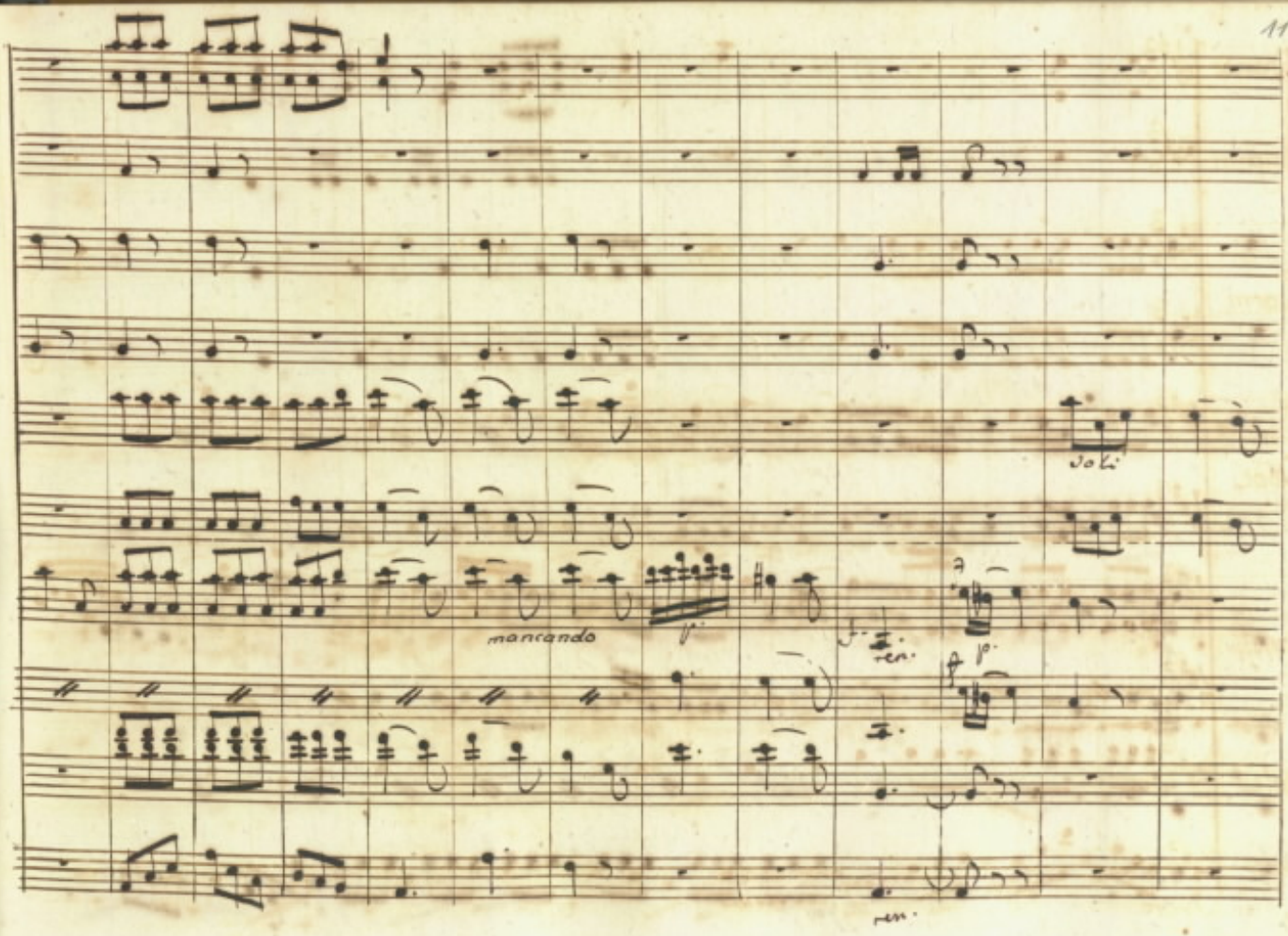
fagotti

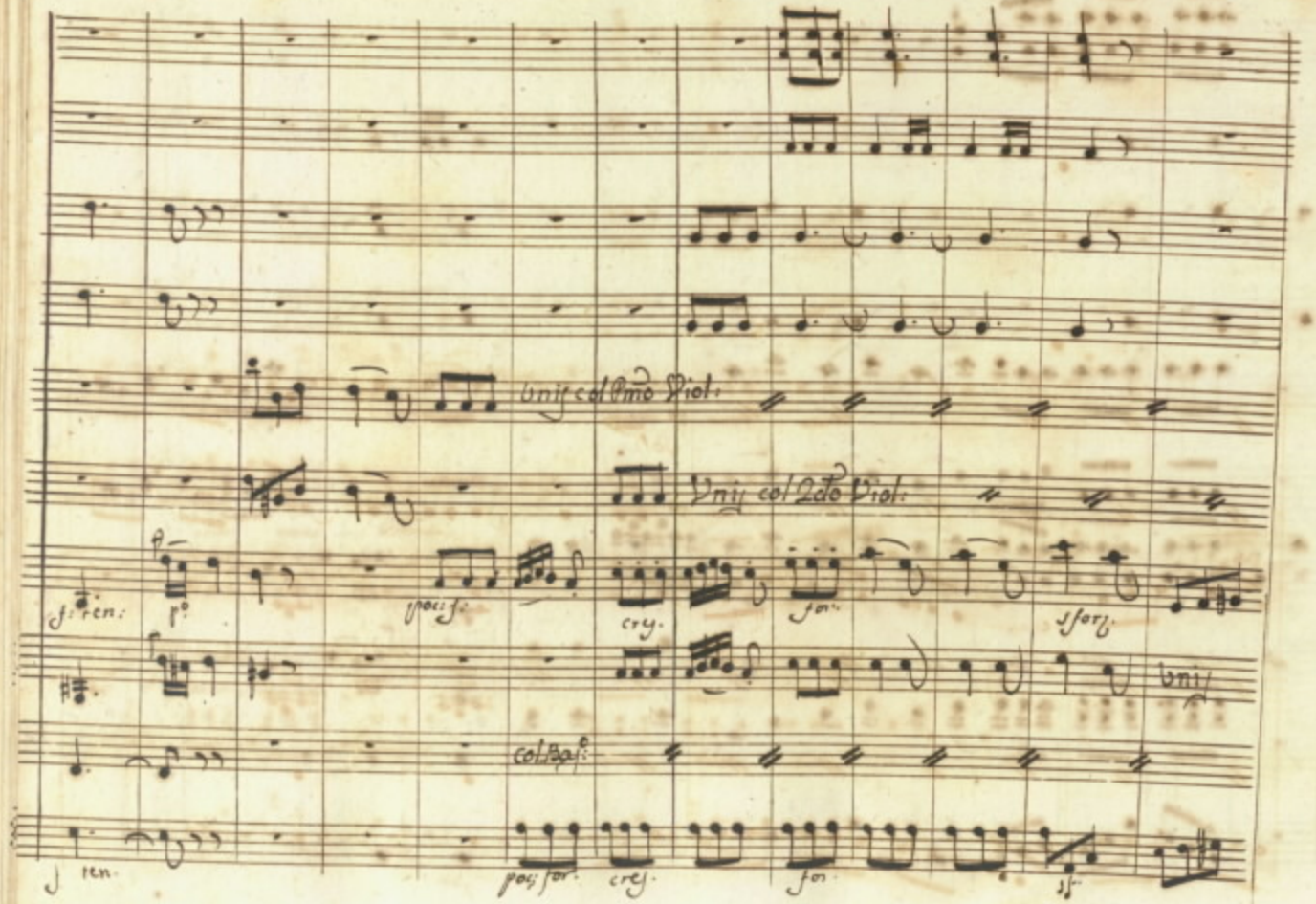


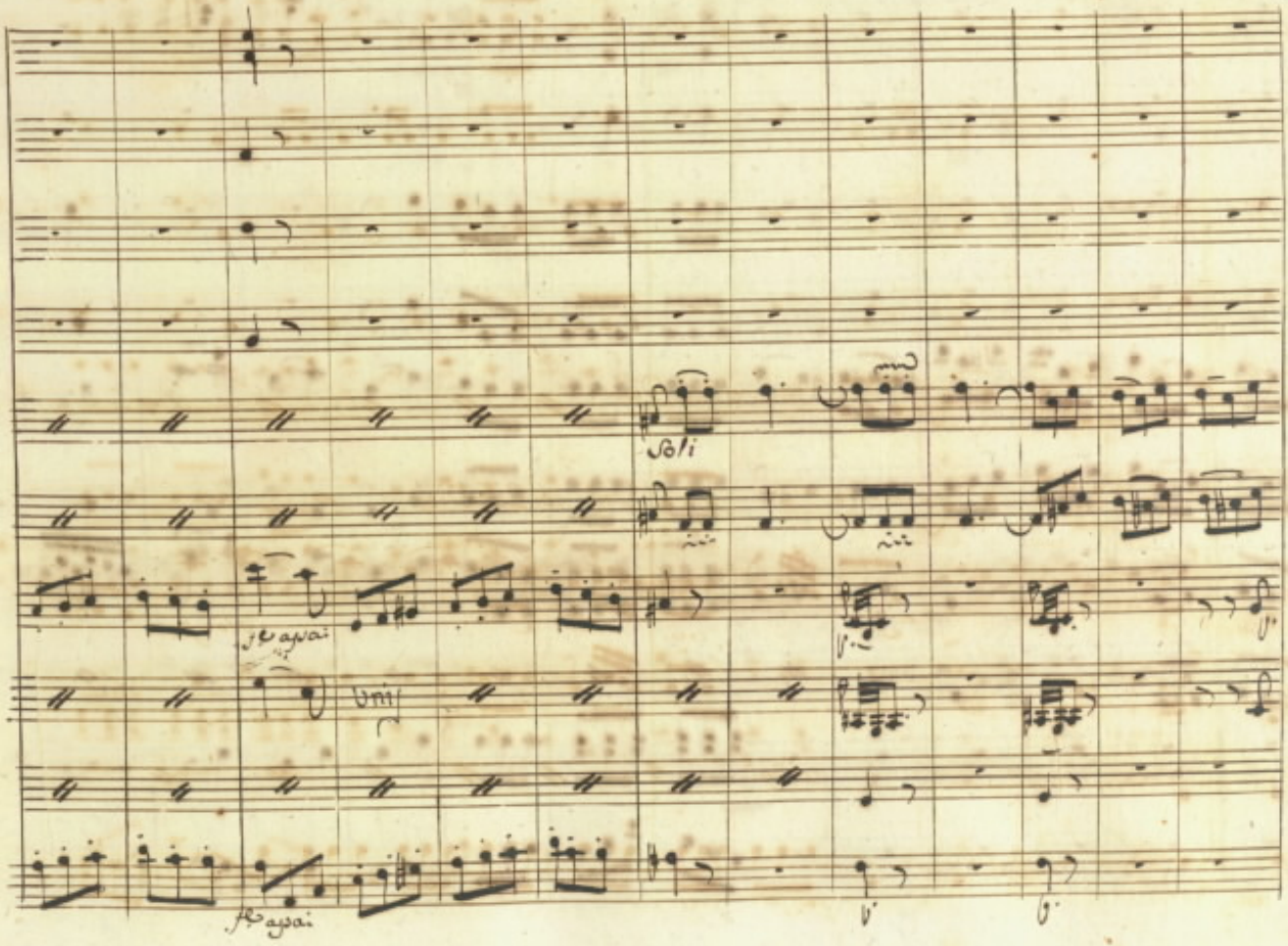

Unis. col 8vo Vi. all 8va
Unis. col 8vo Vi. all 8va
for.

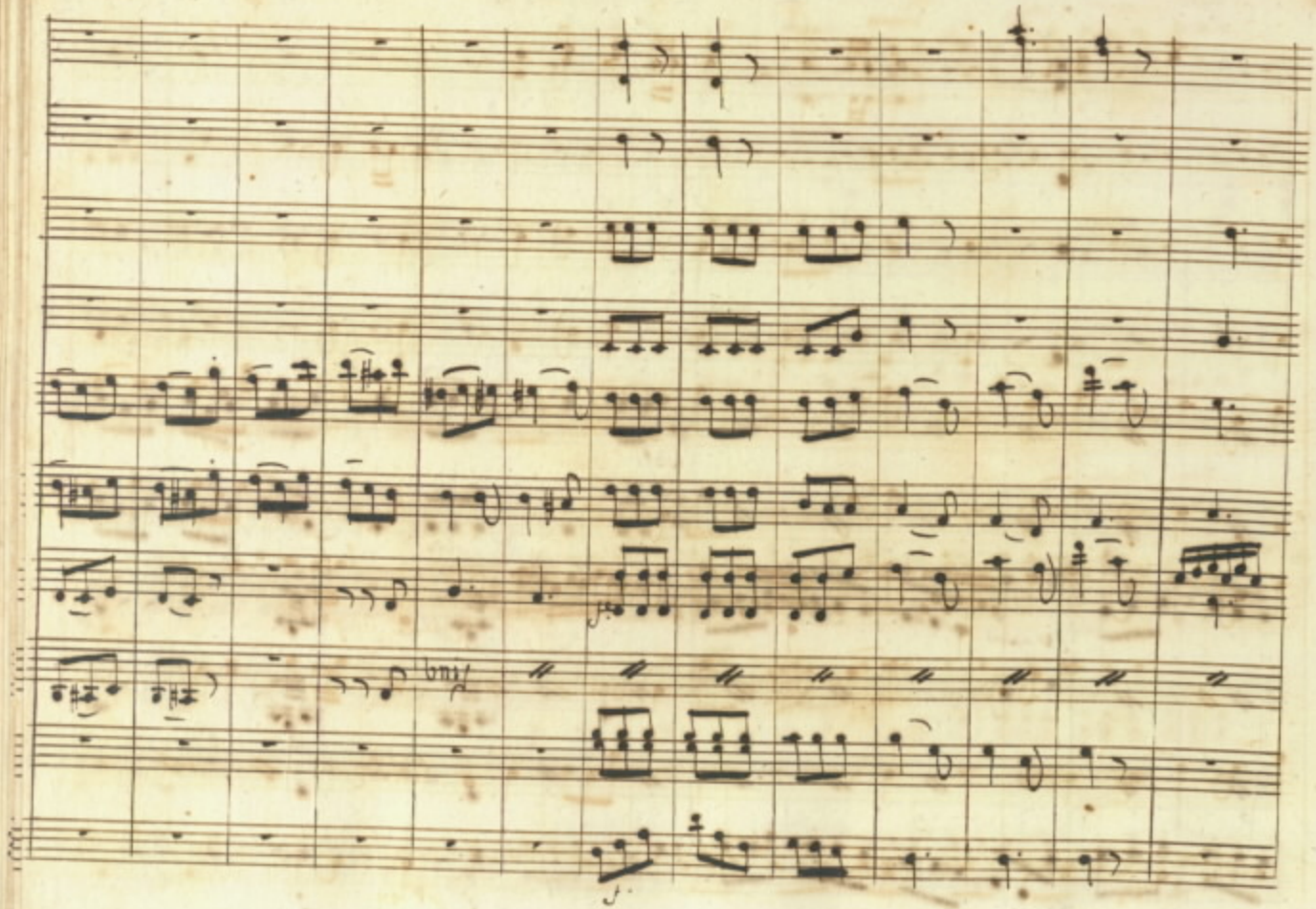

sfor.
sfor.
cre.
sfor.
sfor.
cre.

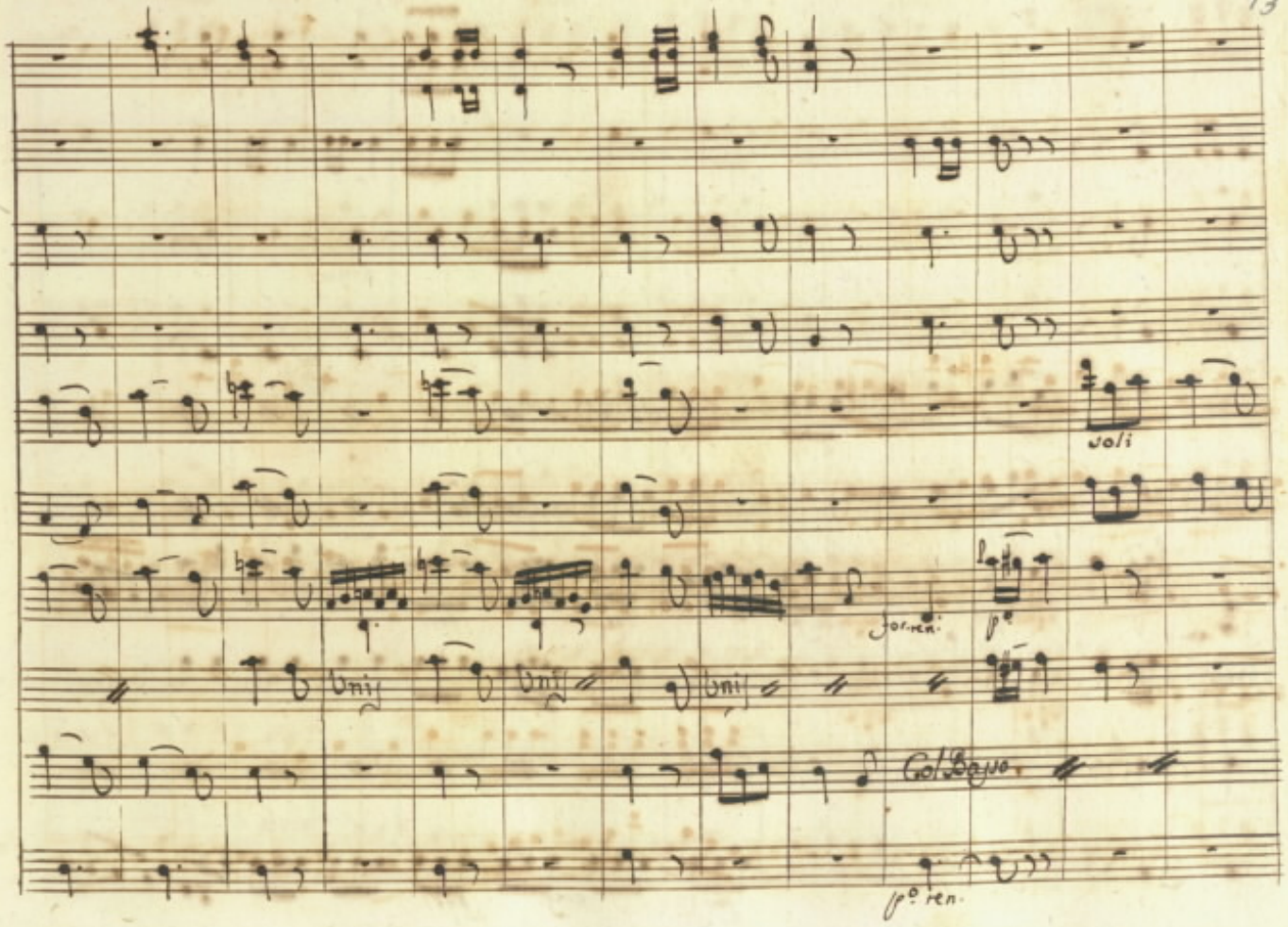

Tromba
Timpani
Corni
Oboe
Violini
Viola
Basso
Pesaro

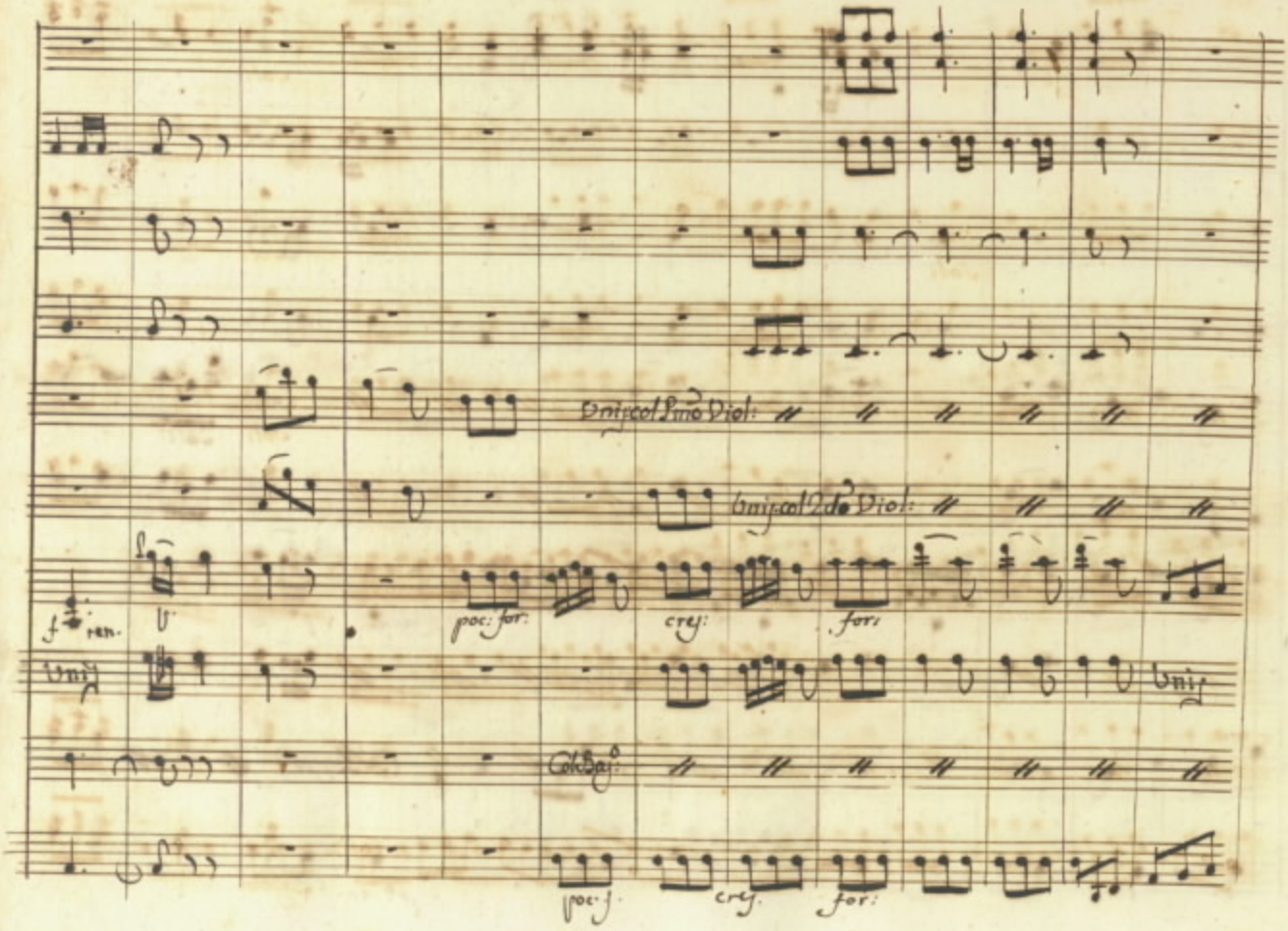

Soli
mancando
ten.
ten.

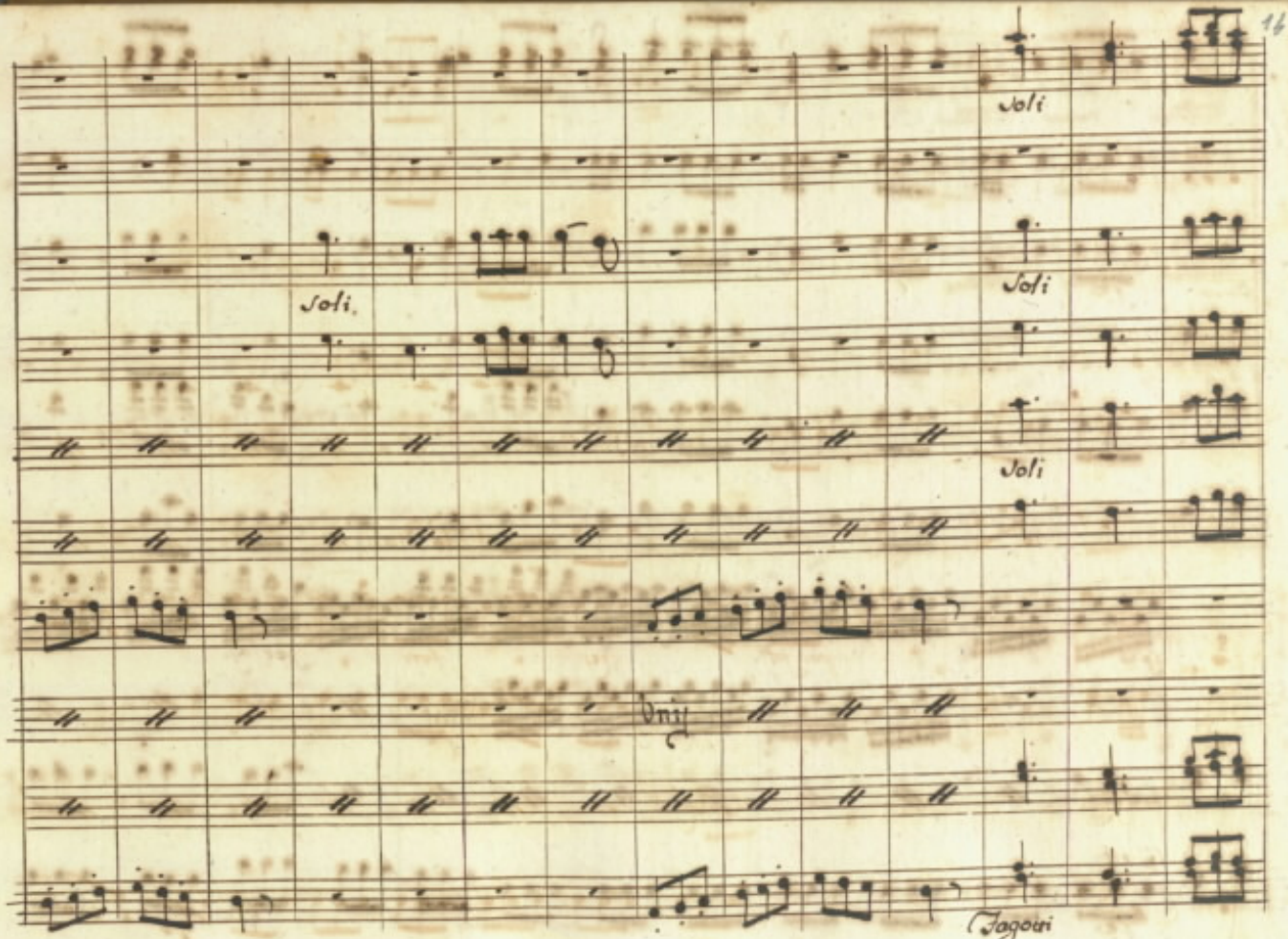

Unis col 1mo Viol:
Unis col 2do Viol:
f: ten:
p°
posf
cresc
fz
sforz
col Basso
pos for
cresc
fz

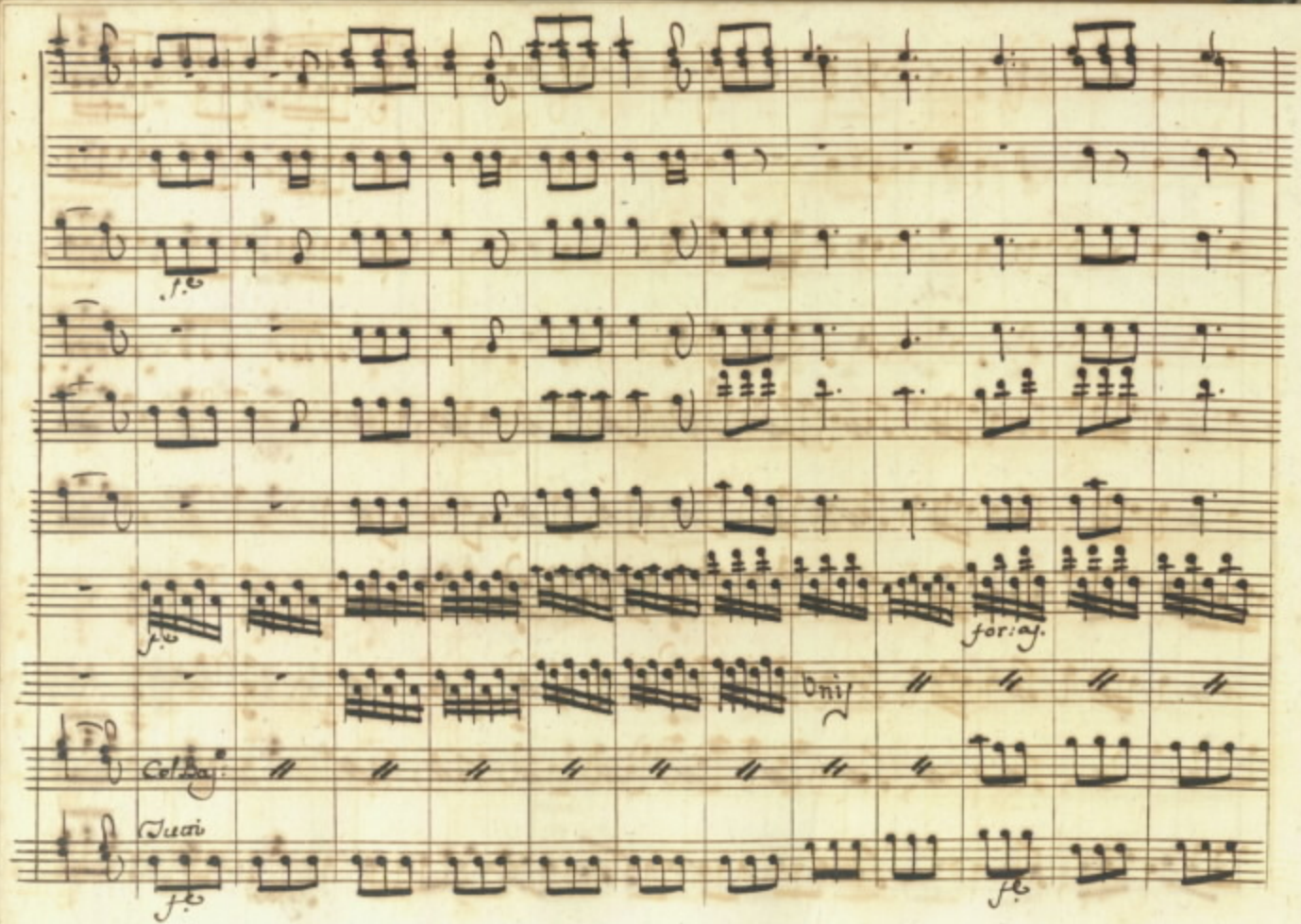

Soli
Ripieni
Ripieni

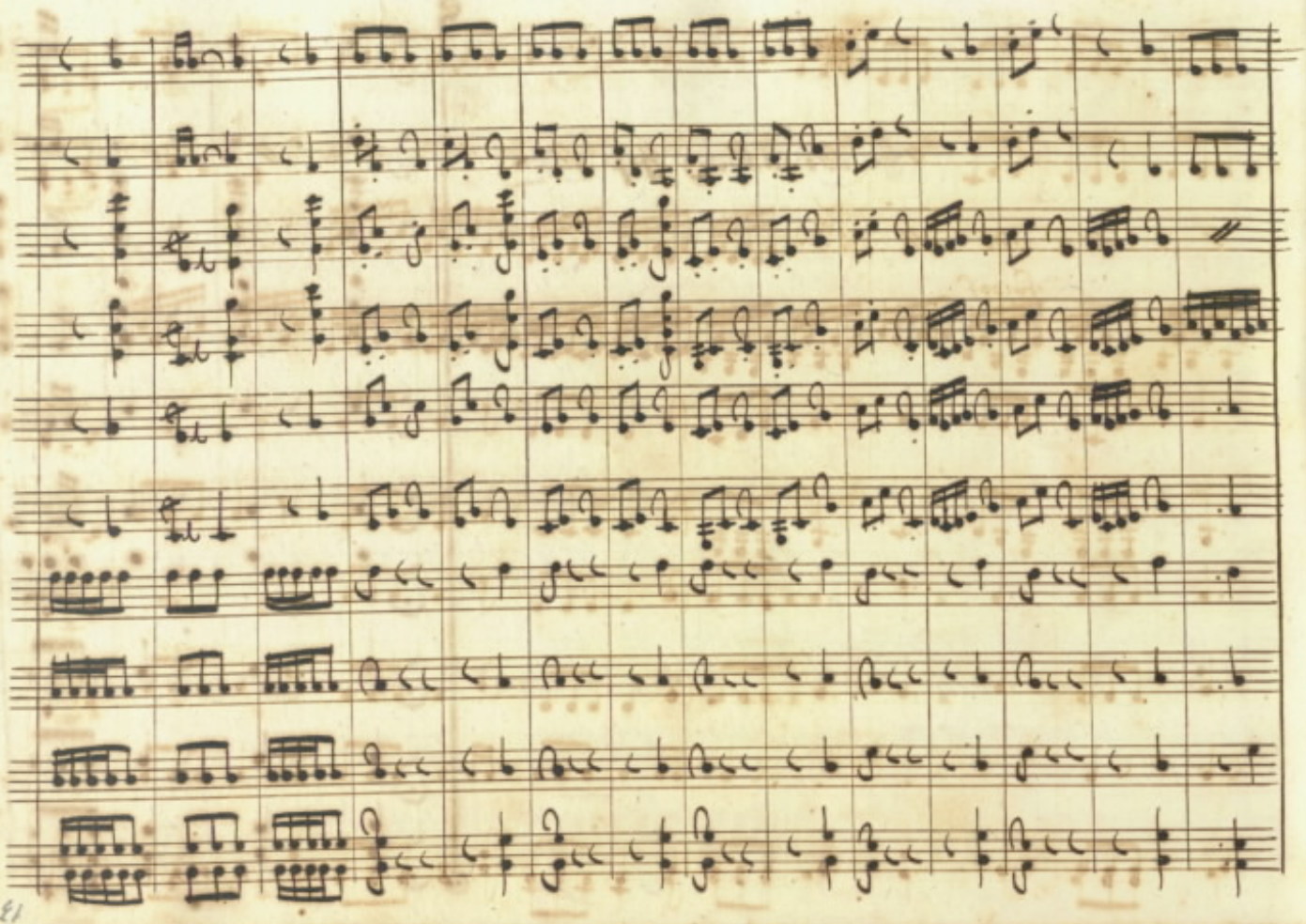


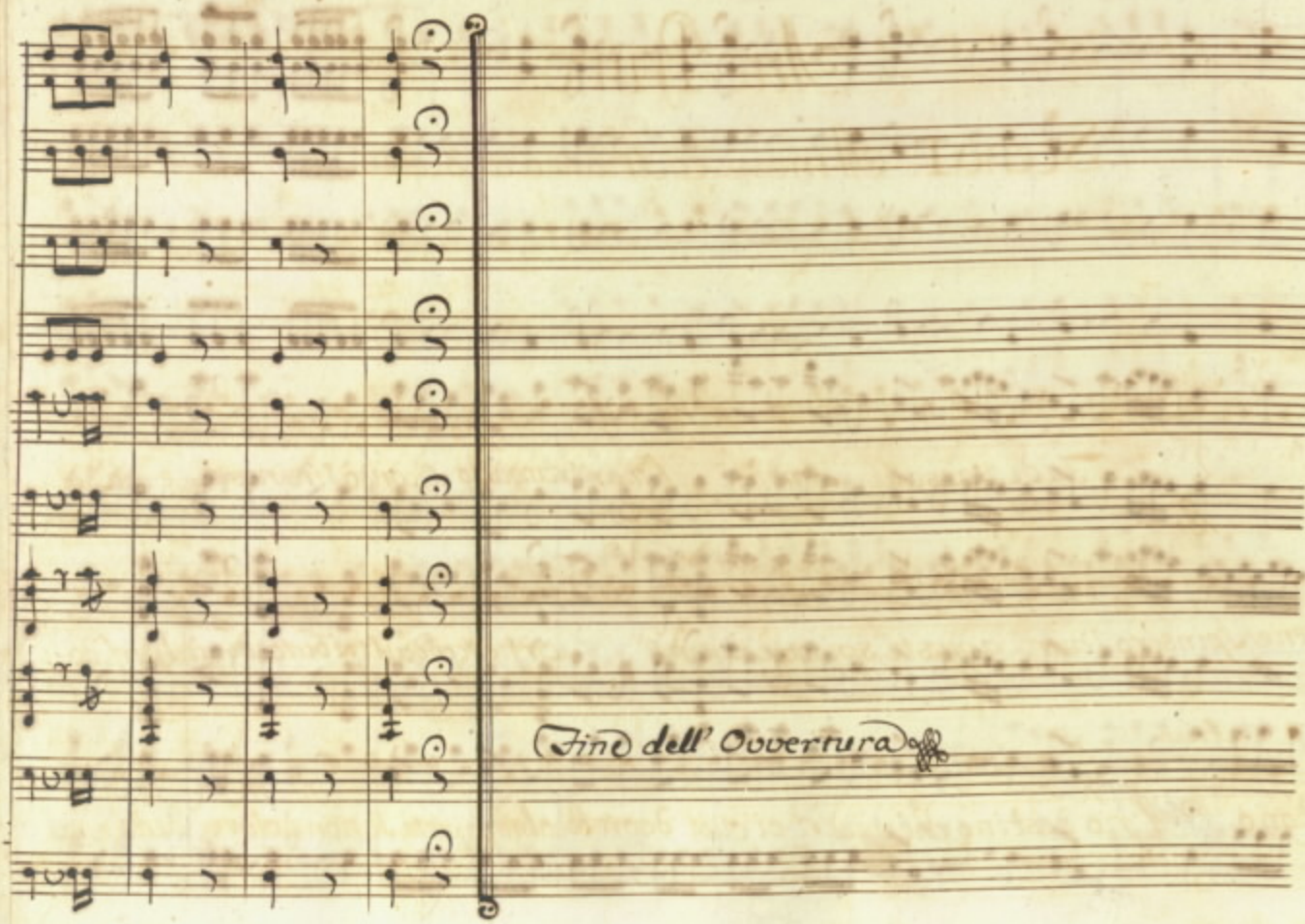

Joli
for.ten.
p.
Unis
Col Basso
p.ten.


Unis col 1mo Viol:
Unis col 2do Viol:
f ten.
v
poc: for:
cres:
fori
Unis
Unis
Col Bajo:
poc: f
cres.
for:


Soli
Soli
Soli.
Soli
Tasti


f.
f.
f.
forz.
Unis
Celli
Tutti
f.
f.




Fine dell' Ovvertura

Atto Primo.

Scena I. Mosse, ed Arianna con Seguito

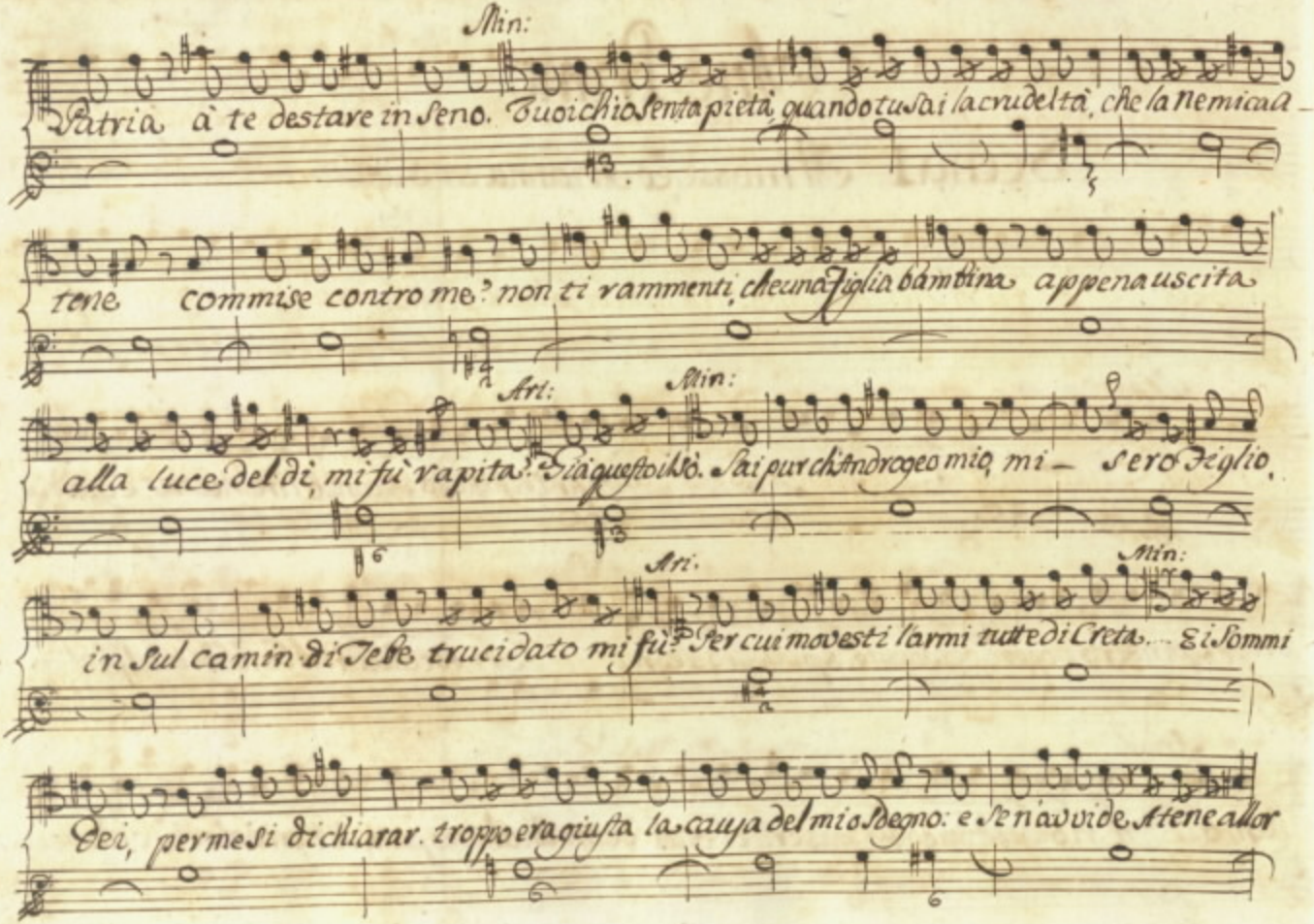
Min:

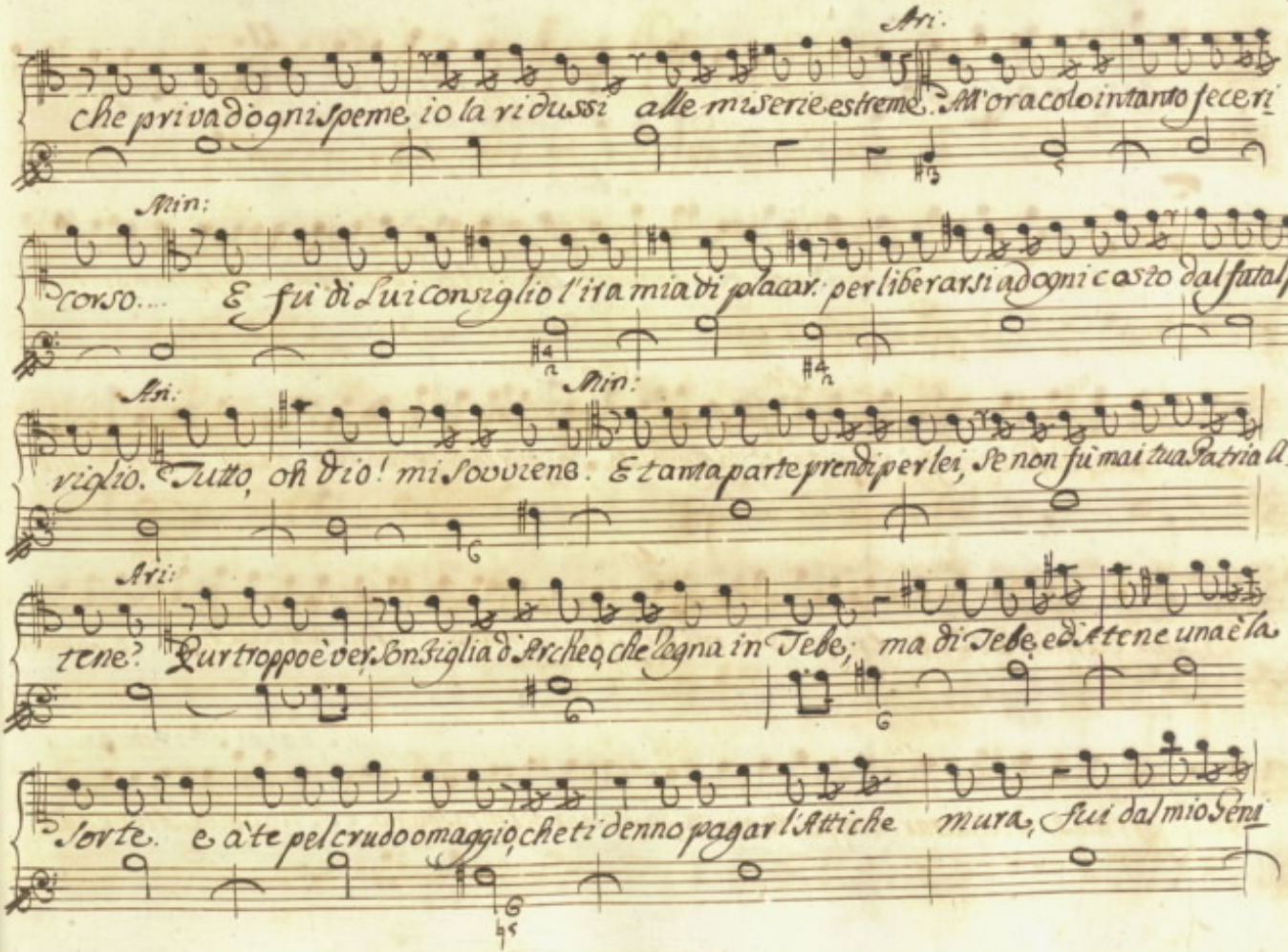
Fidi vassalli, Amici, il mar tranquillo secondò l'ire nostre, e già di-

tene spinsero l'aure a queste spiaggie i Legni or ne scenda il tributo di quel perfido

Arian:

Legno. O rio destino, chè miseri ci vuol dovere almeno pietà, se non dolore della mia


Min:
Patria à te destare in seno. Tuoi chi o senta pietà, quando tu sai la crudeltà, che la nemica a
tene commise contro me? non ti rammenti, che una figlia bambina appena uscita
Art:
Min:
alla luce del dì, mi fù rapita? Di questo ilio. Sai pur chi Androgeo mio mi
sero figlio,
Art.
Min:
in Sul camin di Tebe trucidato mi fù? Per cui movesti l'armi tutte di Creta. E i Sommi
Dei, permesi di chiarar. troppo era giusta la cauya del mio Degno: e se ni avvide Atene allor


Ari.
che priva d'ogni speme, io la ridussi alle miserie estreme. All'oracolo intanto feceri
Min:
corso.... E fu di Lui consiglio l'ita mia di placar: per liberarsi a ogni costo dal fatal pe
Ari:
Min:
riglio. Tutto, oh dio! mi sovviene. E tanta parte prendi per lei, se non fu mai tua Patria a
Ari:
tene? Pur troppo è ver. Consiglia d'Archeo, che regna in Tebe; ma di Tebe, e d'Atene una è la
sorte. E à te pel crudo omaggio, che ti denno pagar l'Attiche mura, fui dal mio Seni

tor data in ostaggio.

Scena II.

Tauride, e detti. Indi Teseo, e Laodice, che
s'incarnano con giovani, e donzelle Ateniesi.

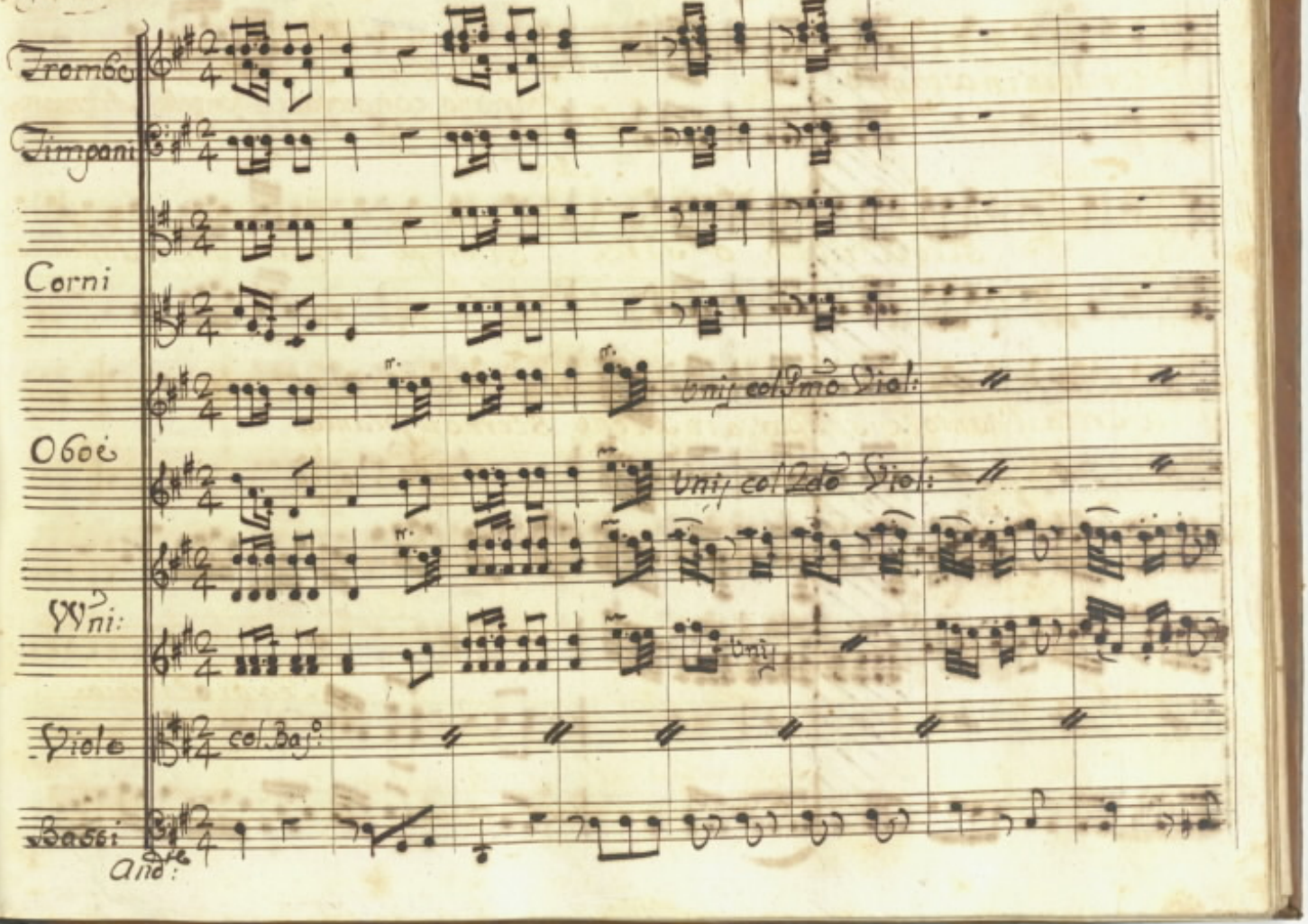
Taur:

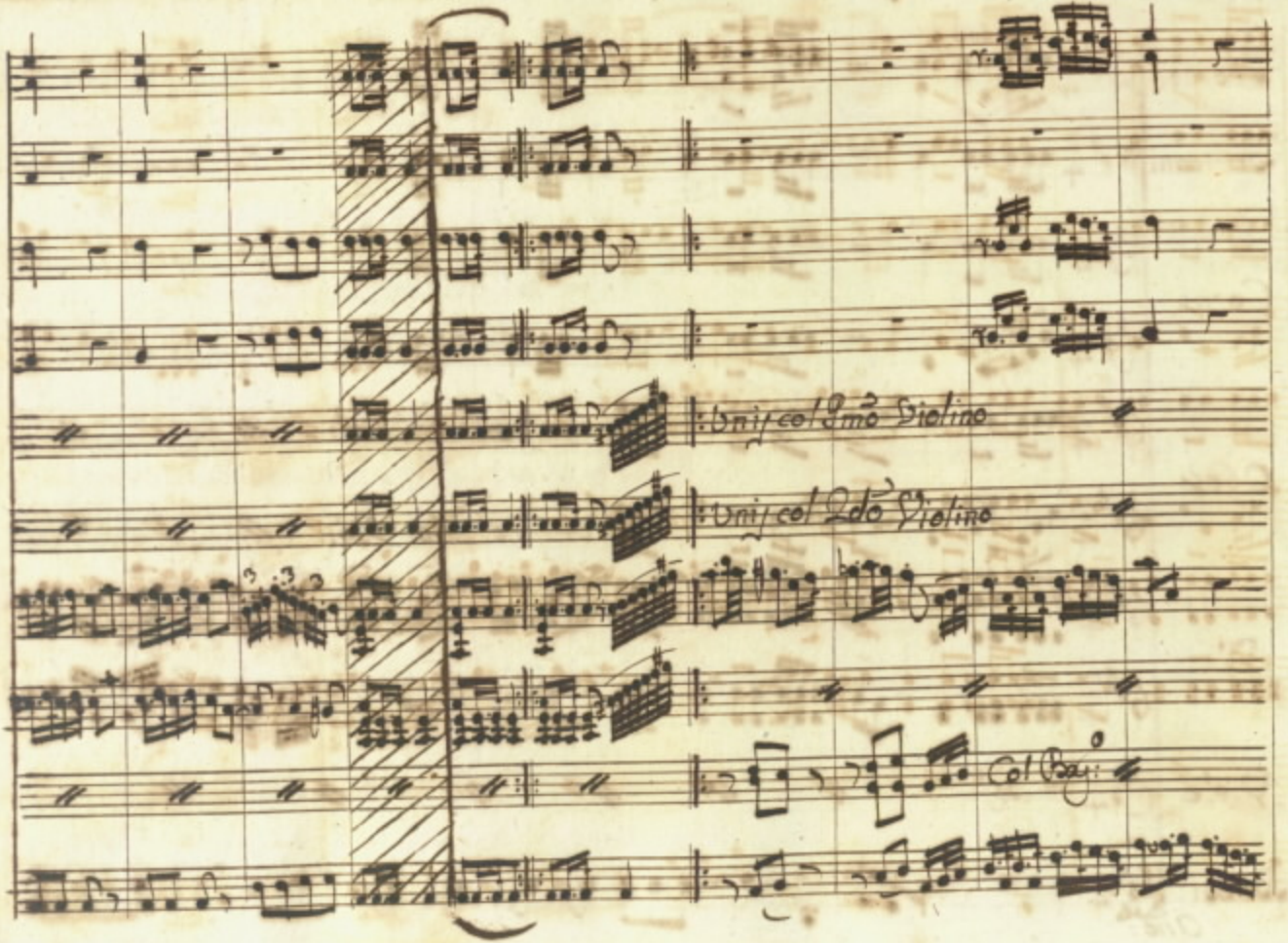
Ecco il tributo, ò Sire. Ei venga, e rechi d'una giusta vendetta

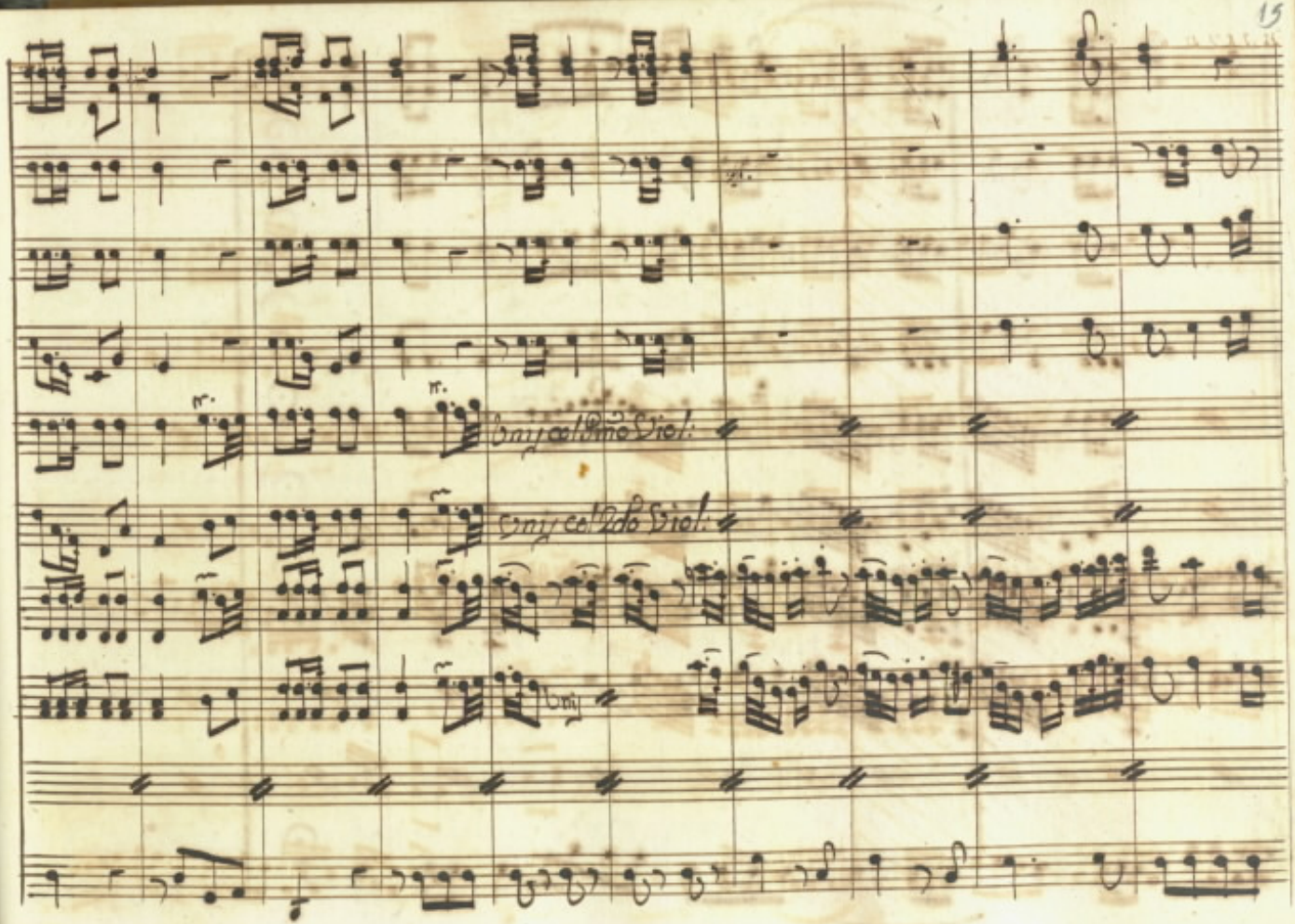
Min:

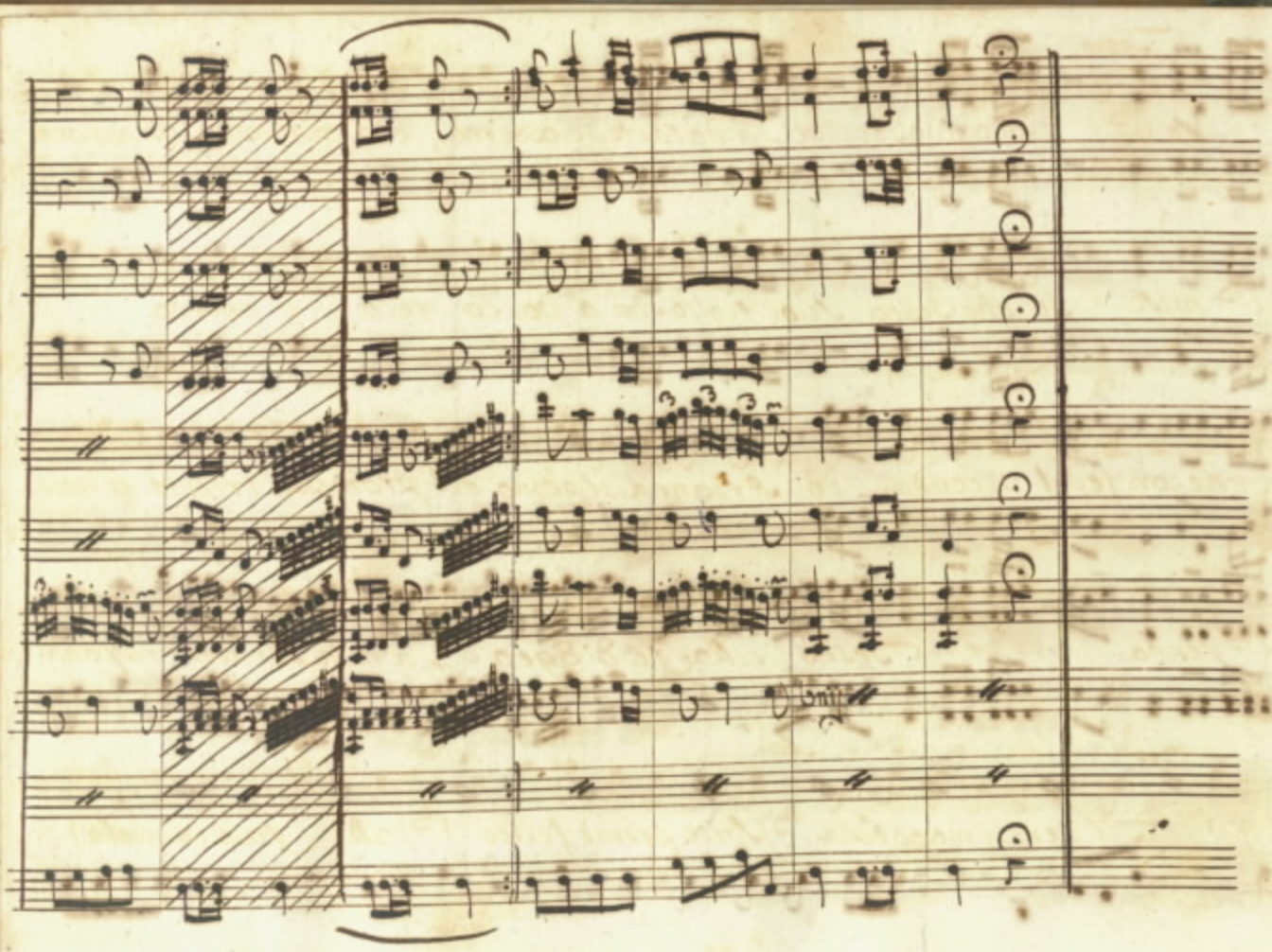
à Creta il vanto, e si sparga in Atene Eterno il pianto.

Segue Marchia


Tromba
Timpani
Corni
Oboè
Vni:
Viole
Bassi
All.
Unis: col 1mo Viol:
Unis: col 2do Viol:
Unis:
col Baj:


Vni col 1mo Violino
Vni col 2do Violino
Col Bajo


Tutti
Tutti



Teseo

Recito. Egeo, mio Genitor, La data fede asserva, ed à voi manda l'omaggio che p-

mise, Io che Teseo, suo figlio Son, à voi lo reco, e chiedo,

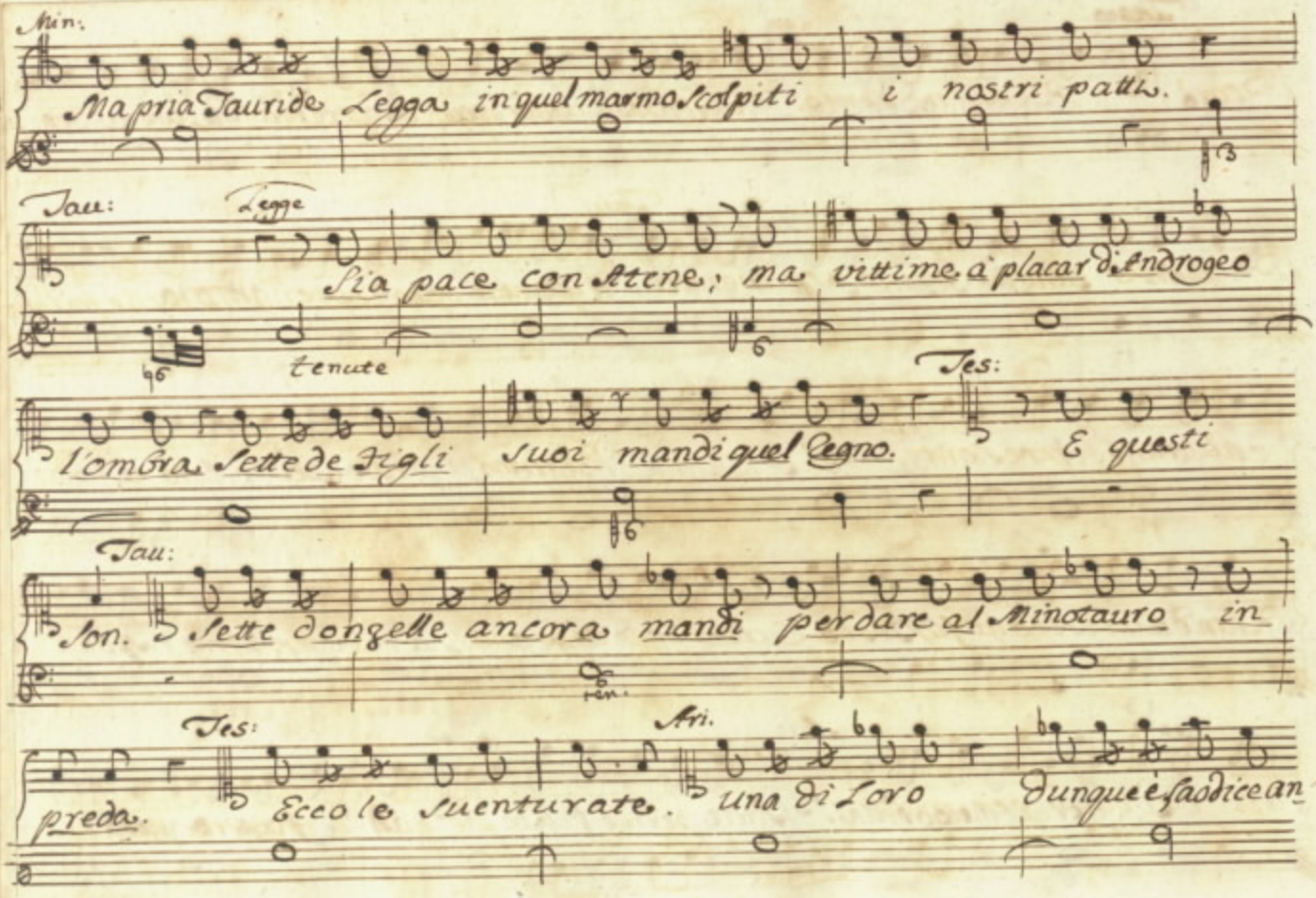
che con fedel vicenda in Arianna il pegno del promesso tributo à noi si

Min.

venda. Teseo, alla fè d'Egeo La mia pur anche risponde-

Ges: Ari: Coro:

va. Tù verrai meco o bella. (Sorte per me felice.) (ah — foss'io quella!)


Min:
Ma pria Tauride Legga in quel marmo scolpiti i nostri patti.
Tau:
Legge
Sia pace con Atene; ma vittime à placar di Androgeo
tenute
l'ombra sette de figli suoi mandi quel Regno.
Tes:
E questi
Tau:
Son. Sette donzelle ancora mandi per dare al Minotauro in
ten.
preda.
Tes:
Ecco le sventurate.
Ari.
una di Loro
Dunque è sadice an

Tes: Lao

Cor: Pietà ne sento: Se fosse amor questa pietà La

morte non mi daria spavento. (Quanto è vaga costei!) Tu che fra l'alte

Tau: Min:

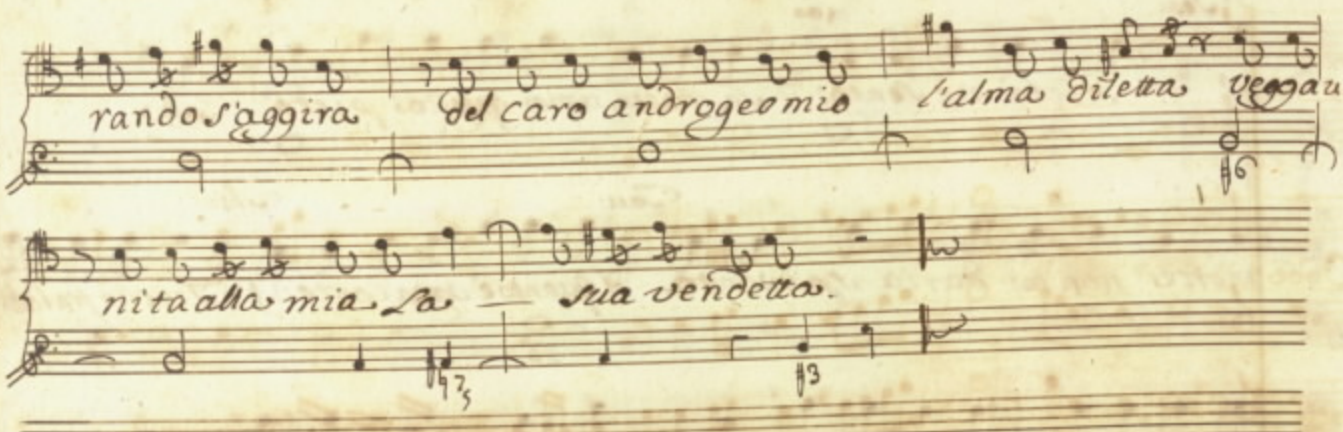
altera ti presenti così. Dimmi, chi sei?

Laod: Min:

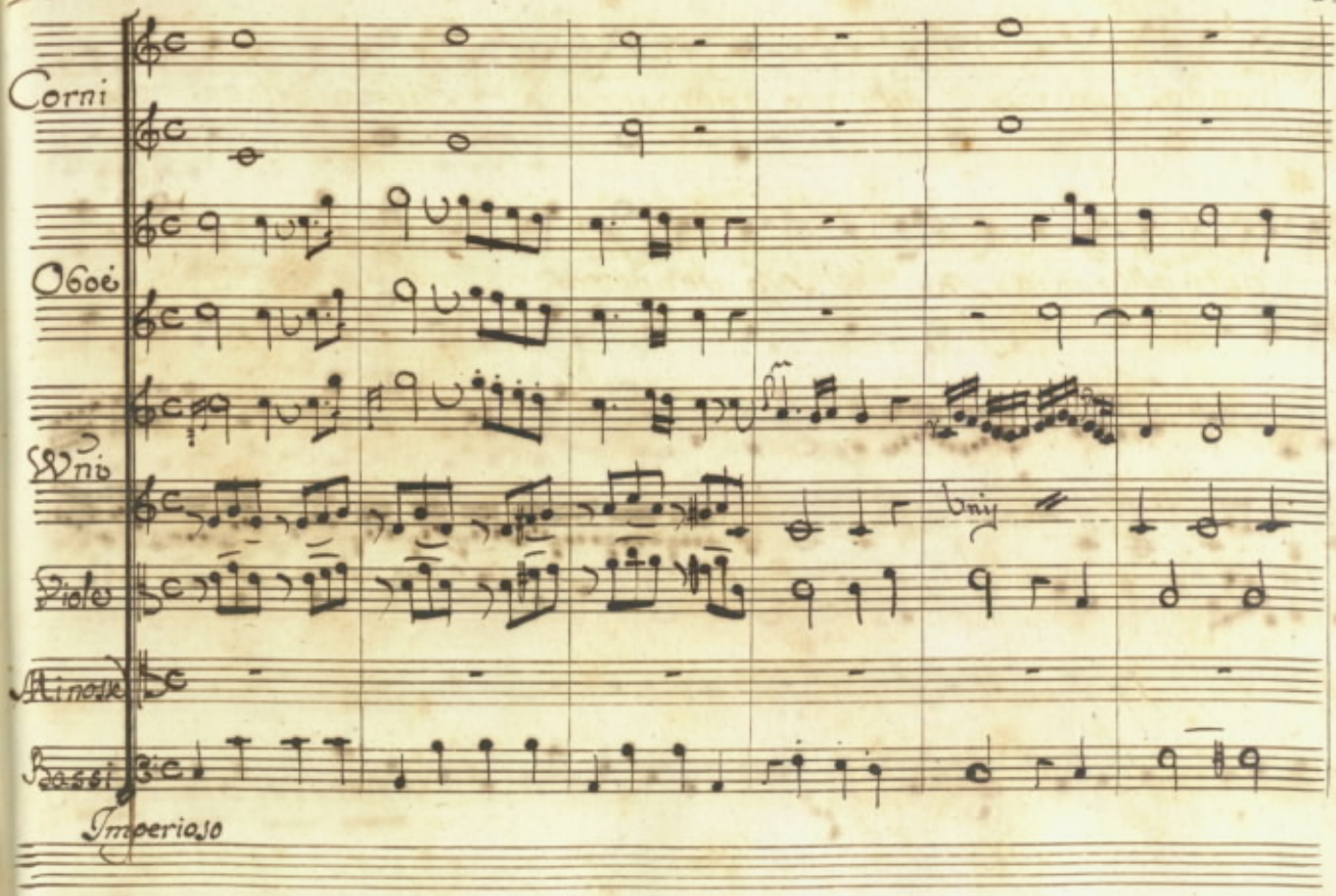
Son d'Euristeo la figlia. Laodice io sono. Accetto

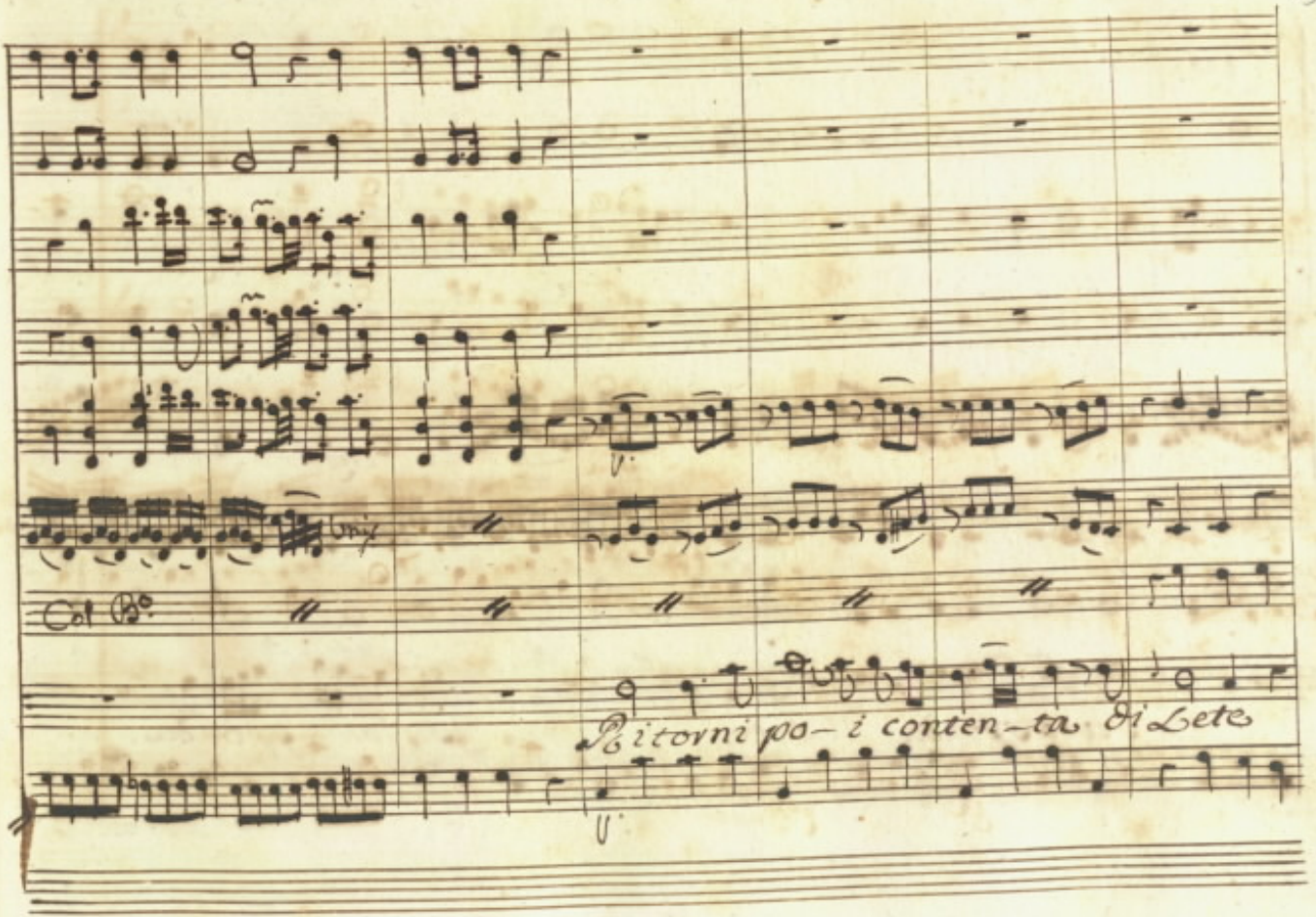
Scende dal Trono.

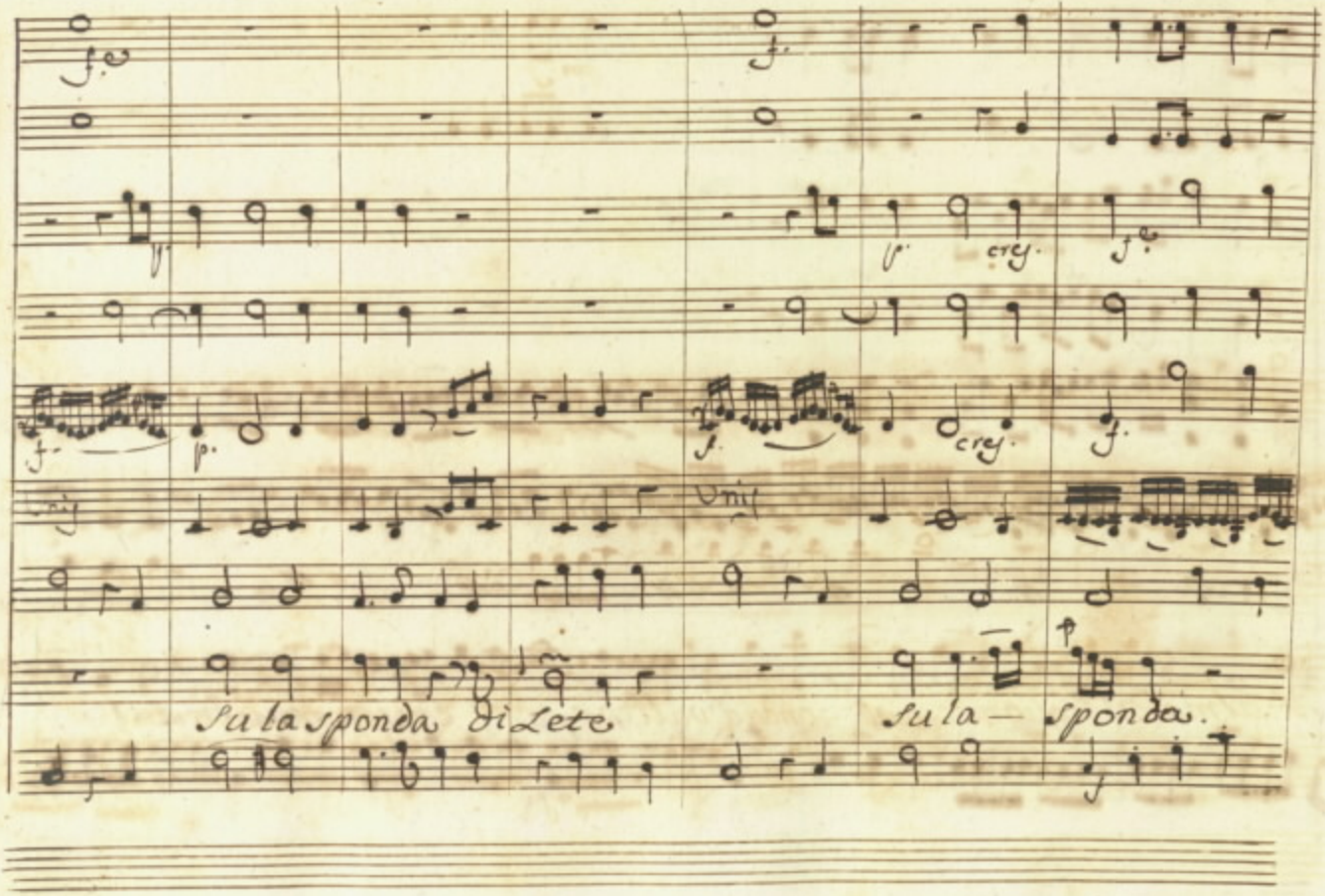
il tributo per mio. Se qui d'intorno forse er

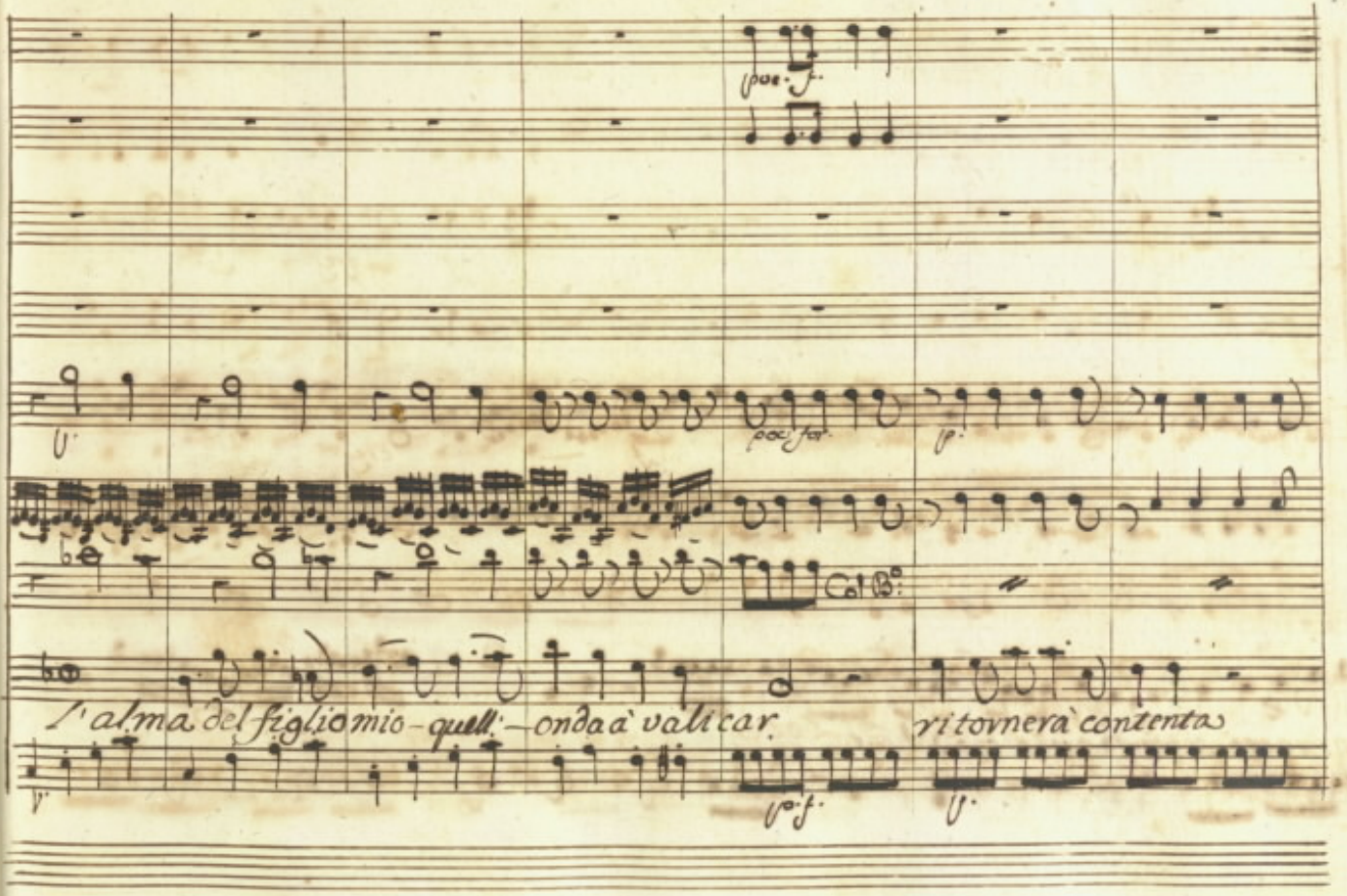


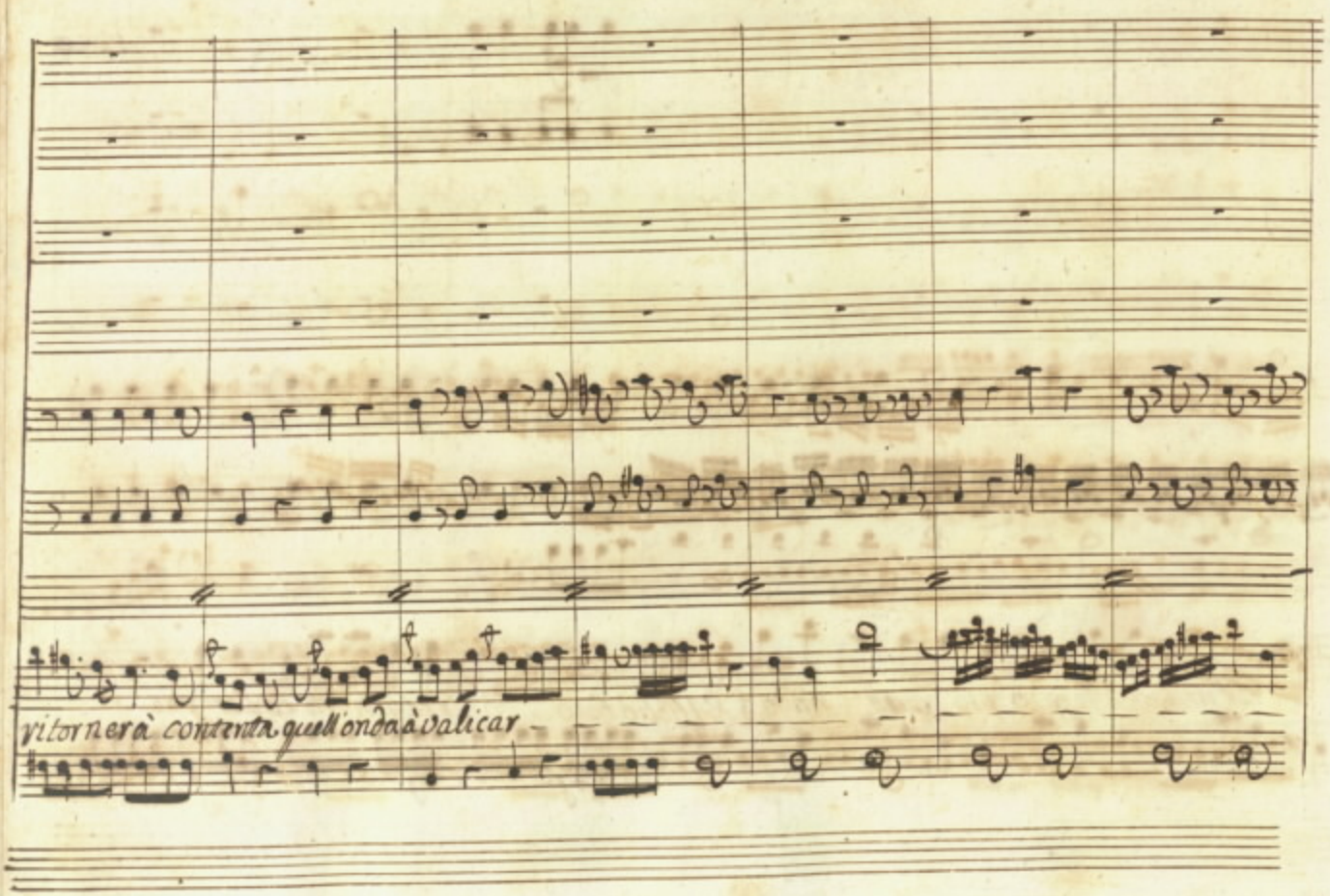
Segue aria di Minosse.

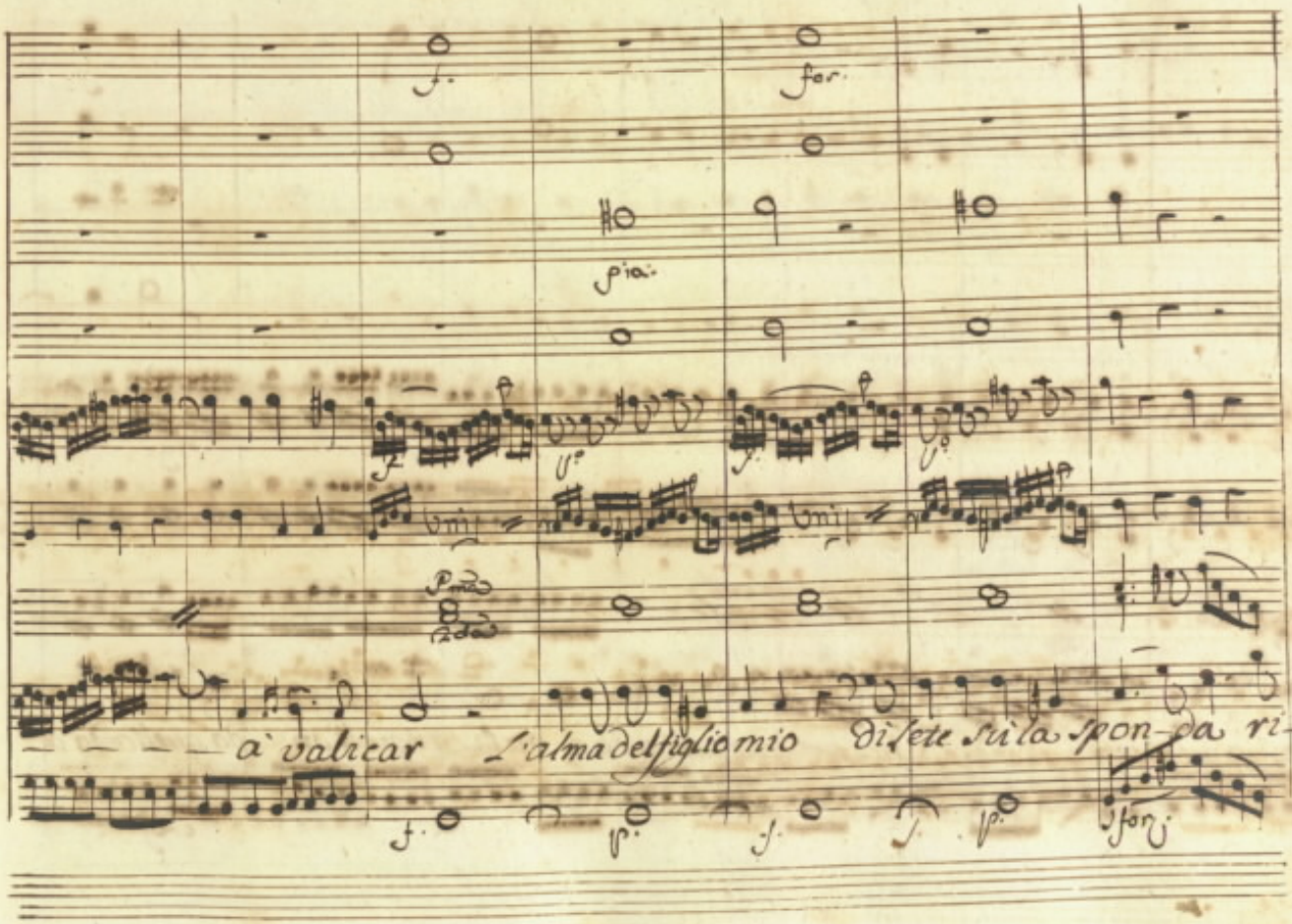

Corni
Oboè
Vnio
Viola
Alto
Fagotti
Imperioso

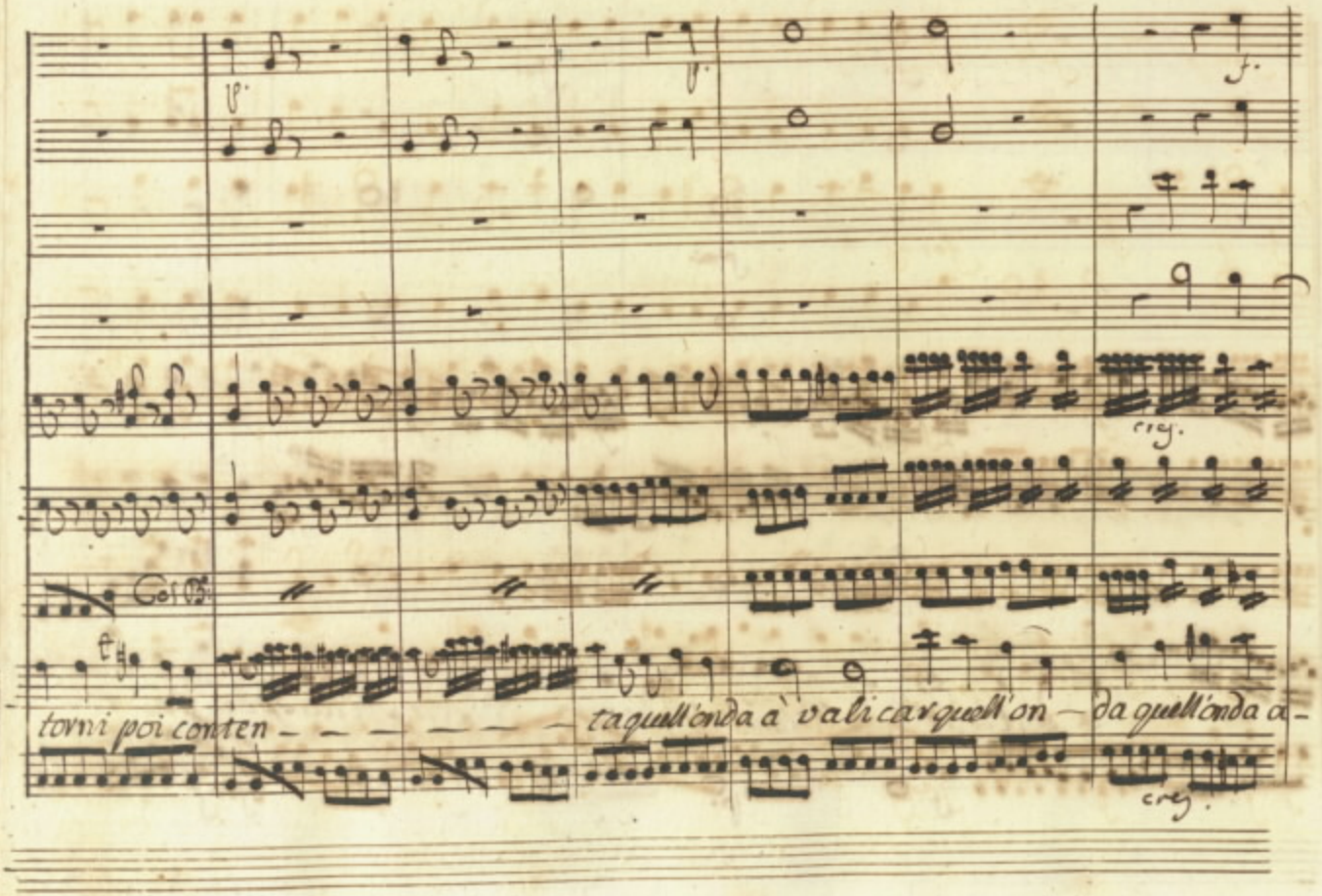

Col Bo
Ritorni po- i conten- ta di Lete

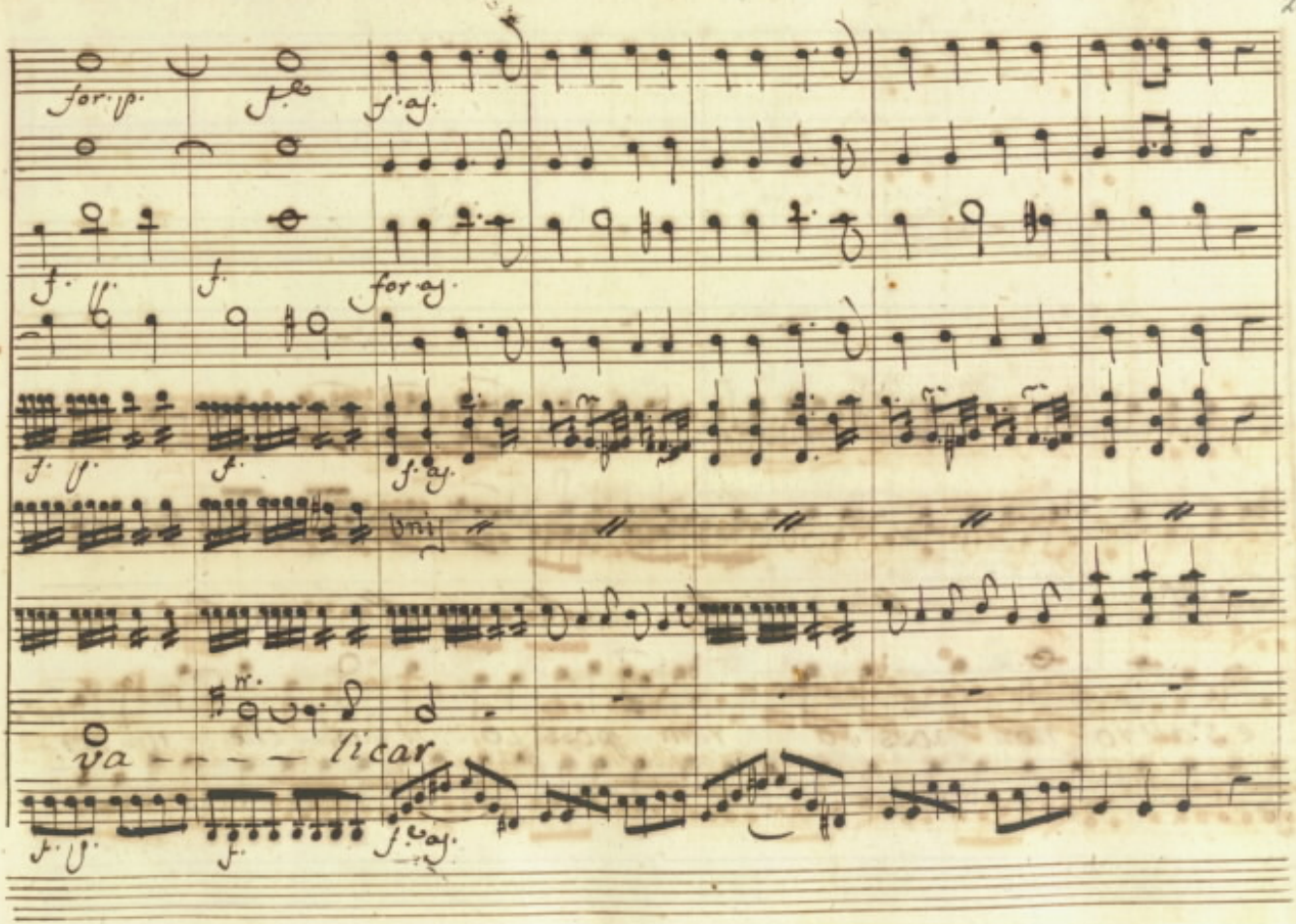

f.
ff.
f.
cry.
f.
f.
p.
f.
cry.
f.
Unis
Su la sponda di Lete
Su la — sponda.
p
f

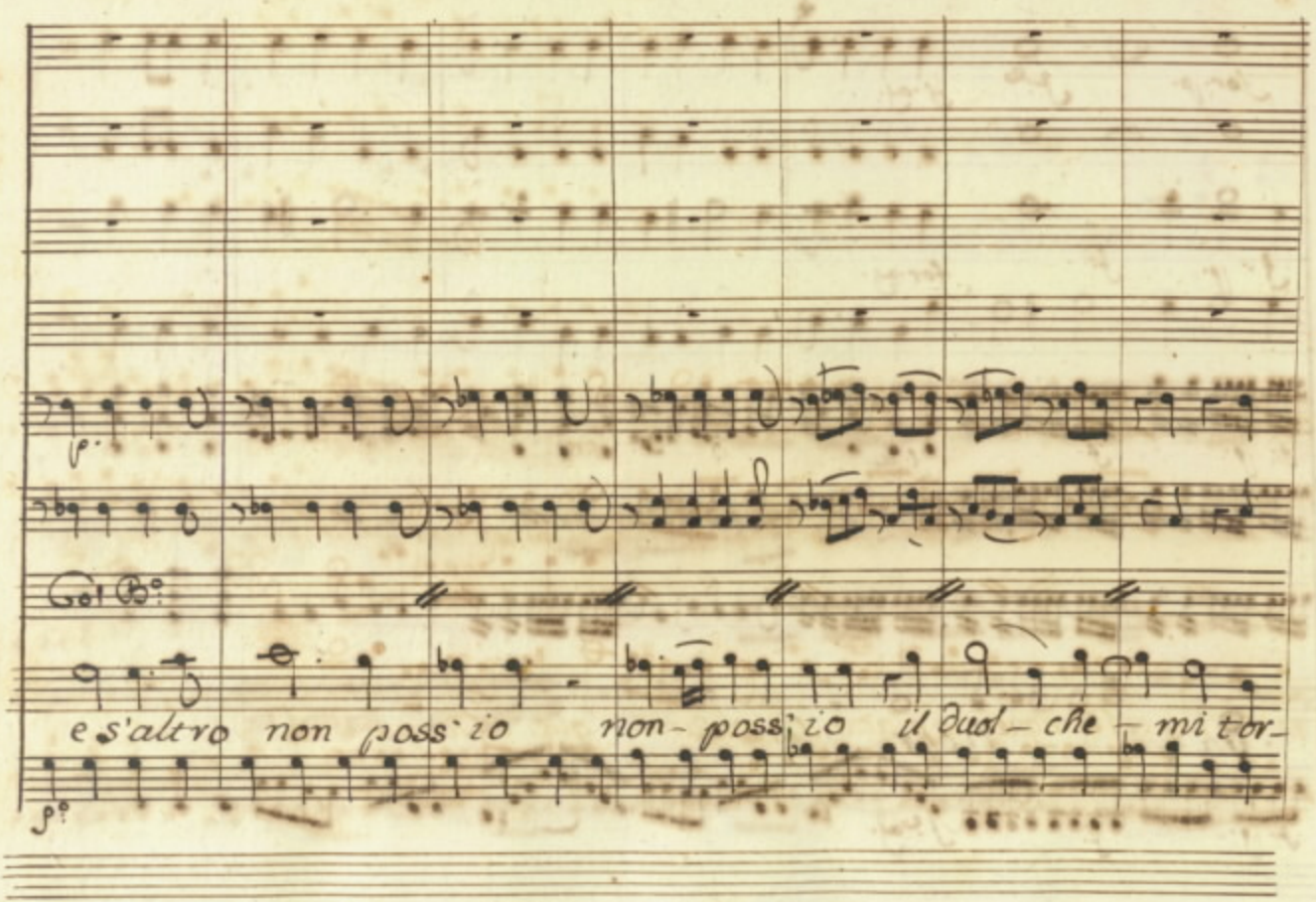

l'alma del figlio mio - quell' - onda à valicar
ritornerà contenta

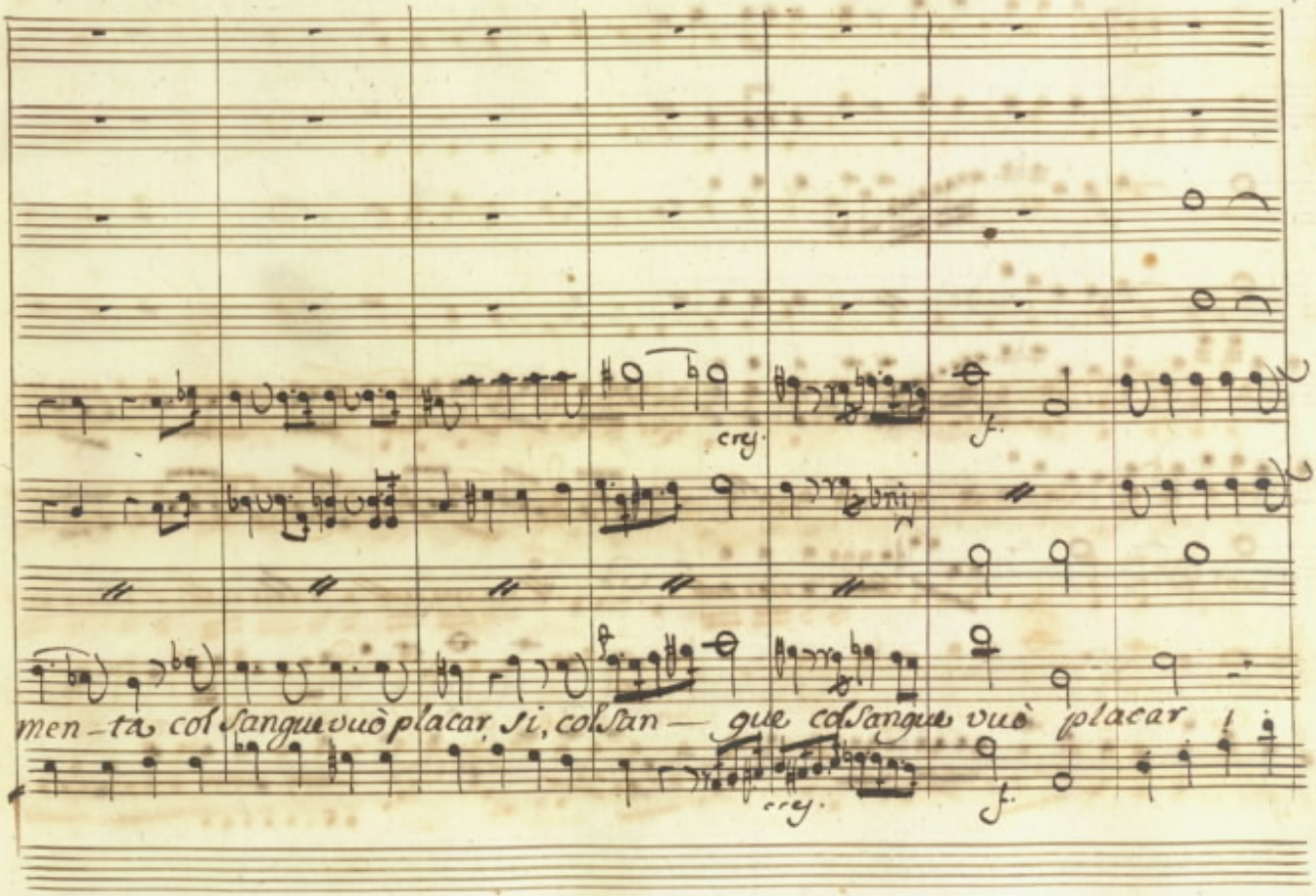

vitornerà contenta quell'onda à valicar

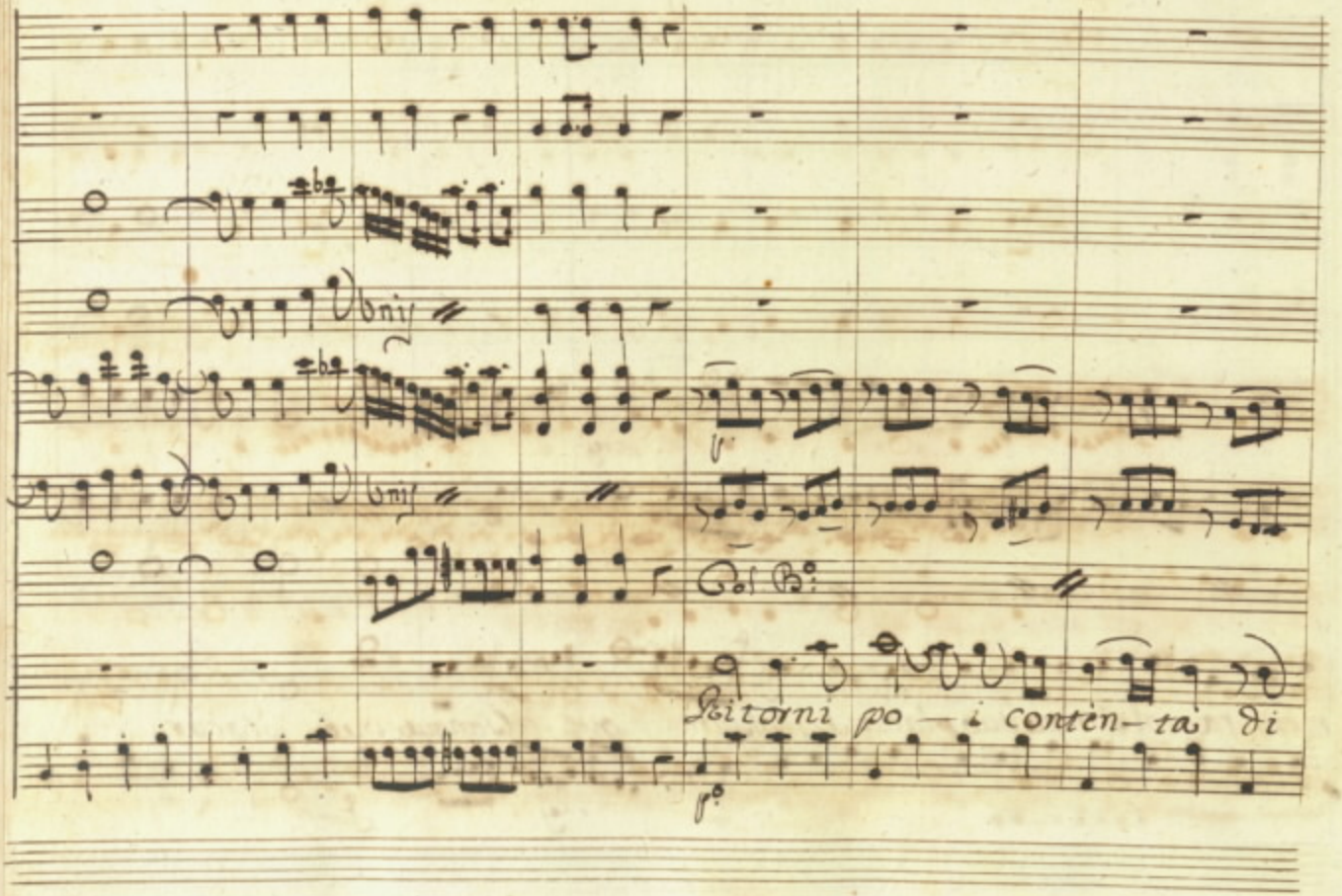

f.
for.
pia.
f.
p.
f.
p.
mi
mi
p
a valicar
l'alma del figlio mio
di sete sii la spon-da ri-
f.
p.
f.
f.
p.
sfor.

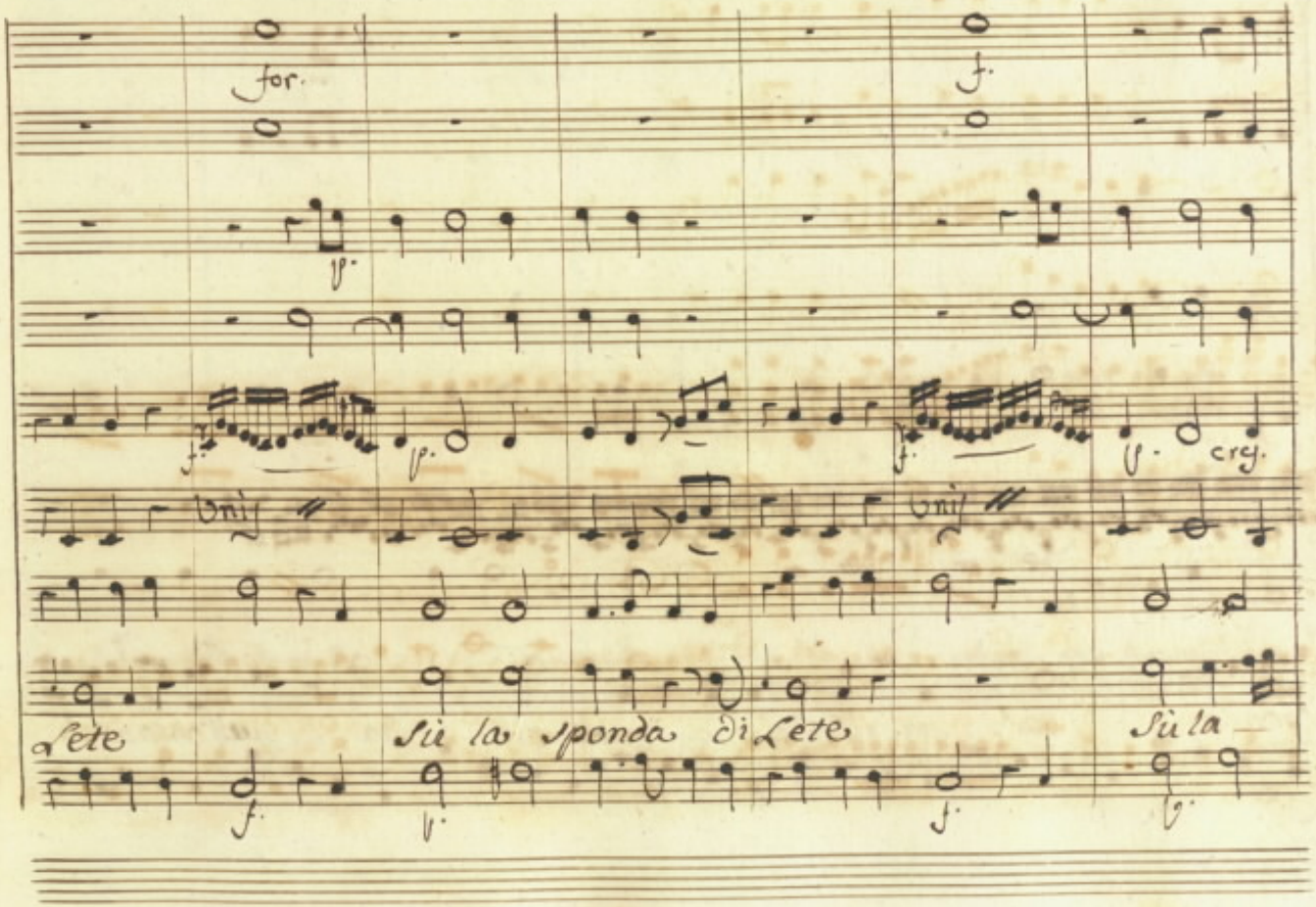

f.
f.
f.
cresc.
Col Ob.
torni poi contен - - - - - - - ta quell'onda a' valicar quell'on - da quell'onda a -
cresc.

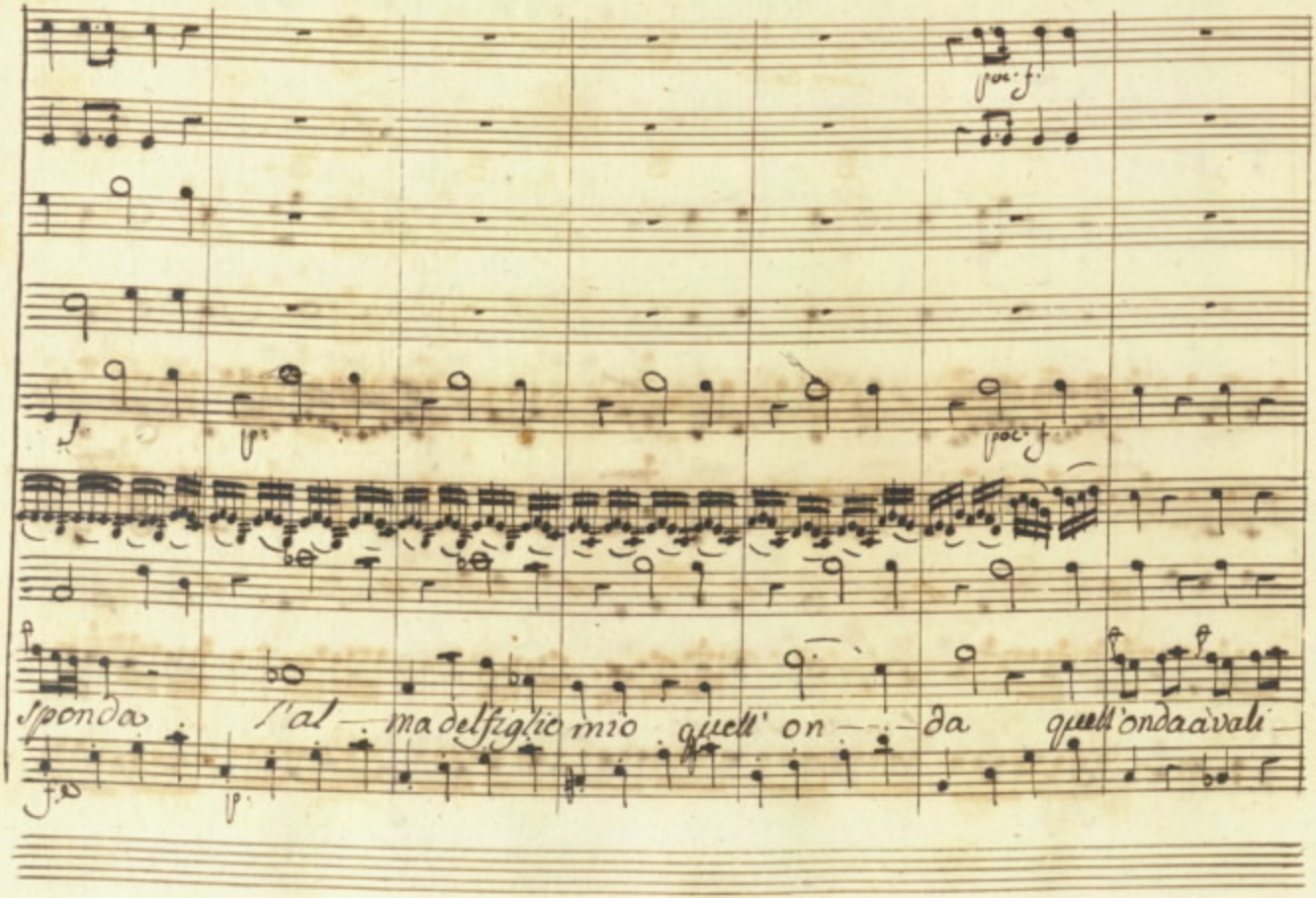

for. p.
f. ef.
f. ff.
f.
for. ef.
f. ff.
f.
f. ef.
Unis.
va - - - - licar
f. ff.
f.
f. ef.

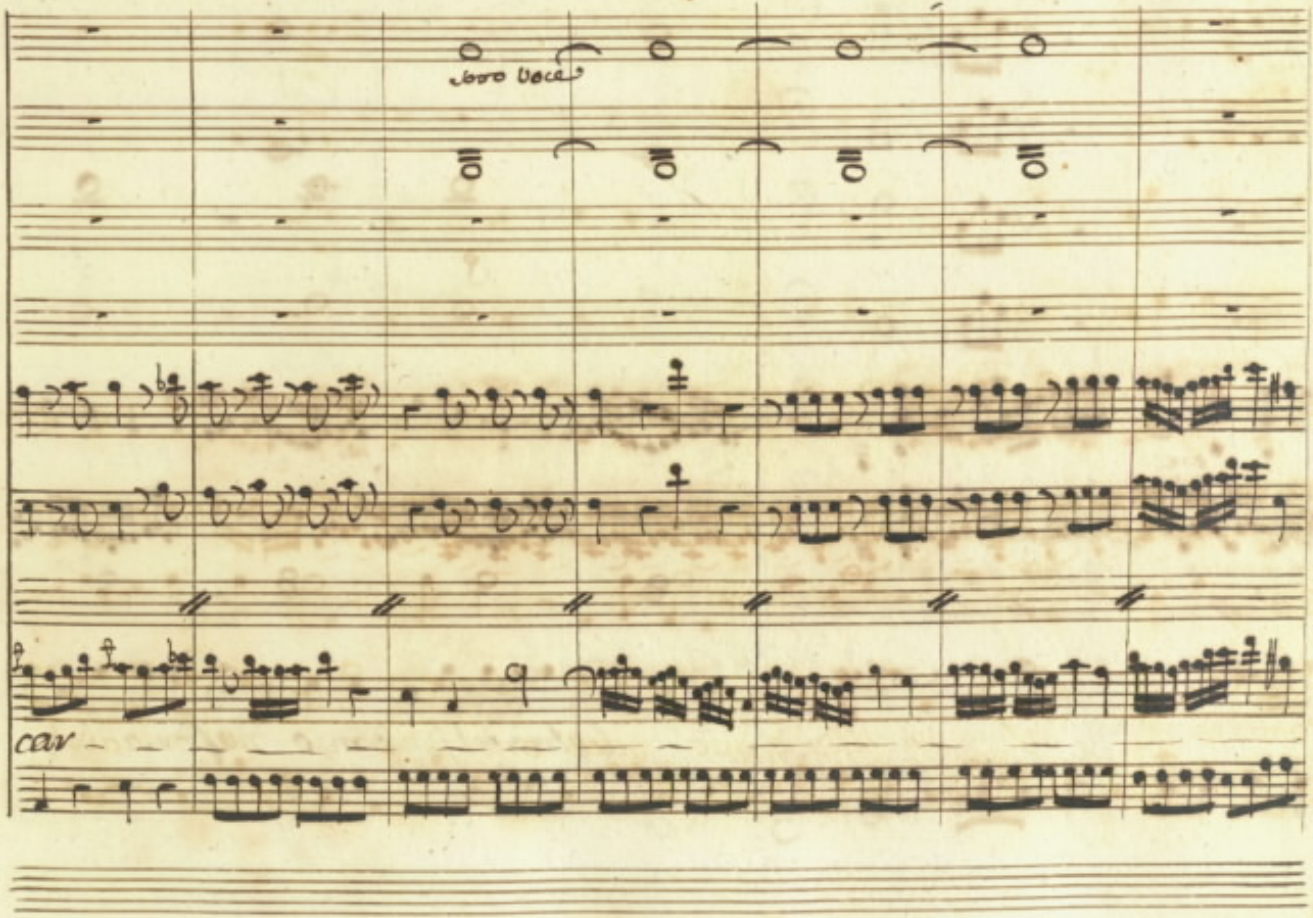

e s'altro non poss'io non- poss'io il duol- che - mi tor-

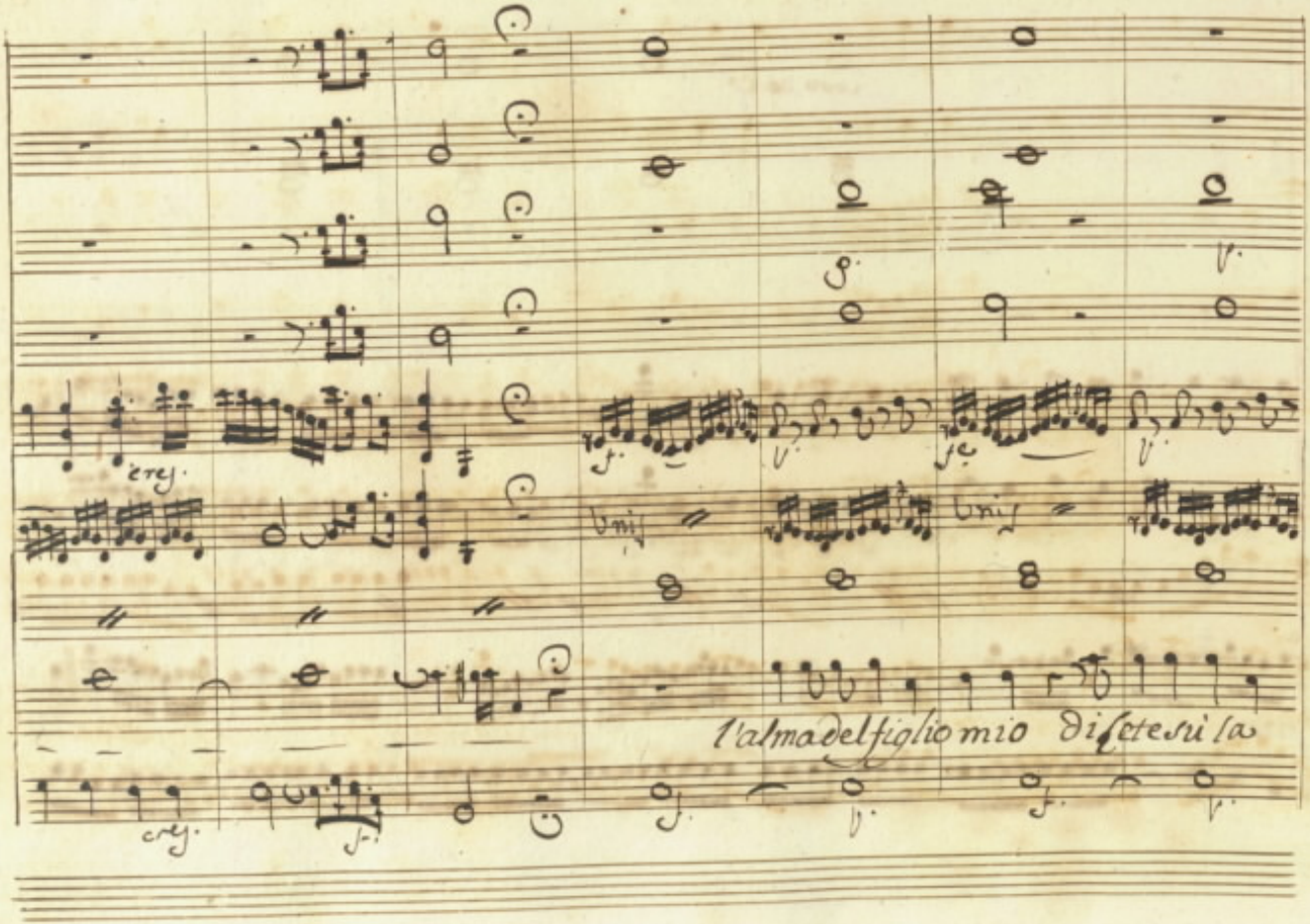

cres.
f.
men – ta col sangue vuò placar, sì, col San – gue col Sangue vuò placar
cres.
f.

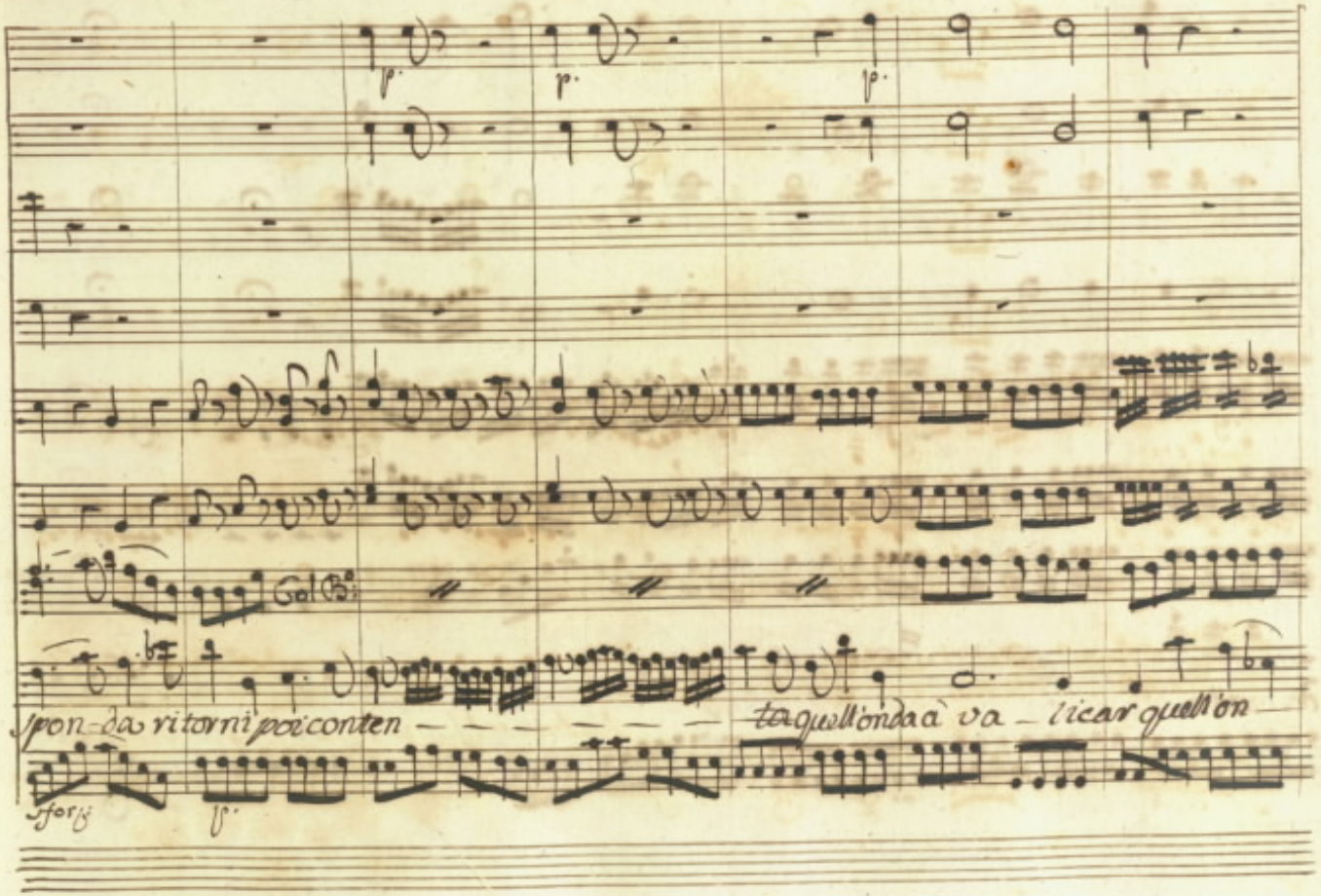

Col Bi
Ritorni po — i contèn — ta di

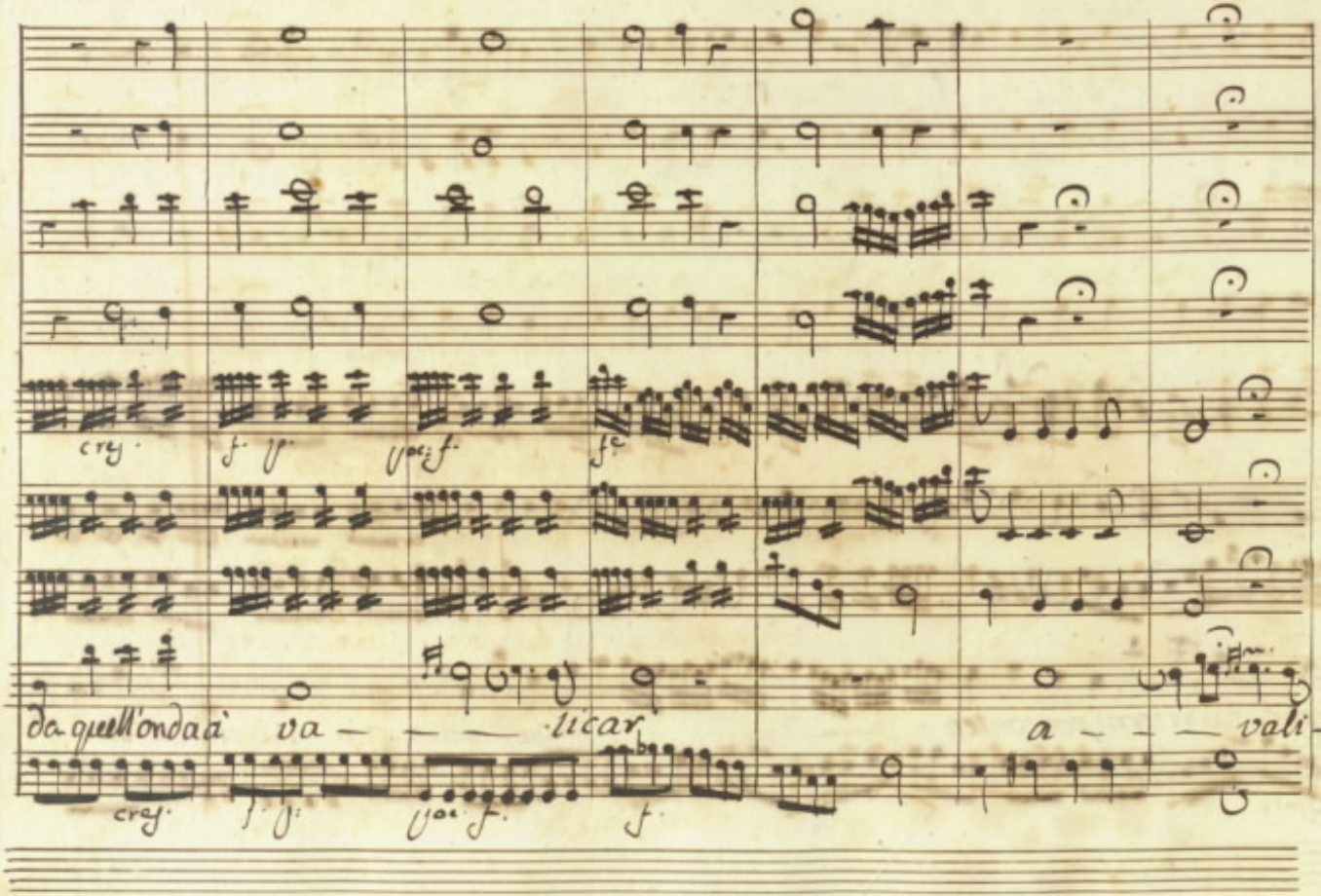

for.
f.
p.
f.
p.
cry.
f.
p.
f.
p.
Uni
Uni
Lete
Sù la sponda di Lete
Sù la —

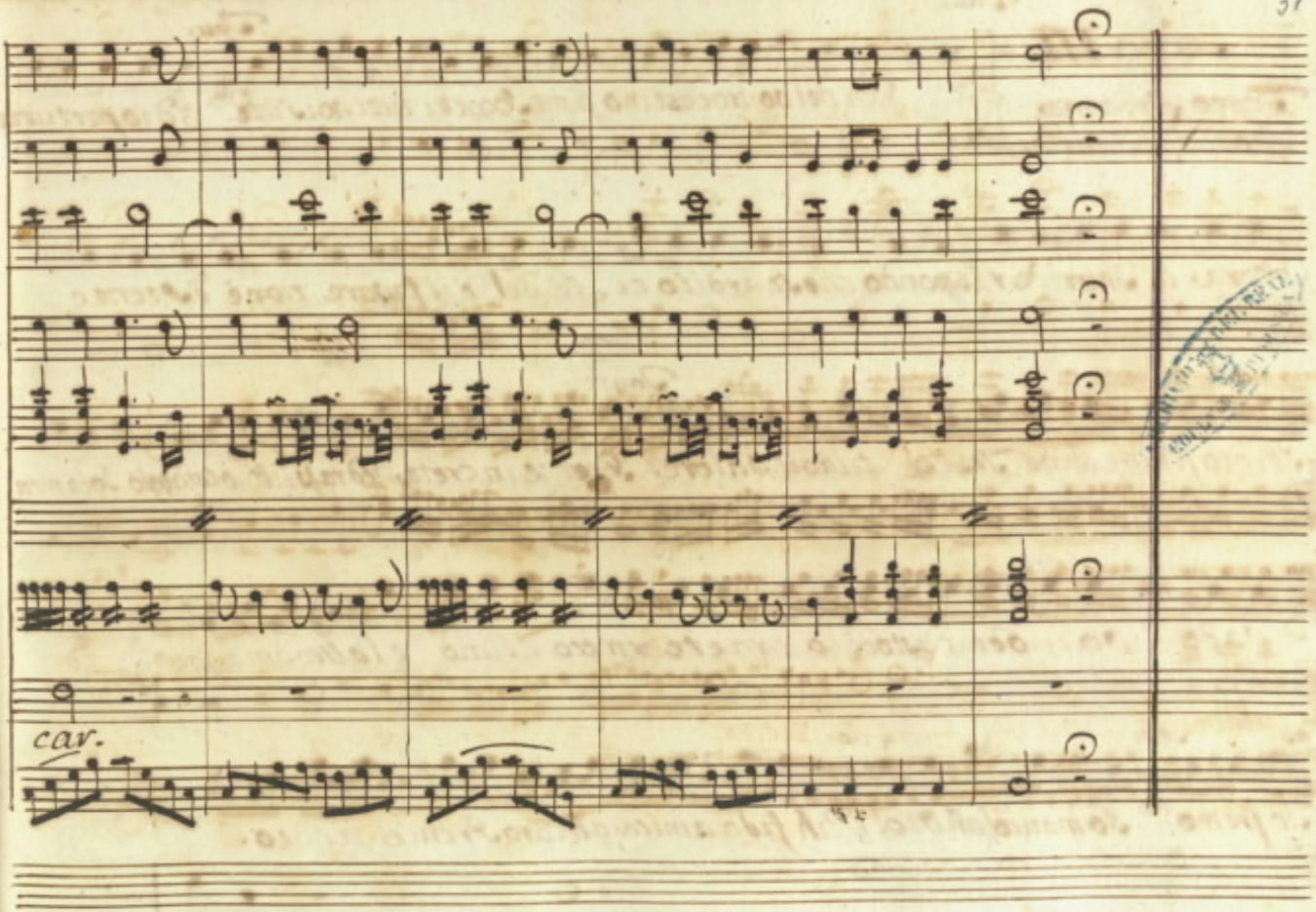

poc. f.
f
p
poc. f.
sponda
l'al — ma del figlio mio quell' on — da
quell'onda à vali —
fp
p

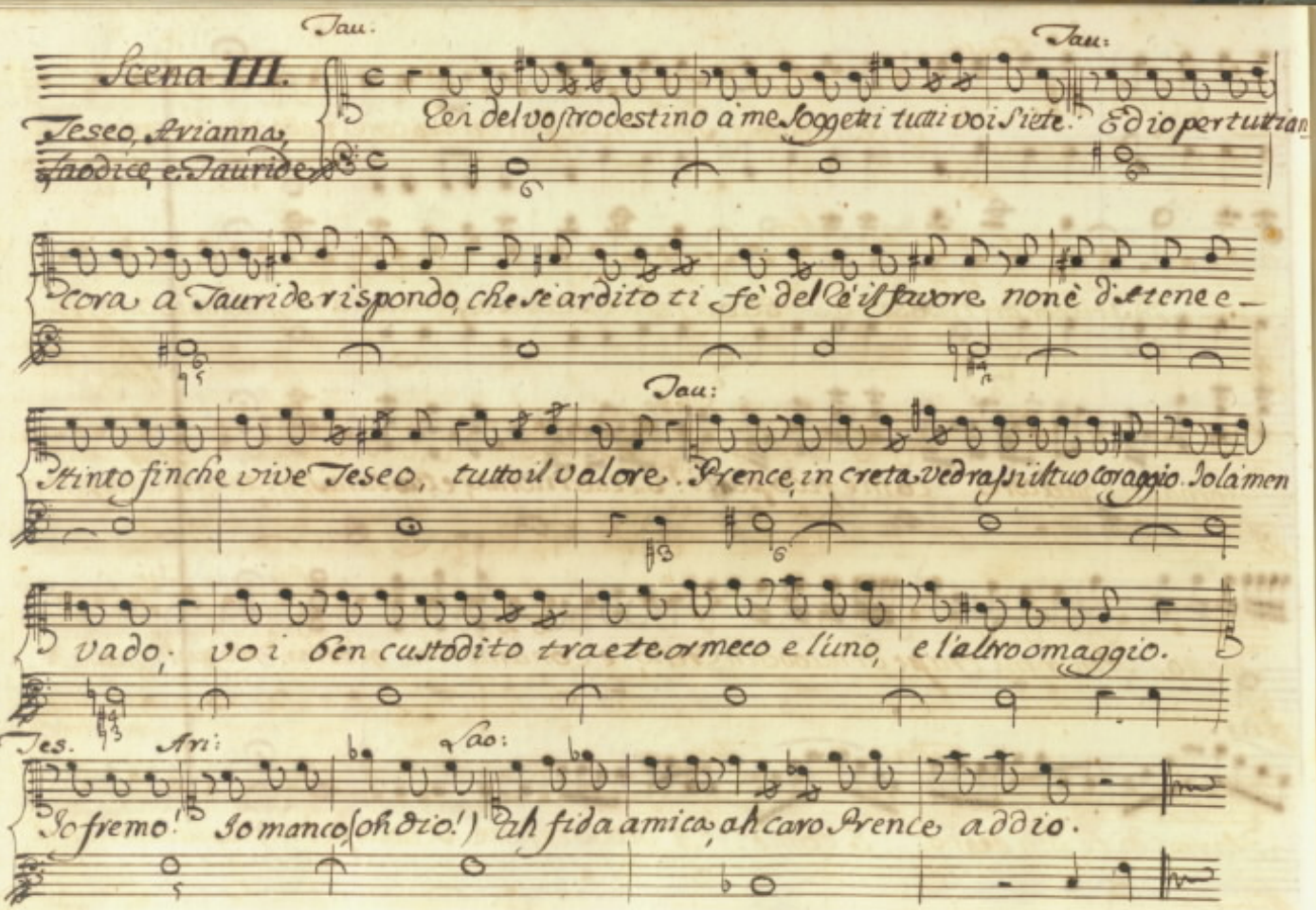

Solo Voce
cav


l'alma del figlio mio


p.
p.
p.
Col B.
sponda ritorni poi conten — — — — — ta quell'onda à va — licar quell'on —
sfor.
p.


cry.
f. ff.
voc. f.
fc
da quell'onda à va — — — licar
a — — — vali —
cry.
f. ff.
voc. f.
f.


cav.


Scena III.
Teseo, Arianna,
Fedra, e Tauride
Tau.
Tau:
Ecco del vostro destino a me soggetti tutti voi siete. Ed io per tutti an
ora a Tauride rispondo, che se ardito ti fè del Ciel favore non è d'Arene e
Tau:
stinto finche vive Teseo, tutto il valore. Prence, in creta vedrassi il tuo coraggio. Io lamen
vado. voi ben custodito trarete or meco e l'uno, e l'altro omaggio.
Tes.
Ari:
Fed:
Io fremo! Io manco (oh dio!) Ah fida amica, ah caro Prence addio.

Scena IV.

Teseo, ed Arianna

Tes:

Pur siam soli Idol mio, pur del mio core nella tua lontananza le-

Ari:

pene, ed il timor dir ti poss'io. Ecco il felice istante sospirato da me; ma dimmi caro ri-

Tes.

torna a me quel core come fido partì? Si tuo ritorna; e tuo sarà sin tanto ch'aura spirerà in

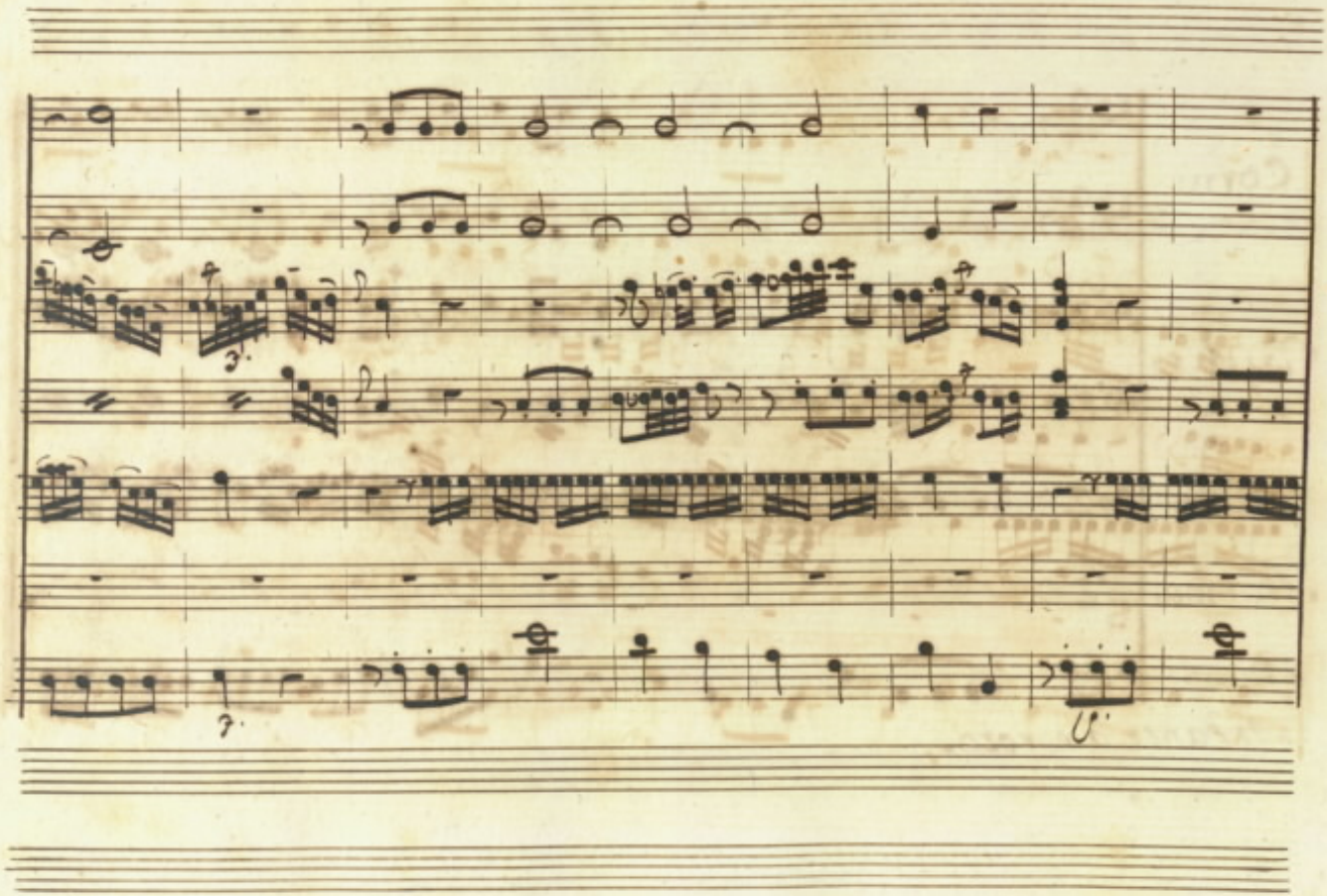
Ari:

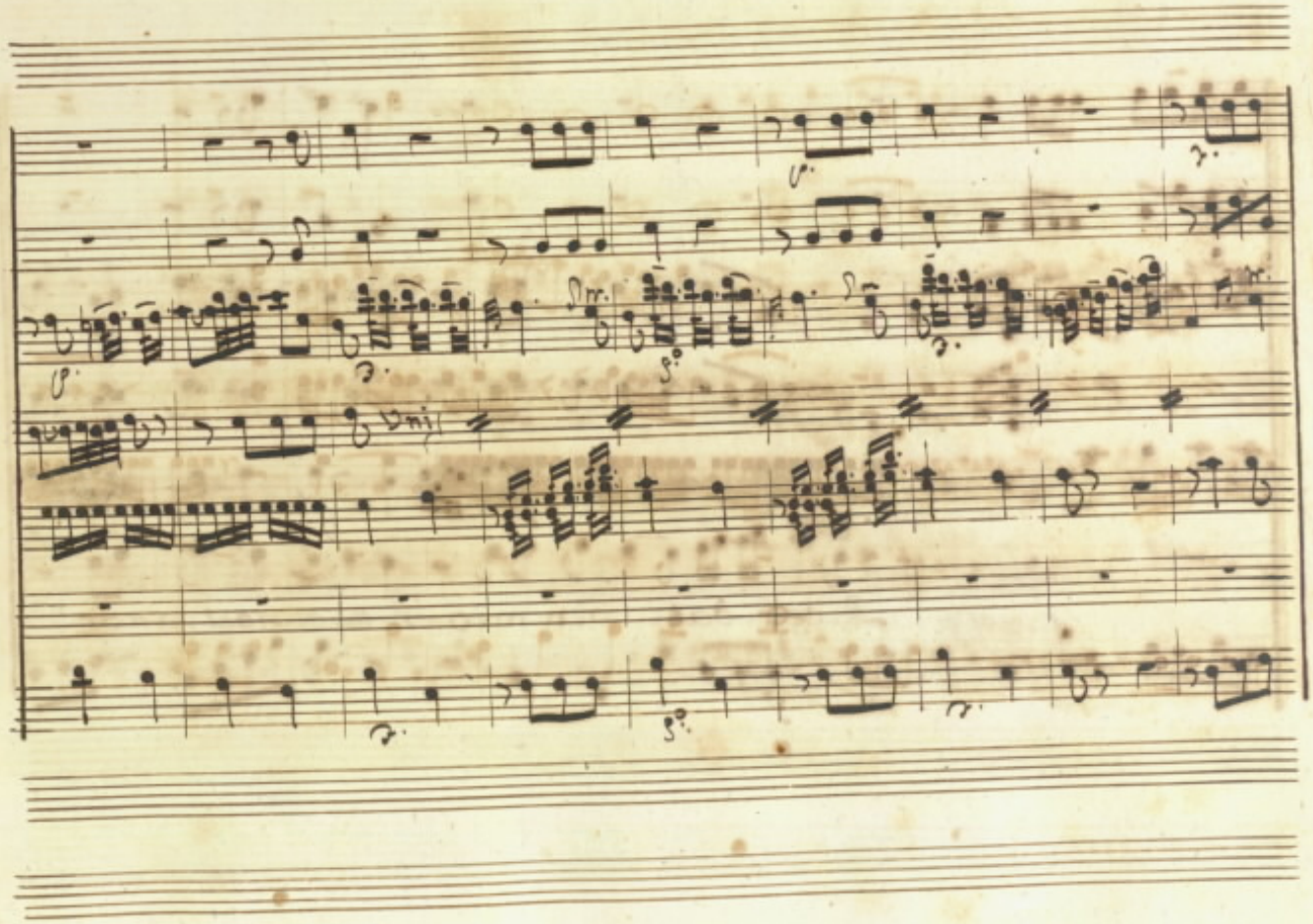
petto. Amor mi trasse di nuovo in Creta, e con amor la gloria. Ma qual quella di

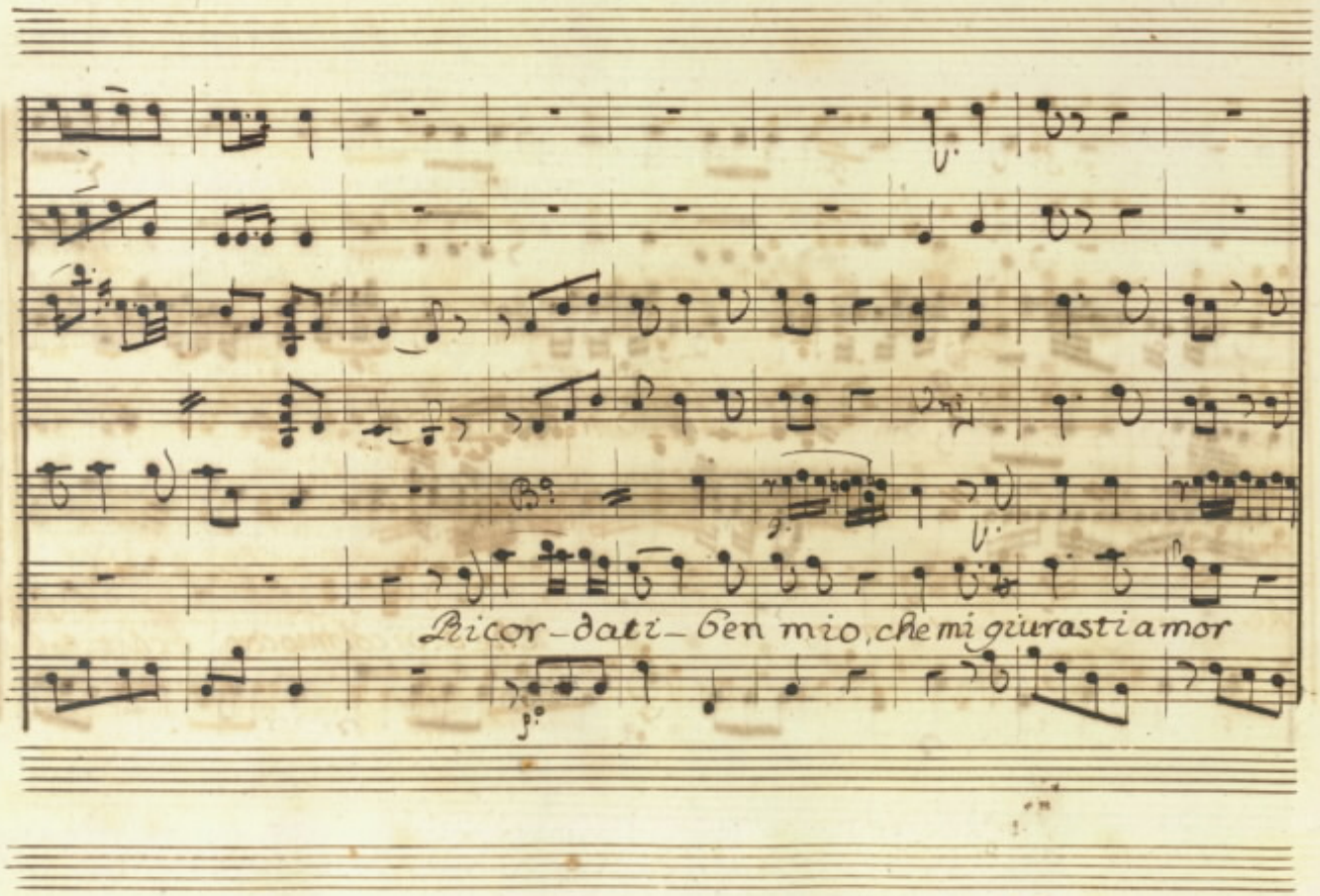
Tes:

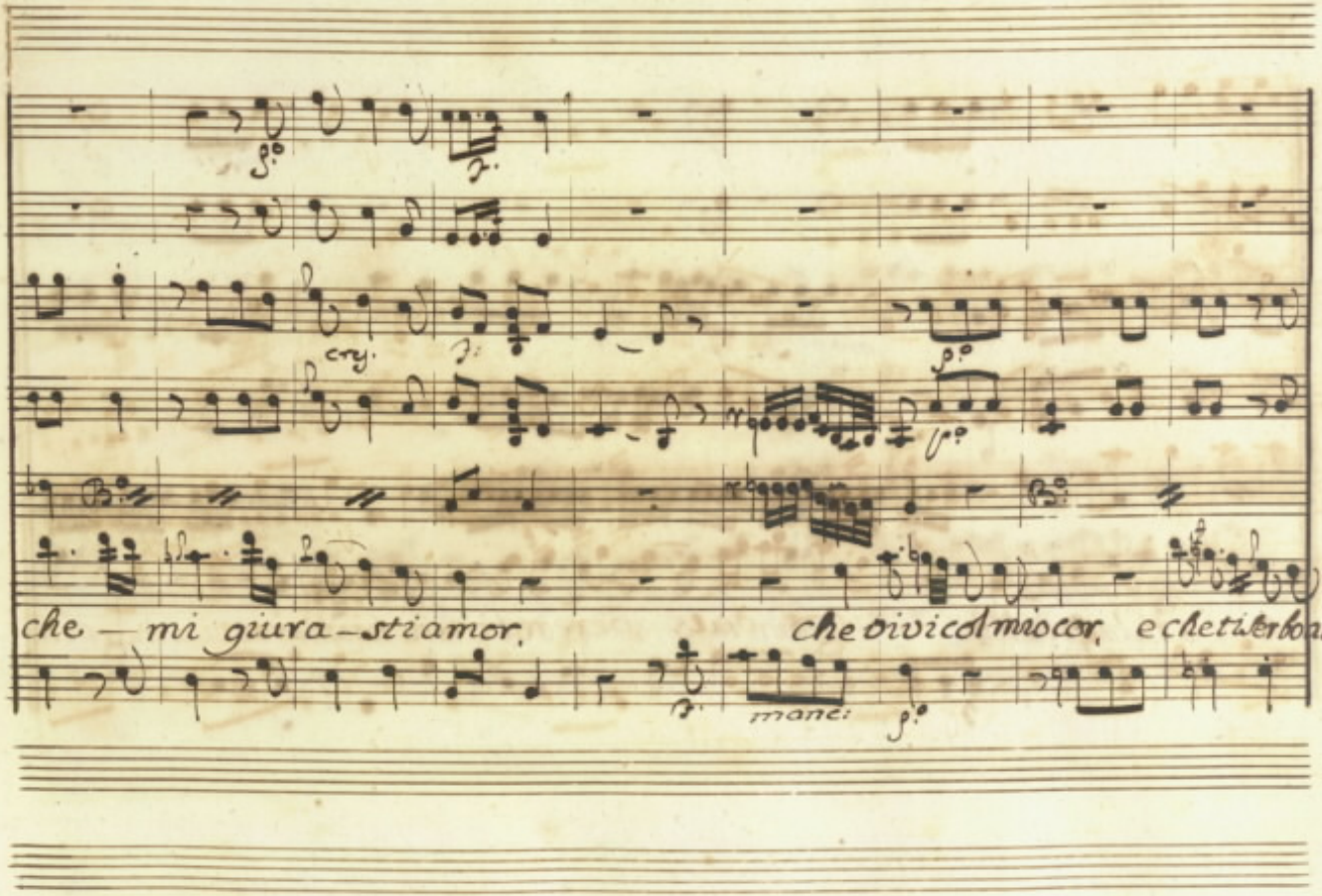
An:

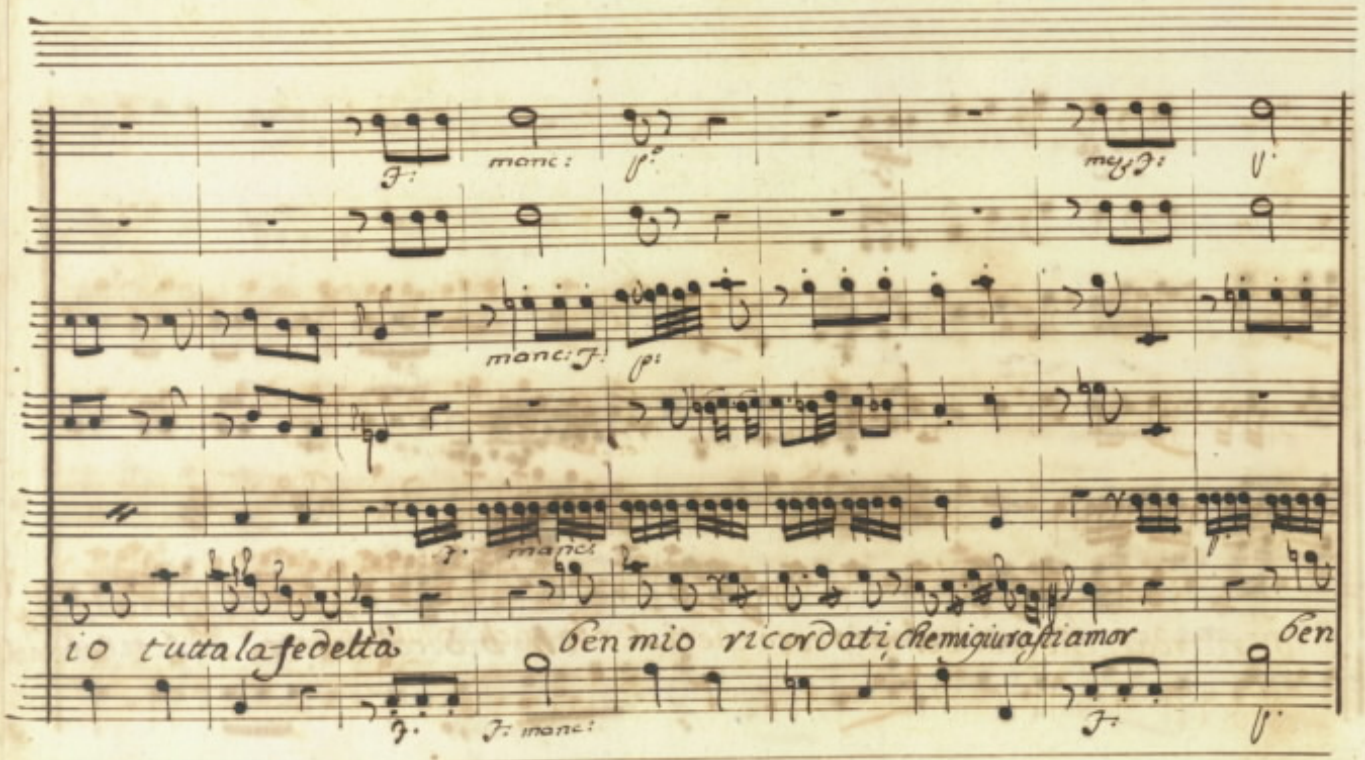
farmi di te più degno? E come? Il giogo infame scuota per me la sventurata a-

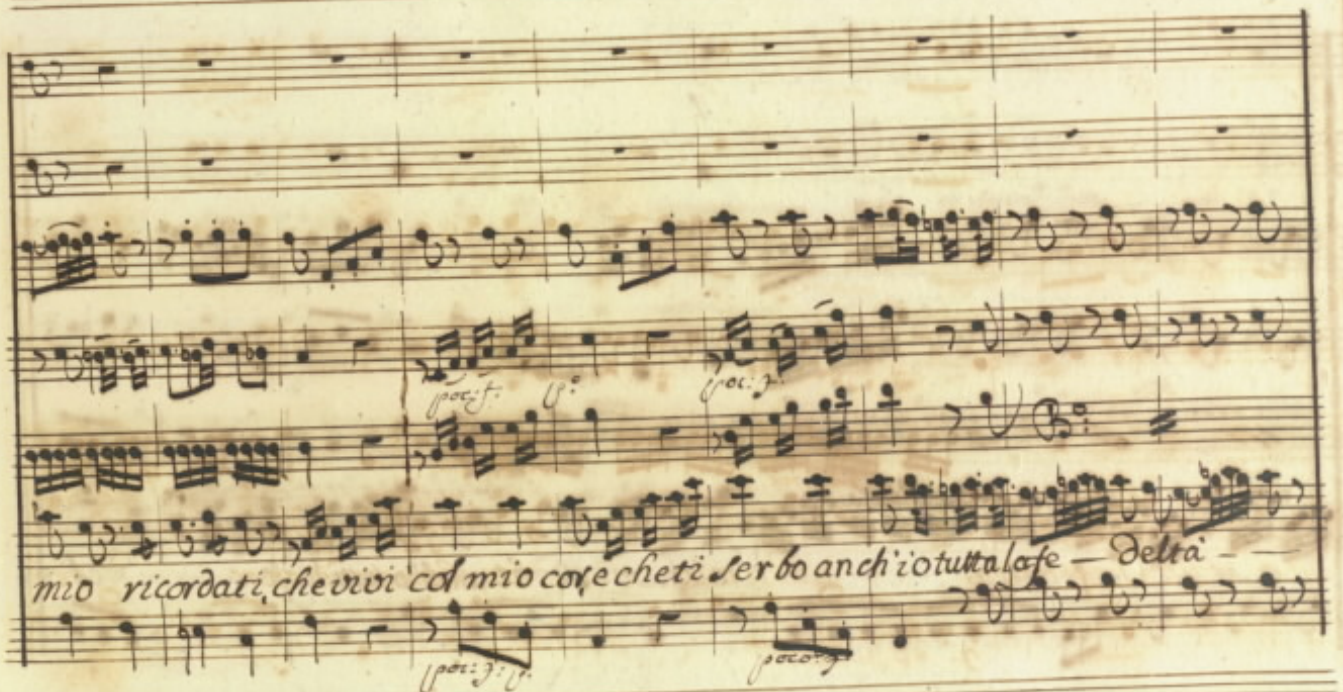


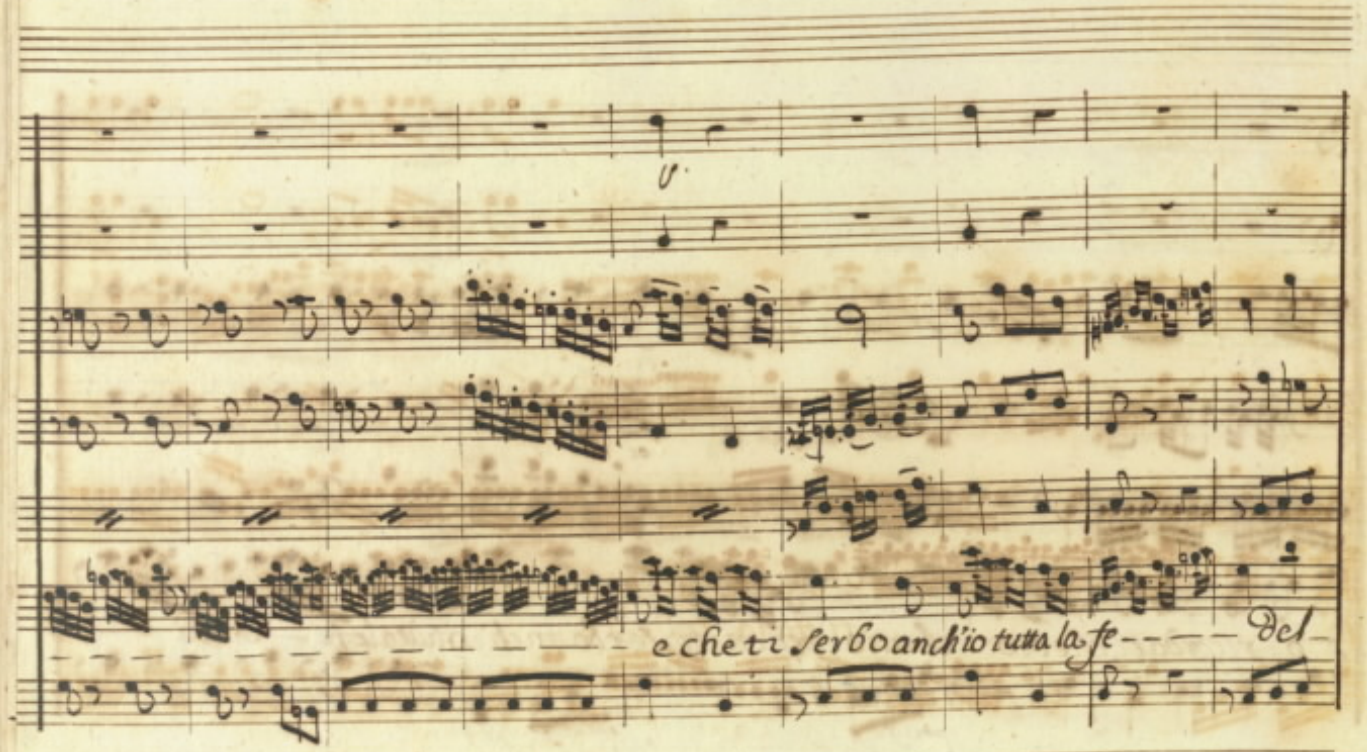


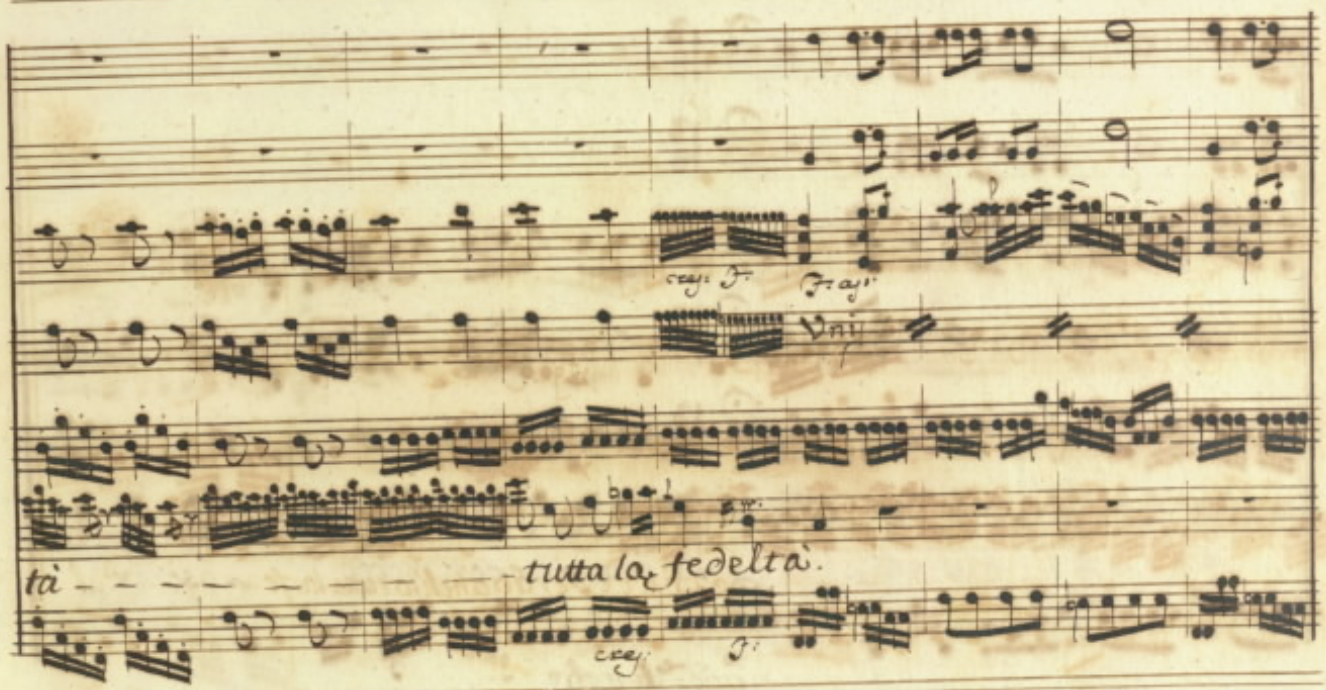

Ricor-dati Ben mio, che mi giurasti amor

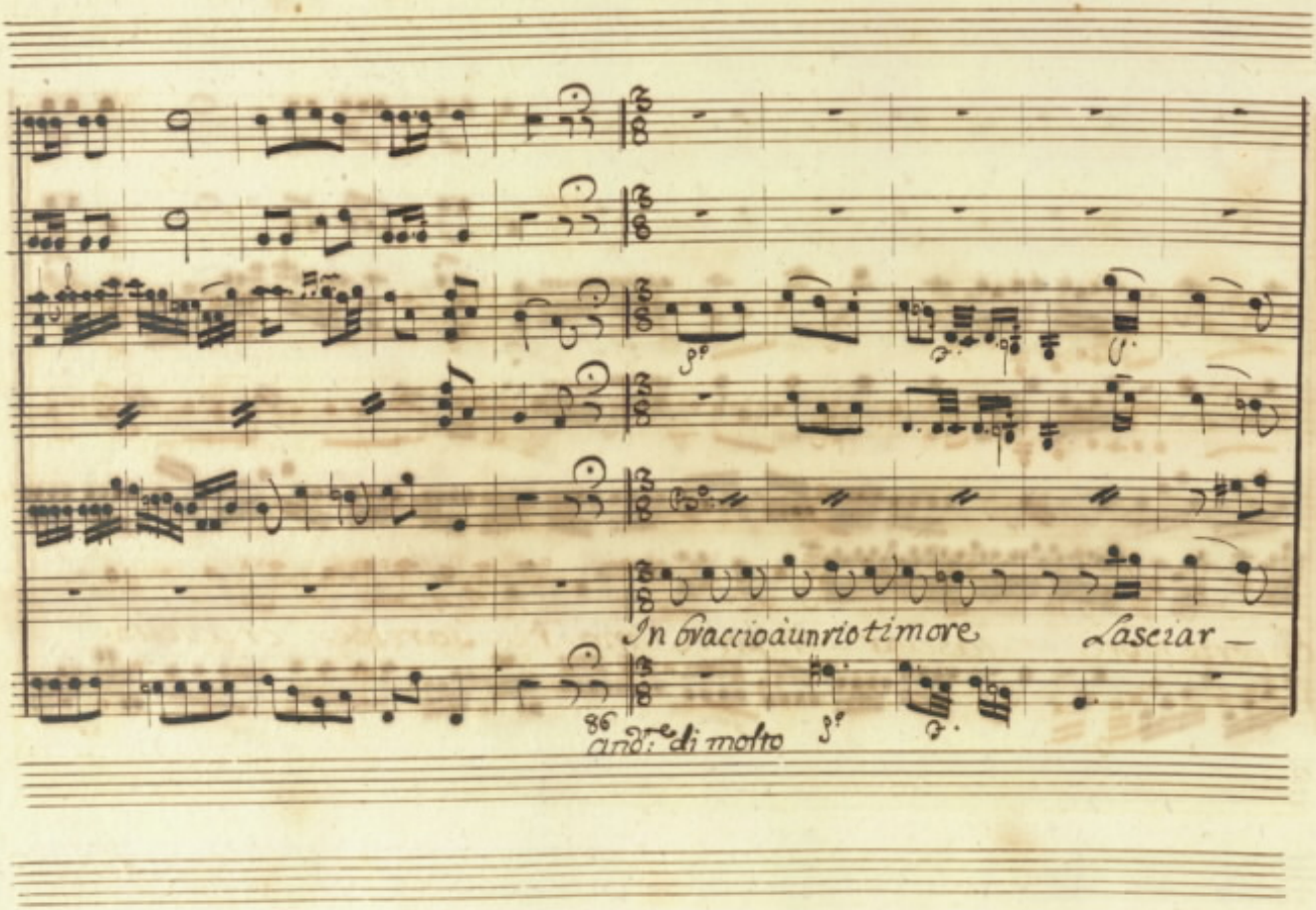

che — mi giura — stia mor.
che vivi col mio cor, e che tier bianch
cry.
manc.

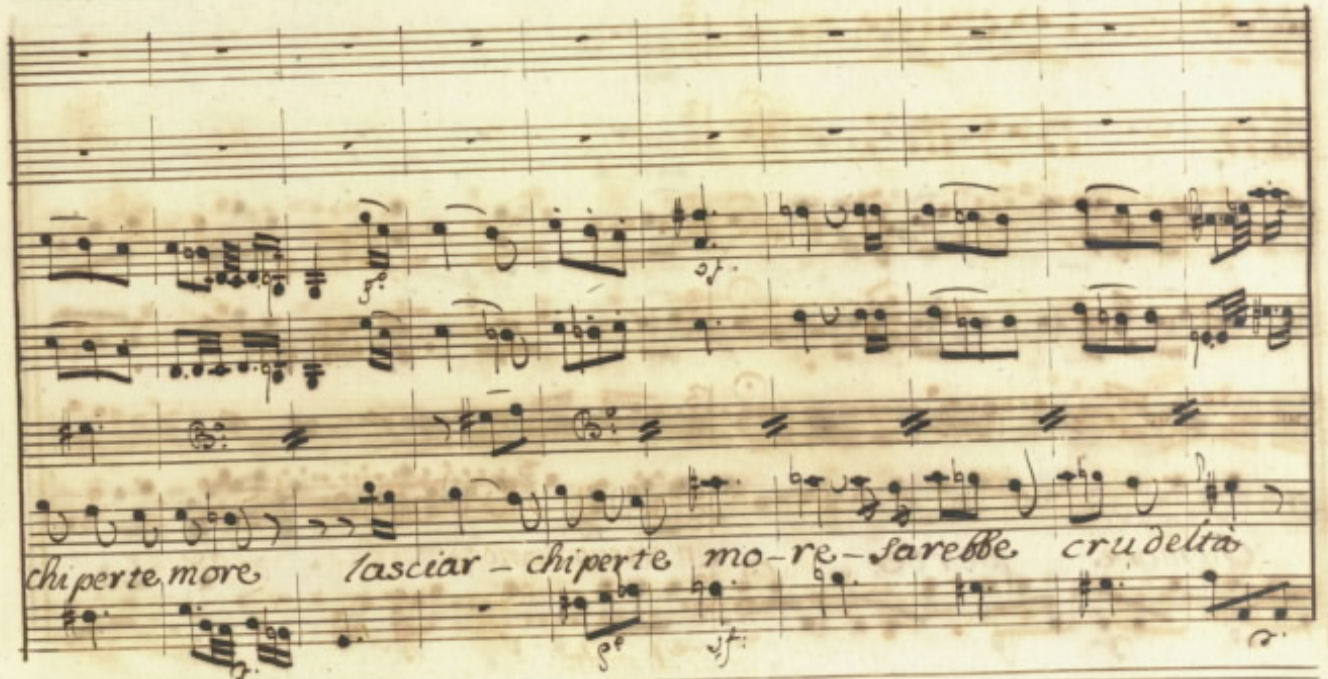

manc:
manc: f:
manc
io tutta la fedeltà
ben mio ricordati, che mi giurasti amor
ben

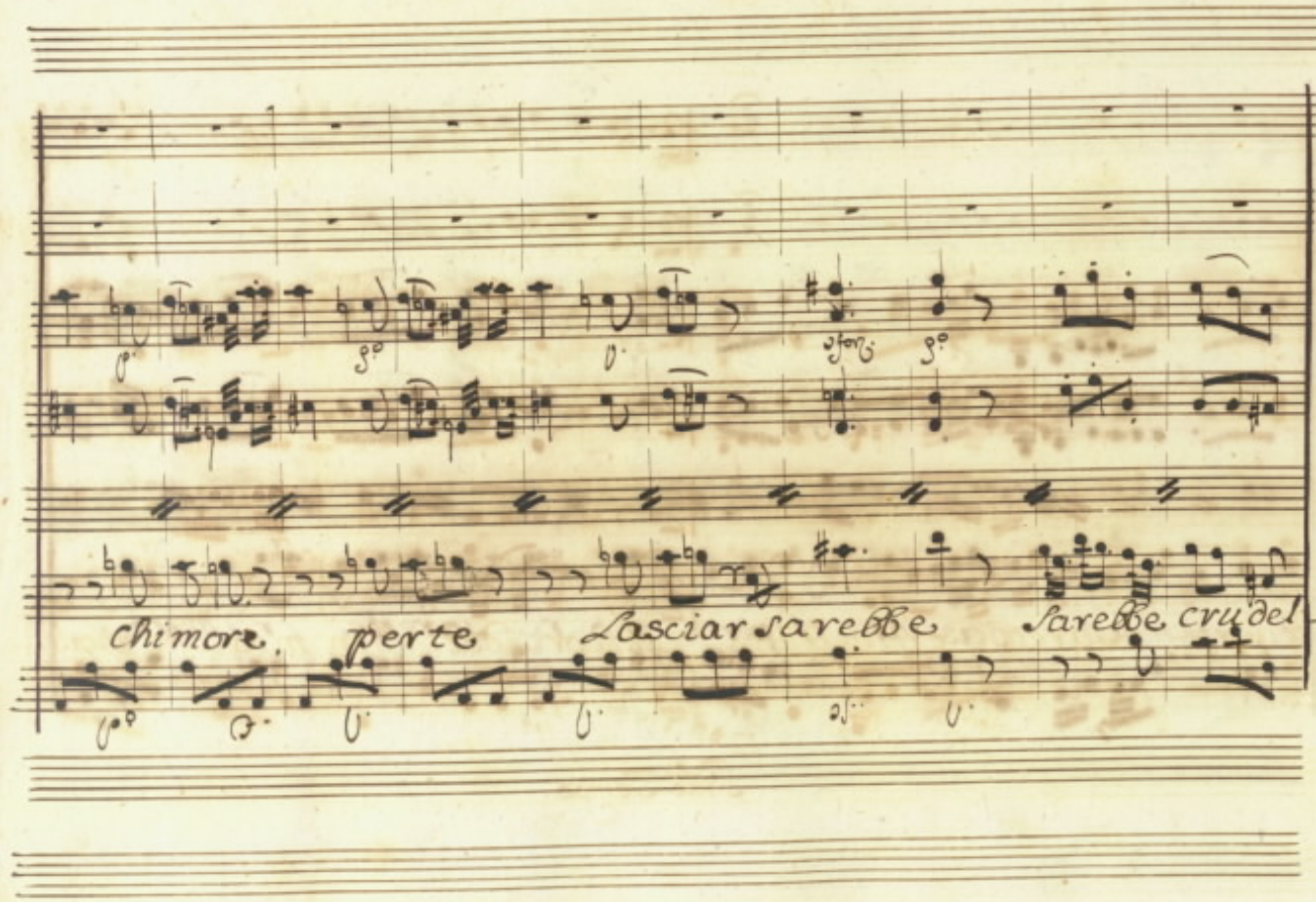

poco f.
poco f.
mio ricordati, che vivi col mio core, che ti serbo anch'io tutta la fe — della —
poco f.
poco f.

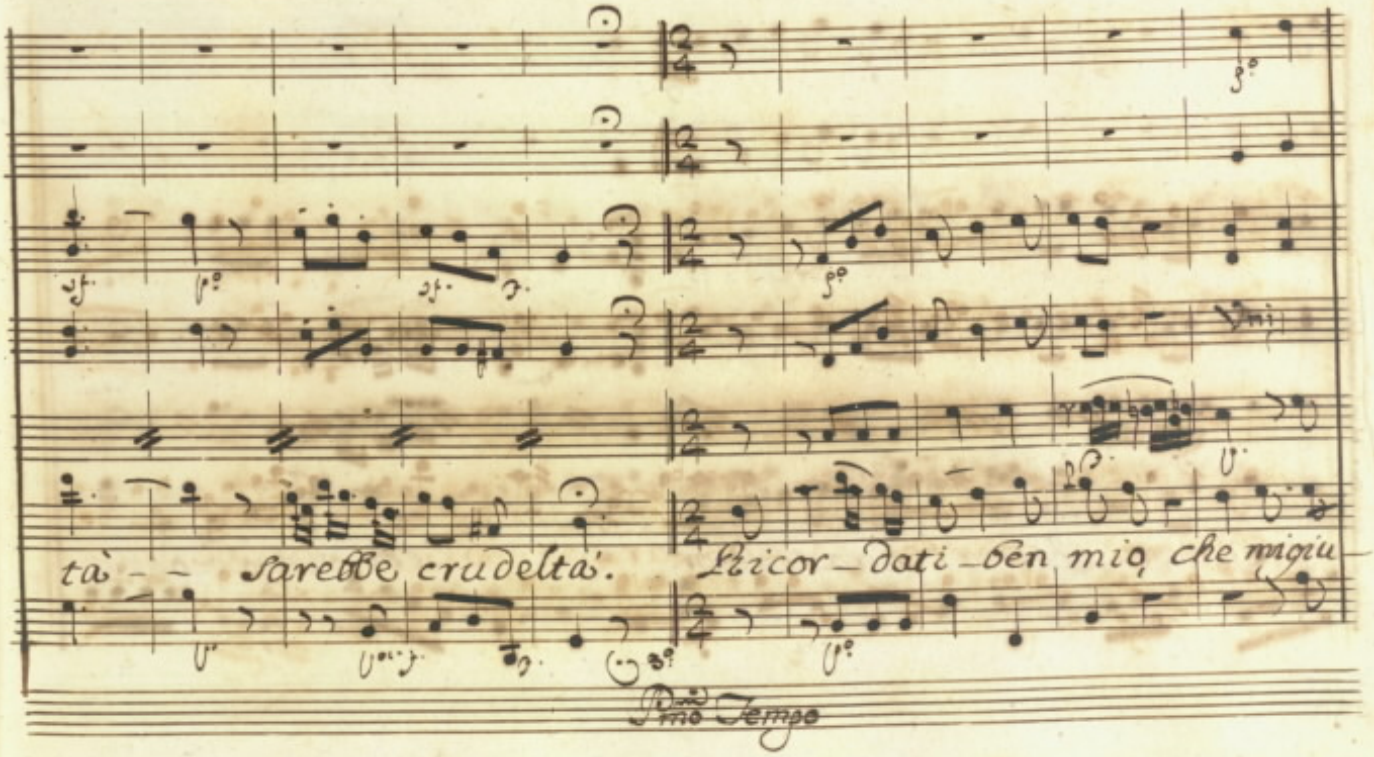

e che ti serbo anch'io tutta la fe - - - - - del

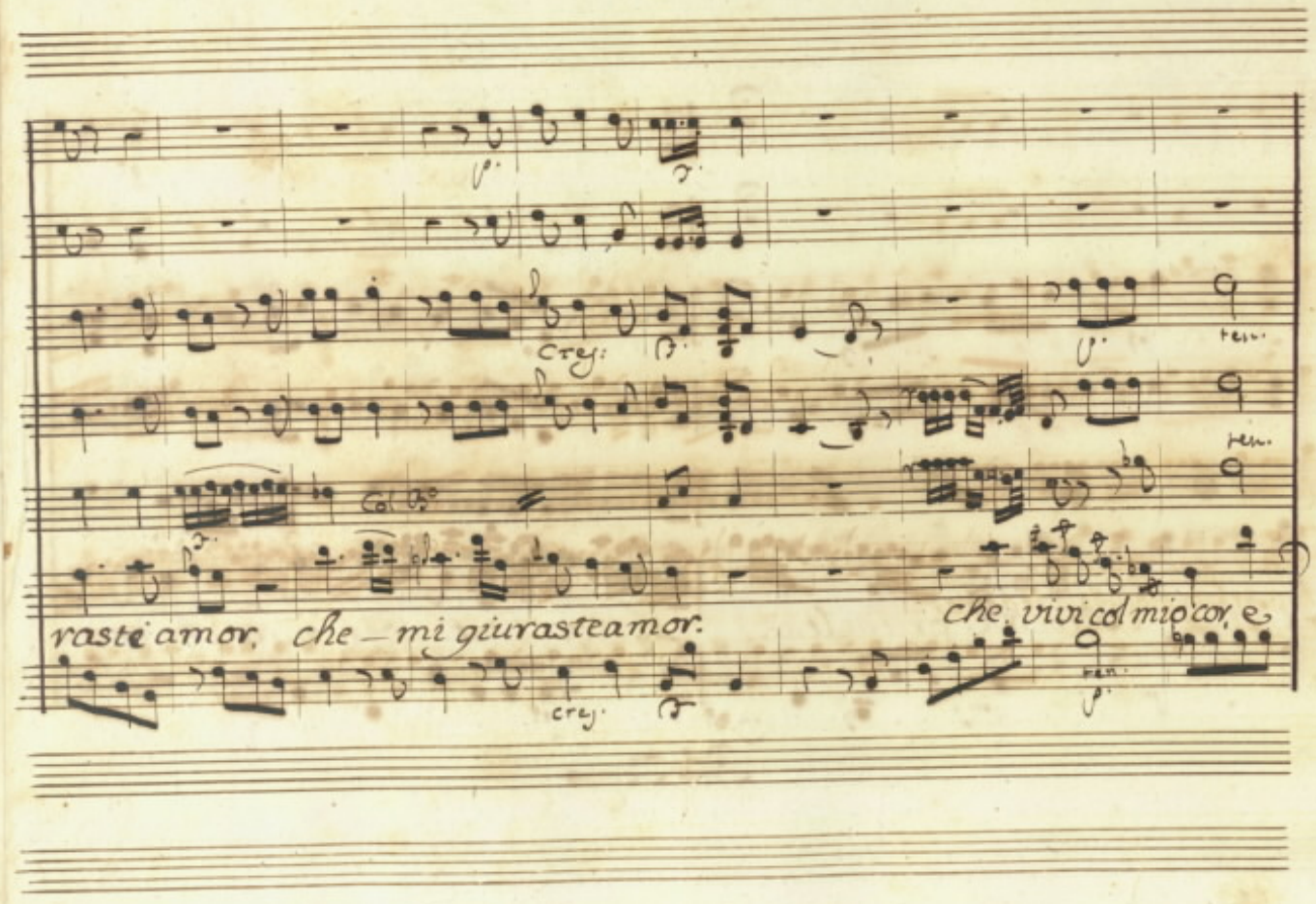

cresc: f:
fragl:
Vnij
tà - - - - - - - - - tutta la fedeltà.
cresc
f:

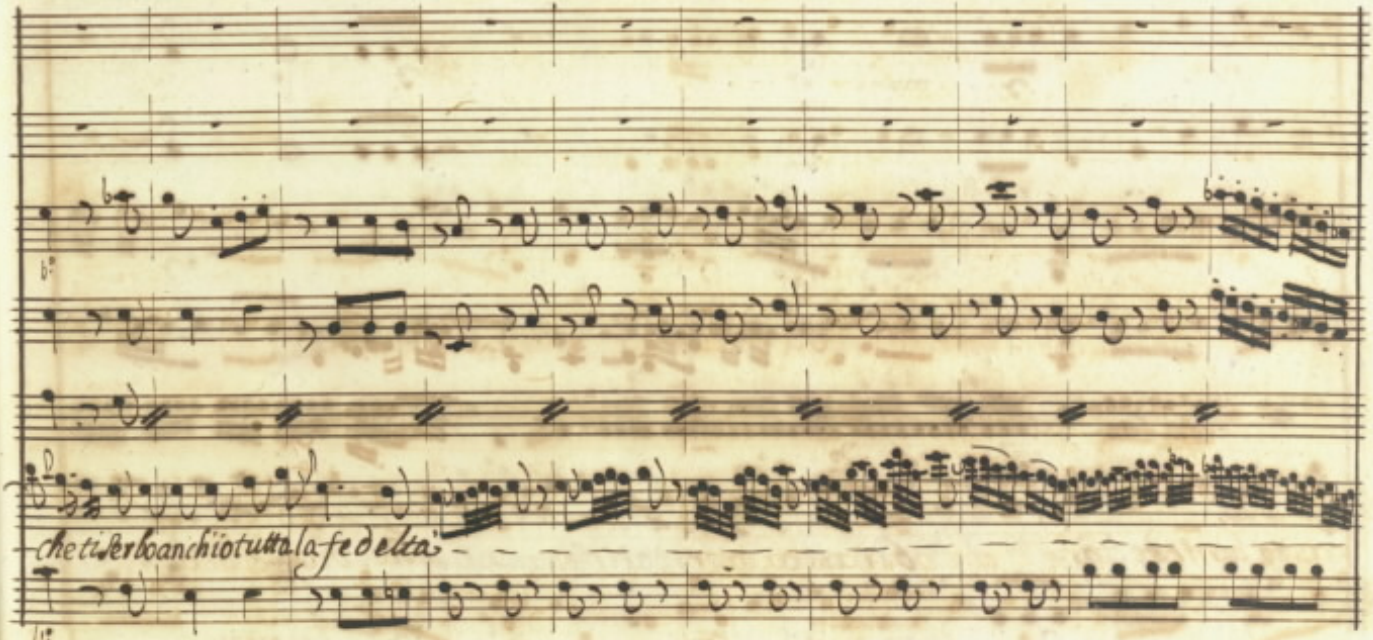

In braccio à un rio timore
Lasciar —
86
and.e di molto

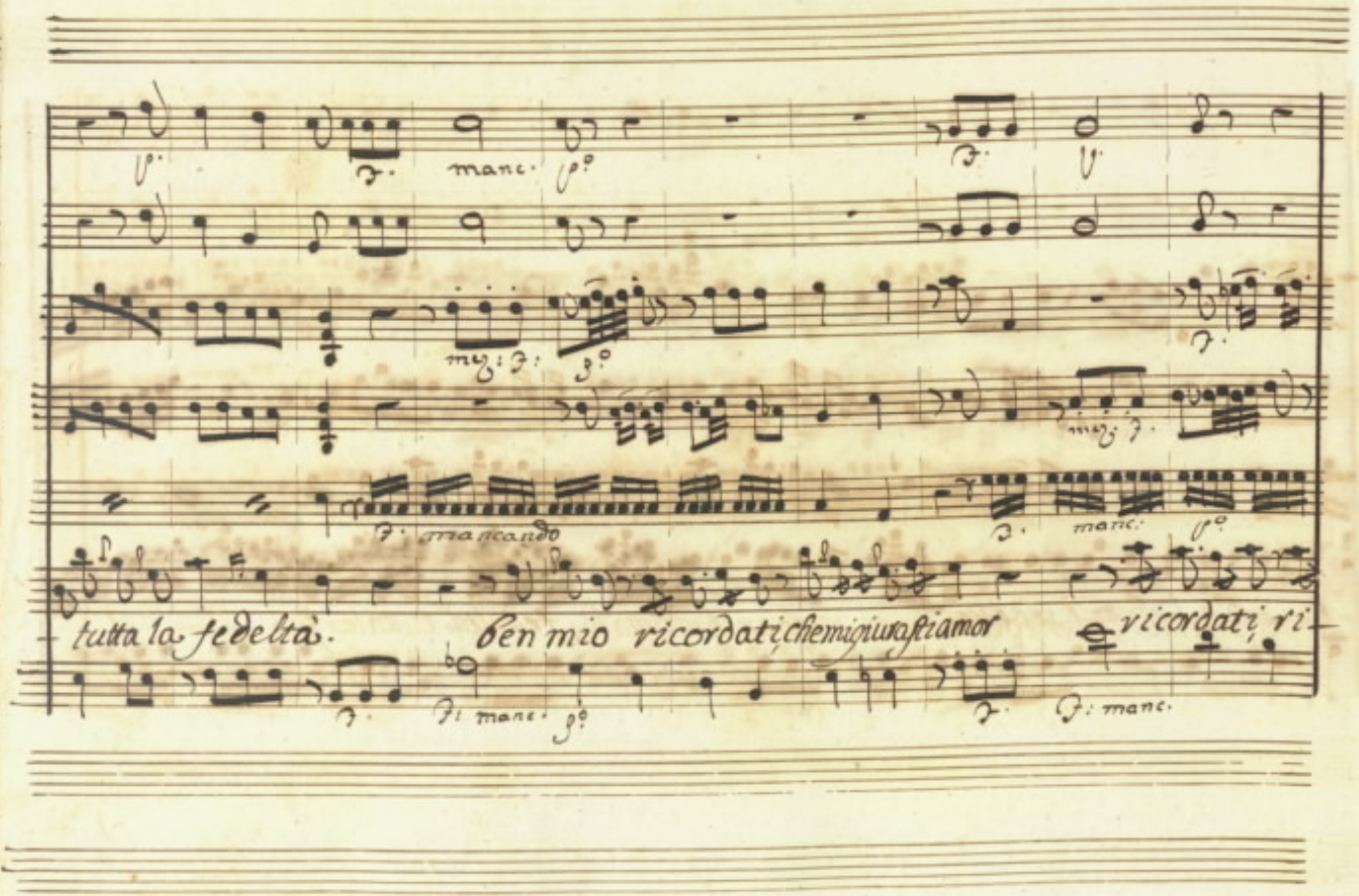

chi perte more lasciar – chi perte mo-re – sarebbe crudeltà

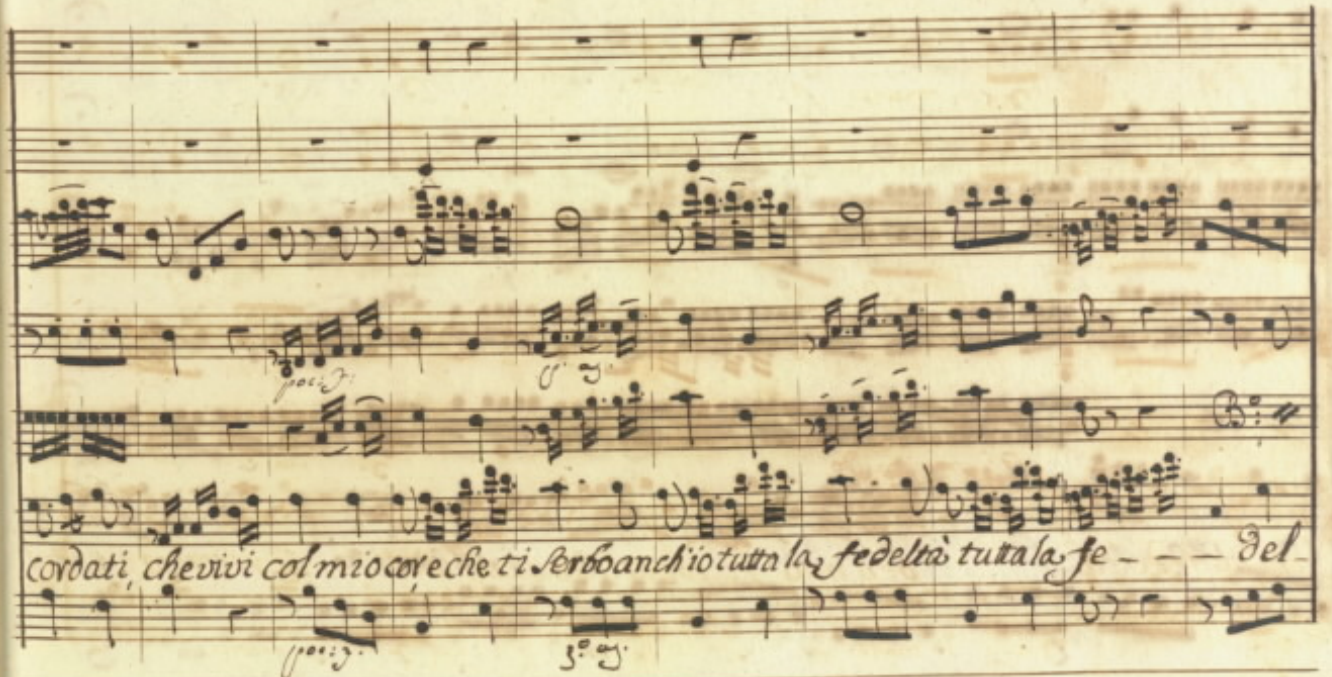

Chimore. perte Lasciar sarebbe Sarebbe crudel

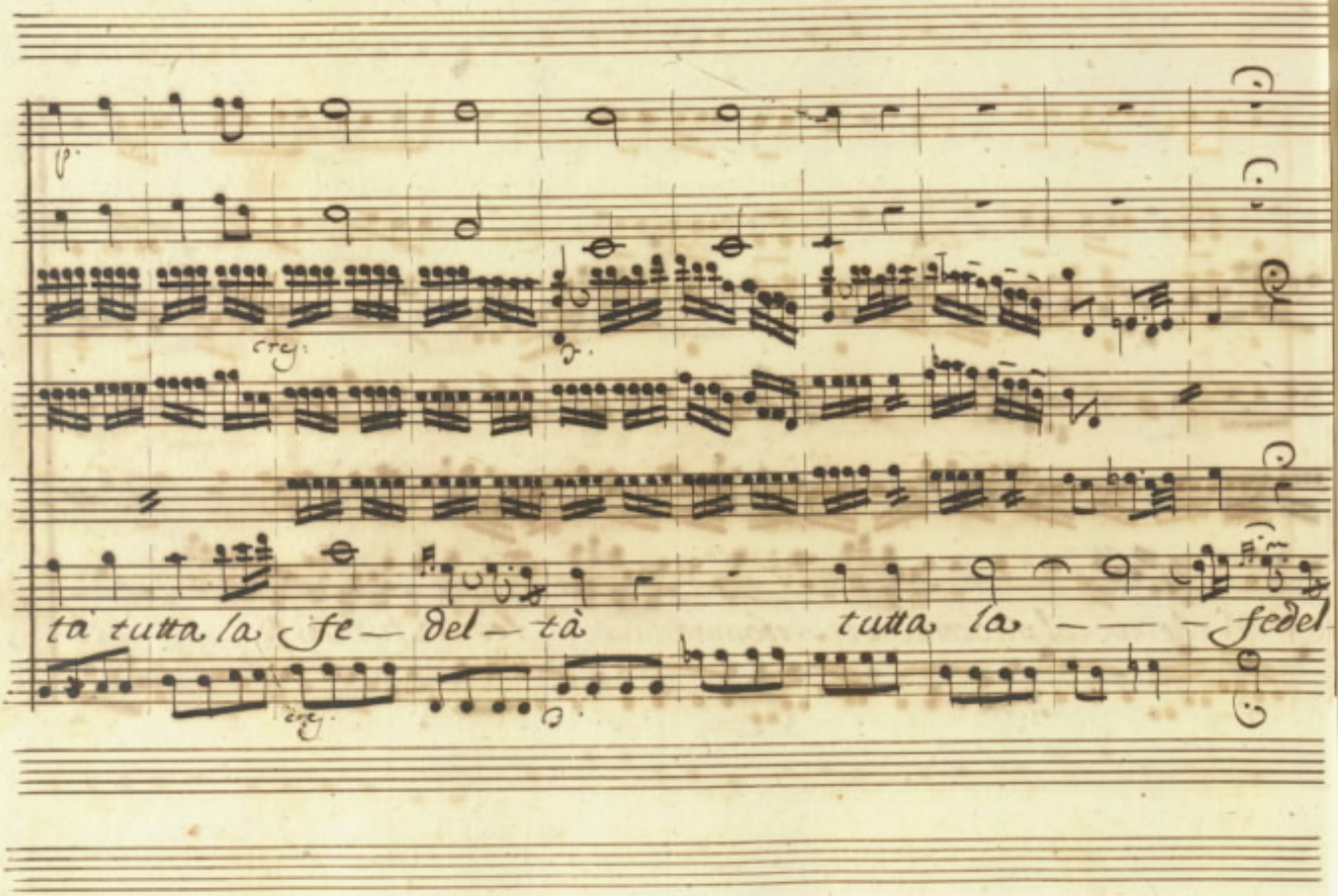

tà — Sarebbe crudeltà. Ricor-dati ben mio che mioiu-
Primo Tempo

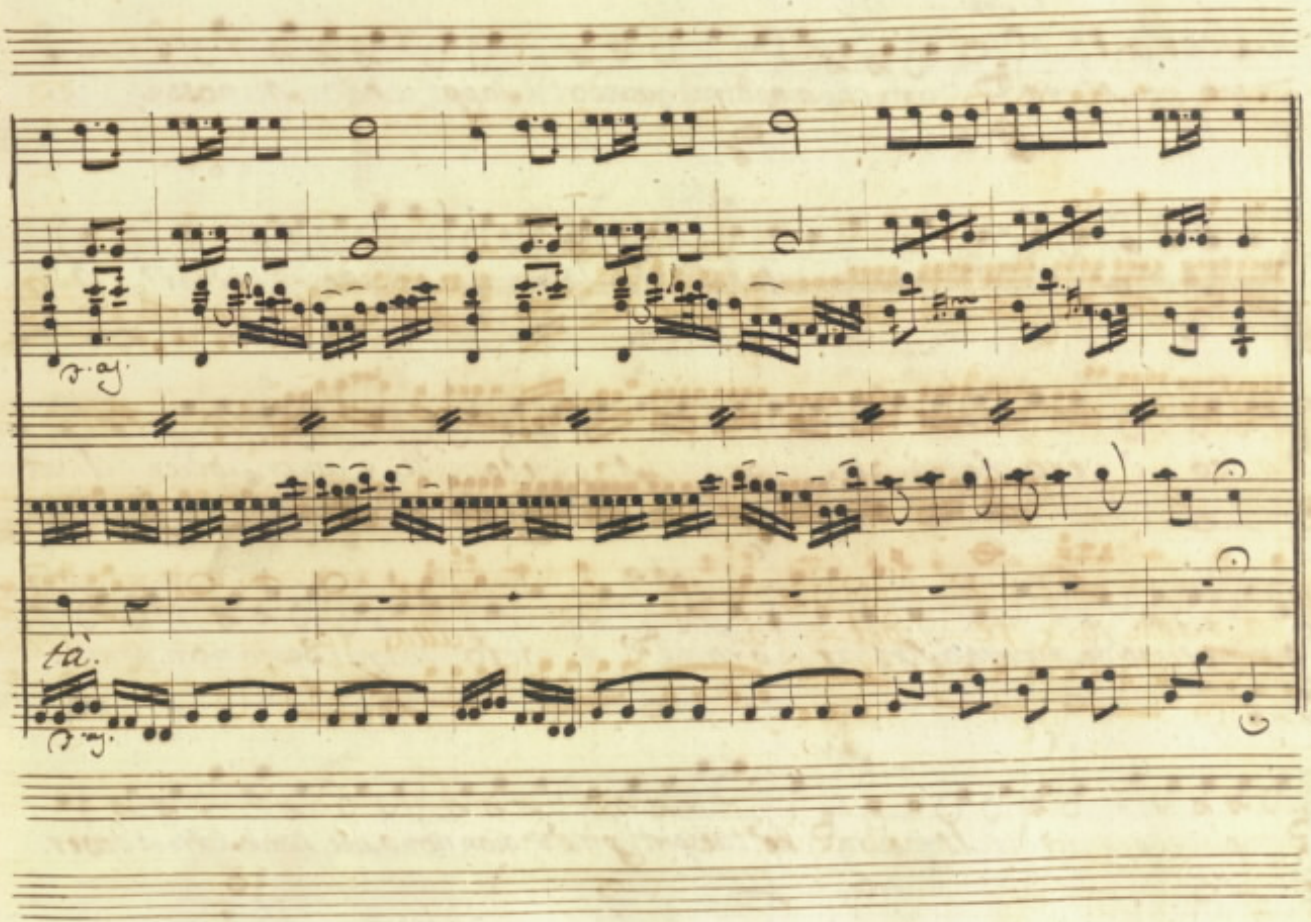

cresc.
ten.
ten.
rasteiamor. che – mi giurasteiamor.
che vivi col mio cor, e
cresc.
ten.

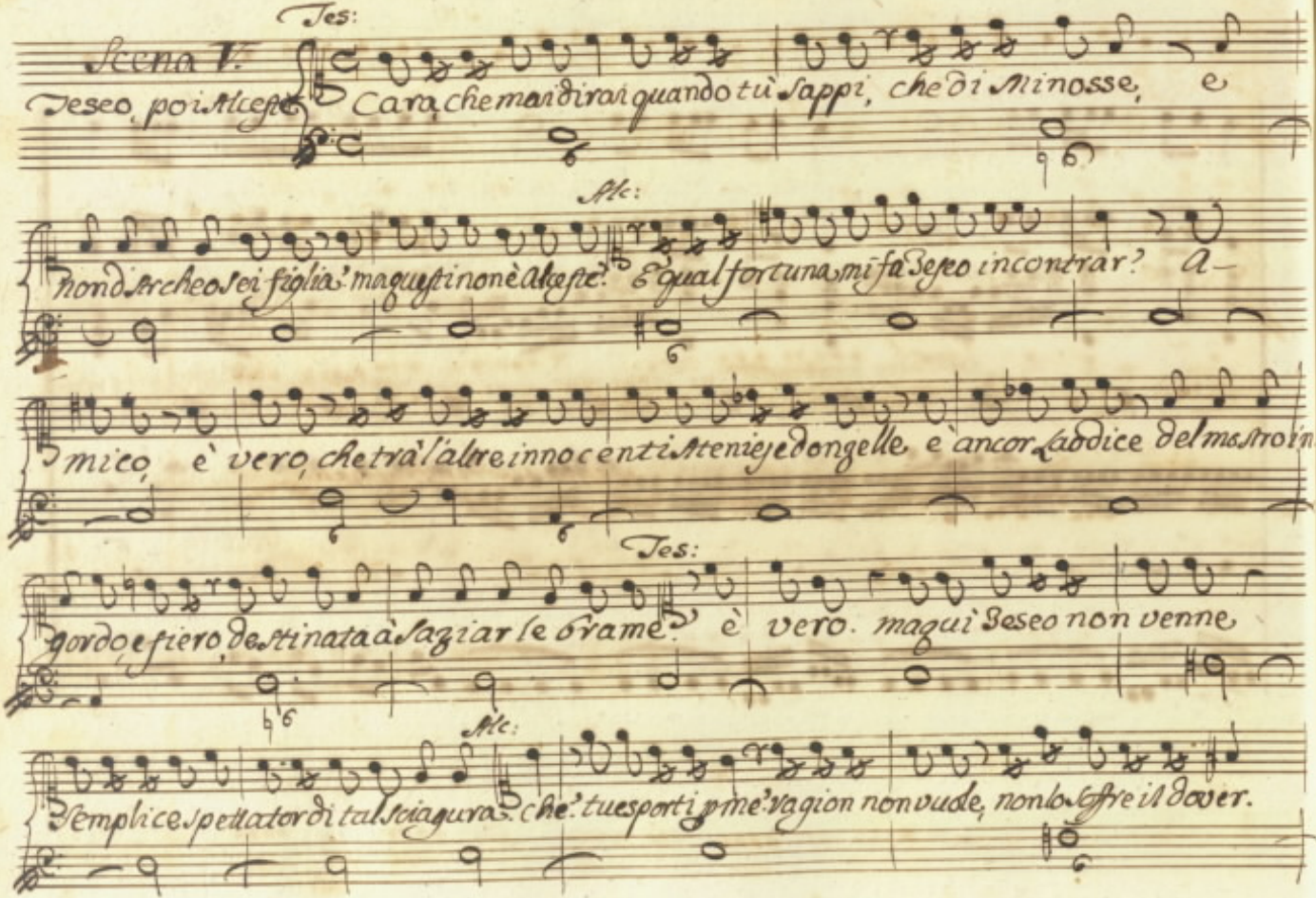

che ti serbo anch'io tutta la fedeltà


tutta la fedeltà. Ben mio ricordati che mi giurasti amor ricordati ri-

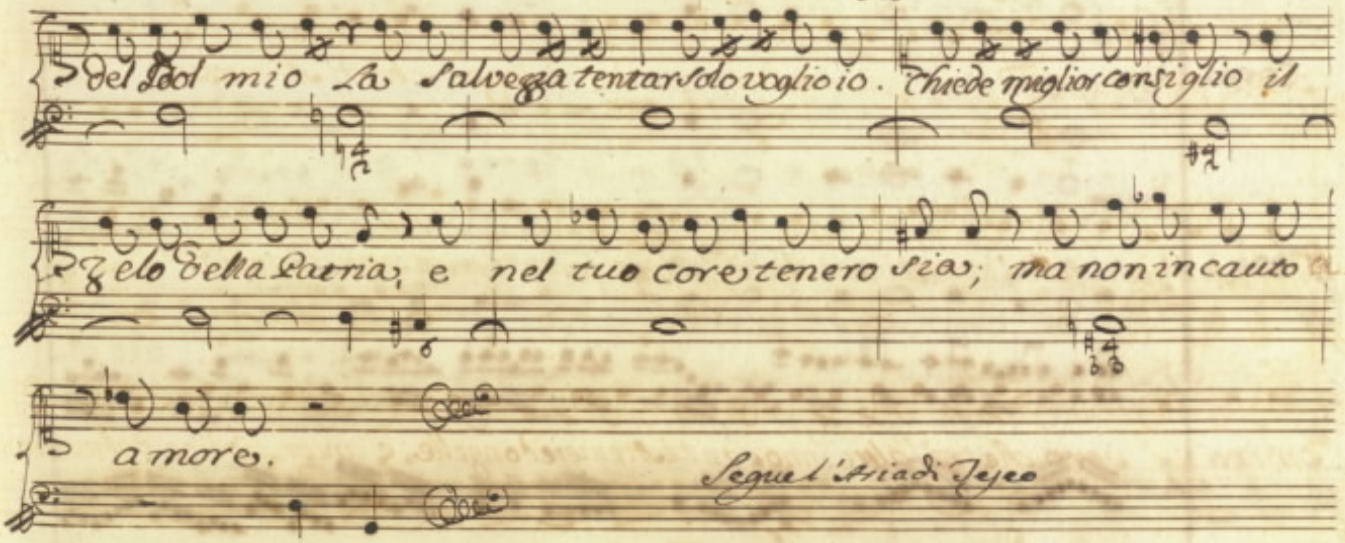

cordati, che vivi col mio cor e che ti serbo anch'io tutta la fedeltà tutta la fe - - - del

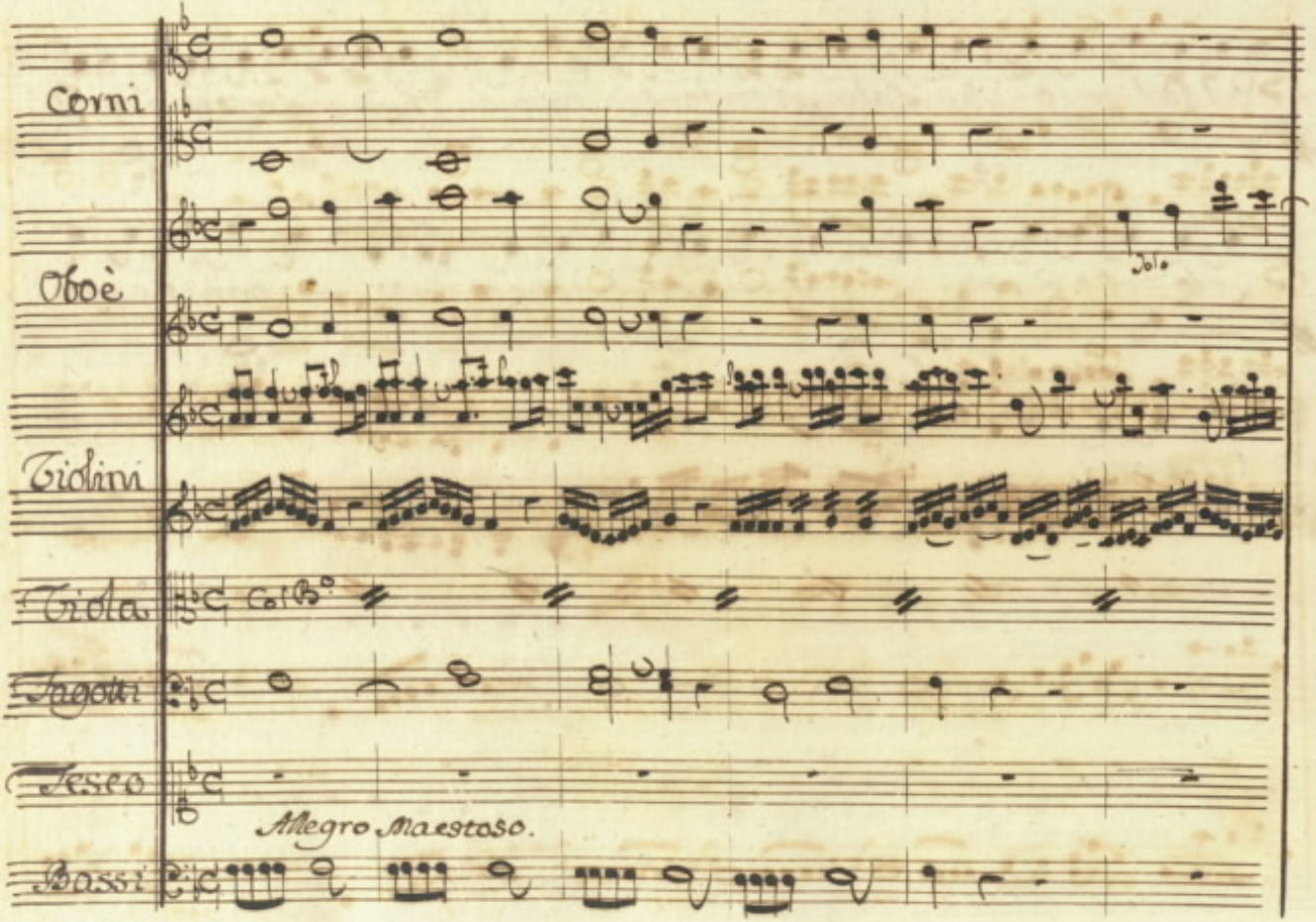

tà tutta la fe — del — tà
tutta la — — — fedel

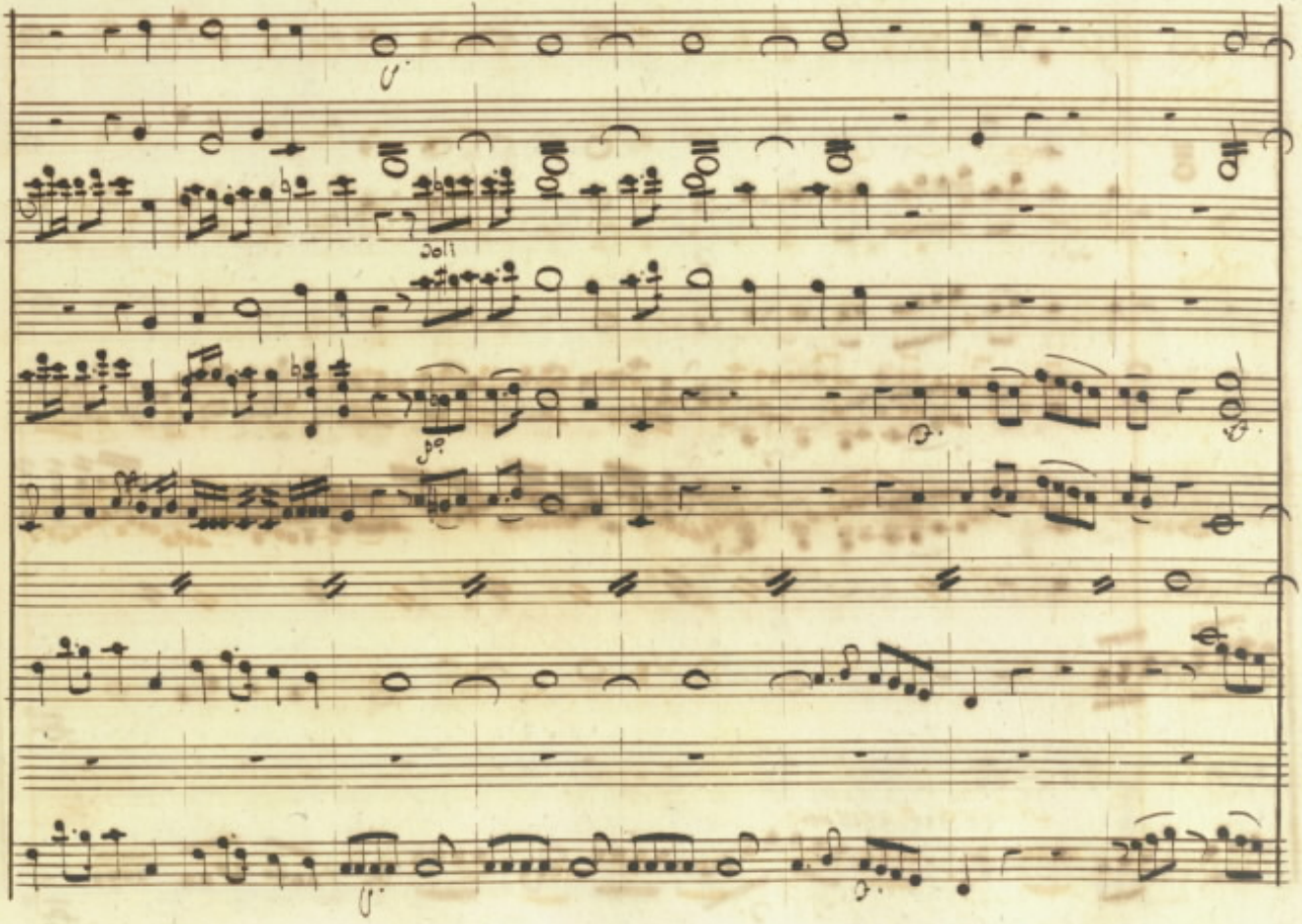

p. ej.
tä.
p. ej.
63.

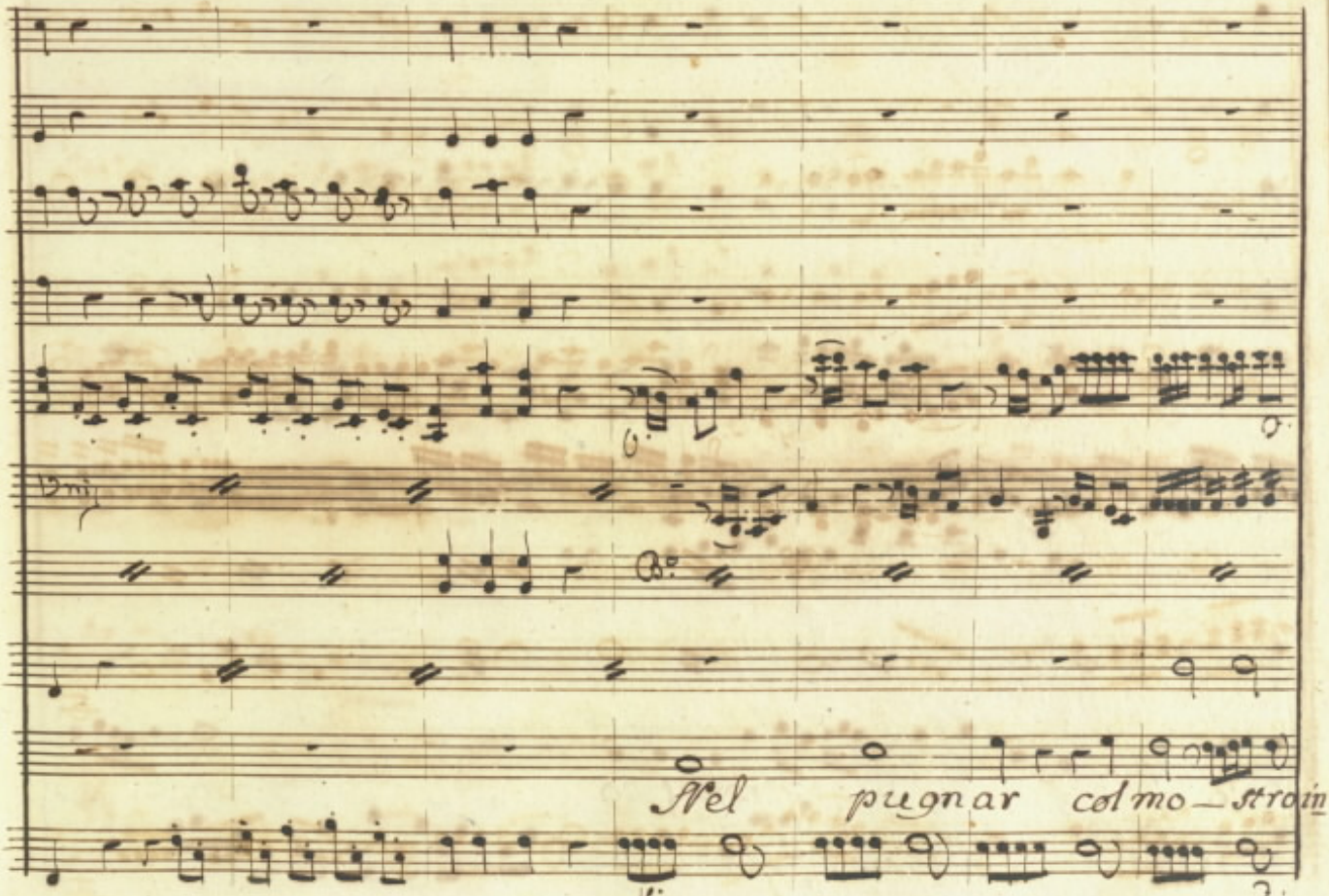

Tes:
Scena V.
Teseo, poi Alceste
Cara, che mai dirai quando tù sappi, che di Minosse, e
Alc:
nondi Archeo sei figlia? ma qui pur non è Alceste. E qual fortuna mi fa Teseo incontrar? a-
mico, è vero, che trà l'altre innocenti Atenie e donzelle, e ancor Laodice del mostro in
Tes:
gordo e fiero destinata à saziar le brame. è vero. ma quì Teseo non venne
Alc:
Semplice spettator di tal sciagura. che? tue sporti, e me' vagion non vuole, non lo soffre il dover.

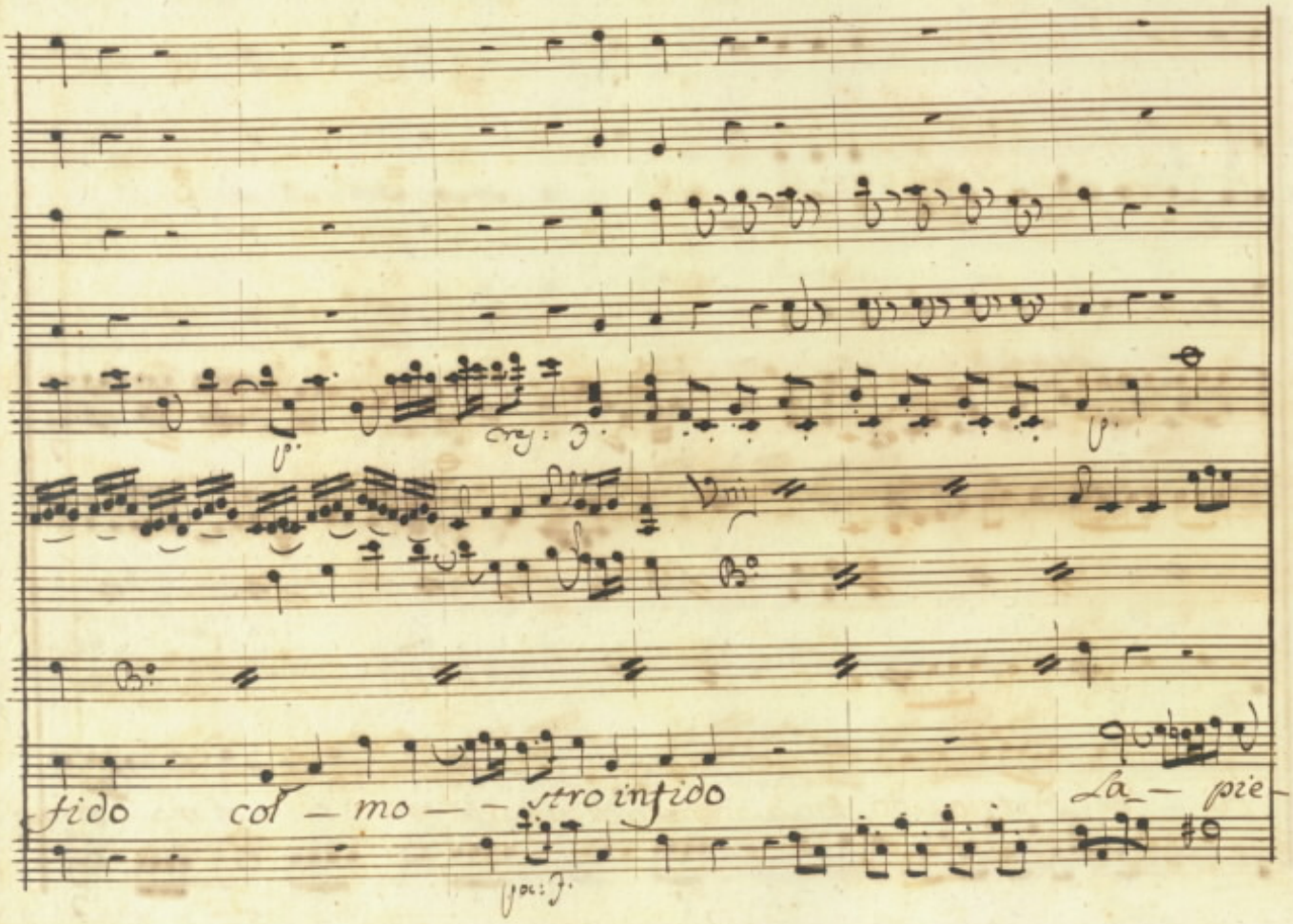
Jos:

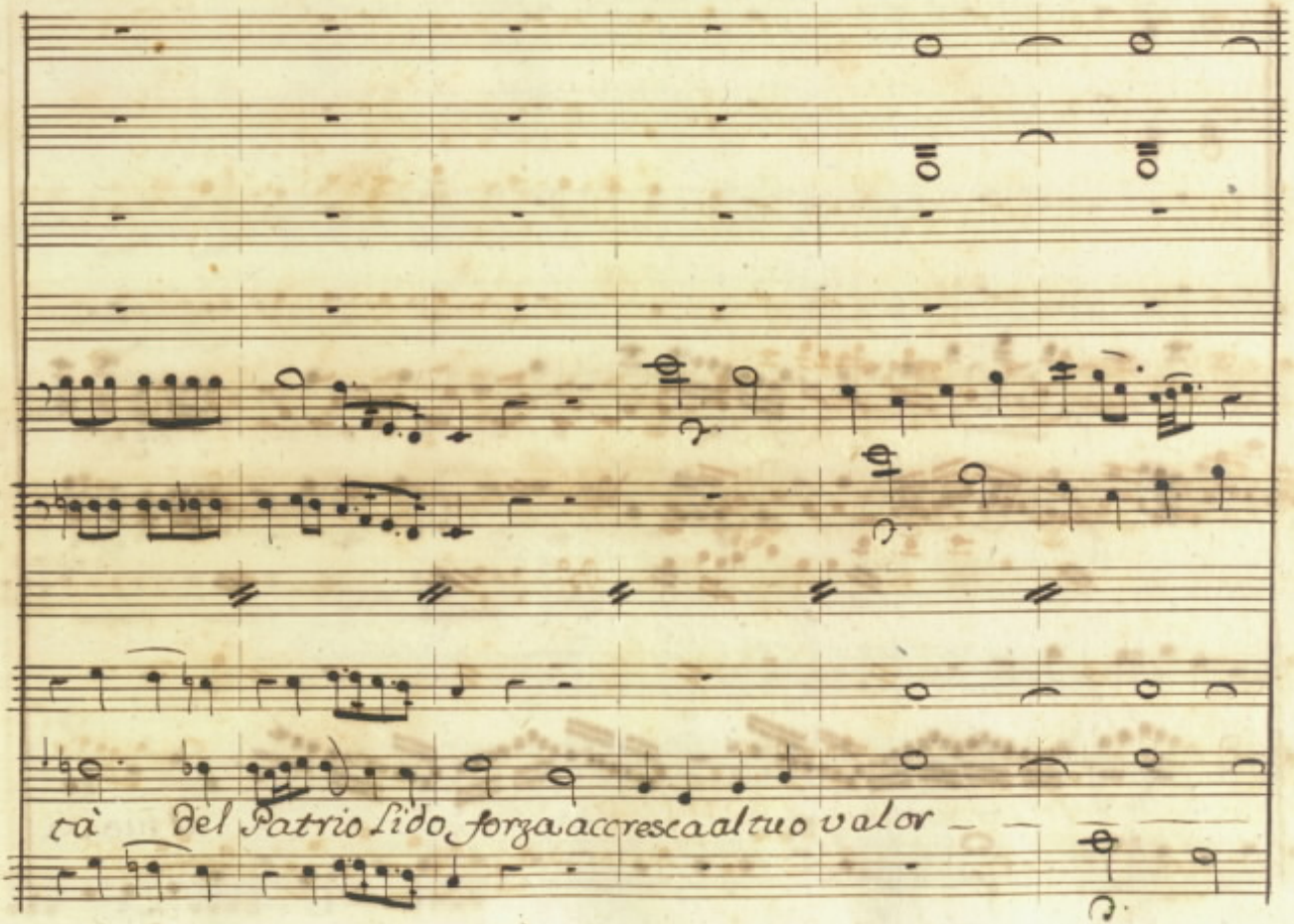

del Dio mio La salvezza tentar sdo voglio io. Chiede miglior consiglio il
Zelo della Patria, e nel tuo core tenero sia; ma non incauto
amore.
Segue l'Aria di Jefte

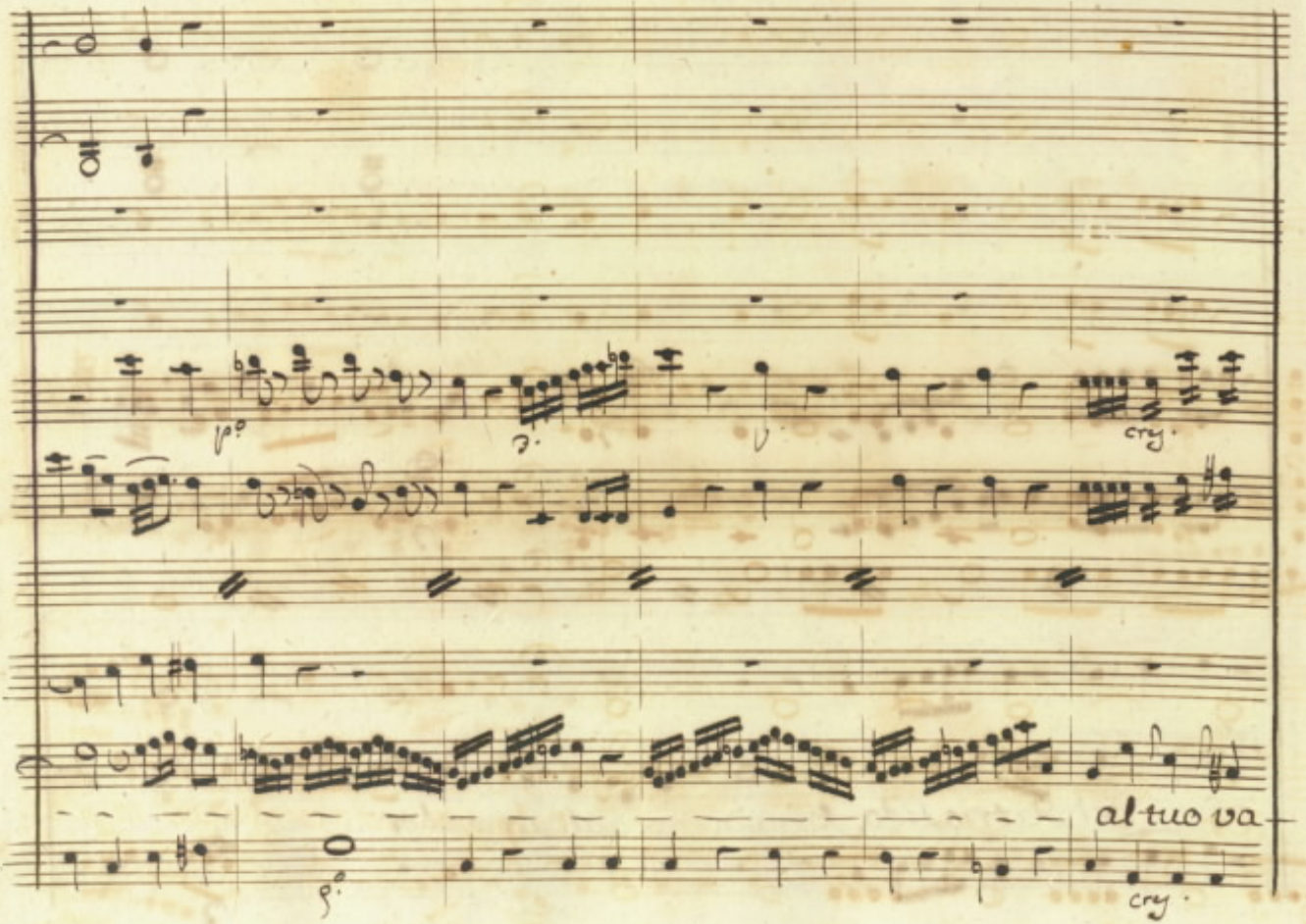

Corni
Oboè
Violini
Viola
Fagotti
Teseo
Allegro Maestoso.
Bassi

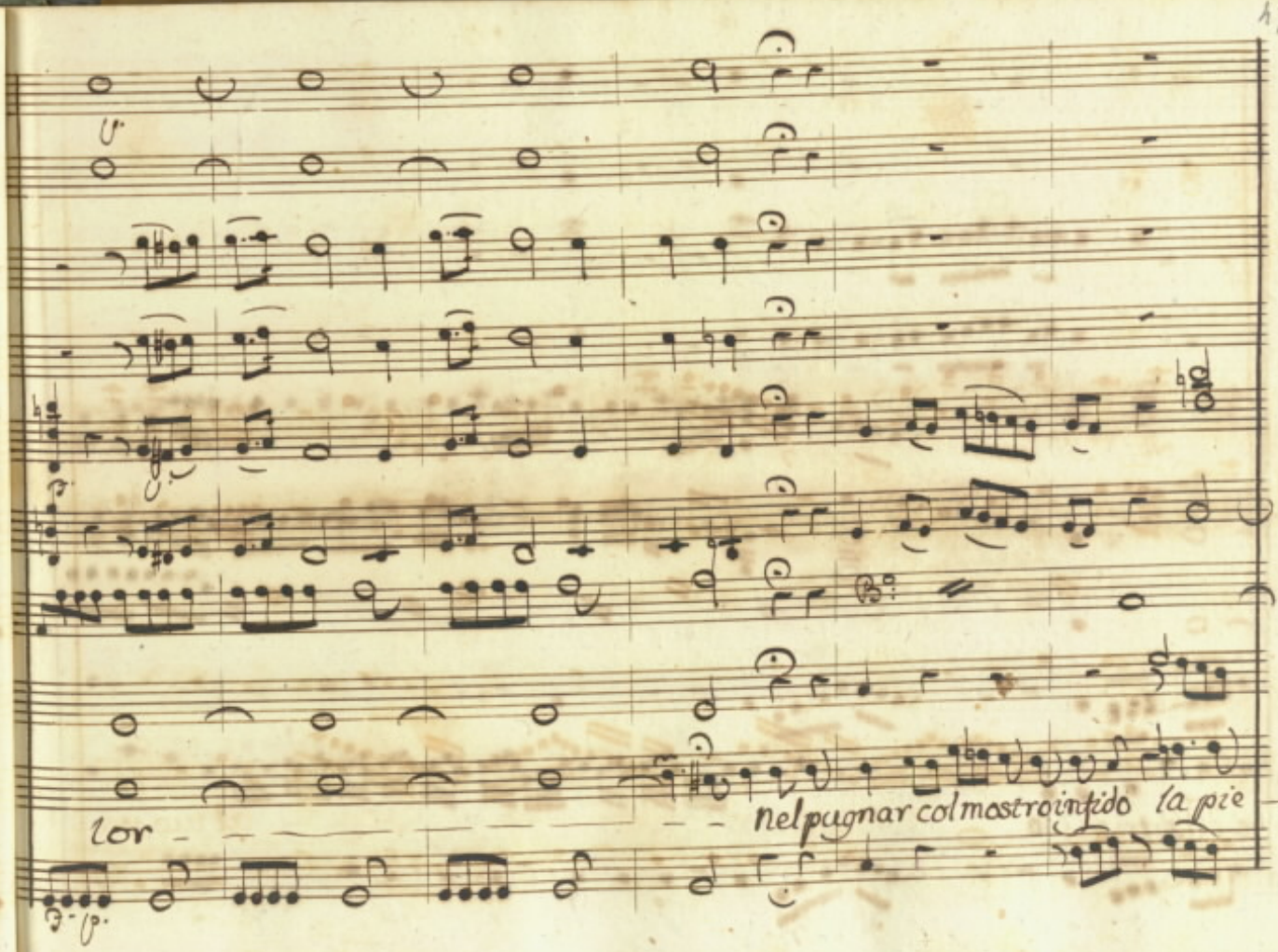

Soli

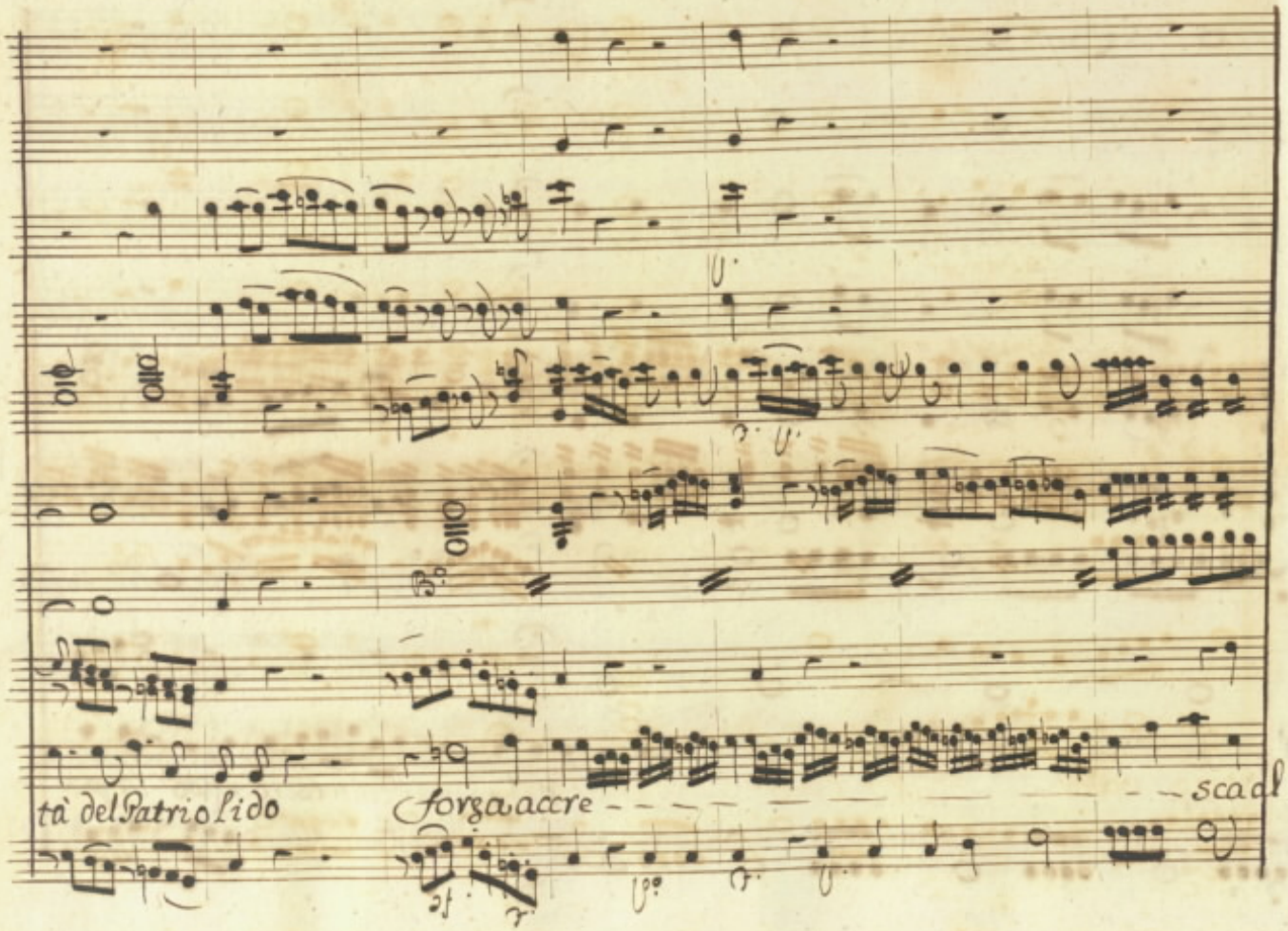

Vel pugnar colmo — stroin

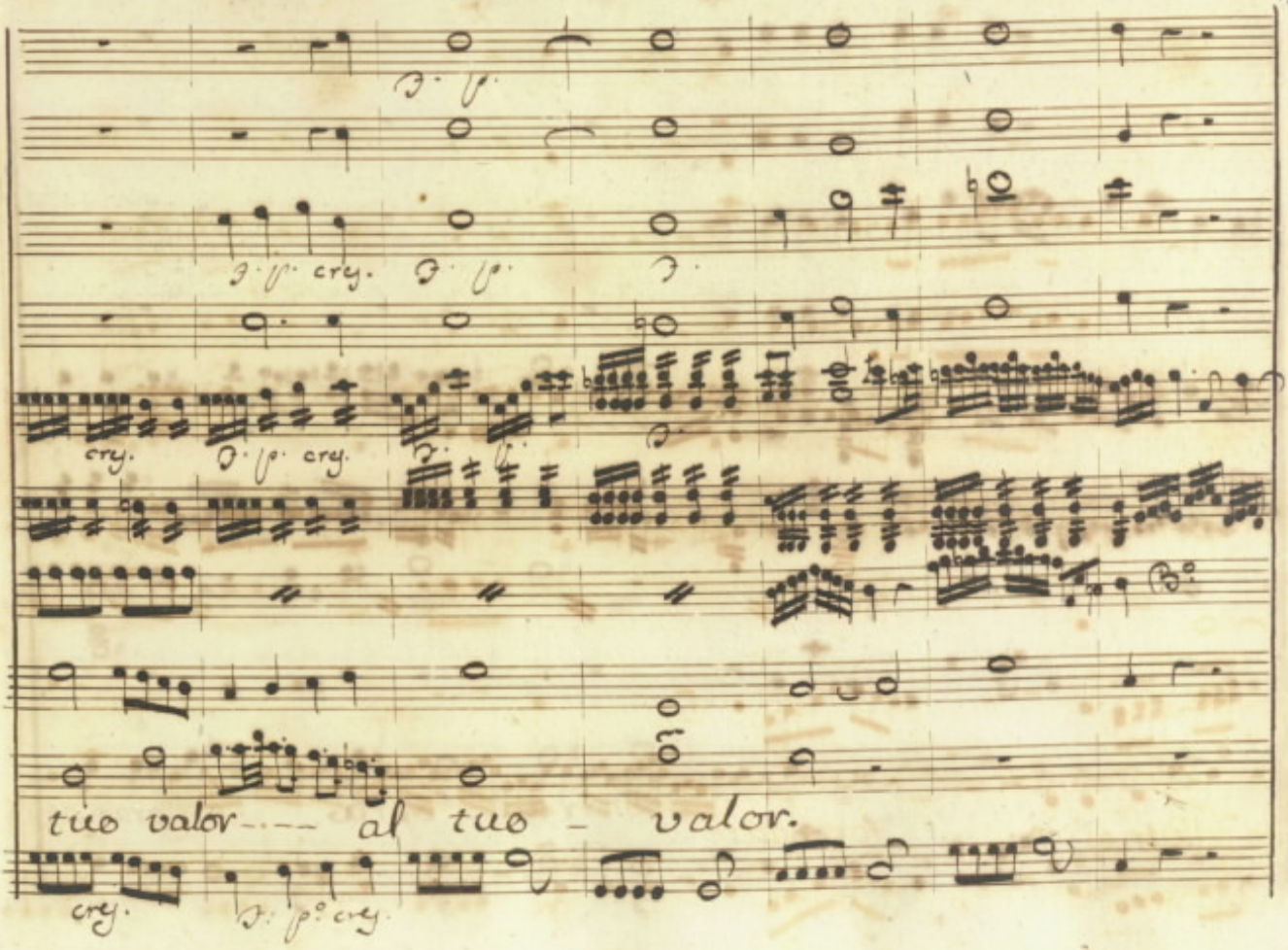

cresc: f.
p.
fido col — mo — — stro infido
La — pie
poco f.

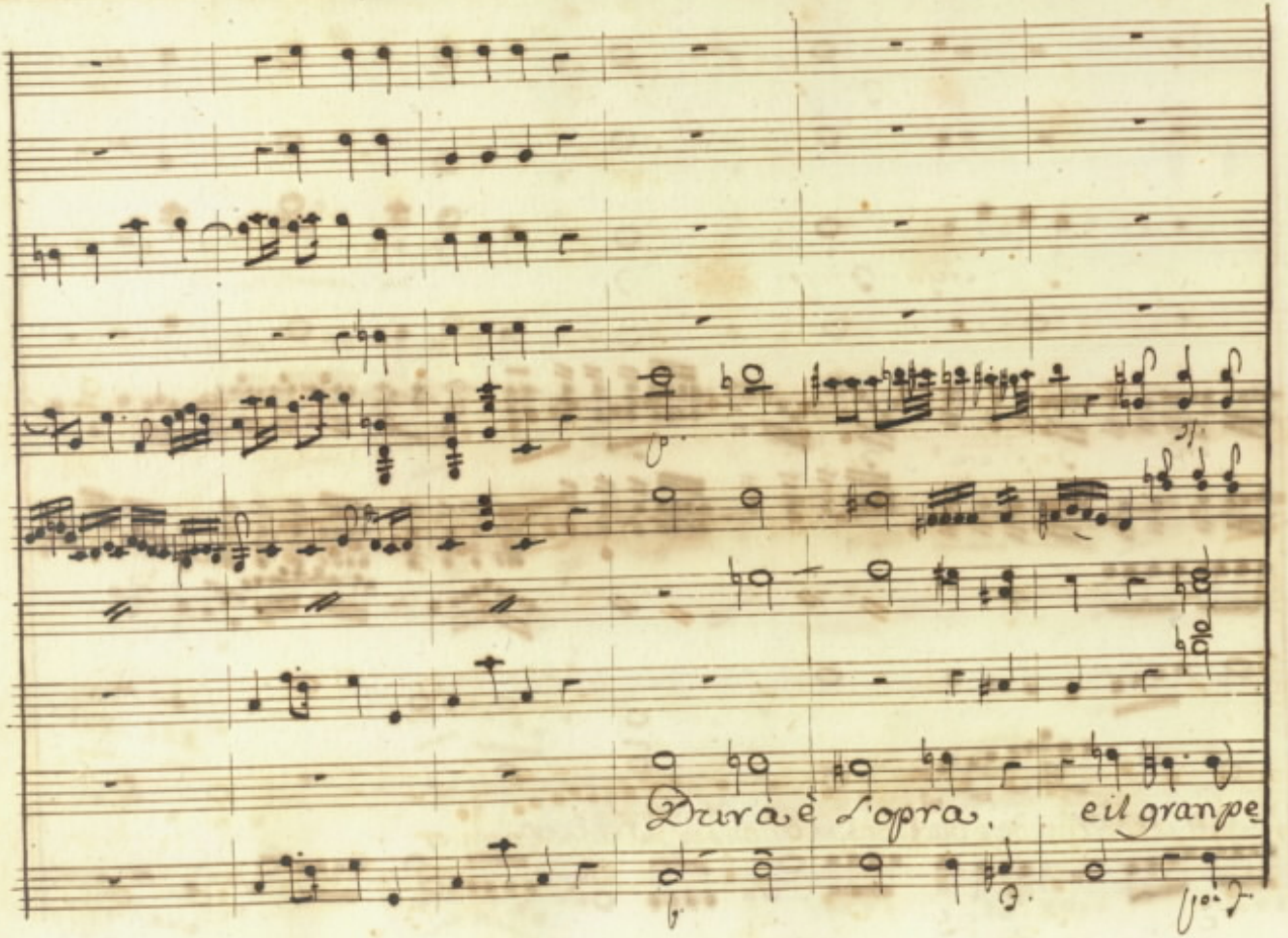

tà del Patrio lido forza accresca al tuo valor

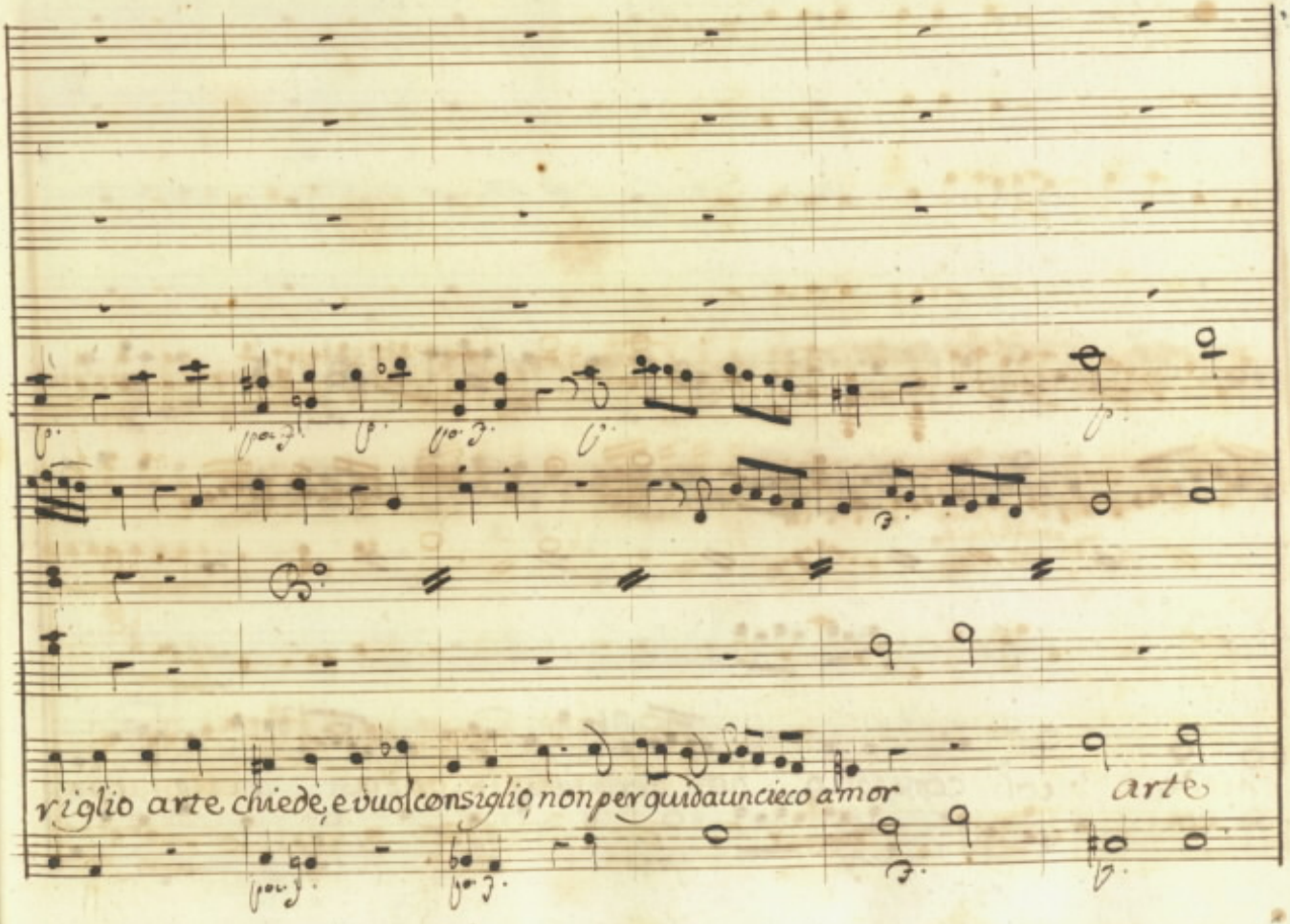

cry.
al tuo va
cry.

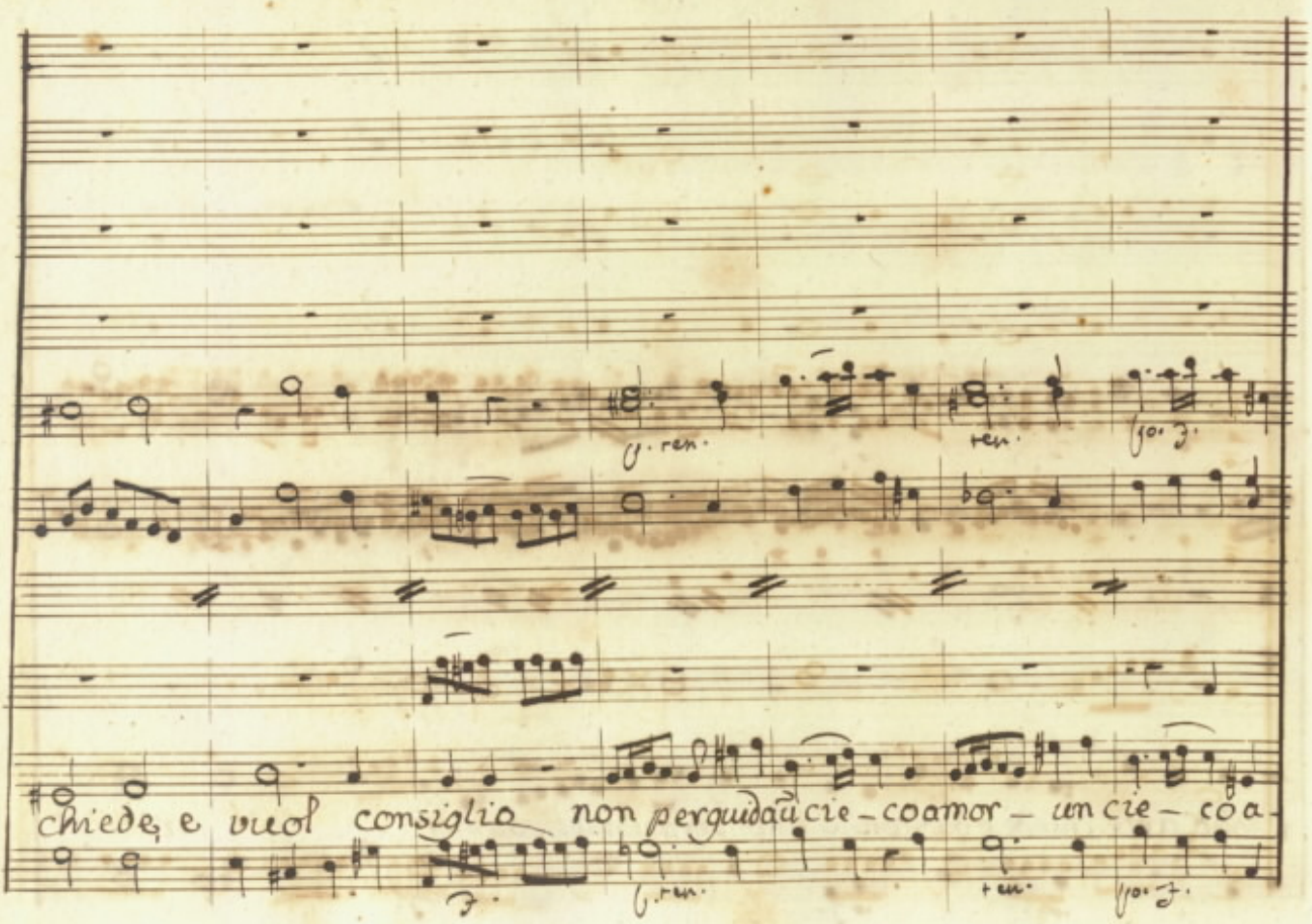

U
lor
nel pugnar col mostro infido la pie

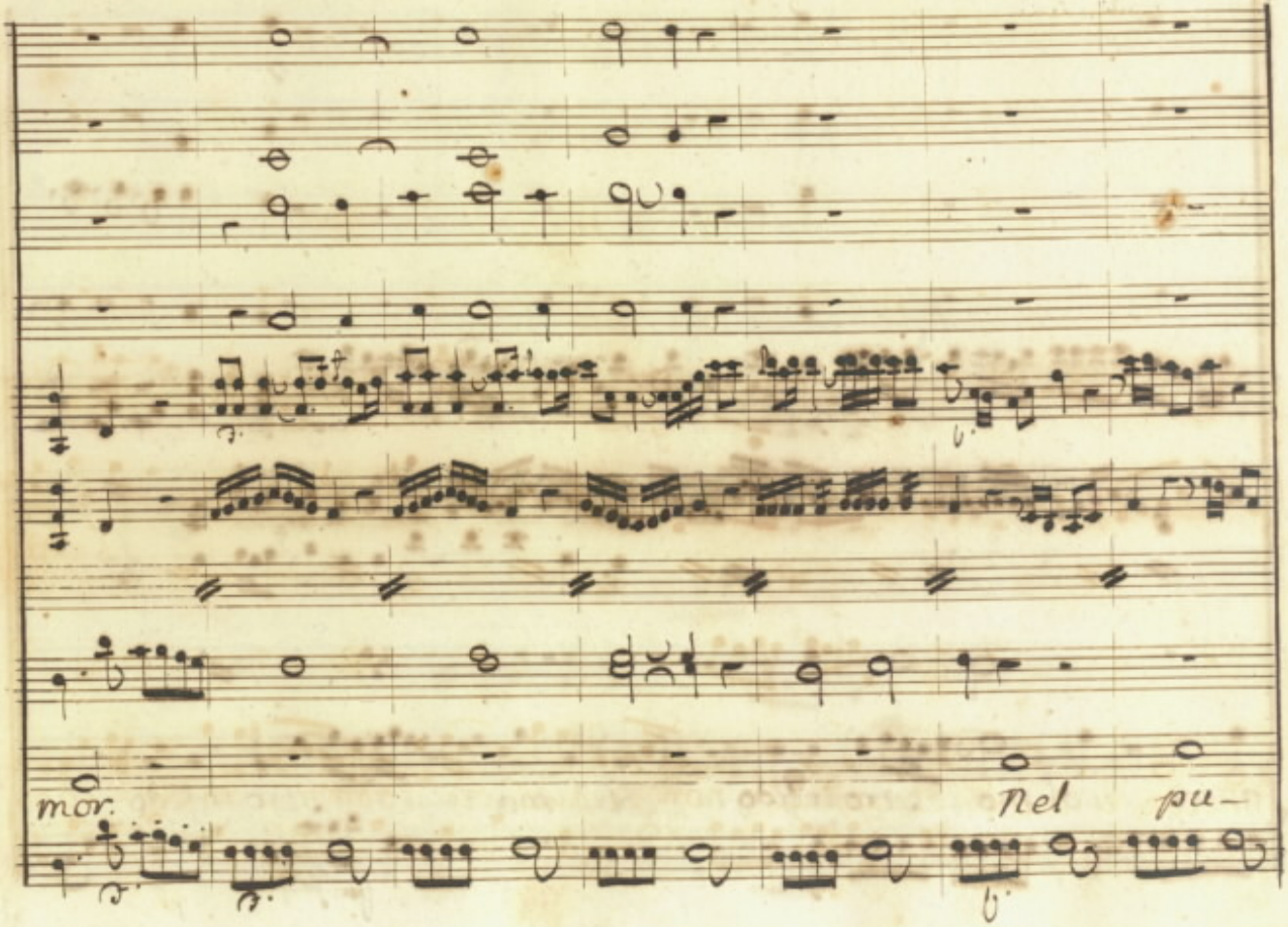

tà del Patriolido
forza accre
scad

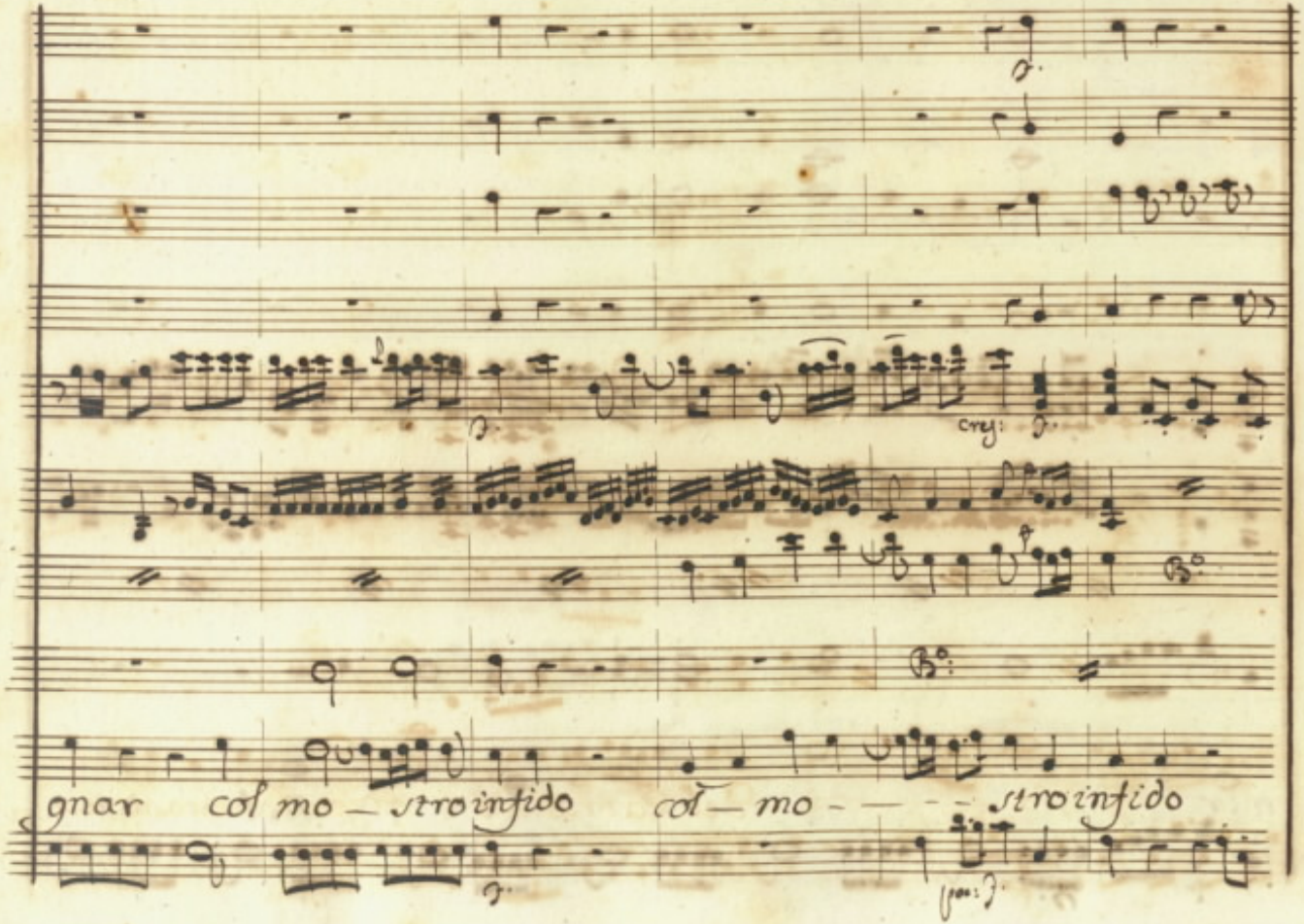

p. f.
p. f. cry. p. f.
cry. p. f. cry.
tuo valor --- al tuo - valor.
cry. p. p. cry.

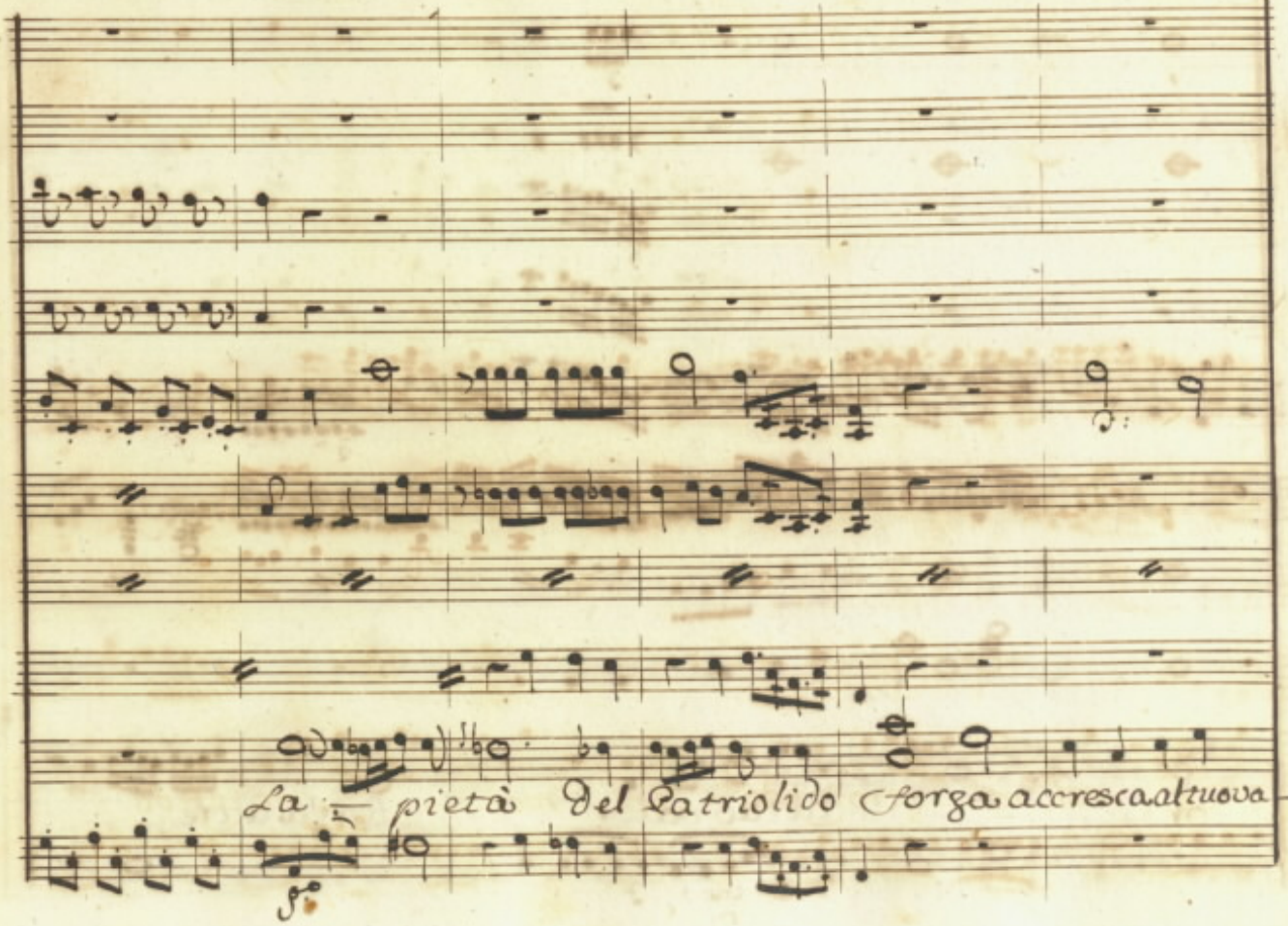

Dura è l'opra, e il granpe

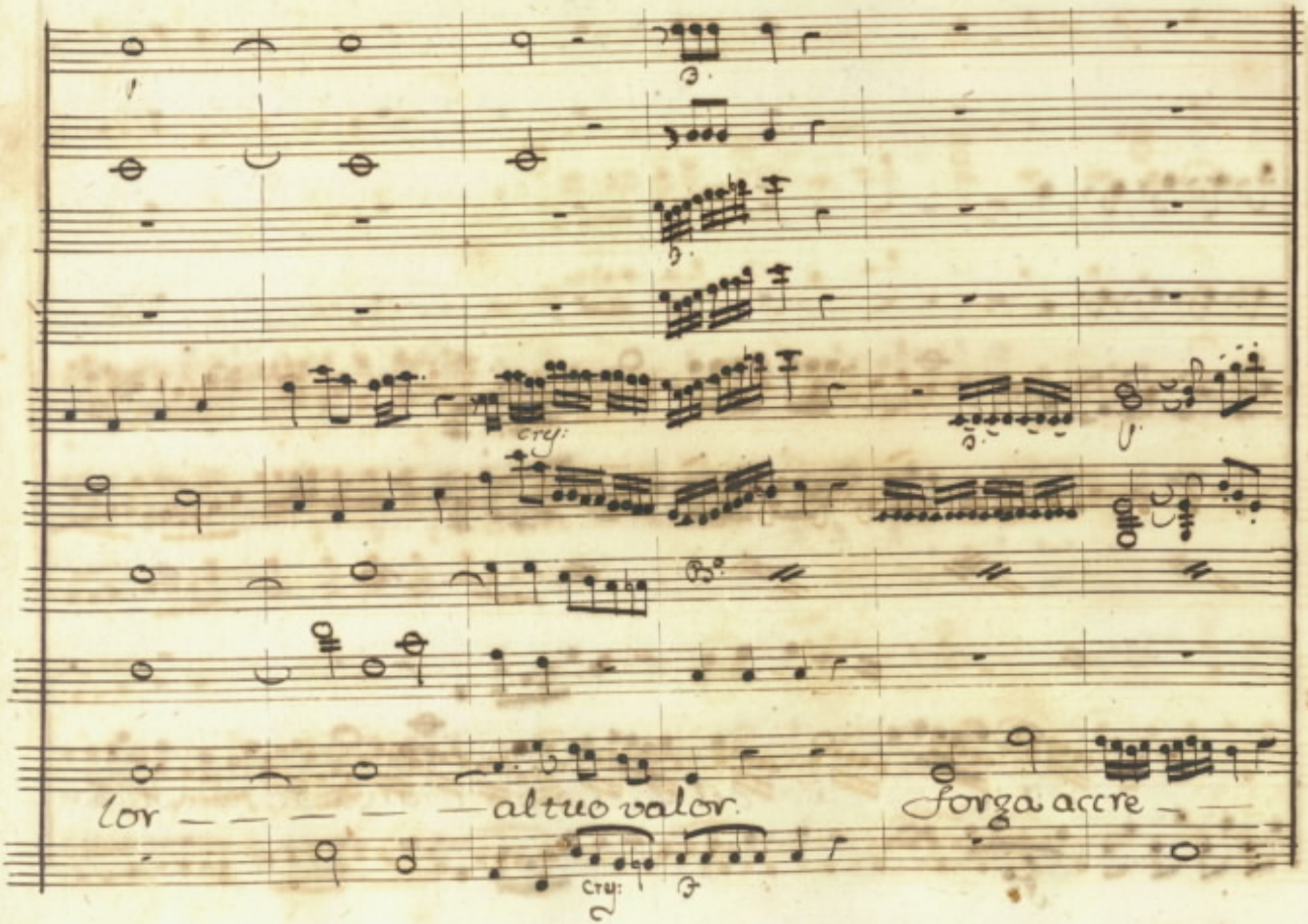

riglio arte chiede, e vuol consiglio, non per guida un cieco amor
arte

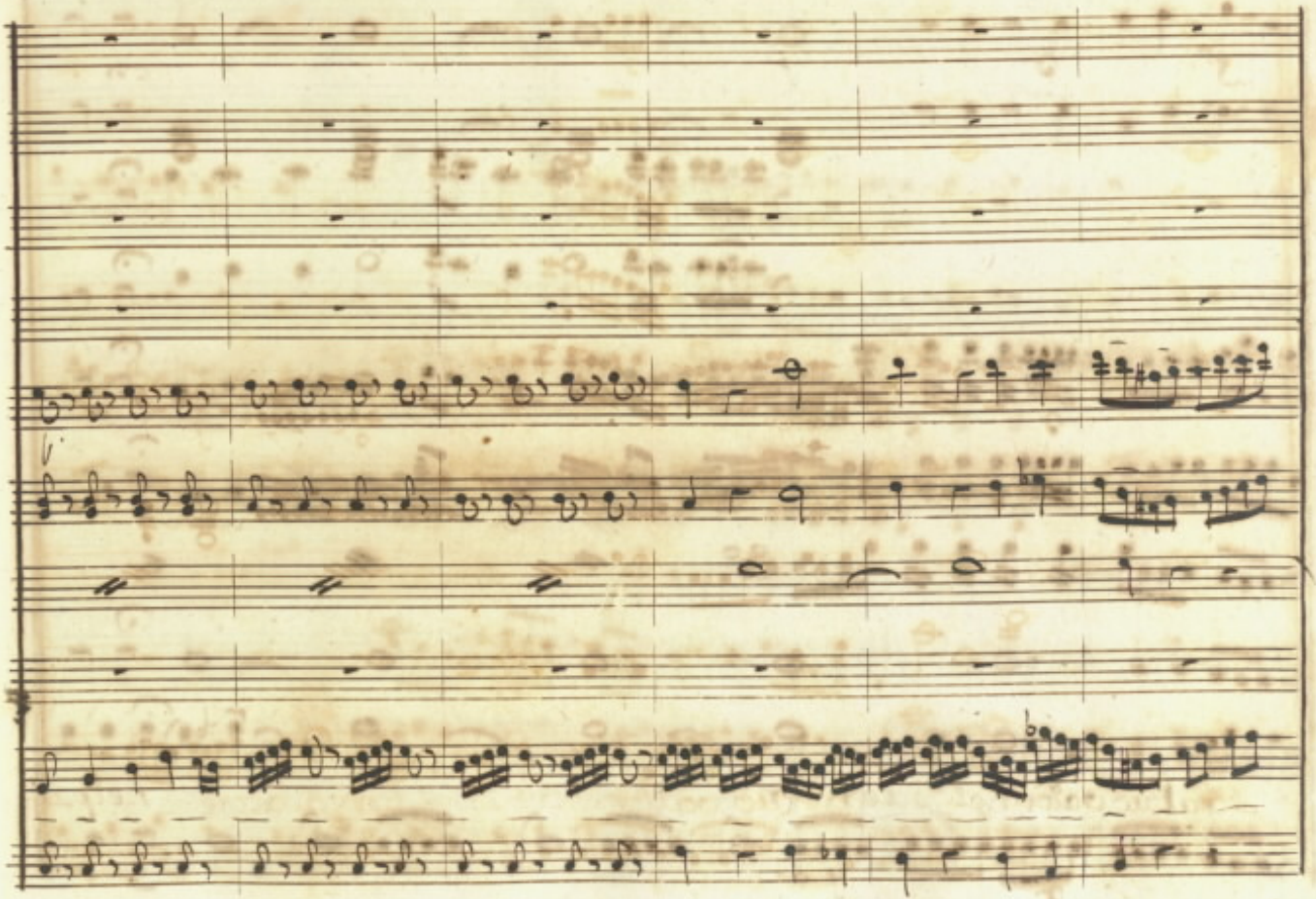

g. ren.
ten.
go. 3.
chiede, e vuol consiglio non perguidau cie-coamor- un cie-coa-
3.
g. ren.
ten.
go. 3.

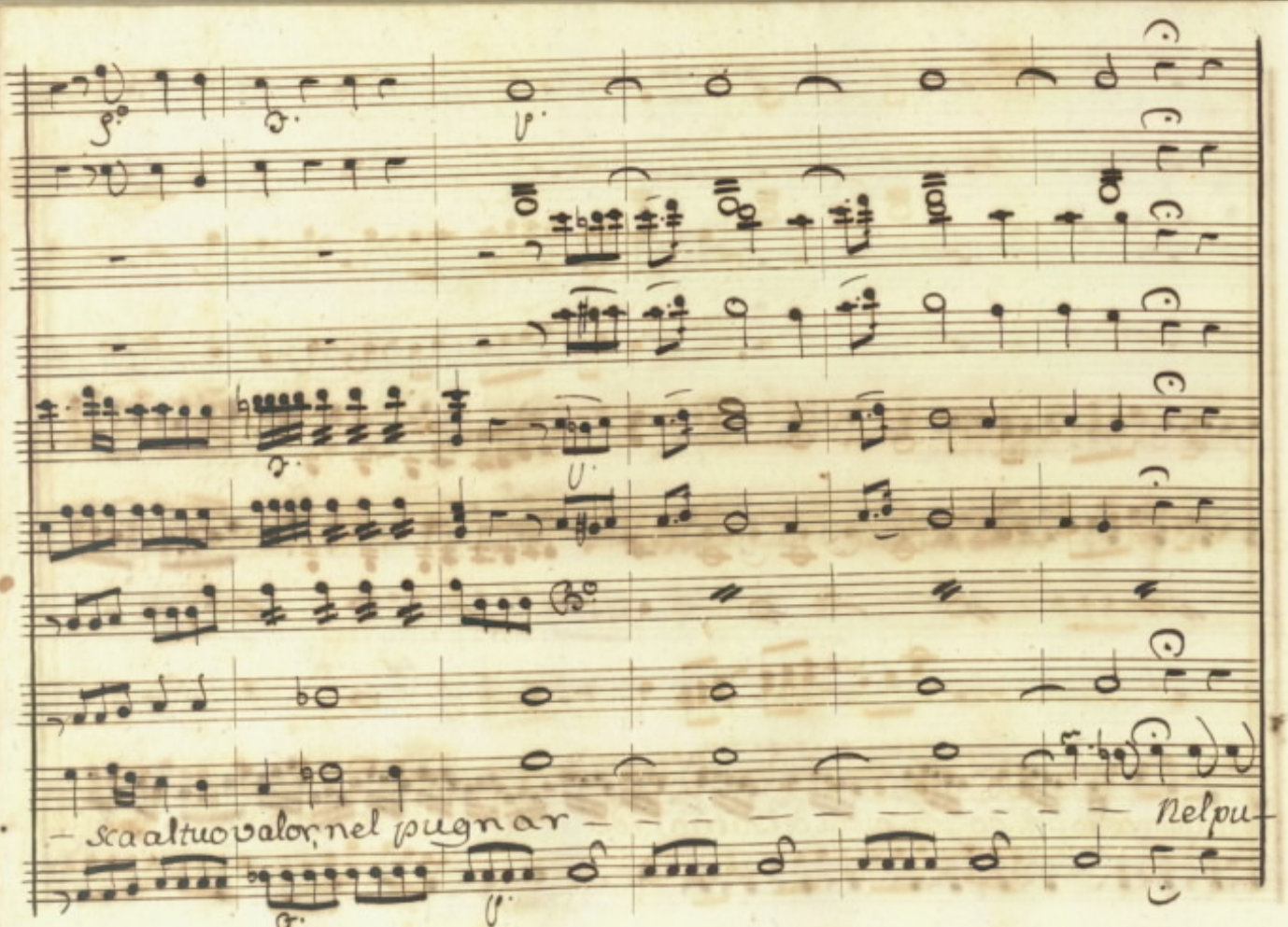

mor.
nel
pu-

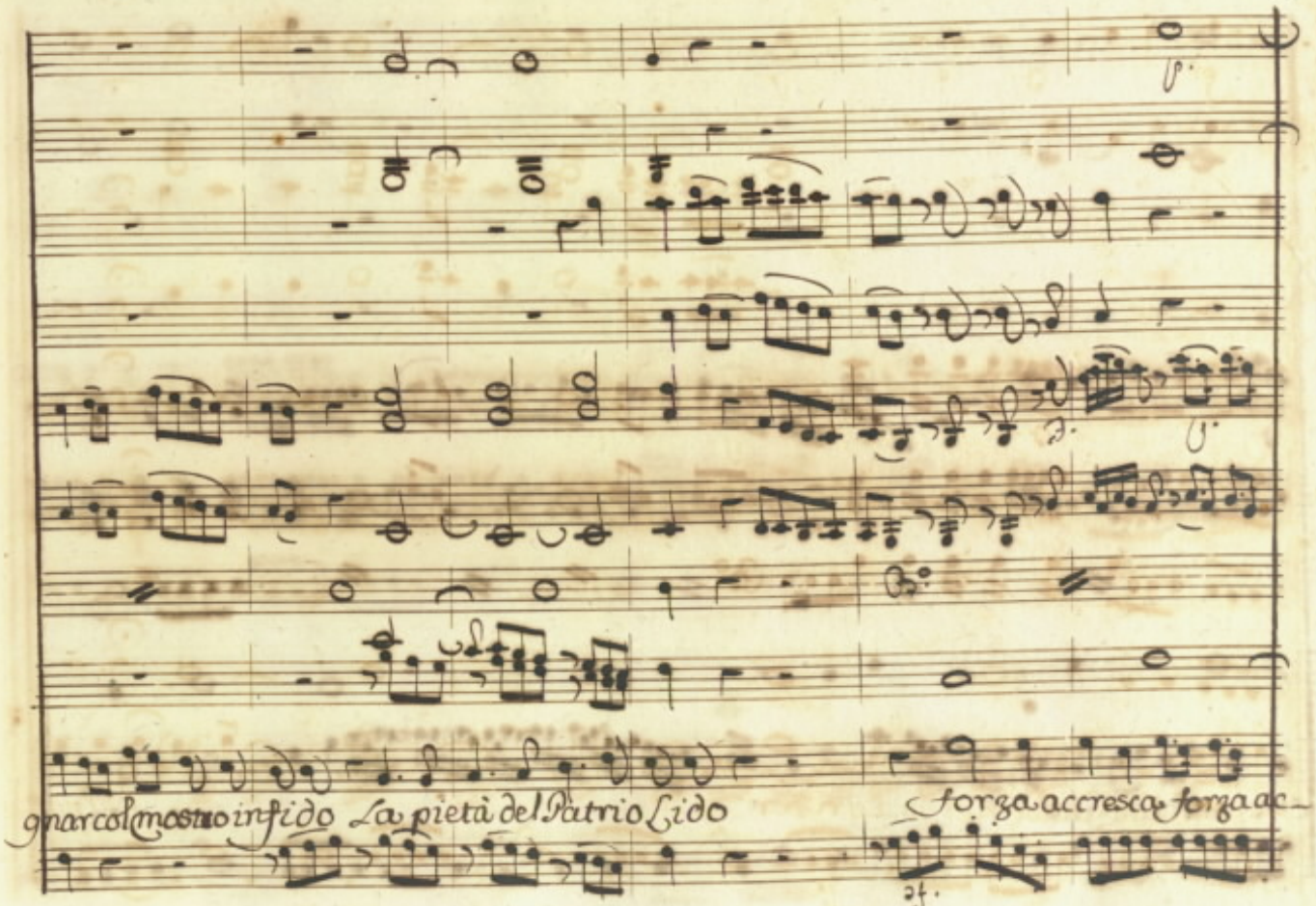

cry:
gnar col mo — stro infido col — mo — — — stro infido

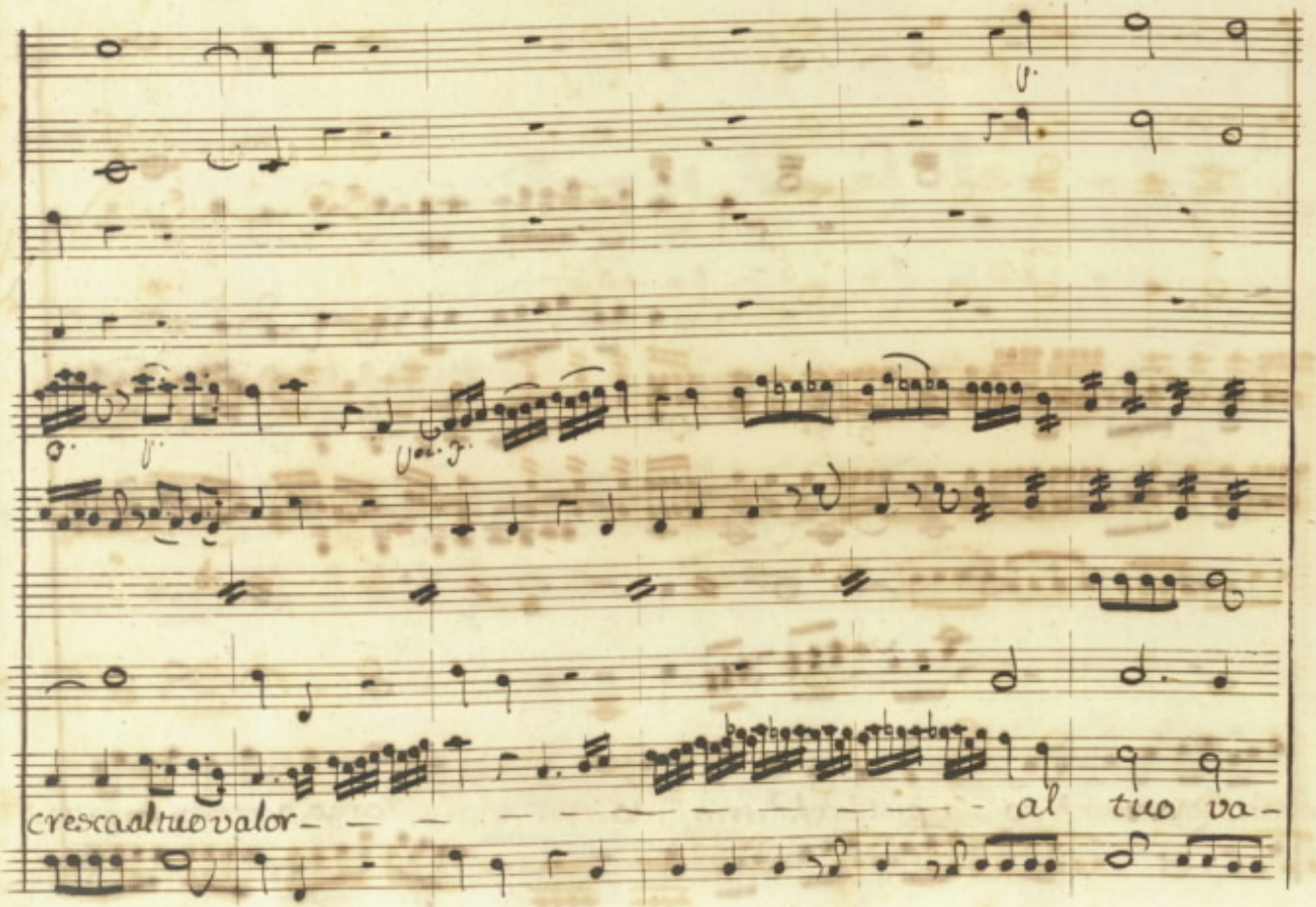

La pietà del Patriolido forza accresca altruova
fo

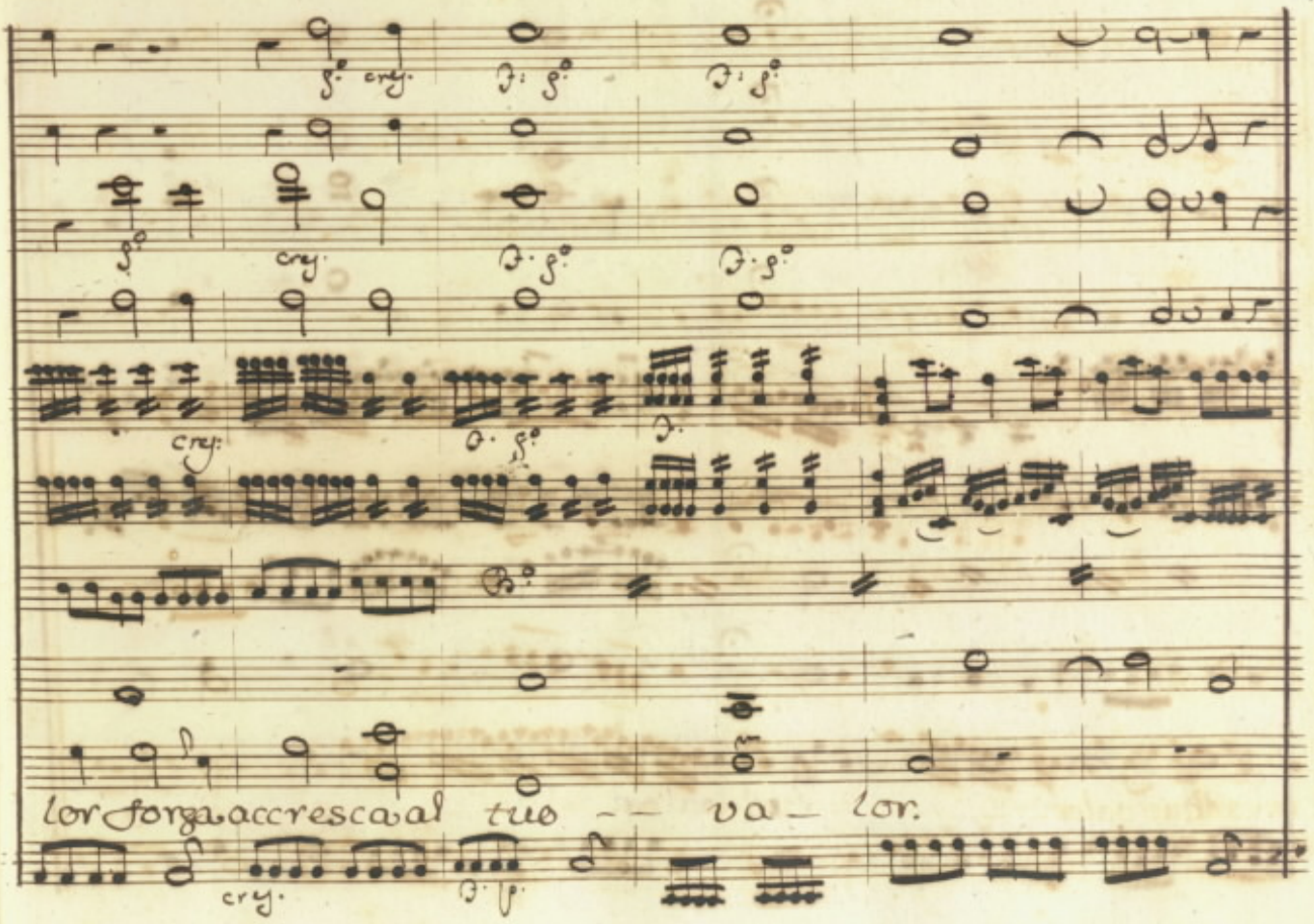

cru:
lor — — — — — al tuo valor.
forza accre — —
cru:

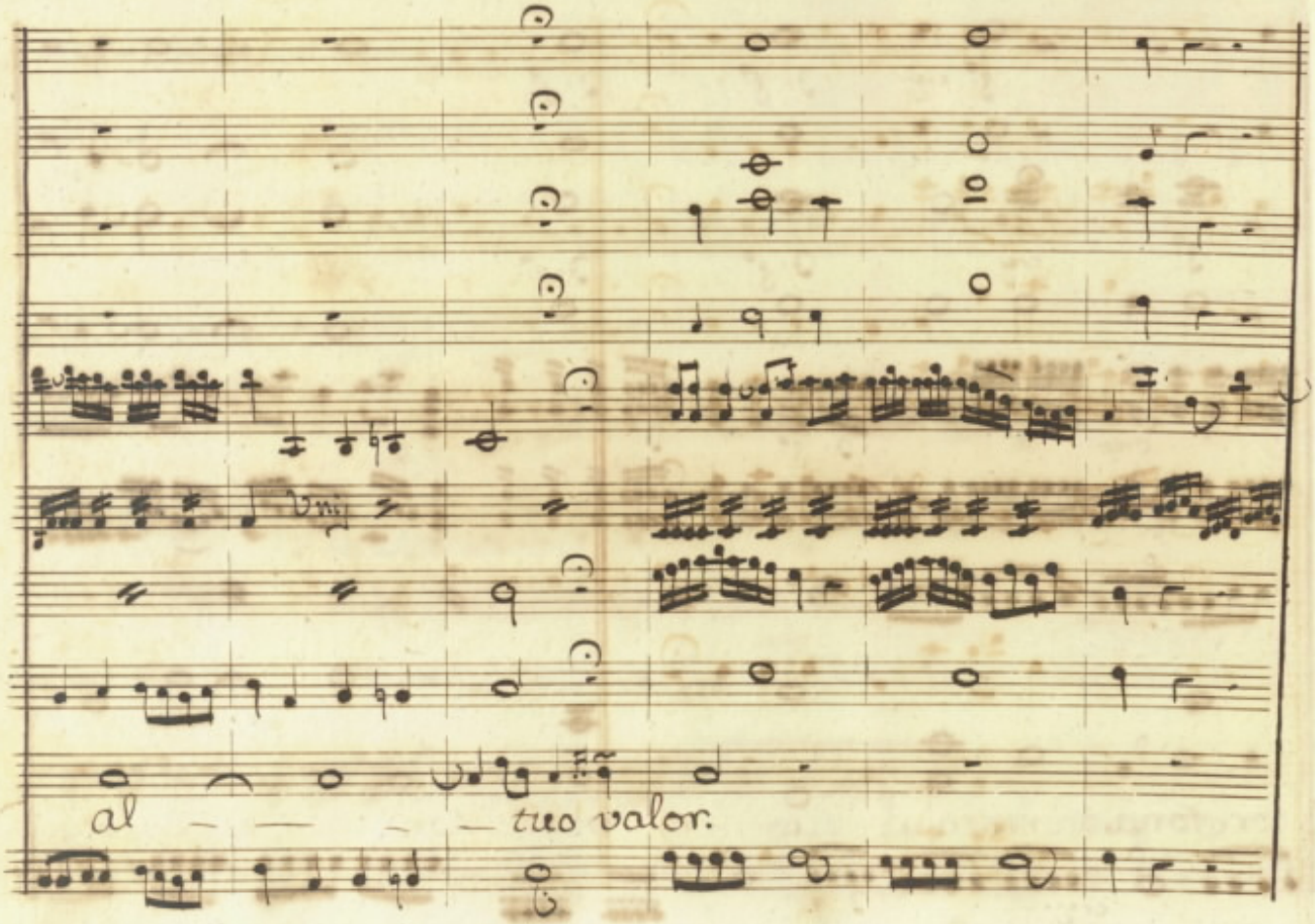


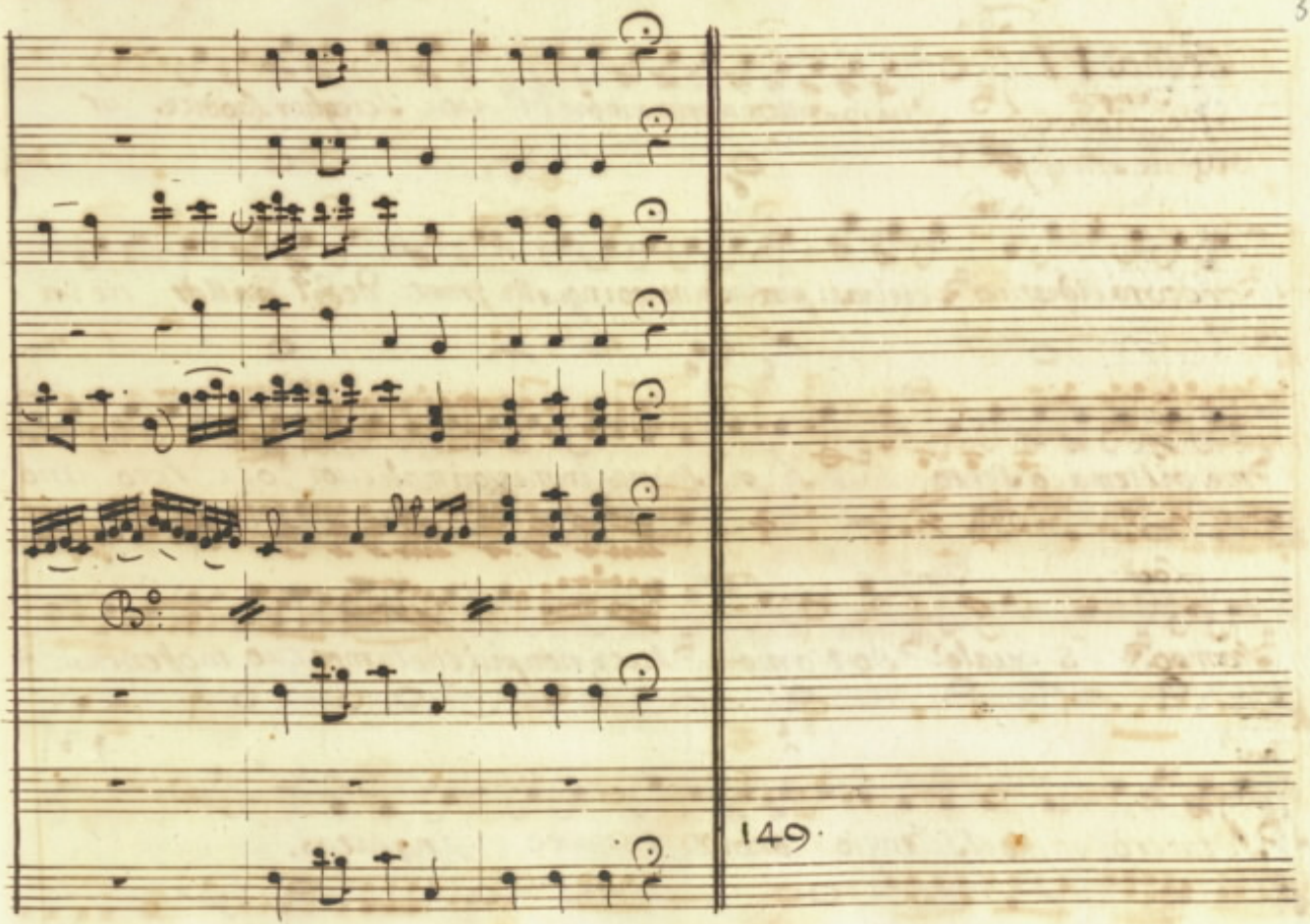

- sca al tuo valor, nel pugnar - - -

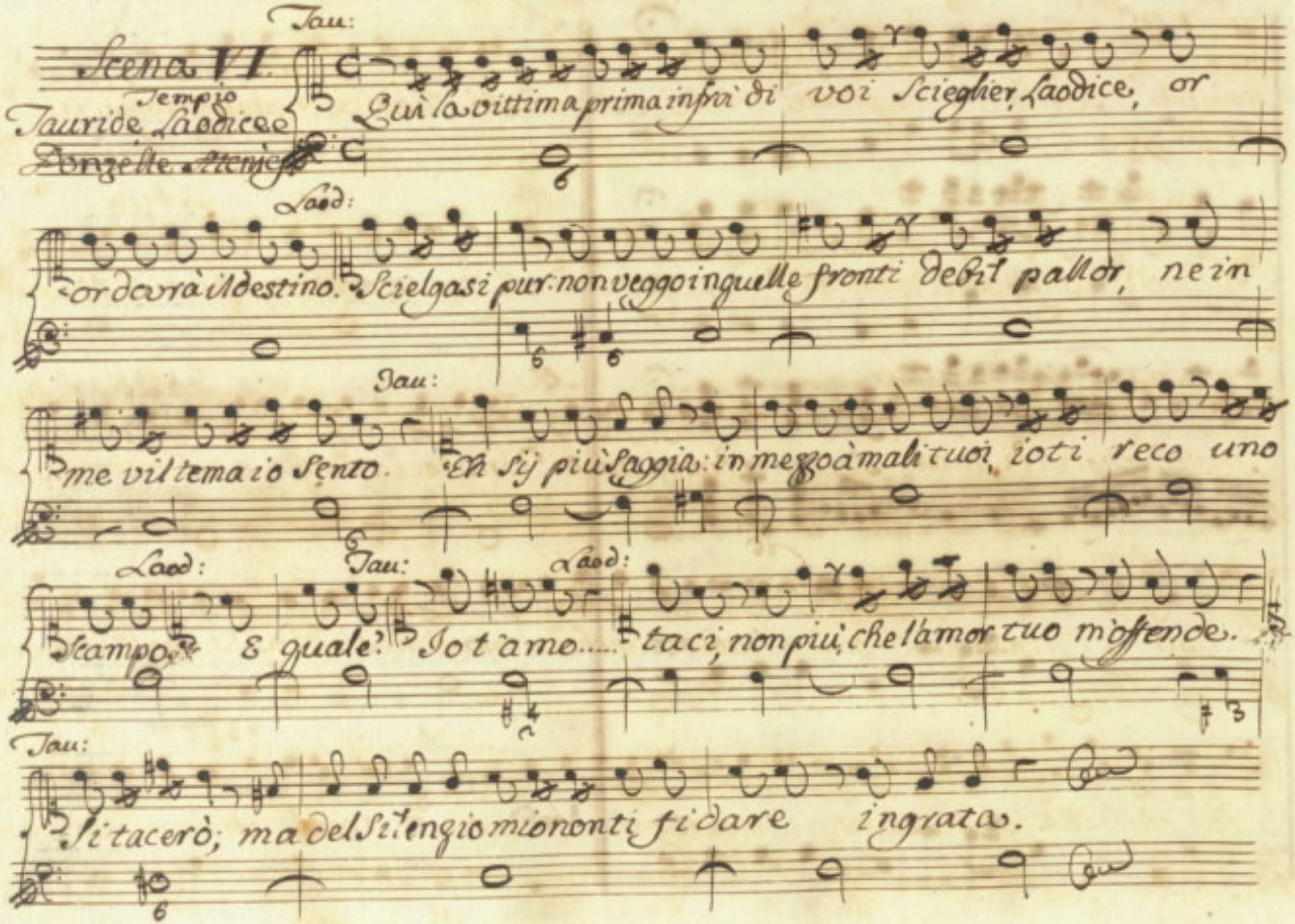

gnar col mostro infido La pietà del Patrio Lido
forza accresca forza ac


V.
f.
Vol. f.
cresca al tuo valor - - -


cry.
cry.
cry.
cry.
cry.
lor forza accresca al tuo — va — lor.
cry.


al — — — — tuo valor.


149.


Tau:
Scena VI.
Tempio
Tauride Laodice e
Donzelle Greche
Qui la vittima prima inspirò di voi Scieglier, Laodice, or
Laod:
or dovrà il destino. Scielgasi pur: non veggo in quelle fronti debil pallor, ne in
Tau:
me vil tema io sento. Eh sij più saggia: in mezzo à mali tuoi, io ti reco uno
Laod:
stampo. E quale? Tau: Io t'amo..... Laod: taci, non più, che l'amor tuo m'offende.
Tau:
Si tacerò; ma del Silenzio mio non ti fidare ingrata.

Scena VII

Minave, Teseo, Arianna, indi Ascanio di lontano

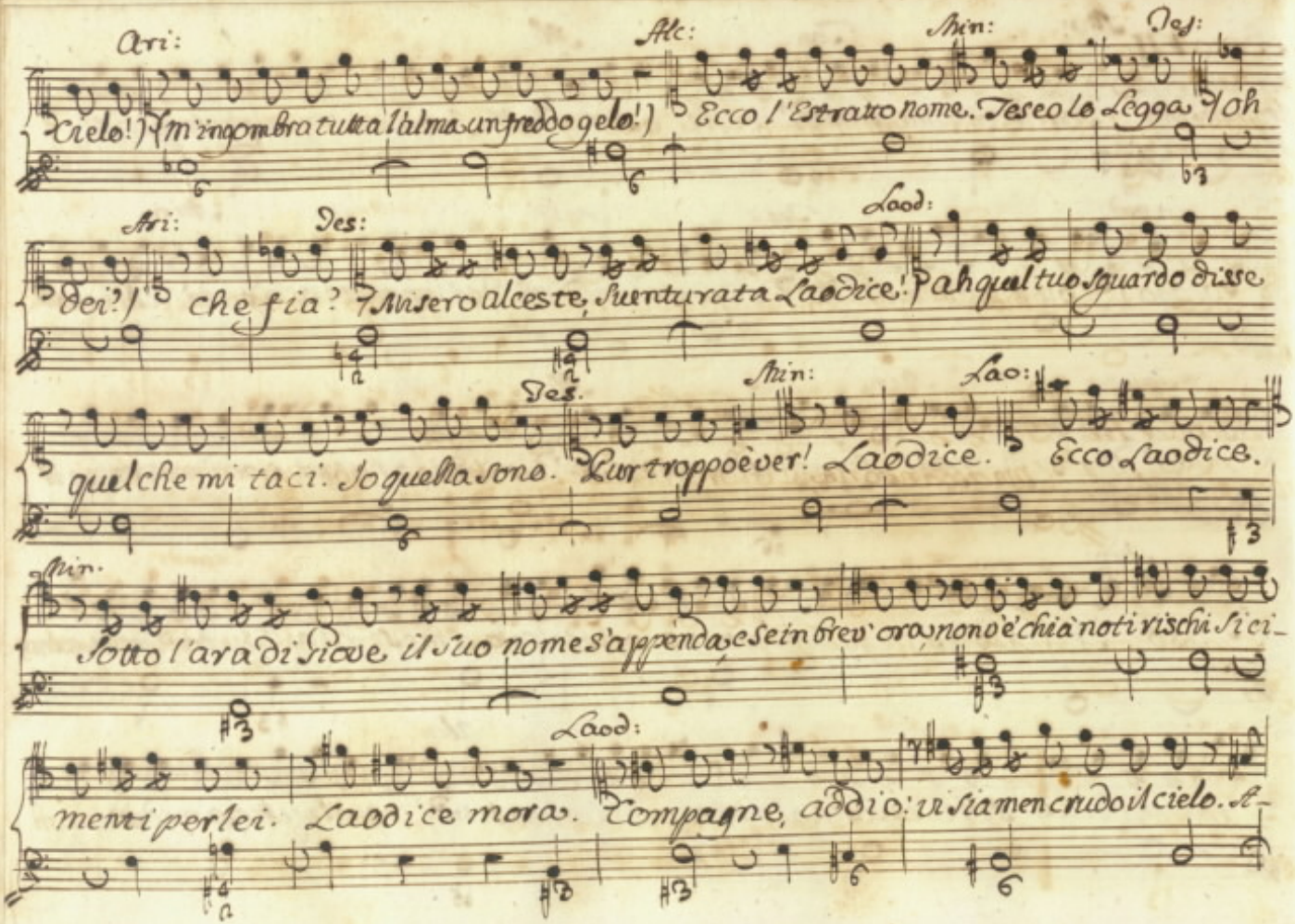
Min: Son le vittime pronte. Eccole, o Sire. / Alc: Ah! Laddove in qual punto quì ti ri-

Wood: veggo! / (Come! qui giunse alcesse) / Tes: Ei per te venne. Oh dei! movetevi a pietà. / Asc: Min. Chi è quell'i-

Tau: gnoto? / Pol vi di mai. Straniero, dimmi chi sei? / In Grecia nacqui, e quì mi trasse il

Min: caso. Se il caso quì ti guidò, / l'arbitrio anche del capo a mesi dia. Su dall'urna estrar

Alc: rai chi delle sette, esposta al mostro oggi la prima sia. / A quale ufficio mi destini, oh


Ari:
Alc:
Alm:
Tes:
Cielo!) (M'ingombra tutta l'alma un freddo gelo!) Ecco l'Estratto nome. Teseo lo Legga (Oh
Ari:
Des:
Laod:
Dei!) che fia? (Misero Alceste, sventurata Laodice!) (ah qual tuo sguardo disse
Des.
Alm:
Lao:
quelche mi taci. Io quella sono. Ahi troppo è ver! Laodice. Ecco Laodice.
Alm.
sotto l'ara di Giove il suo nome s'appenda, e se in brev' ora non è chiamato i rischi si ci-
Laod:
menti per lei. Laodice mora. Compagne, addio: vi siamen cruda il cielo. A-

Ari:

Vianna. altaci io son... l'affanno mio dirti non so'... povera amica addio.

Lad: Das.

Teseo, vado à morir. tutte non sai le tue vicende ancor. Spera vivrai.

Lad: Mc:

Scena VIII

(mi abbandona, e vivrò!) Laodice, addio! no, non temer. Se il

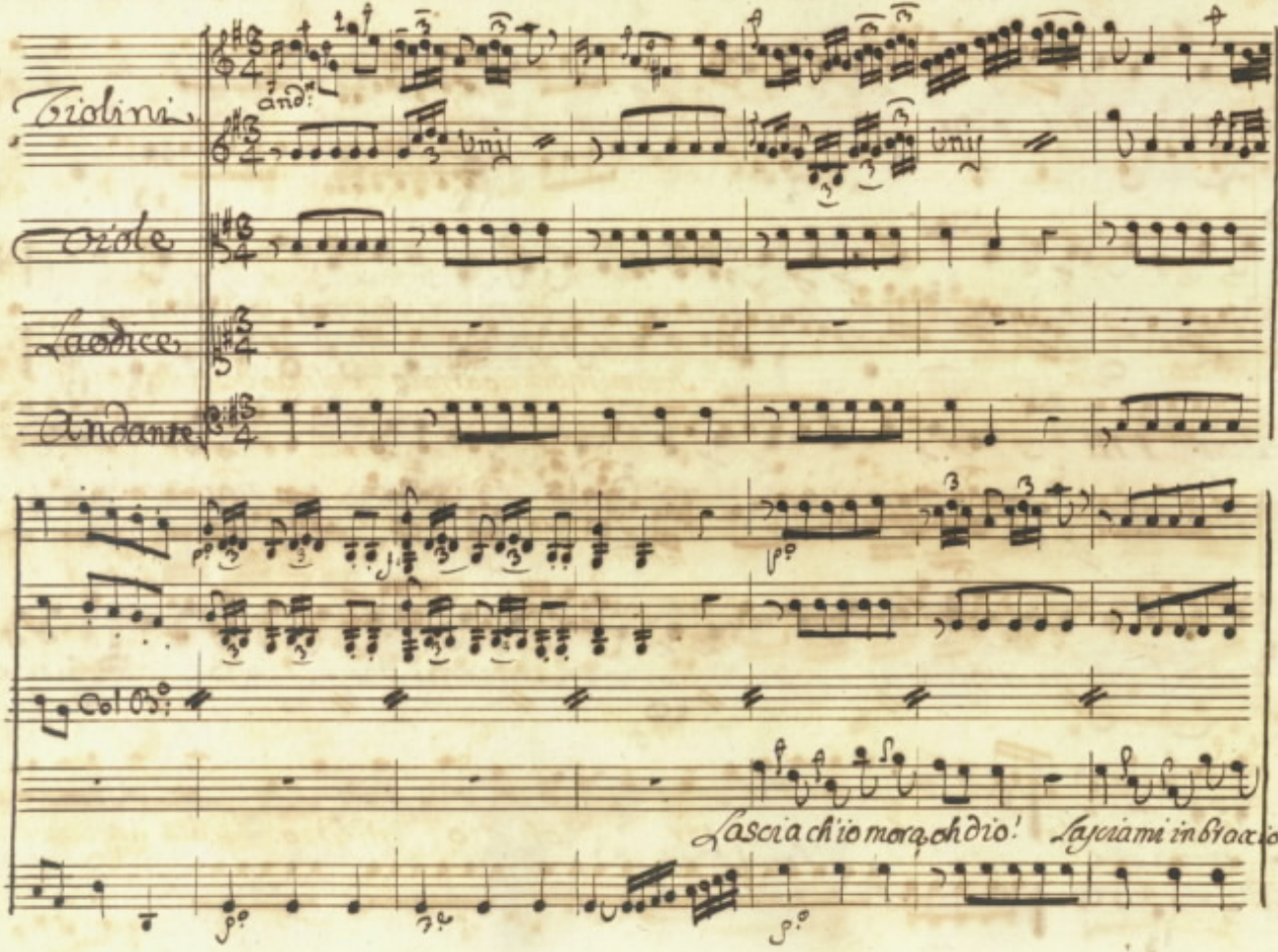
Laodice e detto.

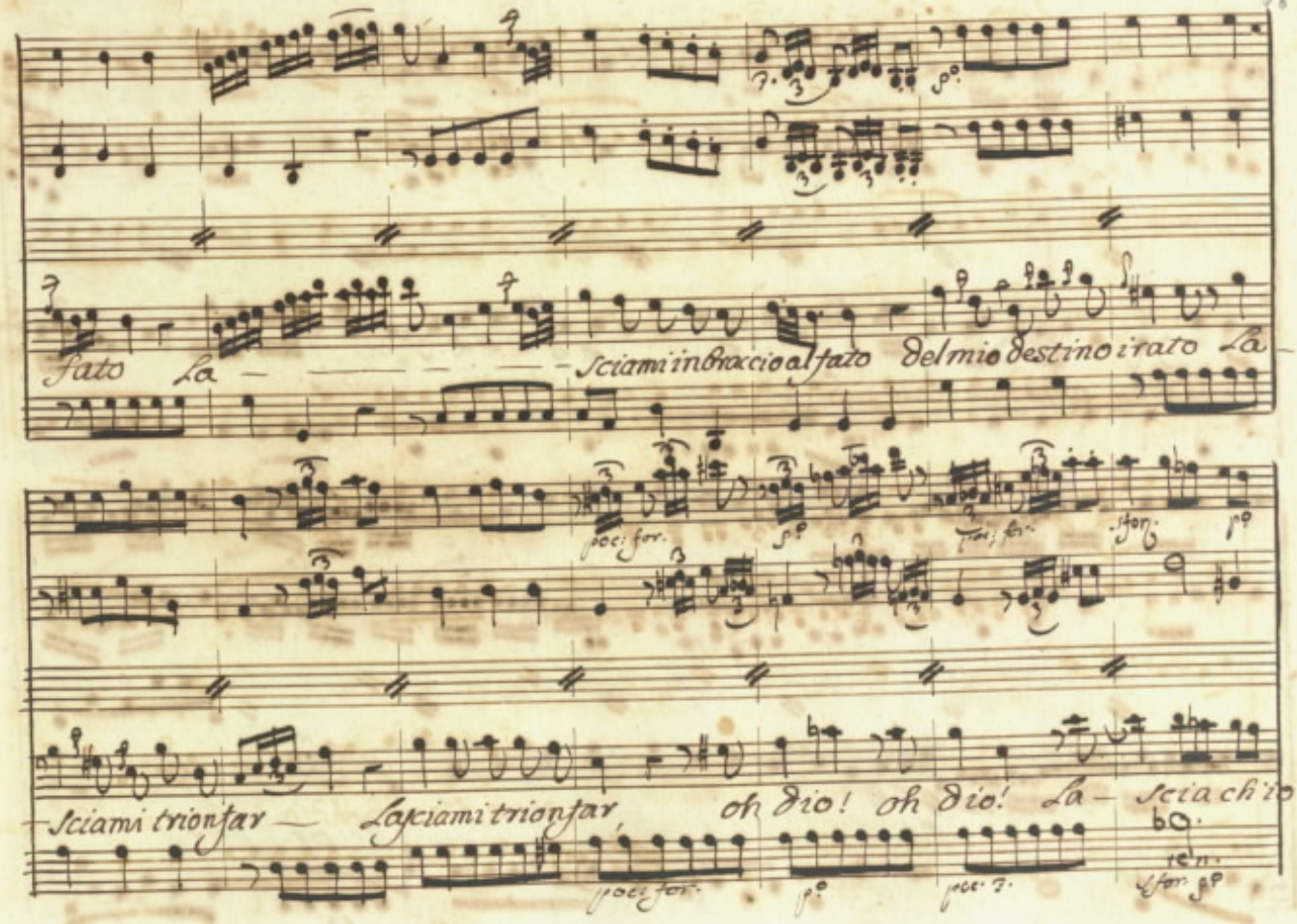
Lad:

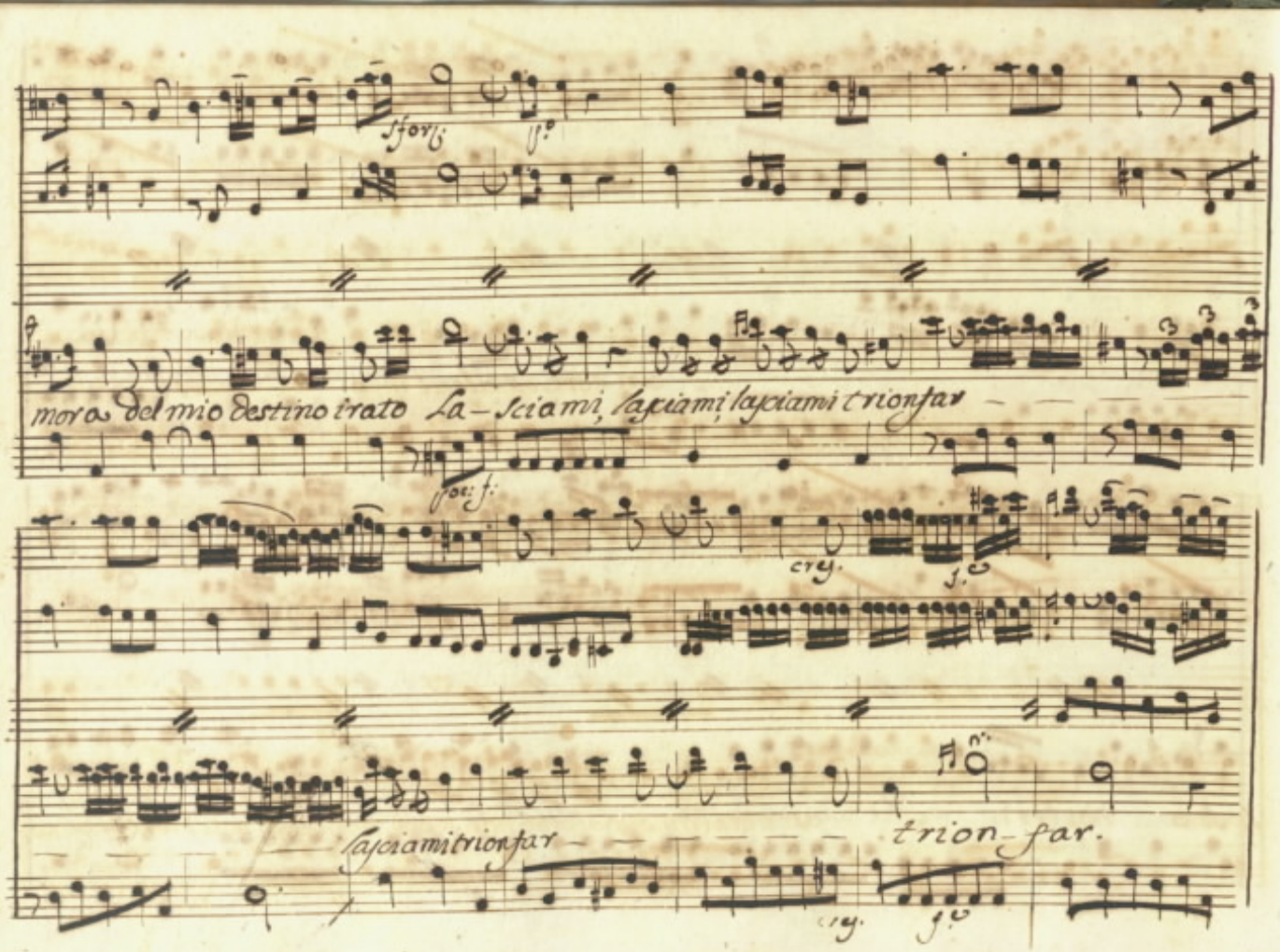
tuo bel nome amato dall'urna trassi, la tua vita ancora dal periglio trarrò. Lascia ch'io

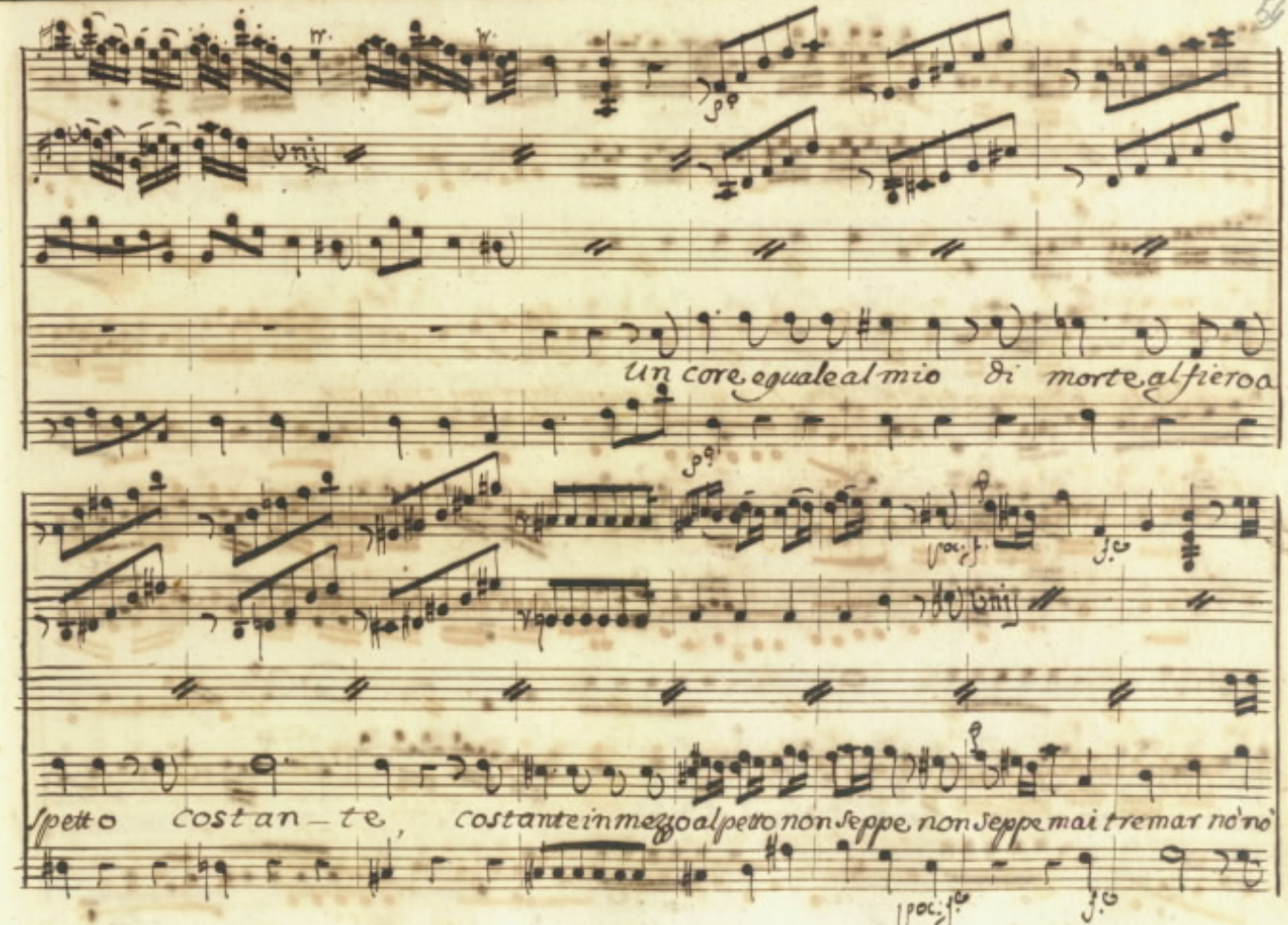
mora.

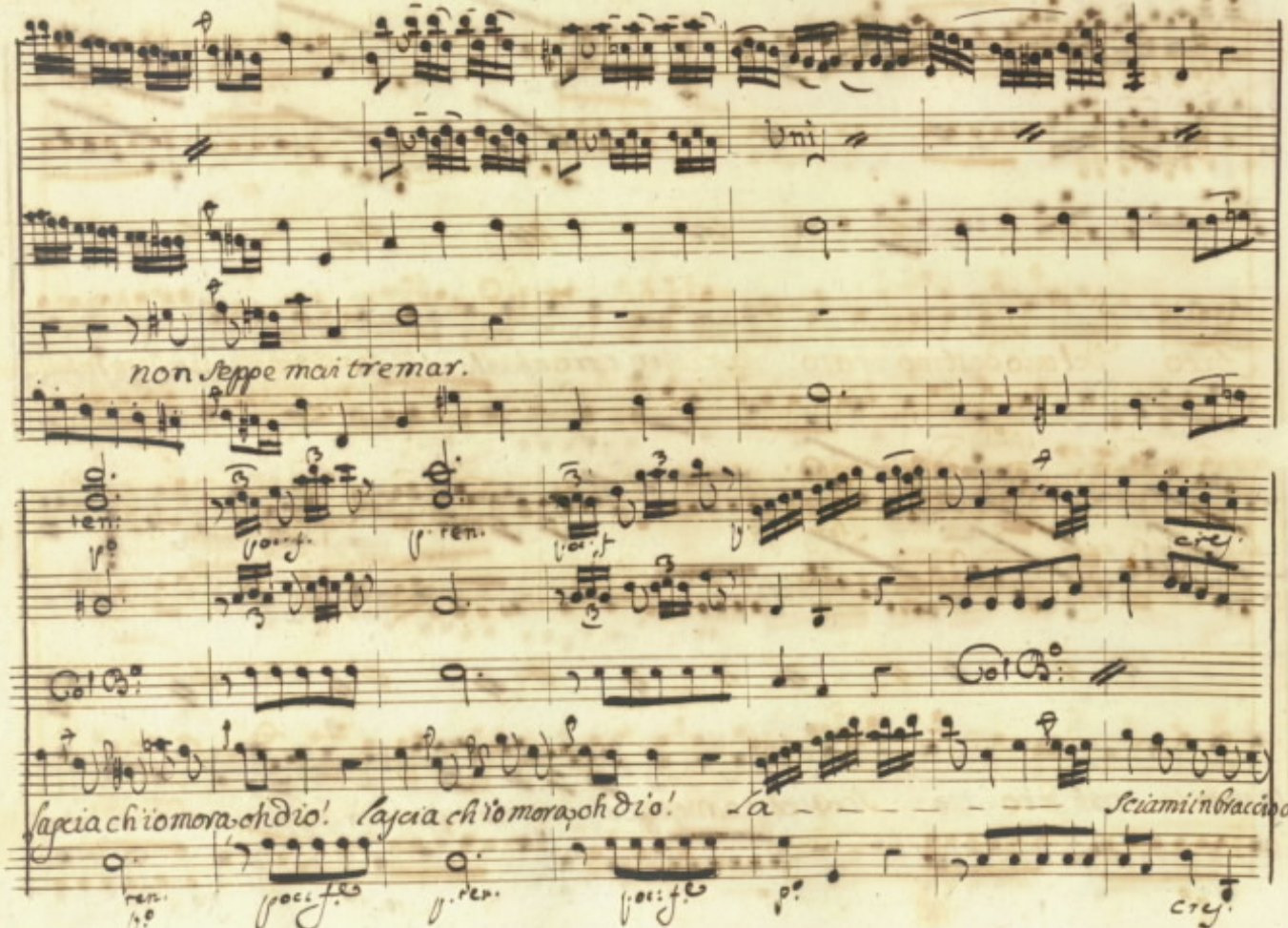
Segue l'aria di Laodice.

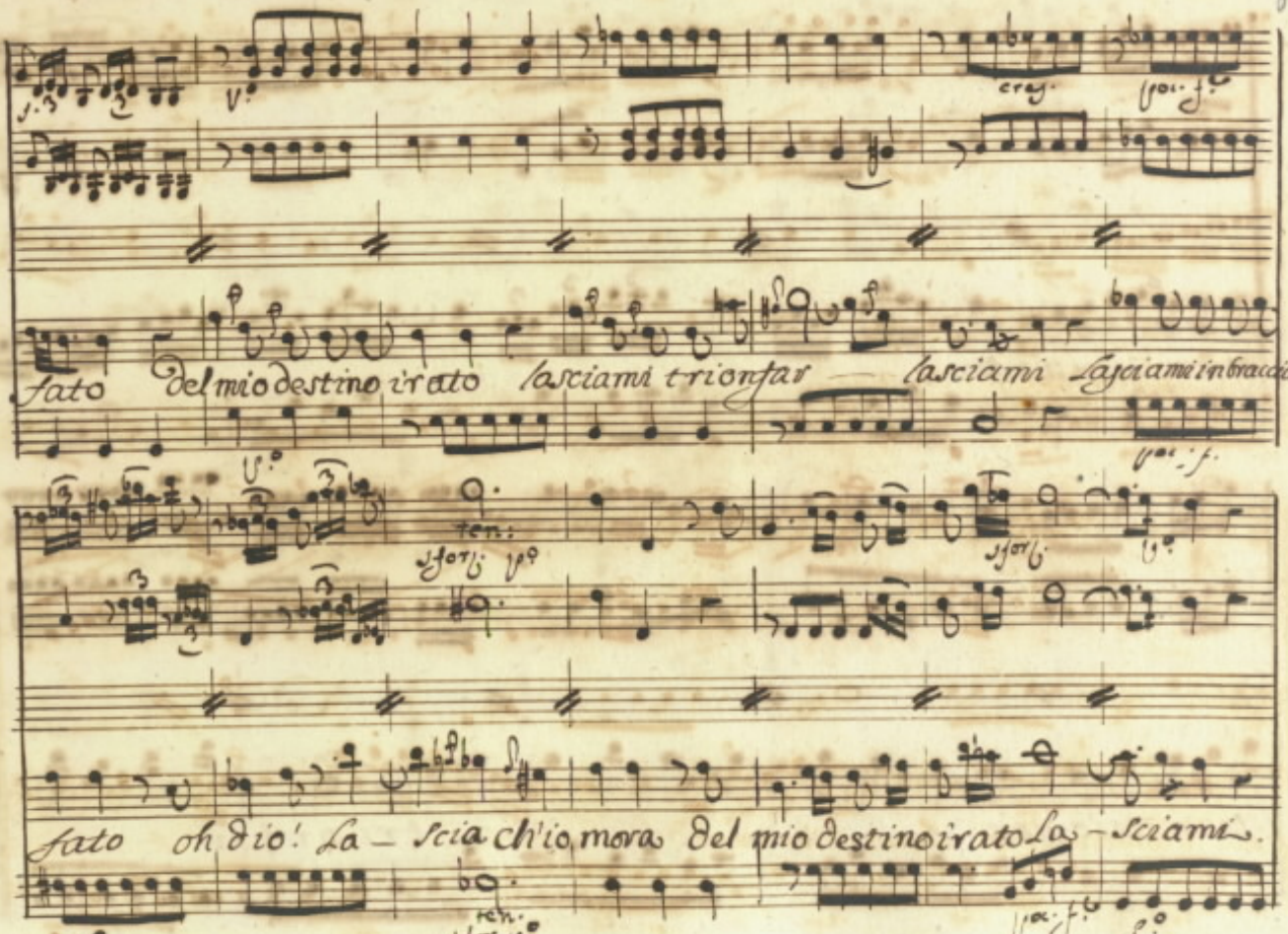

Violini
and:
Viole
Lasciatemi
Andante
Col B:
Lascia ch'io mora, ch'dio!
Lasciami in braccio al

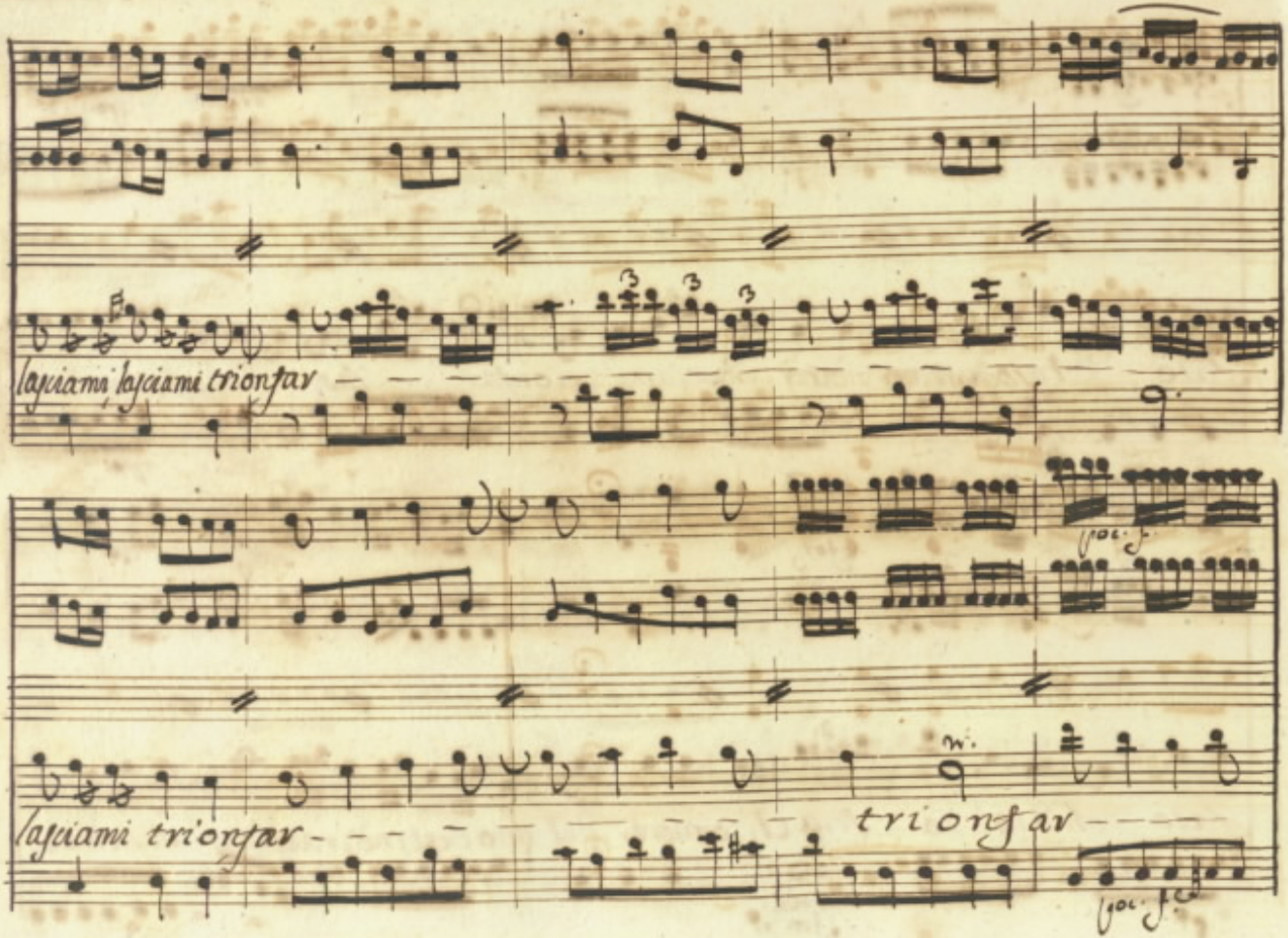

fato La — — — — — — Sciami in braccio al fato del mio destino irato La —
poco forz.
forz.
forz.
Sciami trionfar — Lasciami trionfar, oh dio! oh dio! La — sciachio
poco forz.
forz.
poco f.
ten.
forz. pp

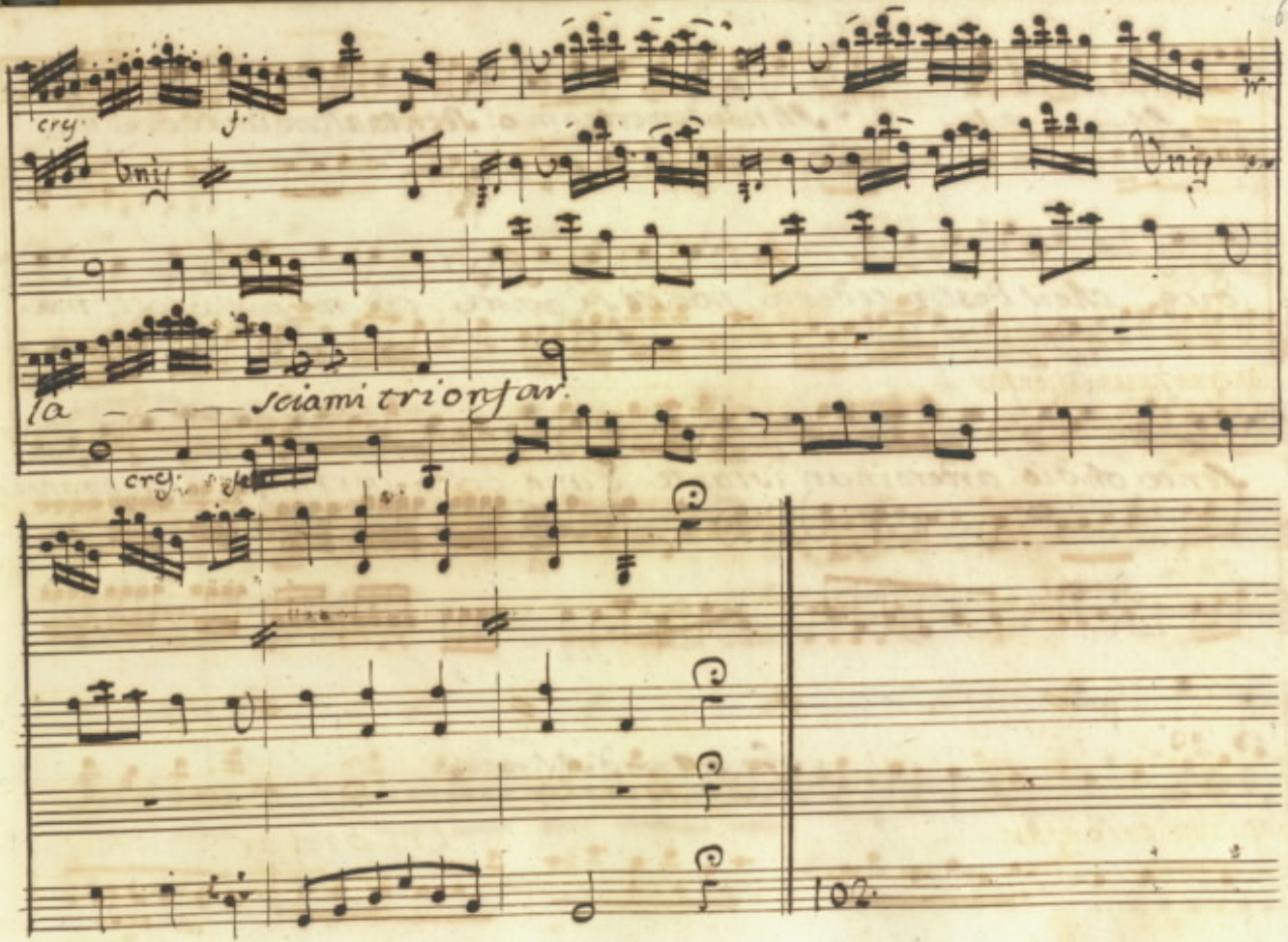

sforz
f.
mora del mio destino irato La-sciami, lasciami, lasciami trionfar
for: f.
cre.
f.
lasciami trionfar
trion-far.
cre.
f.


un core eguale al mio di morte al fiero a
spetto costan – te, costante in mezzo al petto non seppe, non seppe mai tremar nò nò


non seppe mai tremar.
lascia ch'io mora, oh dio! lascia ch'io mora, oh dio! La
Sciami in braccio al


cresc.
fat. f.
fato del mio destino irato lasciami trionfar — lasciami lasciami in braccia!
fat. f.
ten.
sfor.
sfor.
fato oh dio! La — scia ch'io mora del mio destino irato La — sciami.
ten.
sfor.
fat. f.


lasciami, lasciami trionfar
lasciami trionfar - - -
trionfar - - -


cresc.
f.
Unis.
Unis.
la — — sciami trionfar.
cresc.
102.

Scena IX.

Alceste Solo.

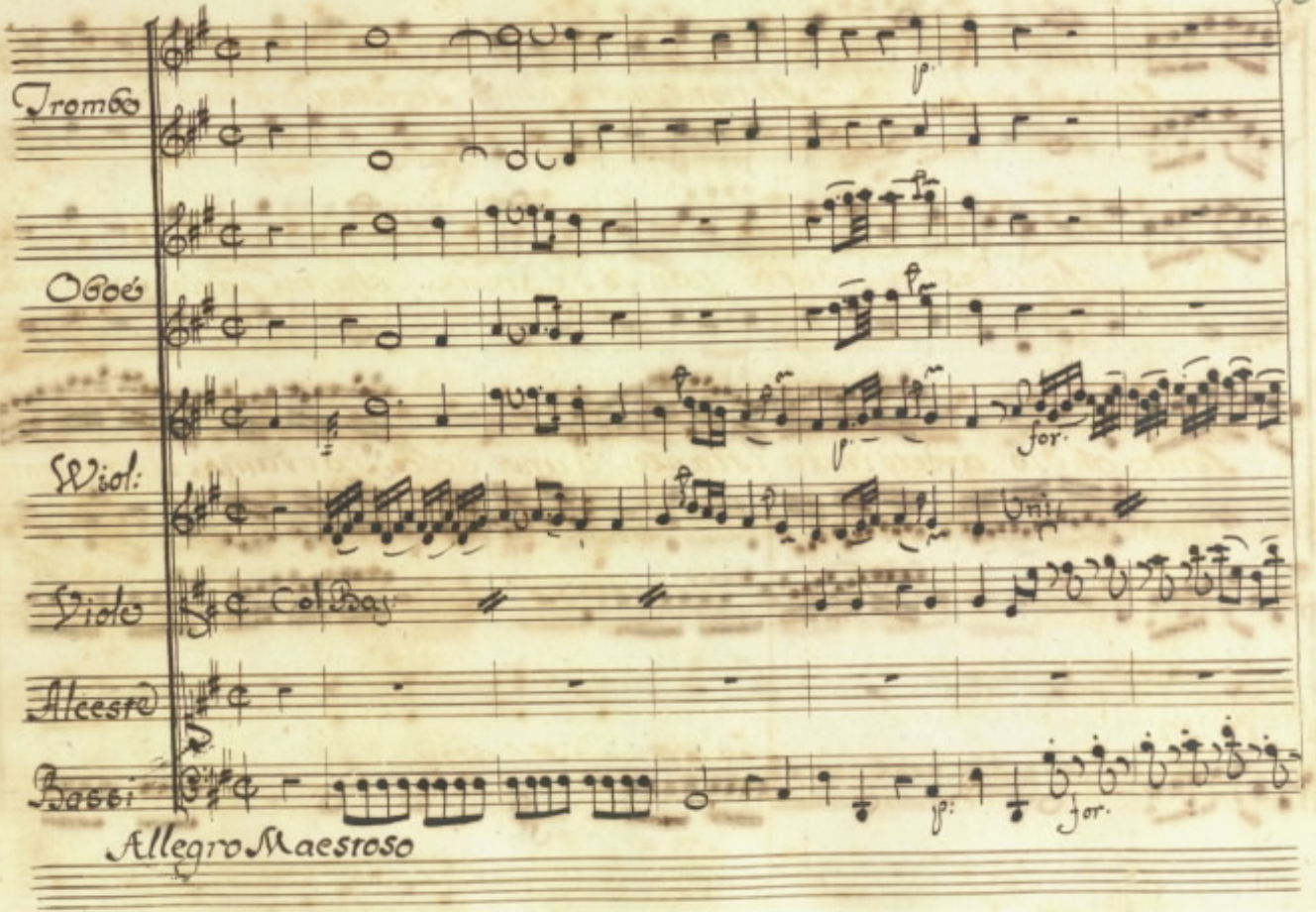
All.

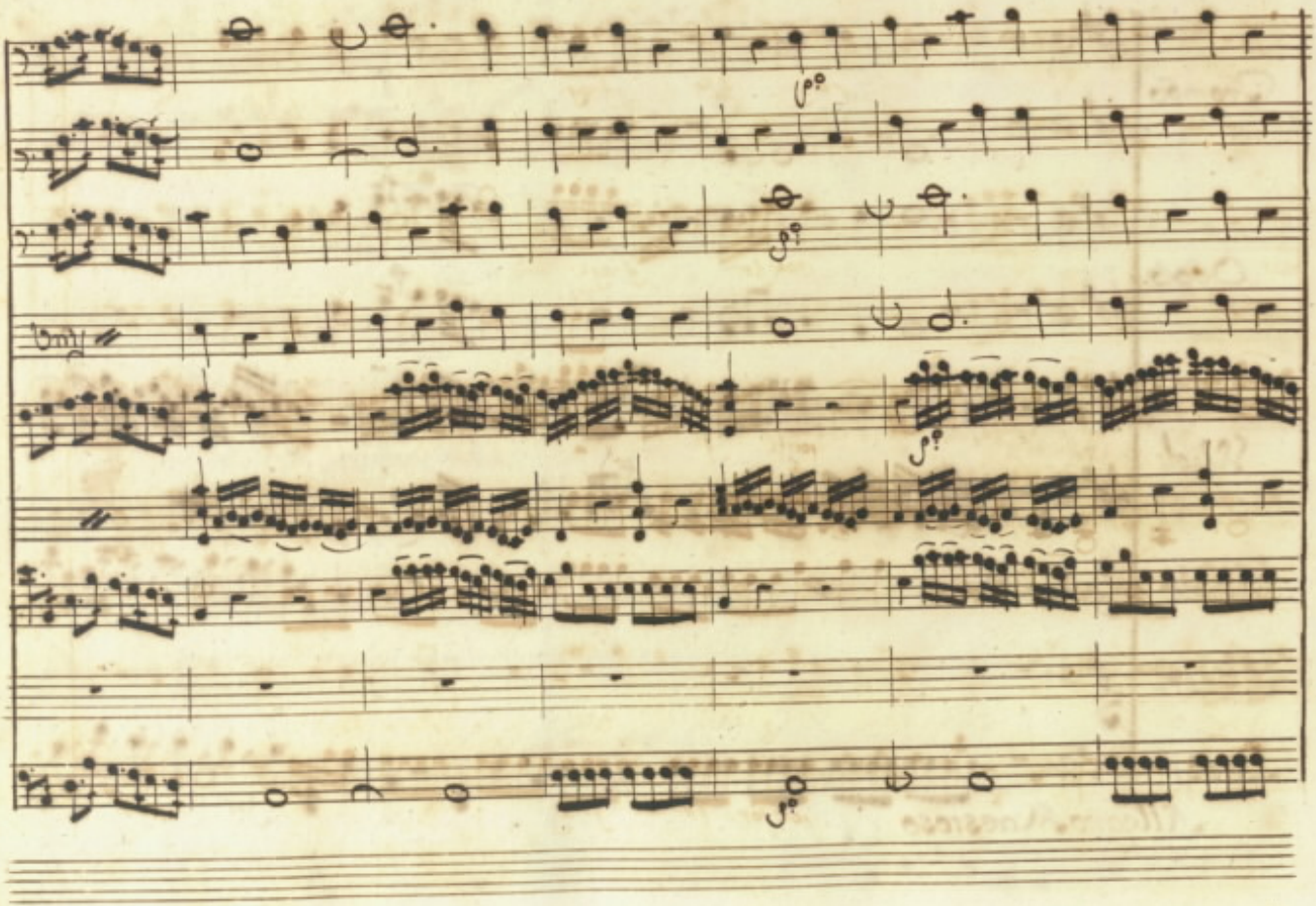
Ah non temer ben mio: Secreta al core una voce mi

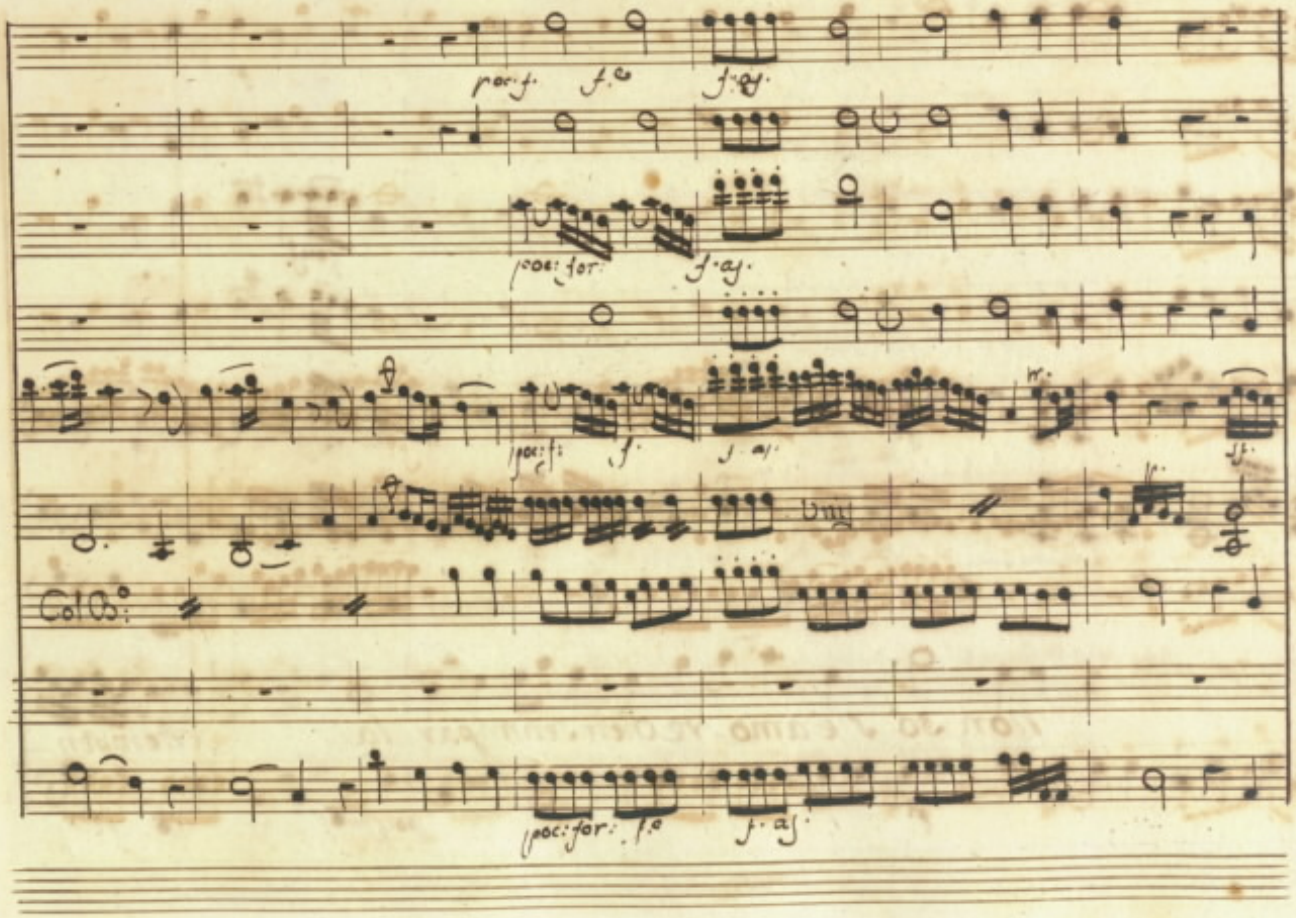
dice, che il destin cederà. non sò s'è amore, che mi parla così; ma

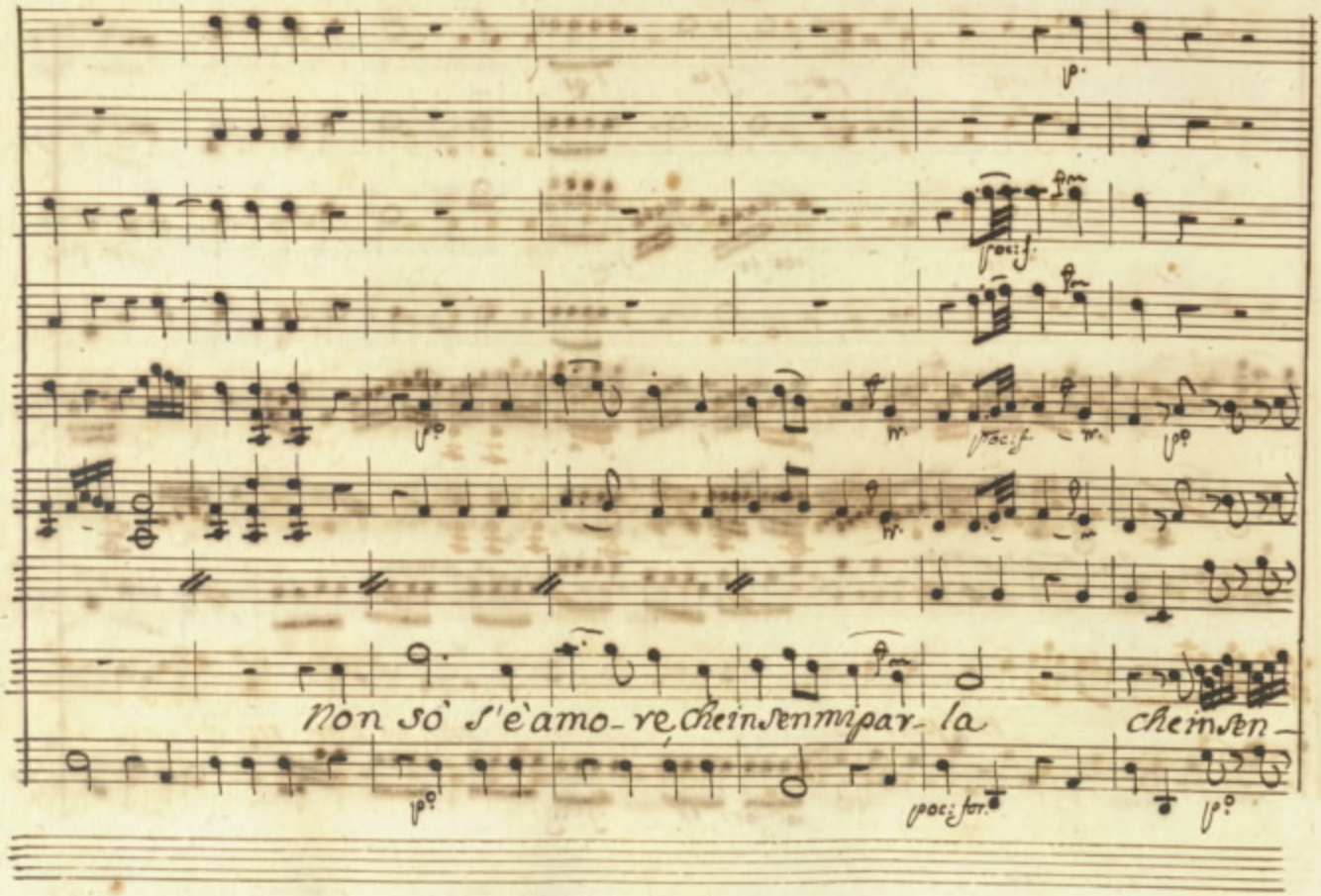
— sento, oh dio! arder e in un istante d'una dolce speranza il core amante.

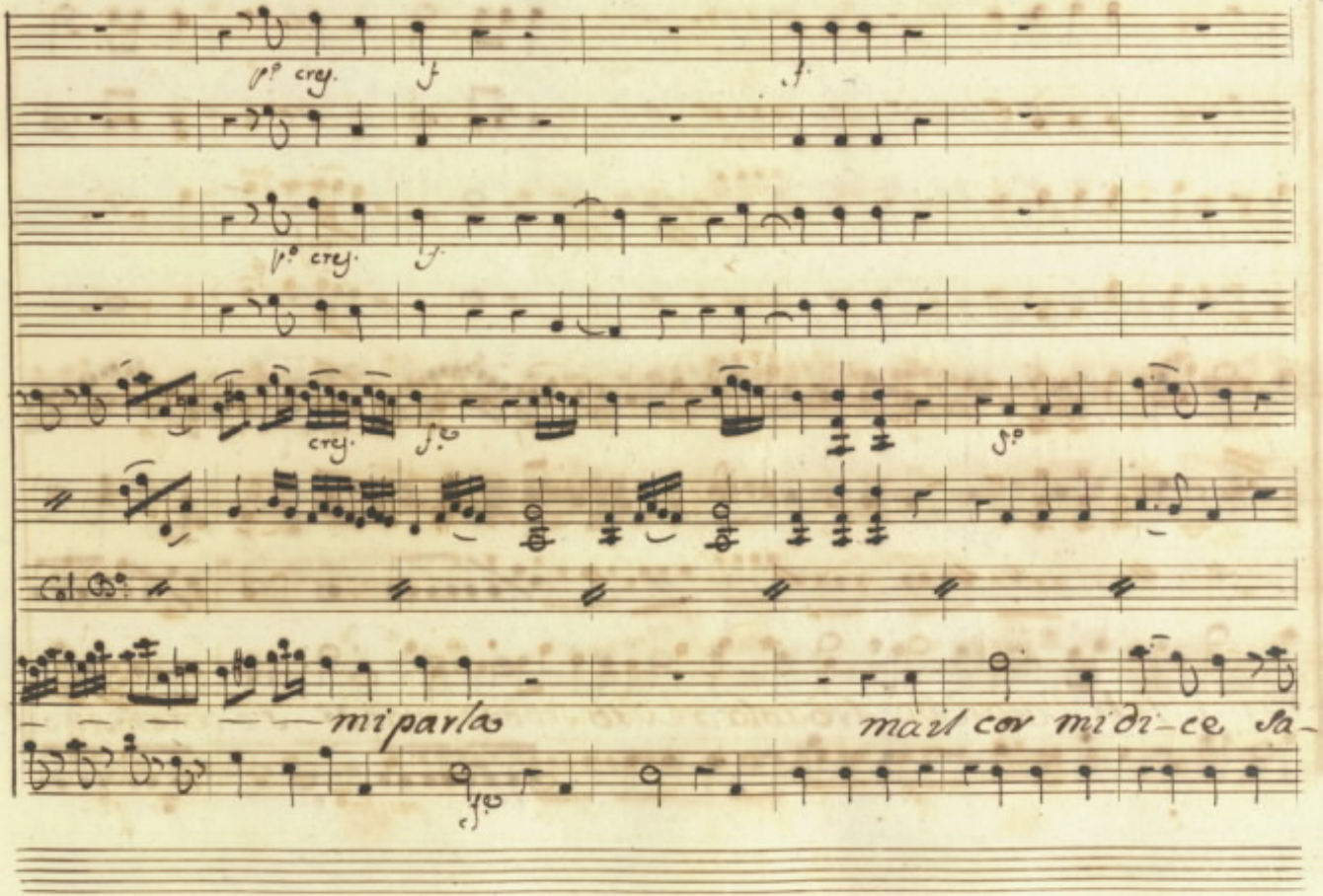
Segue Aria d'Alceste.

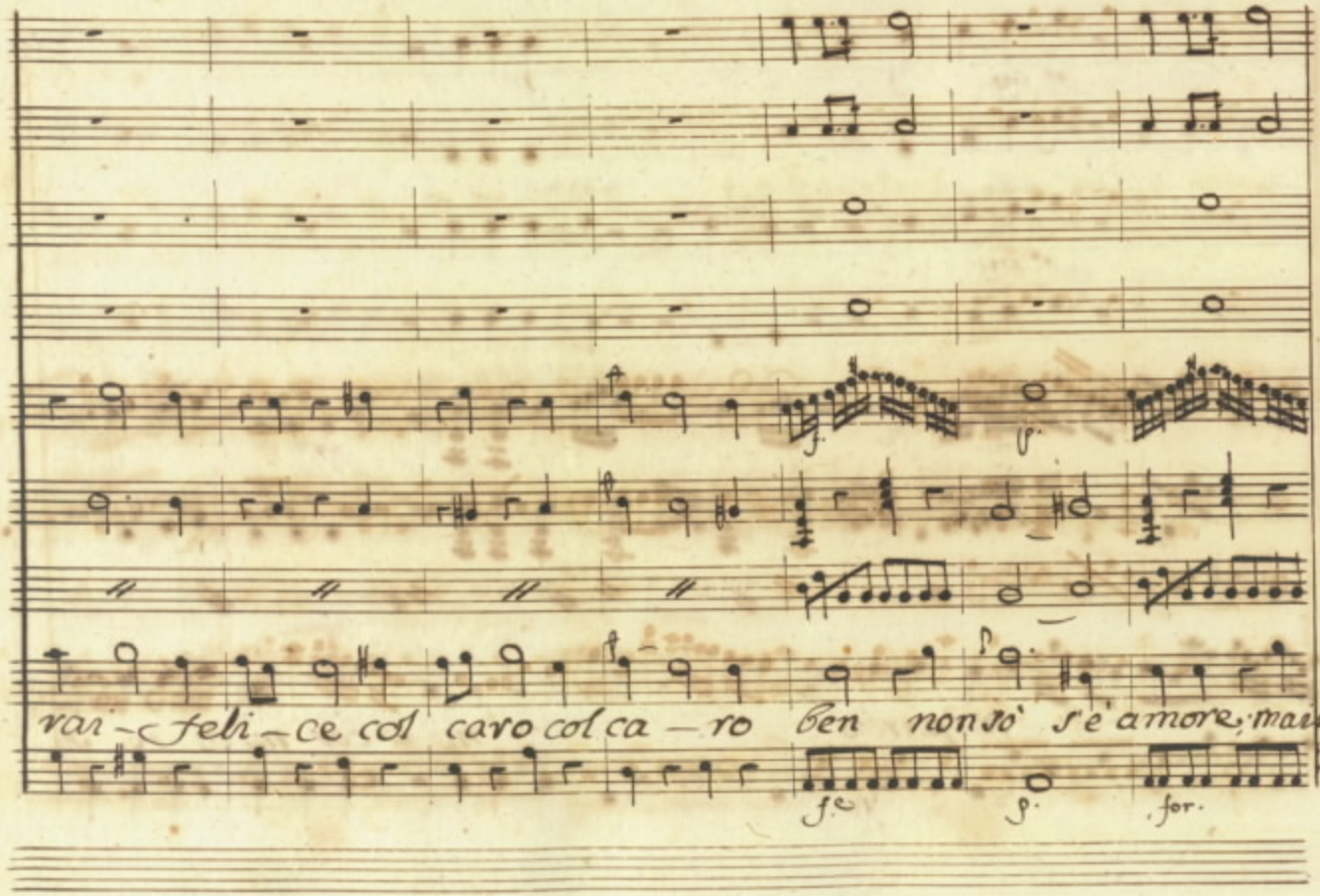

Tromba
Oboé
Violi:
Viola
Col Basso
Alcesto
Bassi
Allegro Maestoso

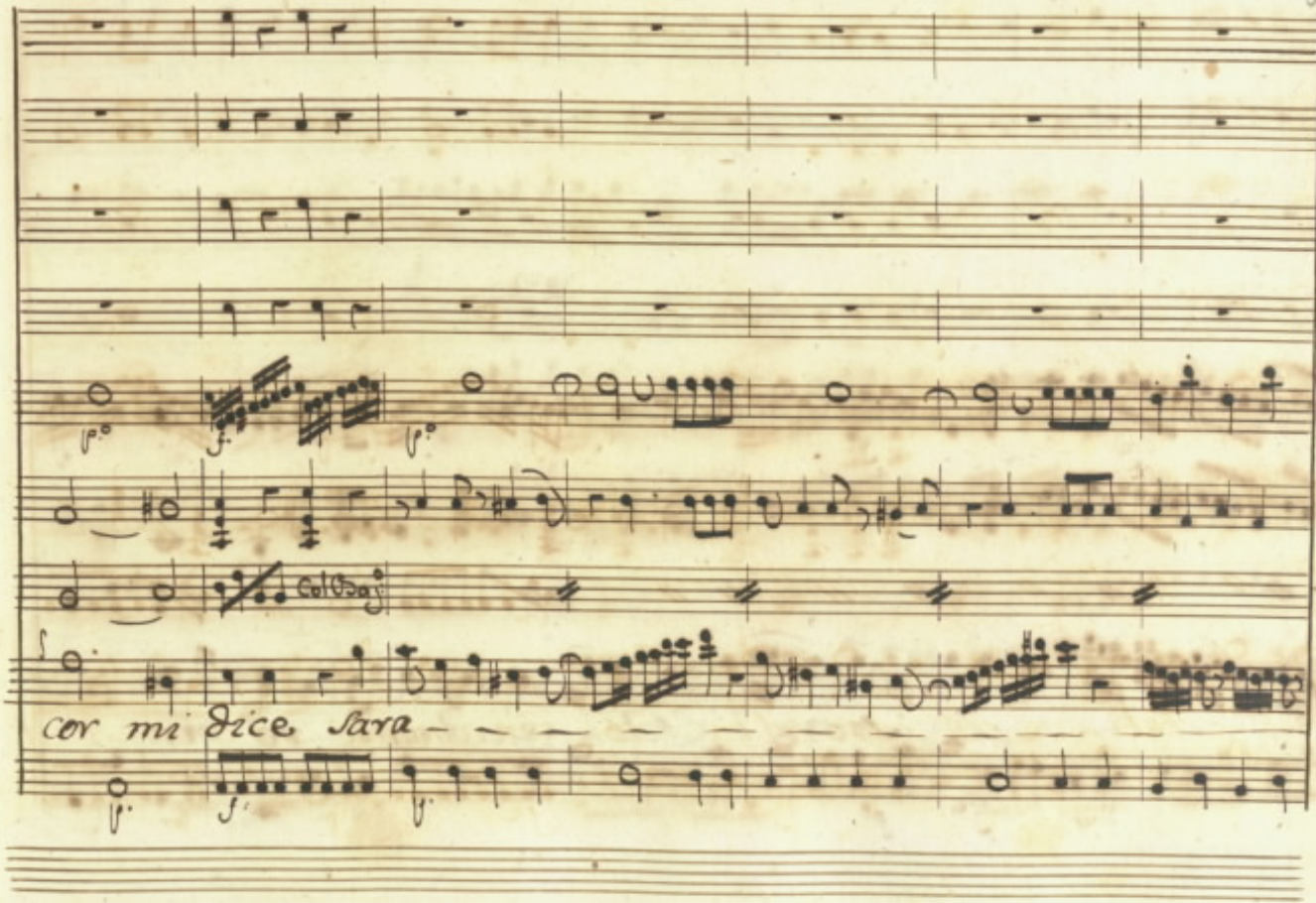


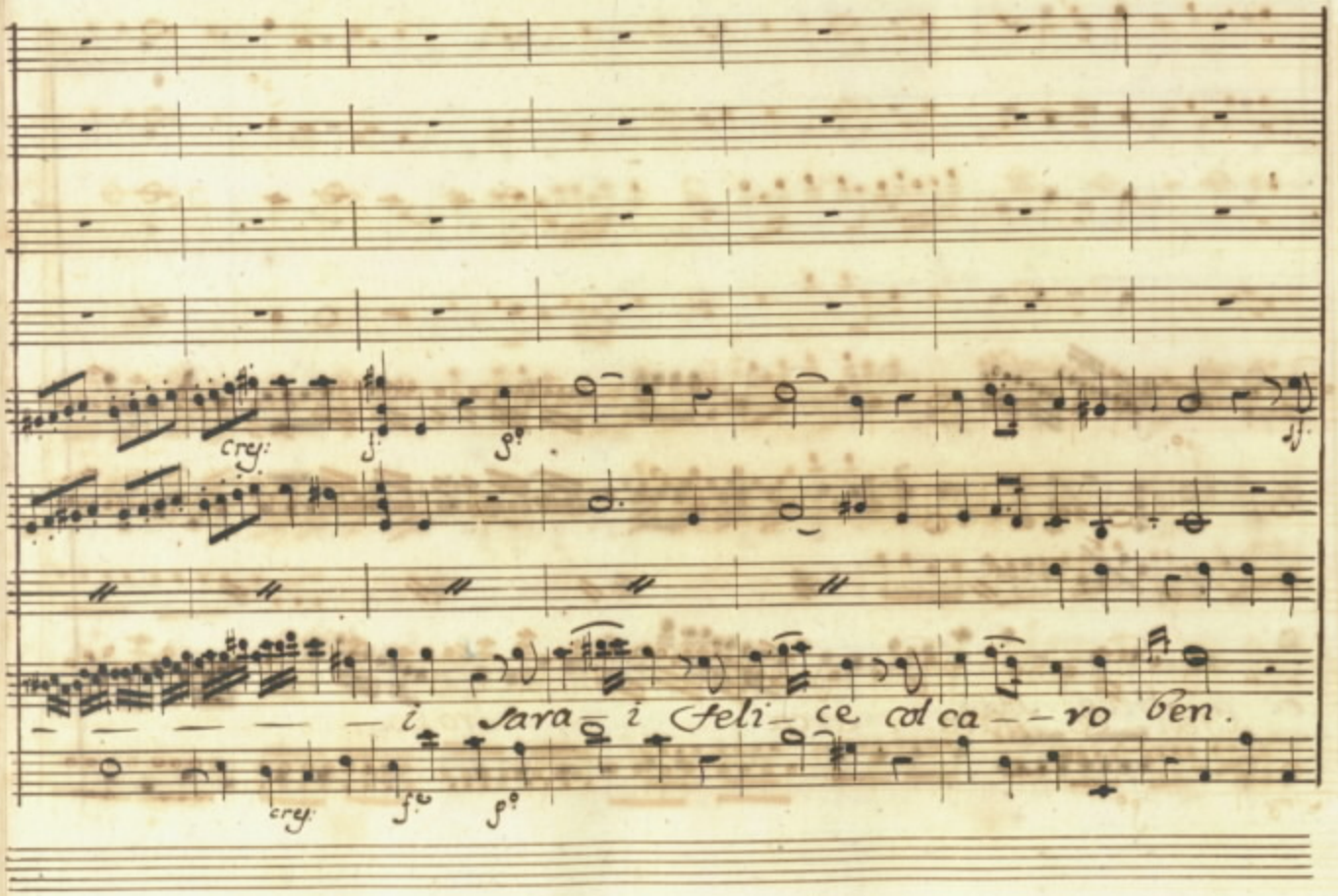

poc: f.
f.
f. ag.
poc: for:
f. ag.
poc: f:
f.
f. ag.
Col B:
poc: for:
f.
f. ag.

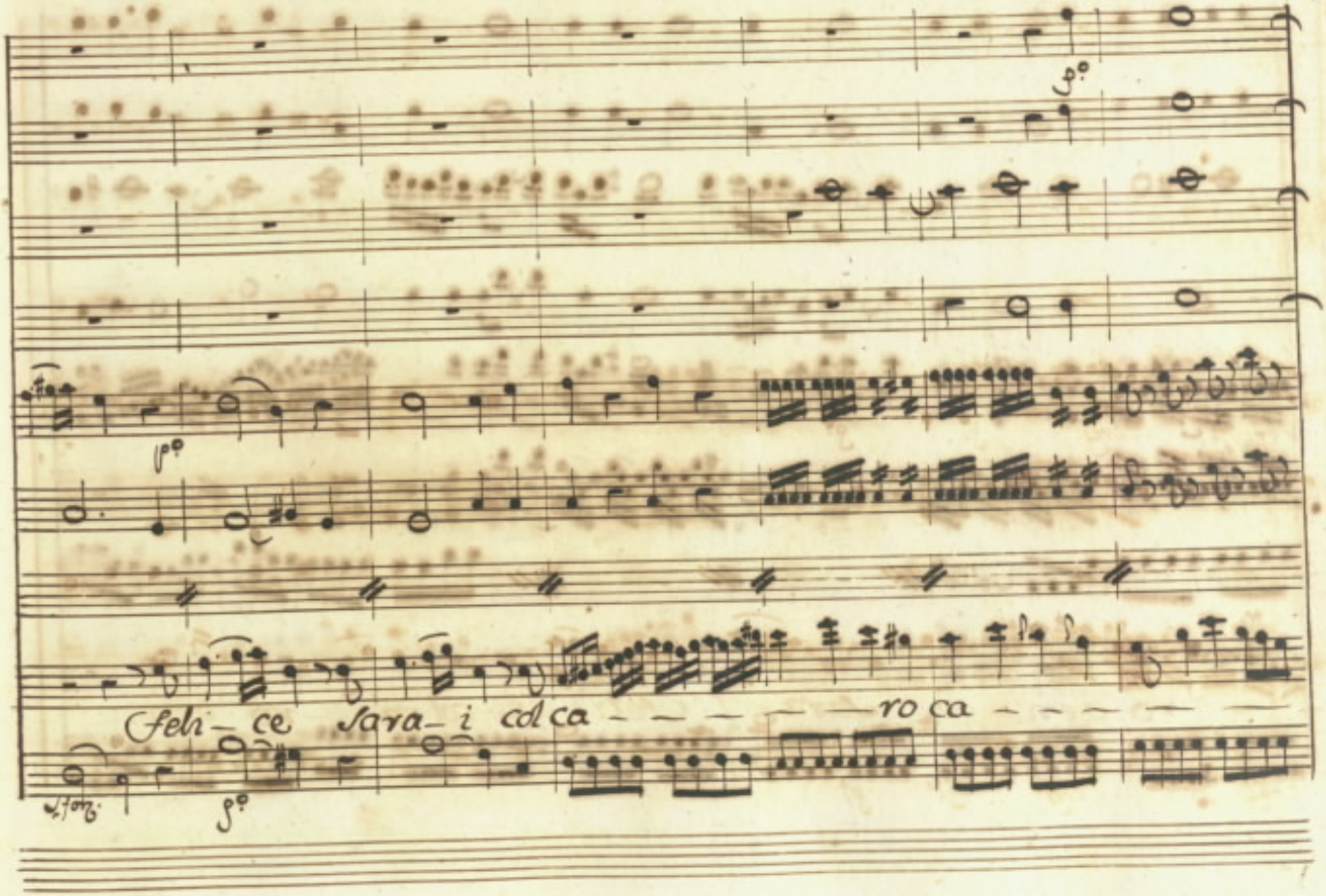

Non sò s'è amo-re, che in sen mi par-la che in sen-

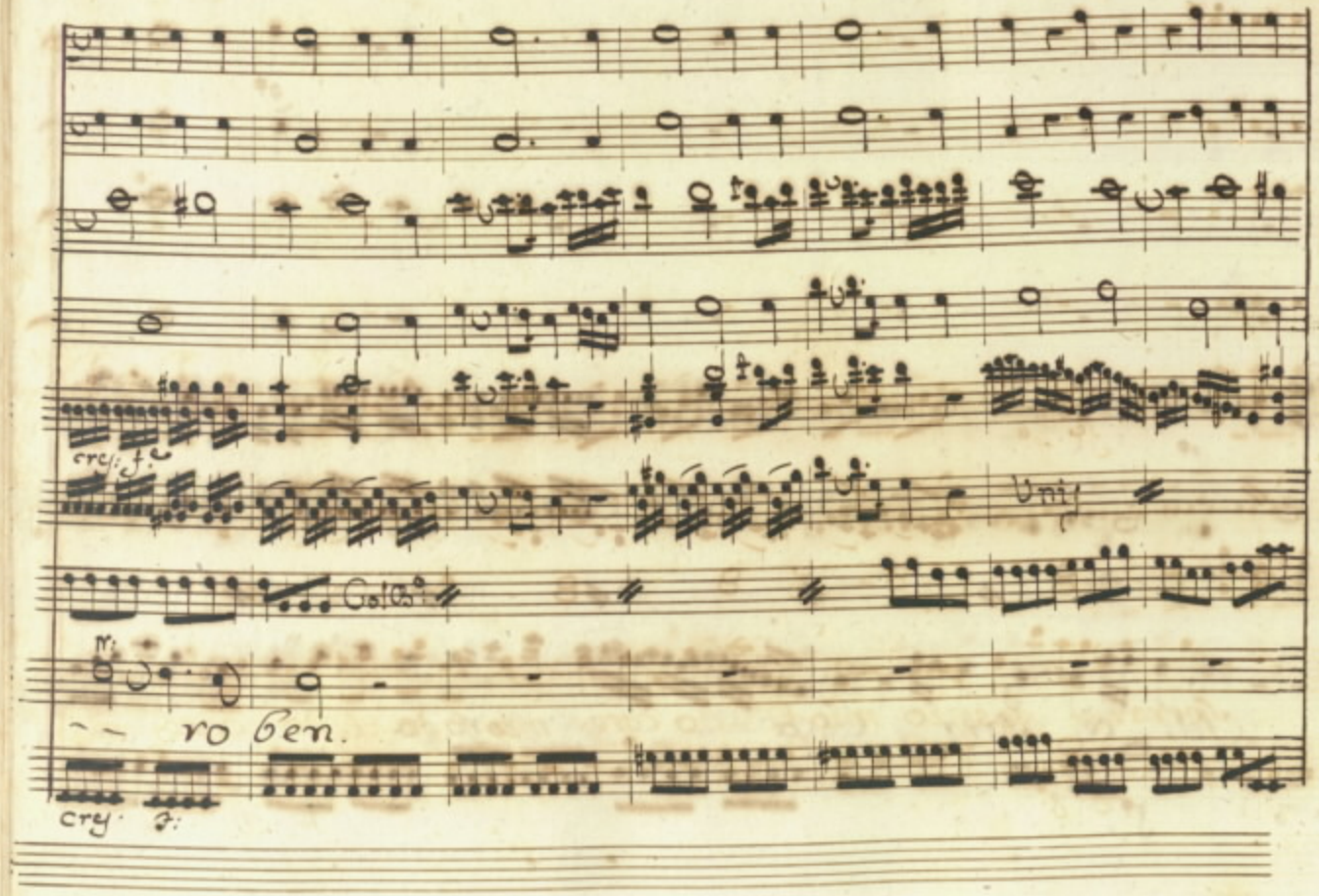

p° cresc.
f
f
p° cresc.
f
cresc.
f°
f°
Col Ob:
mi parla
mai cor mi di-ce sa-

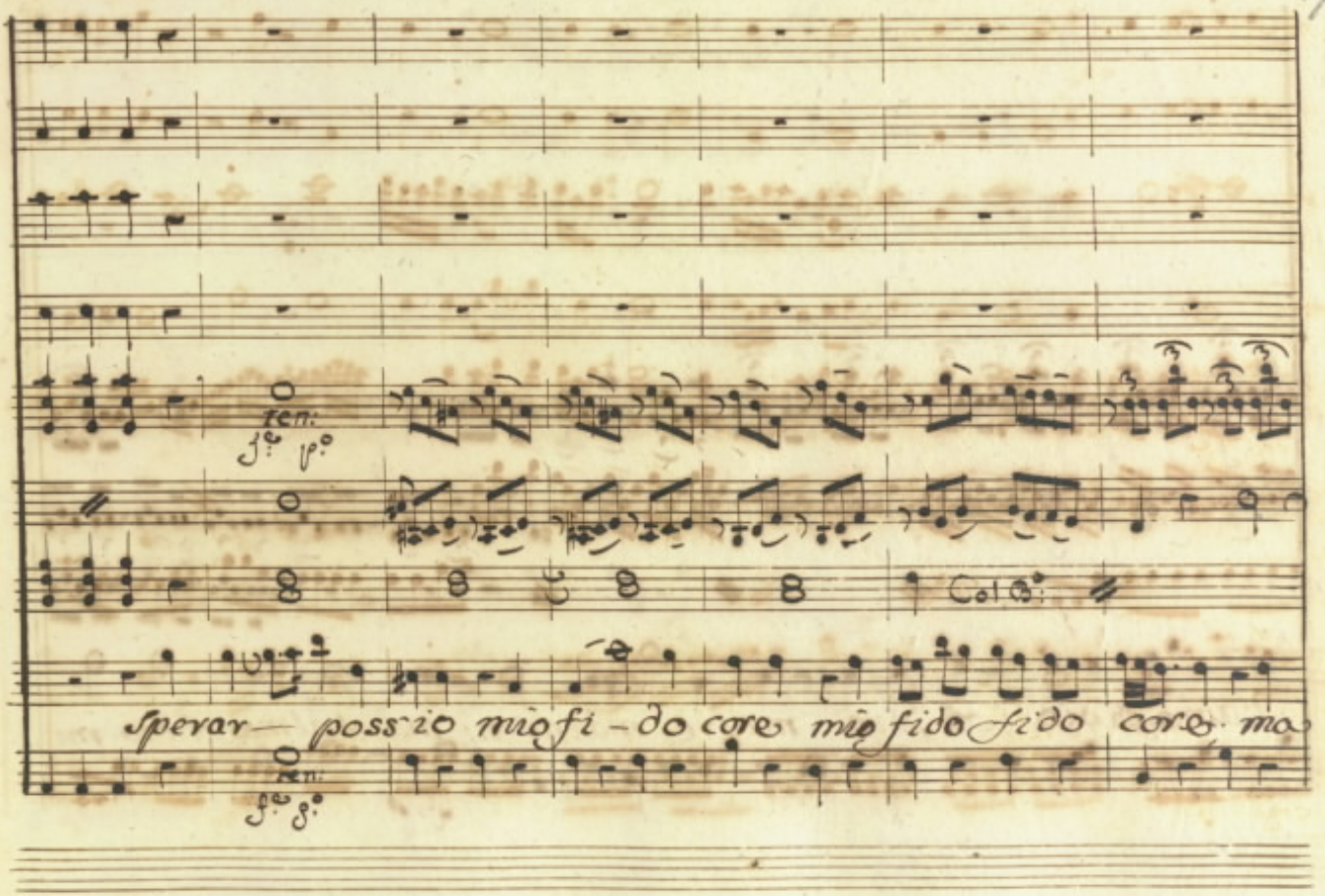

rai - feli - ce col caro col ca - ro ben non so' s'è amore, mal
f.
p.
fe
p.
for.

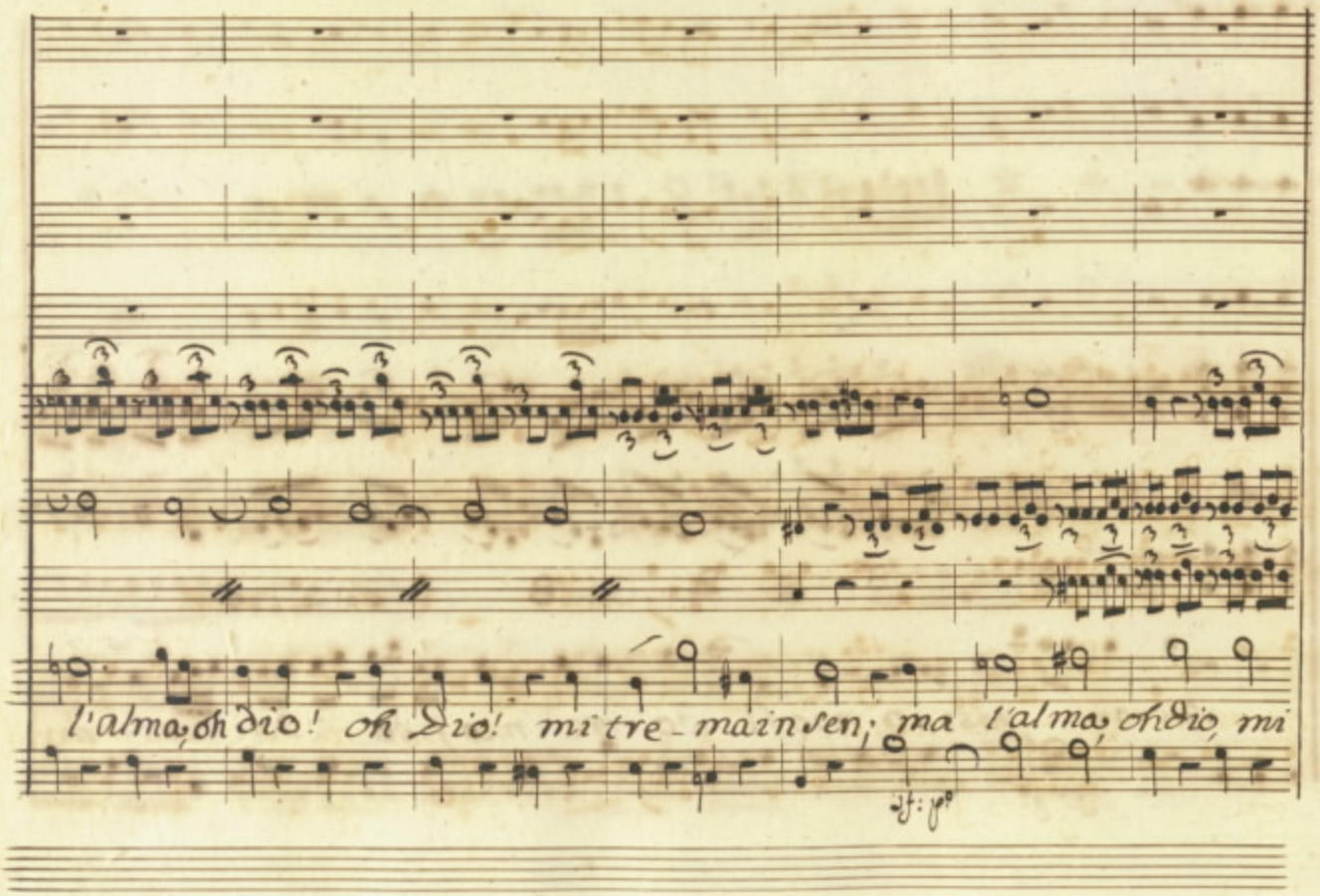

p
f
p
Col Basso
cor mi dice sara

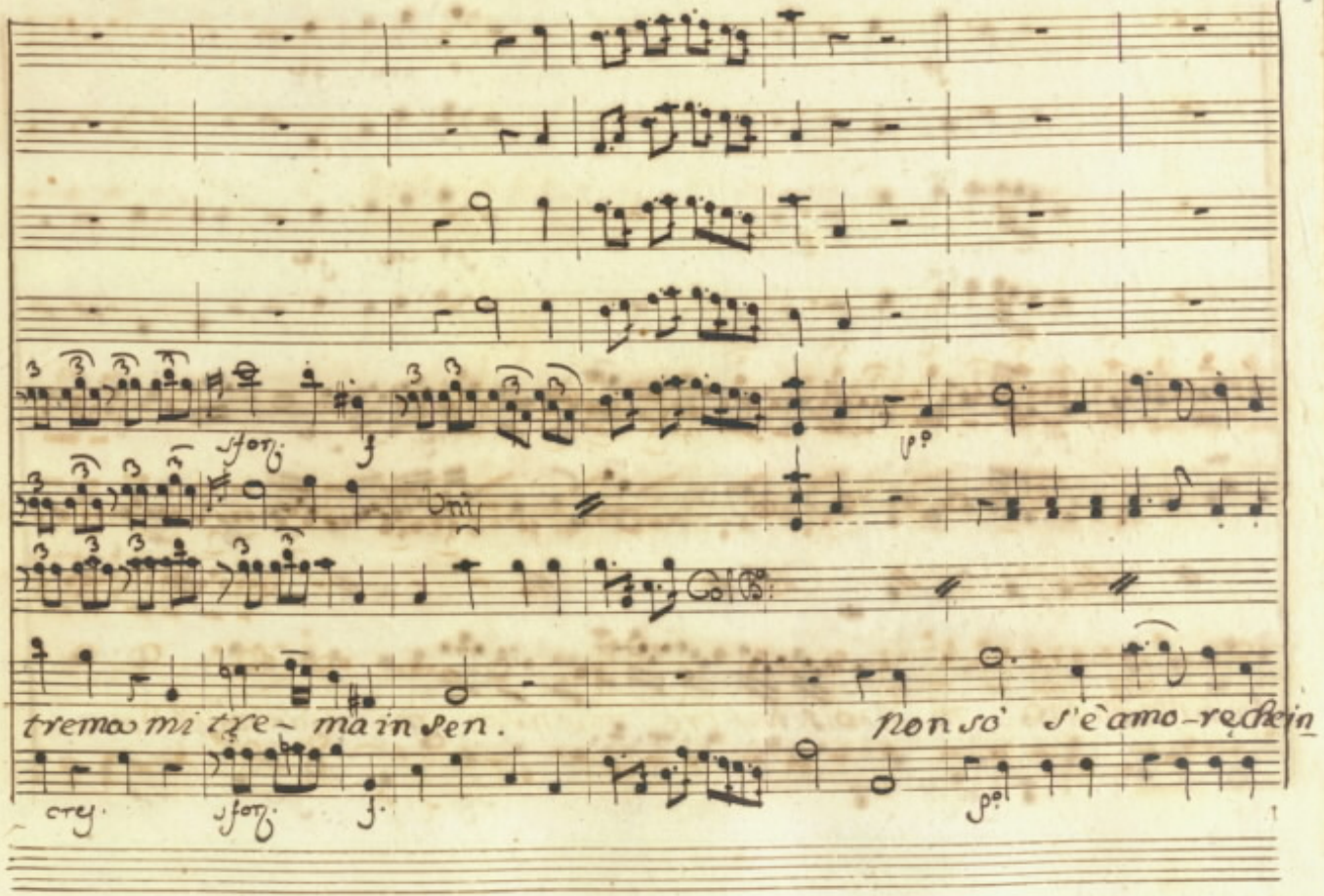

cres:
f:
fp
ff
i sara i feli ce col ca ro ben.
cres:
fp
fp

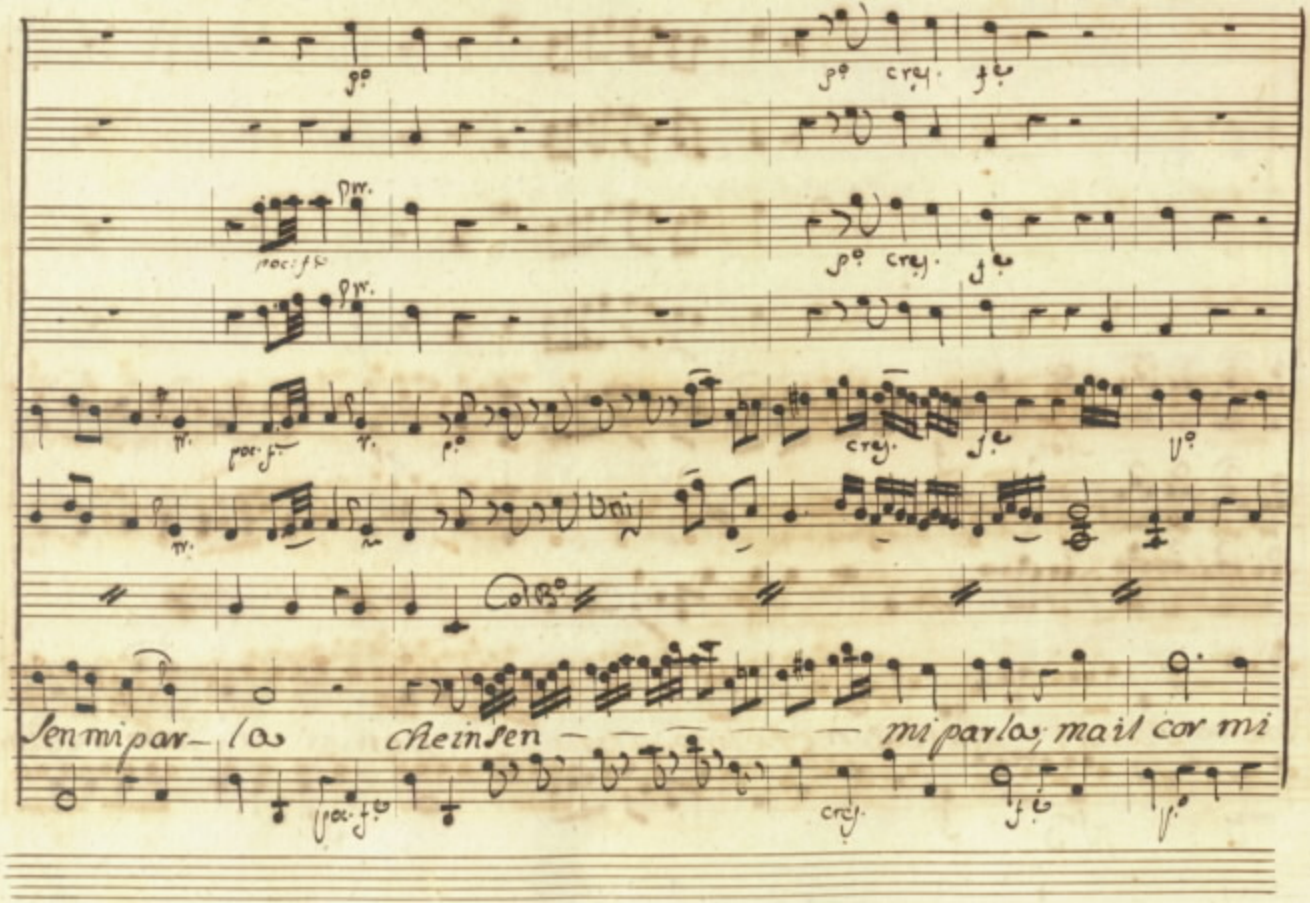

p.o
p.o
Feli- ce sara- i col ca - - - - - - ro ca - - - - - -
Violon.
p.o

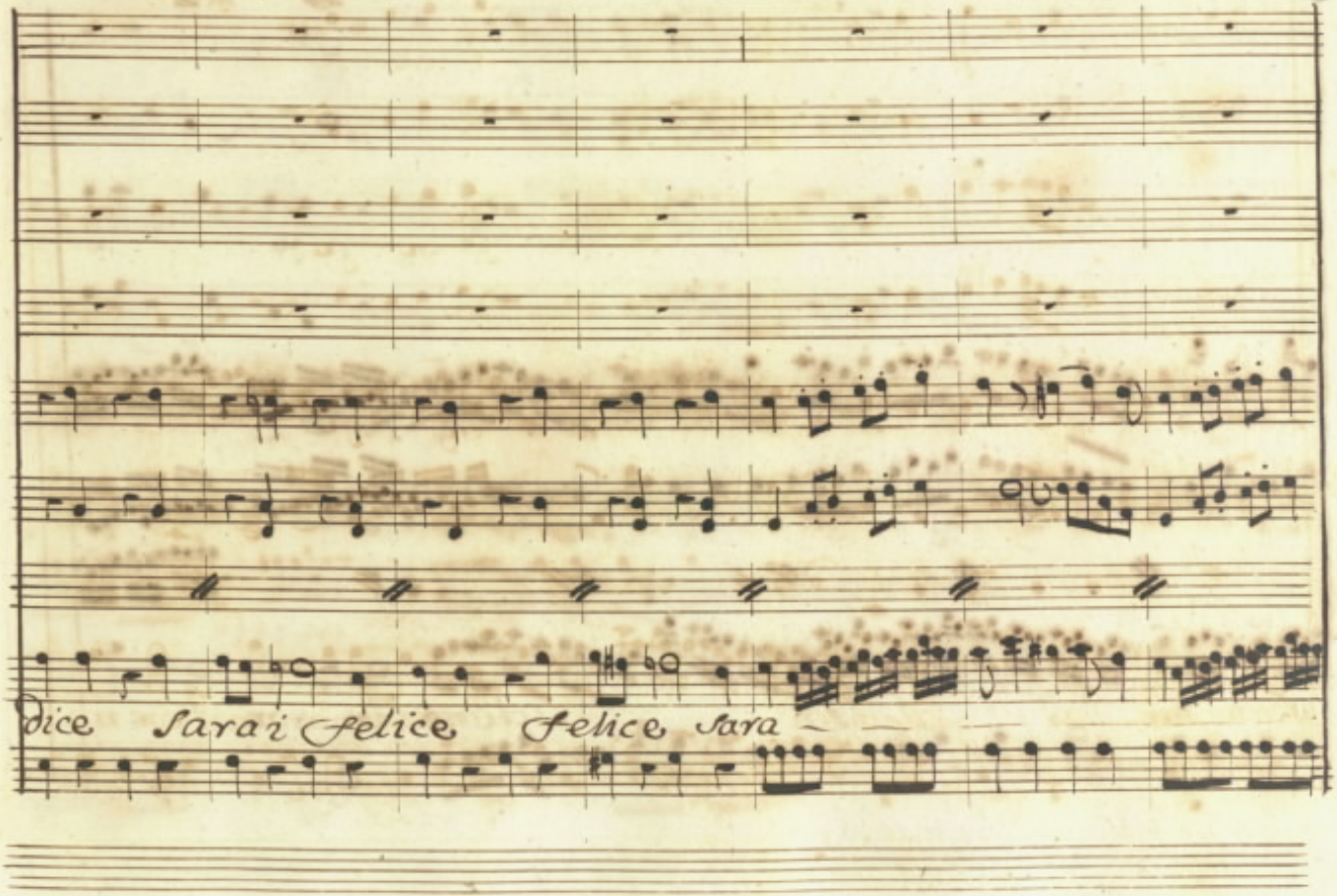

cresc: f:
Unis
Colla
ro ben.
cry. f:

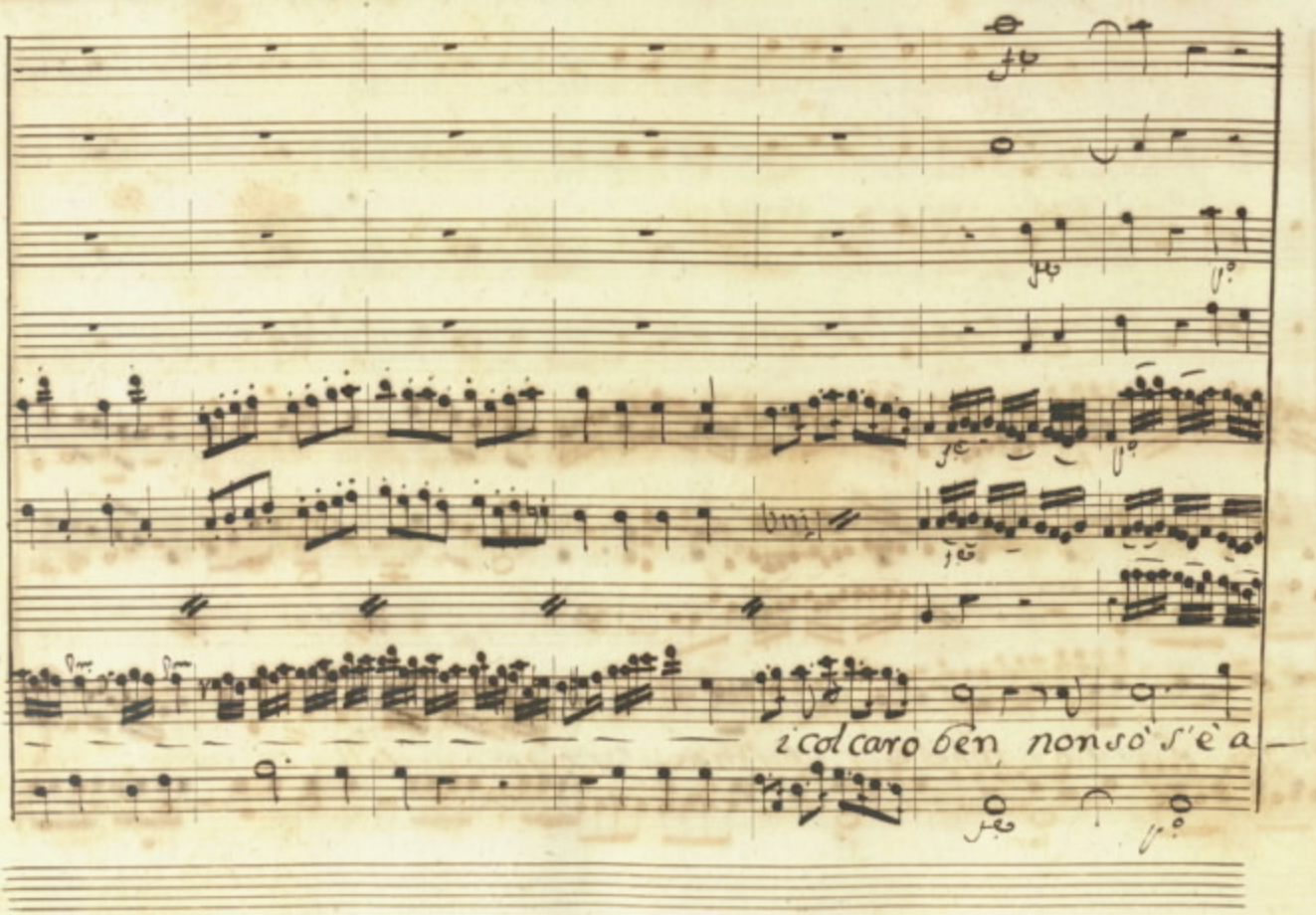

Ten:
Ten:
Col
Sperar— poss.io mio fi-do core mio fido fido core ma

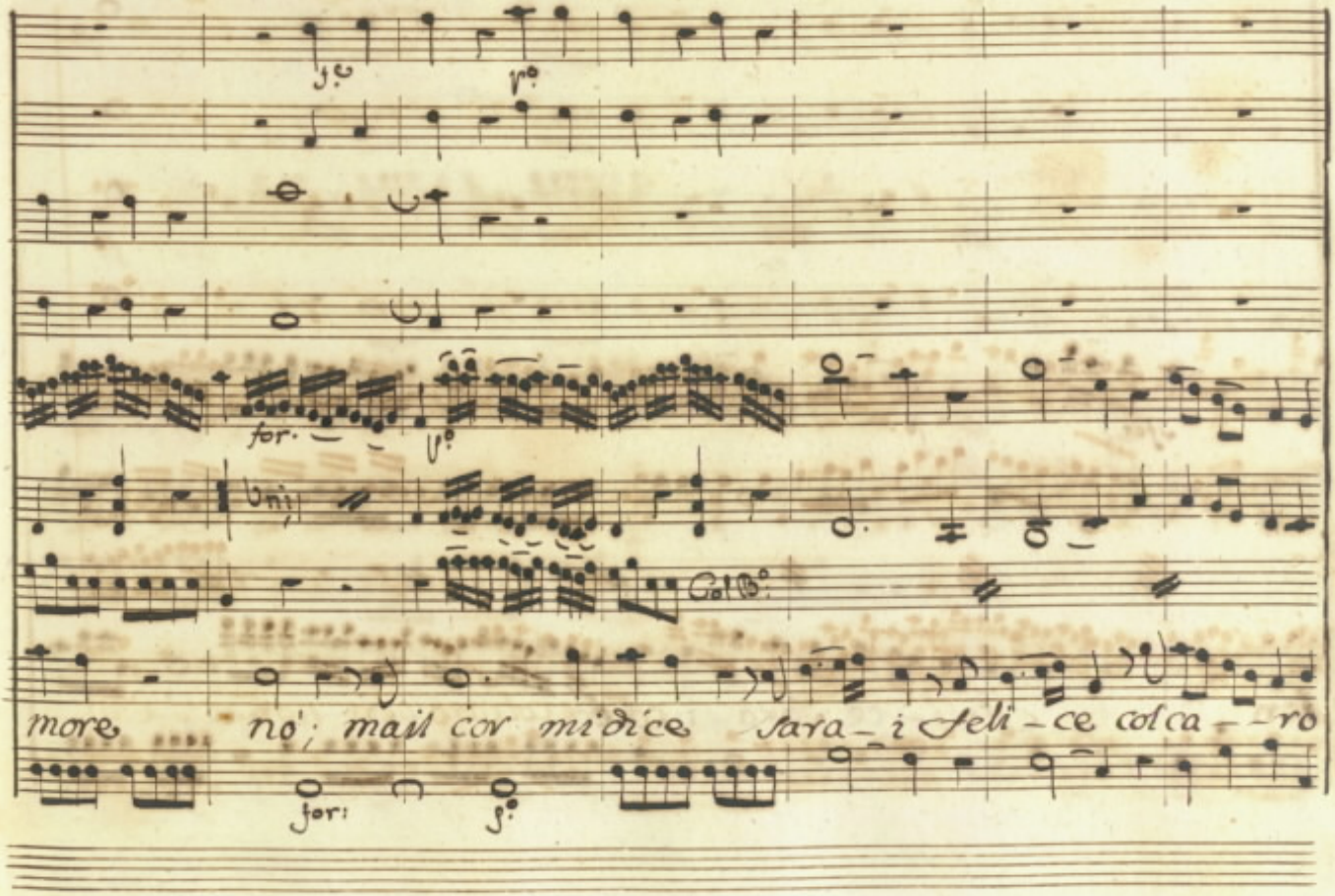

l'alma, oh dio! oh Dio! mi tre - main sen; ma l'alma, oh dio, mi

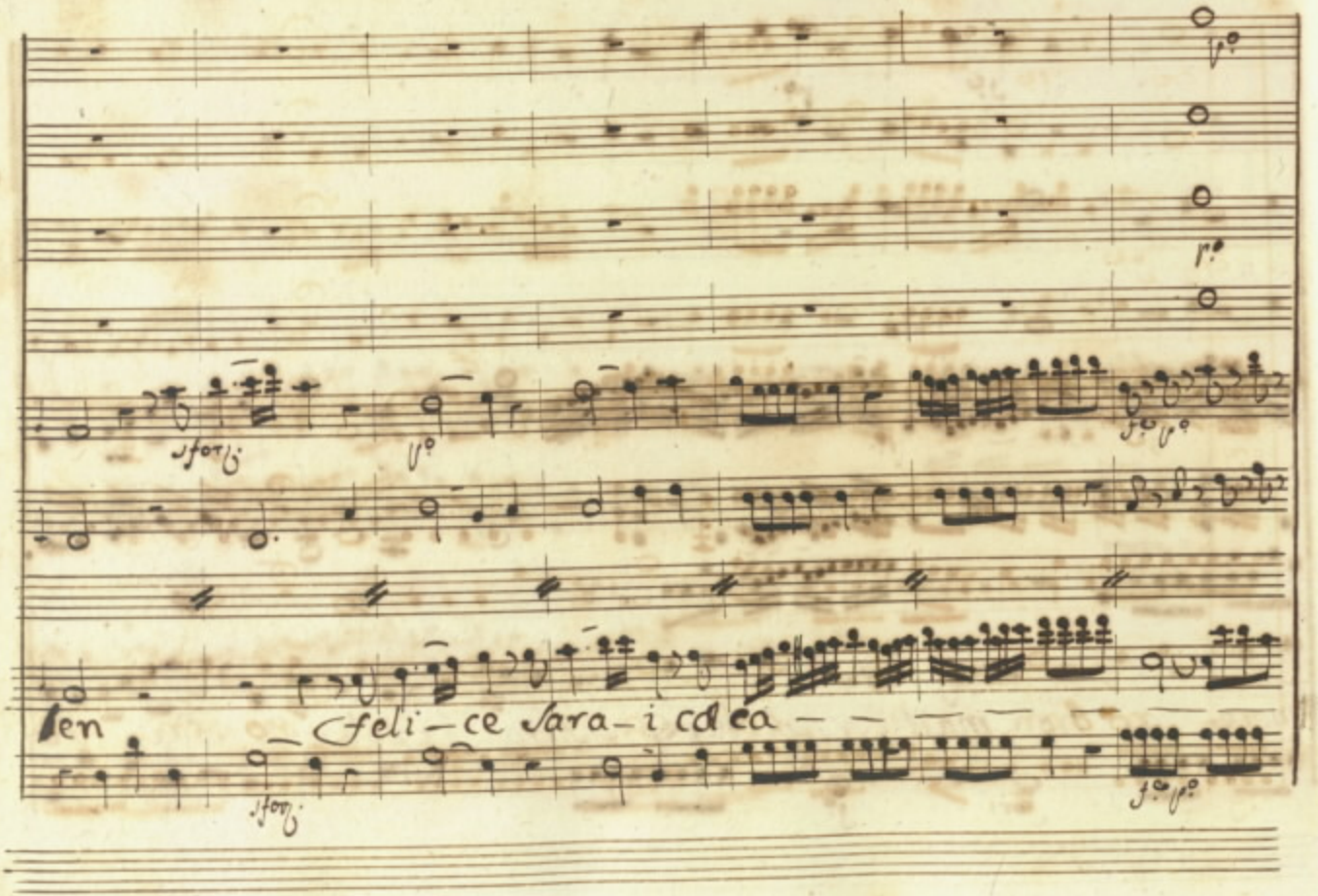

sfor.
f
p.
Col B.
tremo mi tre- ma in sen.
non so s'è amo- re che in
cre.
sfor.
f.
p.

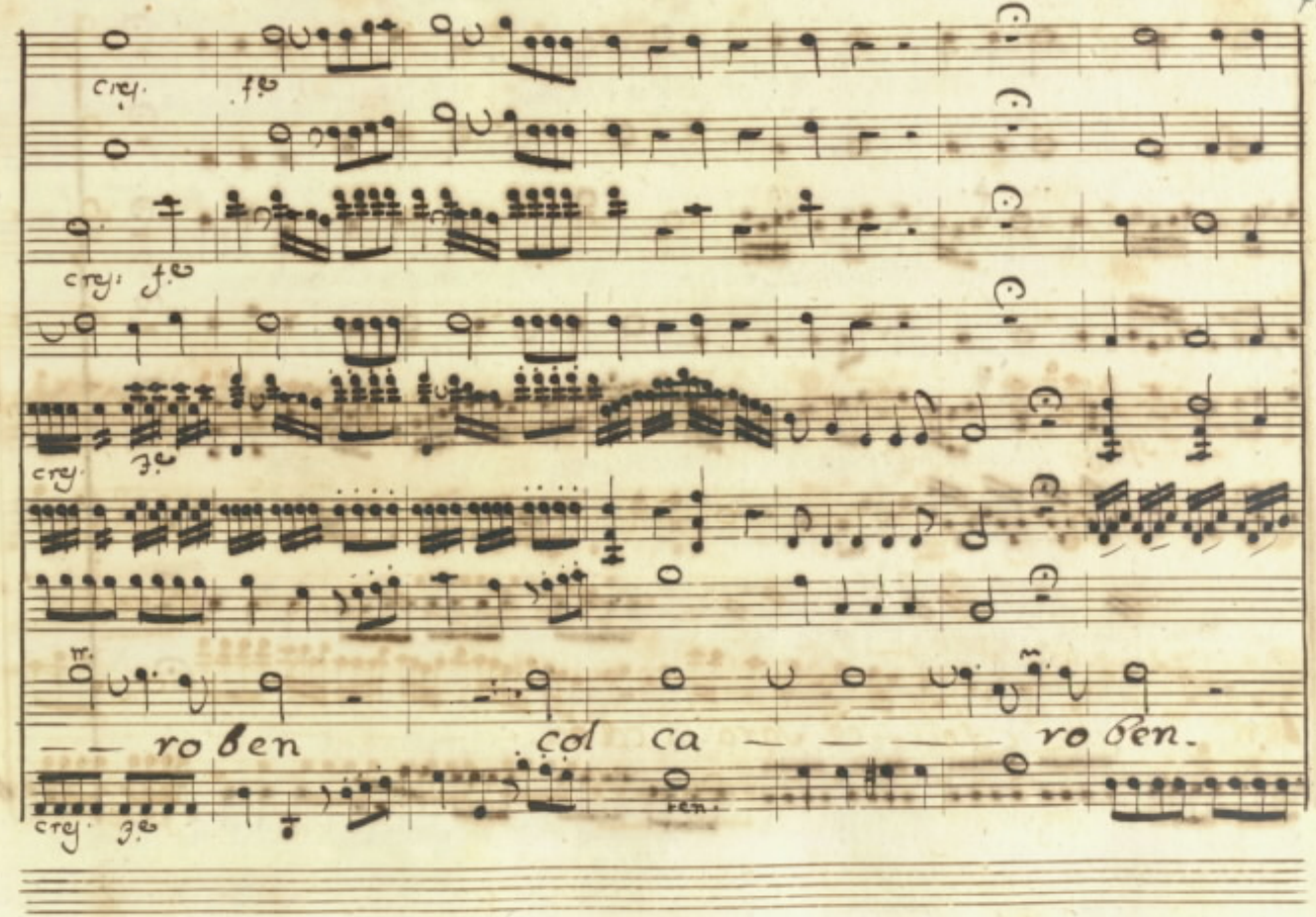

sen mi par- las cheinsen — — — mi parlas, mail cor mi

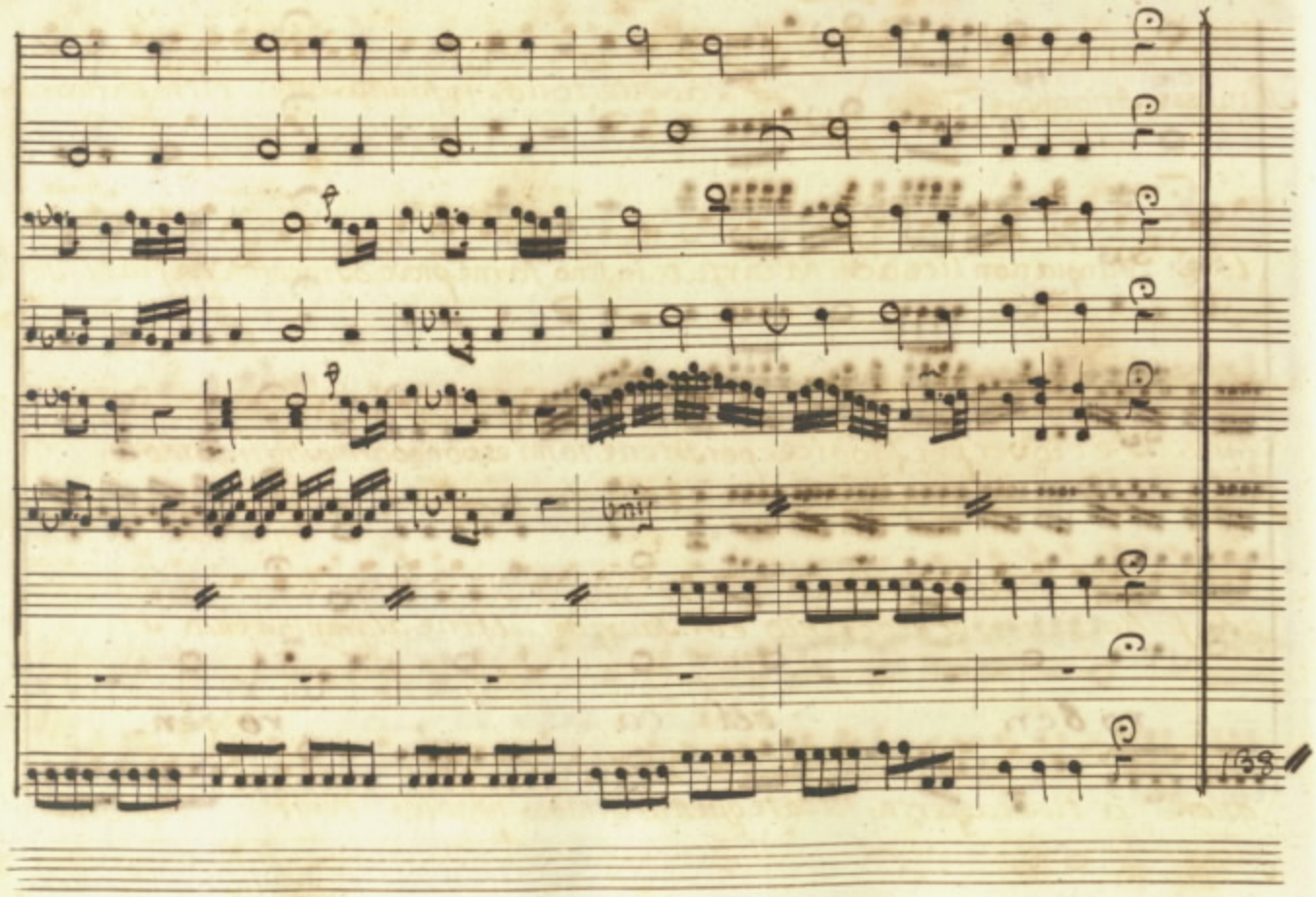

dice sarai felice felice sara


i col caro ben non so s'è a


for.
Col B°
more no; mail cor mi dice sara i feli ce col ca ro
for:


sfor.
f.
f.
f.
sfor.
f.
f.
len
Feli-ce sara-i cd ca


cry. f.
cry. f.
cry. f.
cry. f.
ro ben çol ca ro ben.
cry. f.



Scena X.

Minosse, Arianna, e Teseo dal Tempio.

Minos:

A Laodice toccò l'infausta sorte ritrattarlo non

Teseo:

lice. Dunque non lice à chi ha virtute in seno farne prova, o Signor? / che fia? / Si

Arian: Minos:

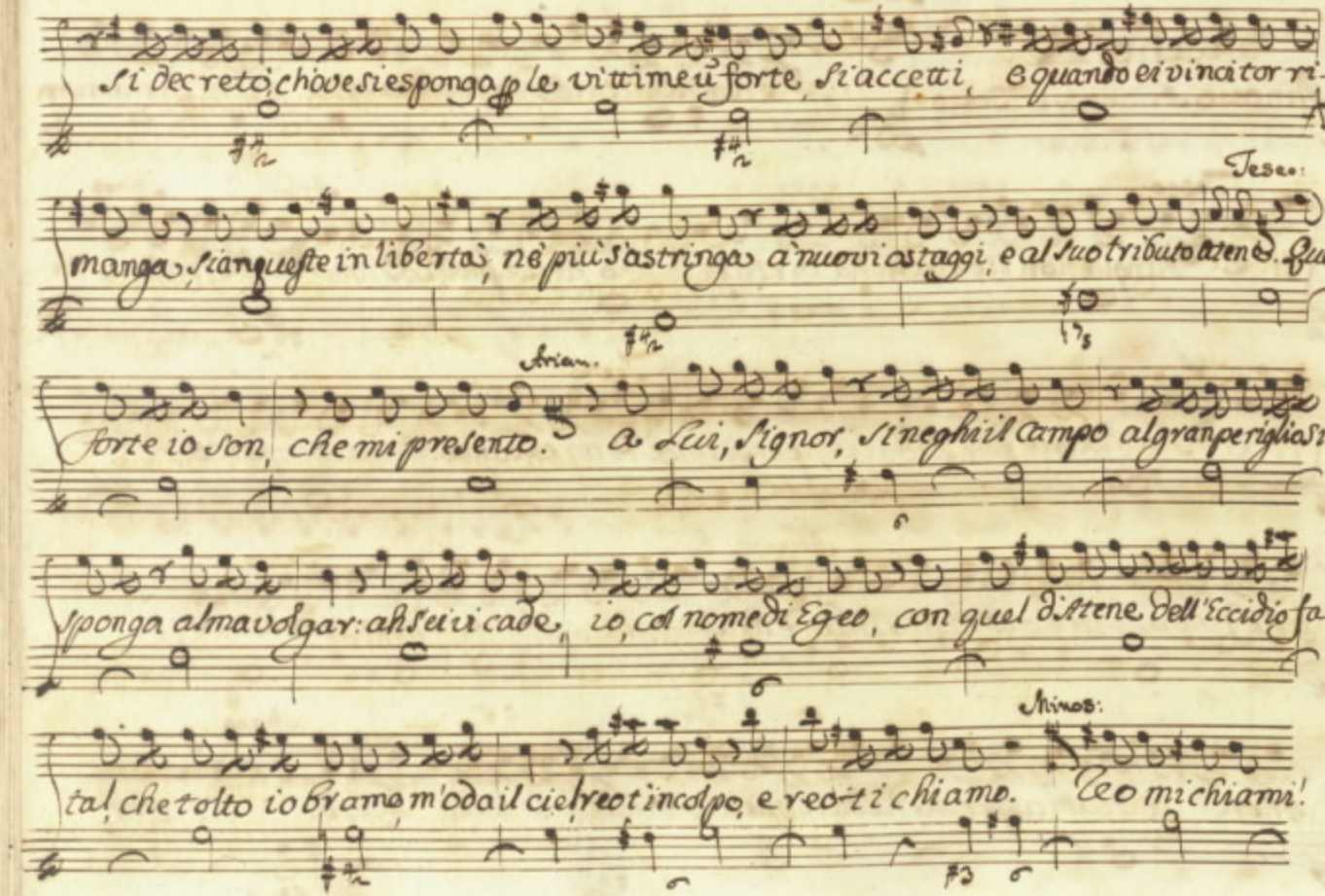
Tes.

lice. S'è ciò ver, per Laodice: per Stene, io mi espongo al mostro ingordo,

alle fallaci vie del laberinto, e di Tauride al fine al gran cimento. Si-

Minos:

gnore, a tutti aperta fu data è questa strada, ed io la tento. E' ver.


Si decreto; ch'ove si esponga alle vittime il forte, si accetti, e quando ei vincitor ri-
Teseo:
manga, siano queste in libertà, nè più s'astringa a nuovi ostaggi, e al suo tributo attenda. Quel
Arian.
forte io son, che mi presento. A Lui, Signor, si neghi il campo al gran periglio si e-
sponga alma volgar: ah se ivi cade, io, col nome di Egeo, con quel d'Atene dell'eccidio fa-
Minos:
tal, che tolto io bramo m'oda il ciel reo t'incolpo, e reo ti chiamo. Ceo mi chiami!

potrai dir quel che più vorrai, che reo non sono. tu vagne vinci il mostro combatti.

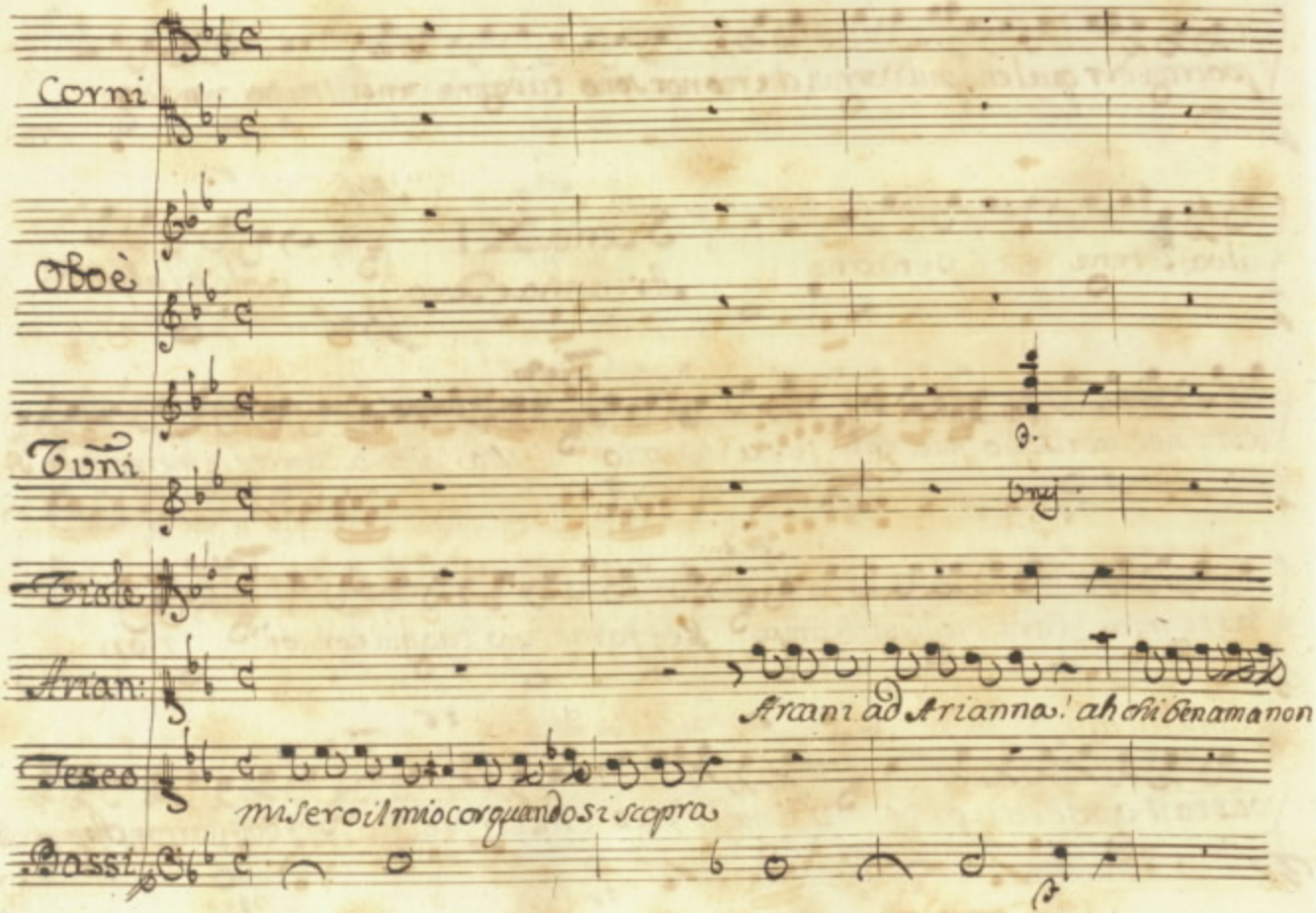
salva Atene, e ti perdono. Scena XI Arianna, e Teseo

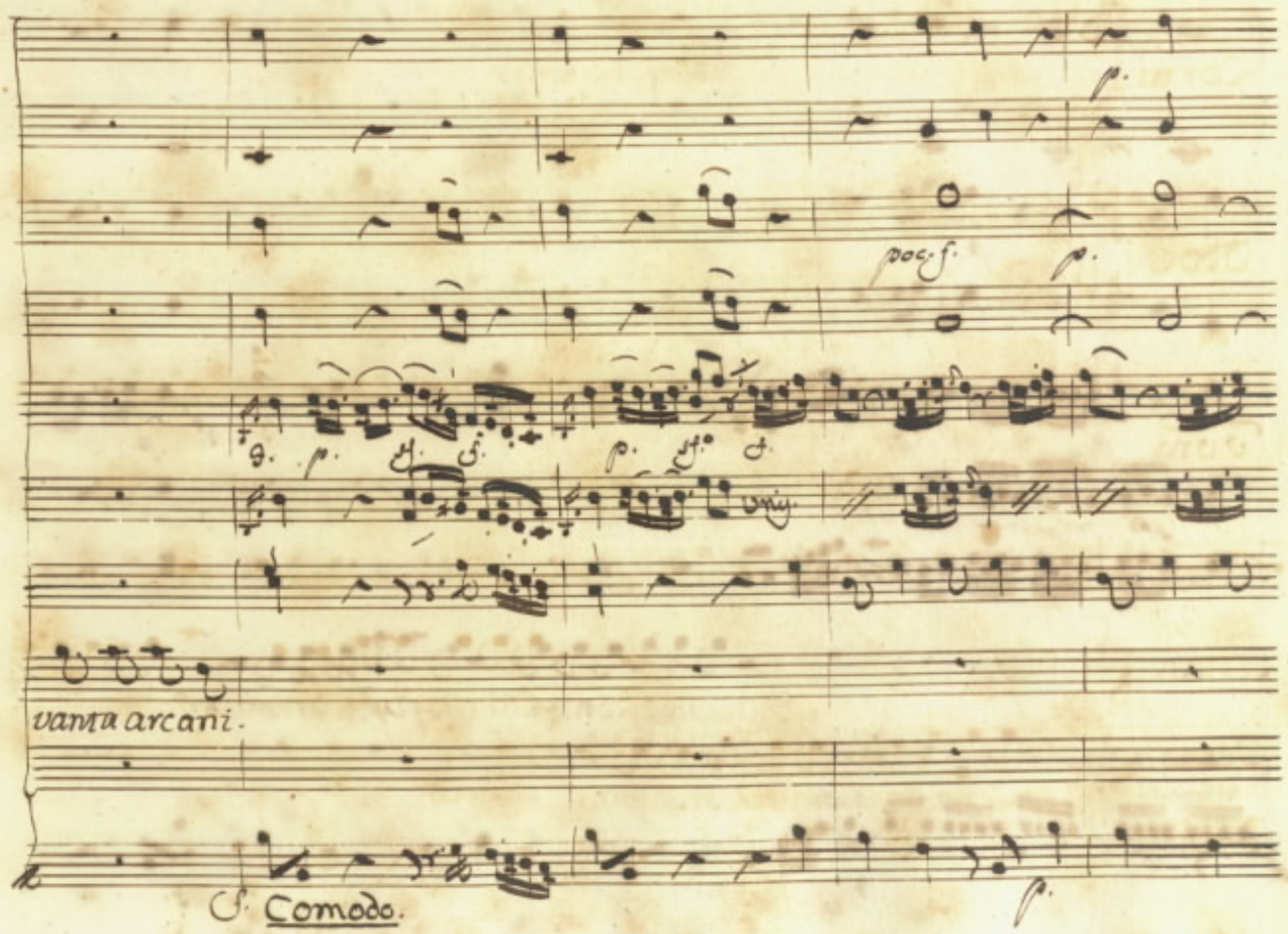
Ari: volesti alfin, vo-

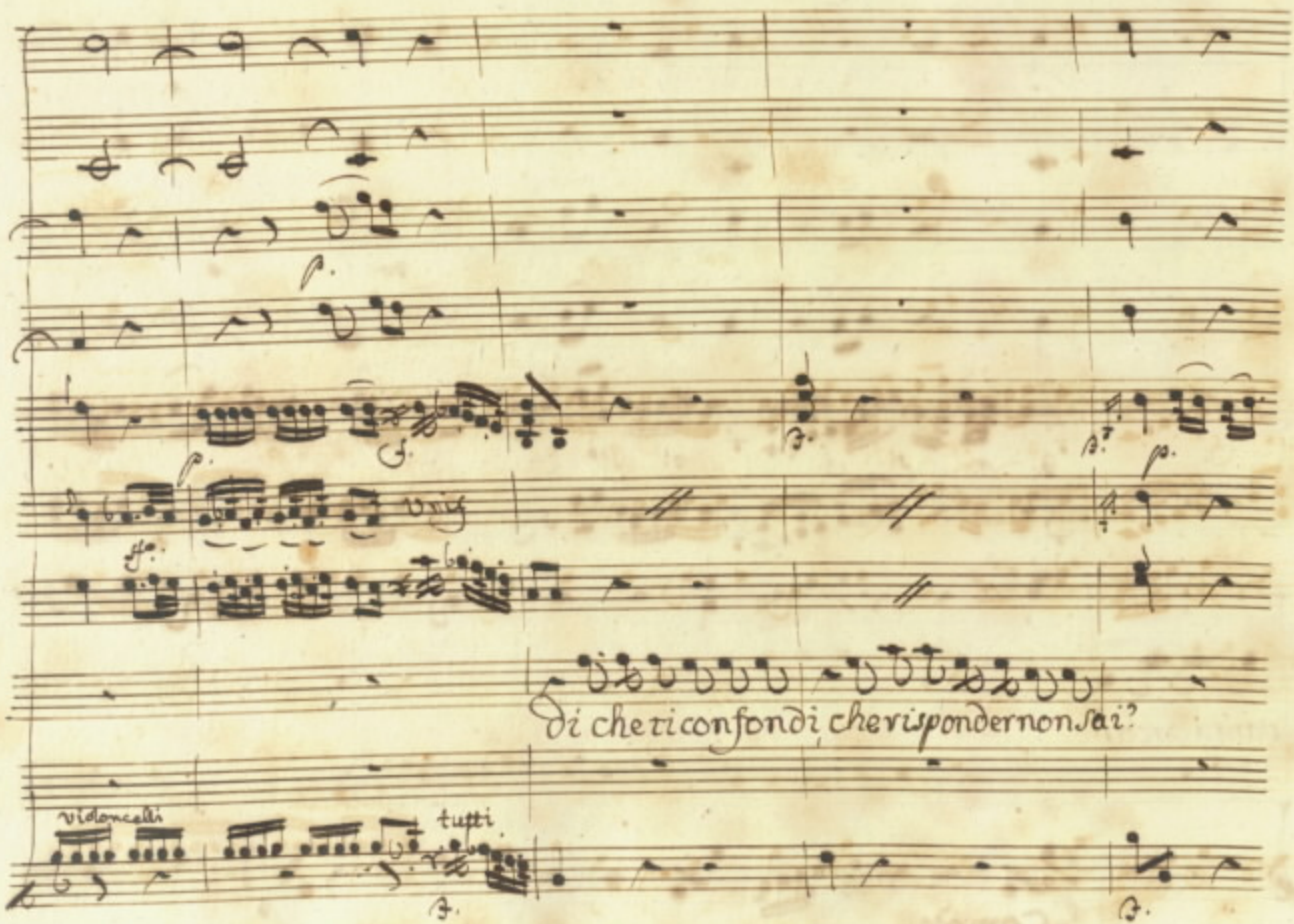
Teseo: lesti nel tuo rischio i miei mali: e tu sei mio? alla gloria, l'amore in me non cede. Ser-

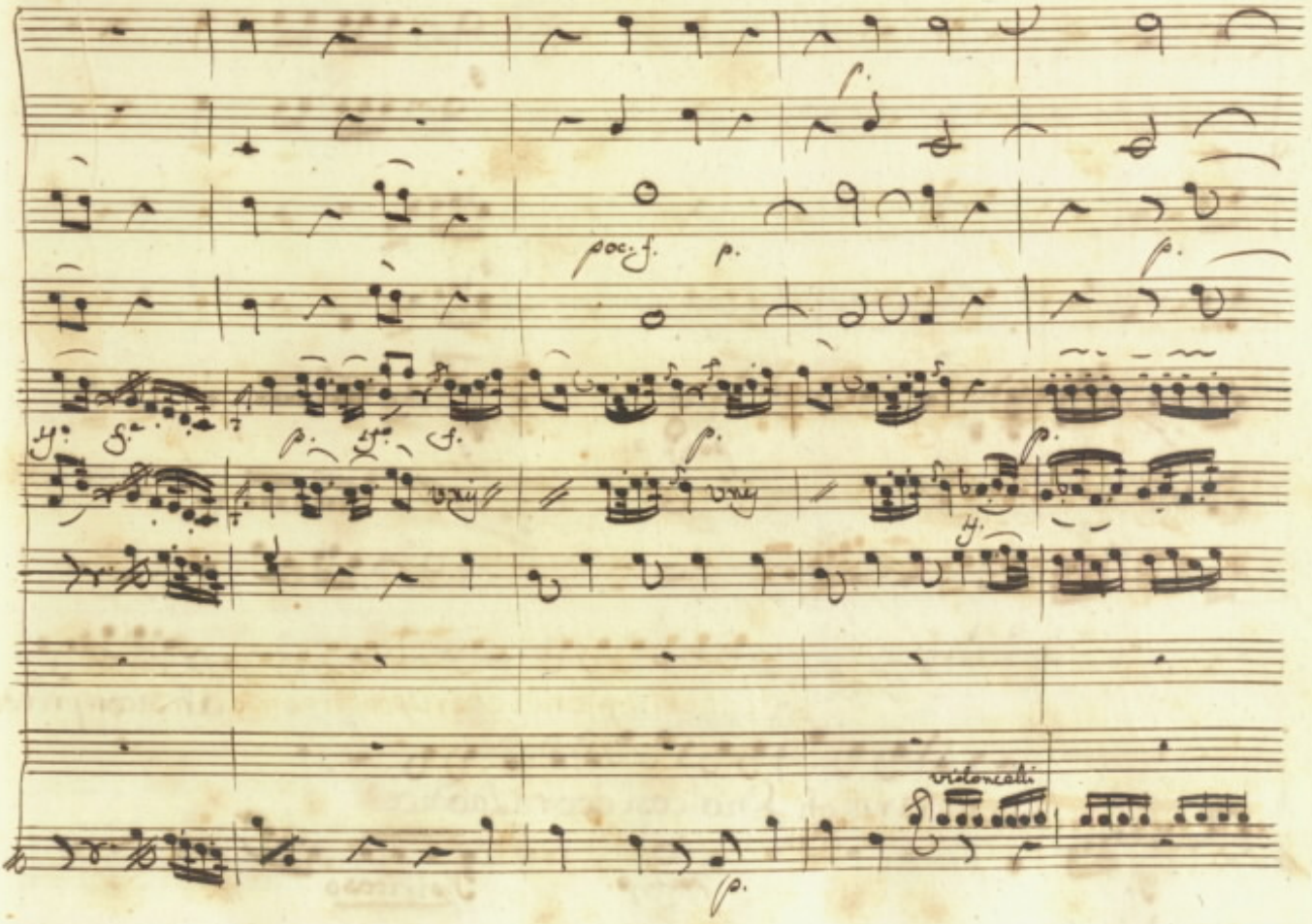
Arian: farti mio, cara, richiesi il campo: per farmi tuo, tua già non son: Teseo: non

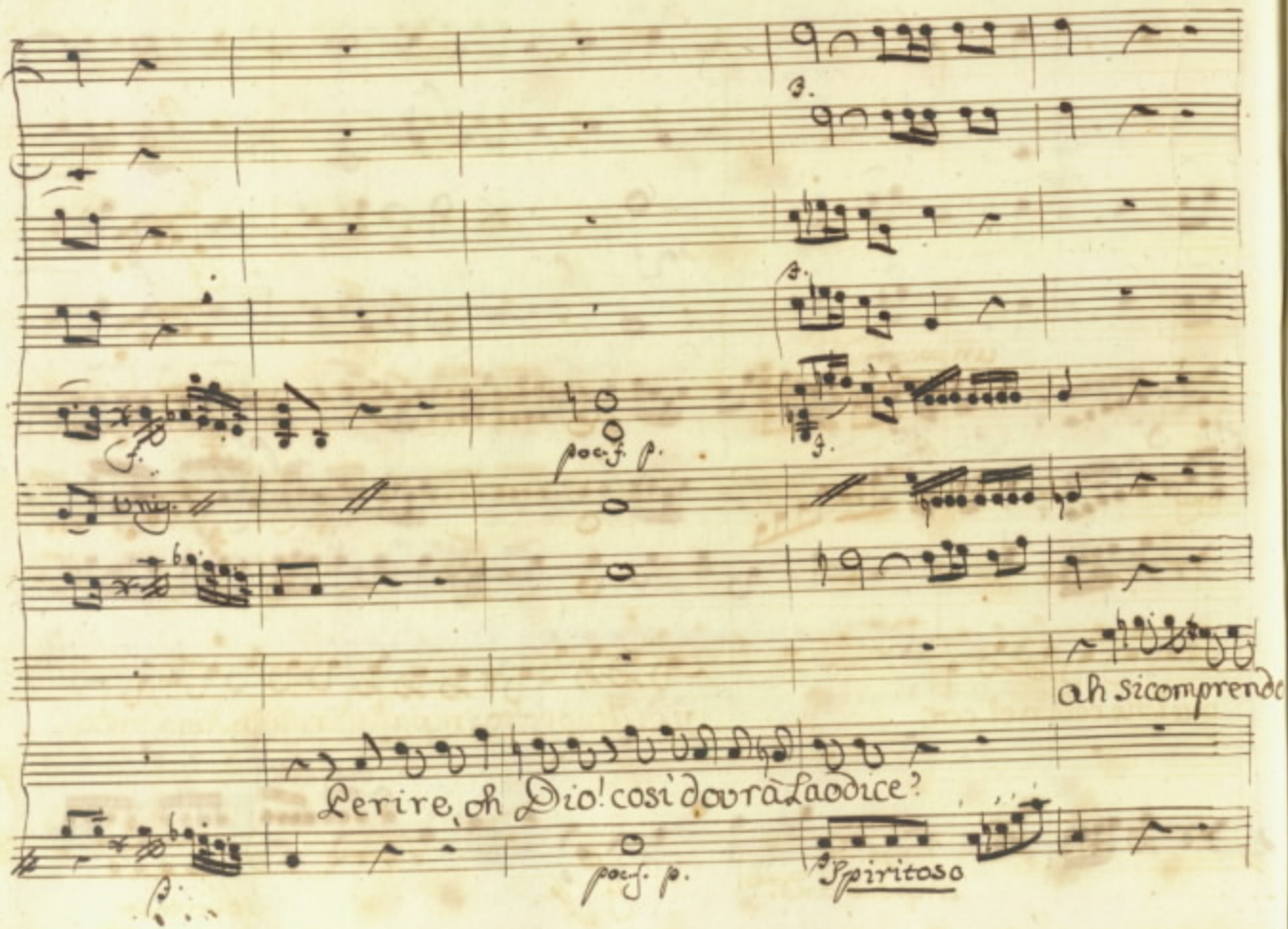
Arian: basta il voto del tuo cor. v'è quel d'Egeo, che dir potrai: Teseo: per ogni arcan che può esser

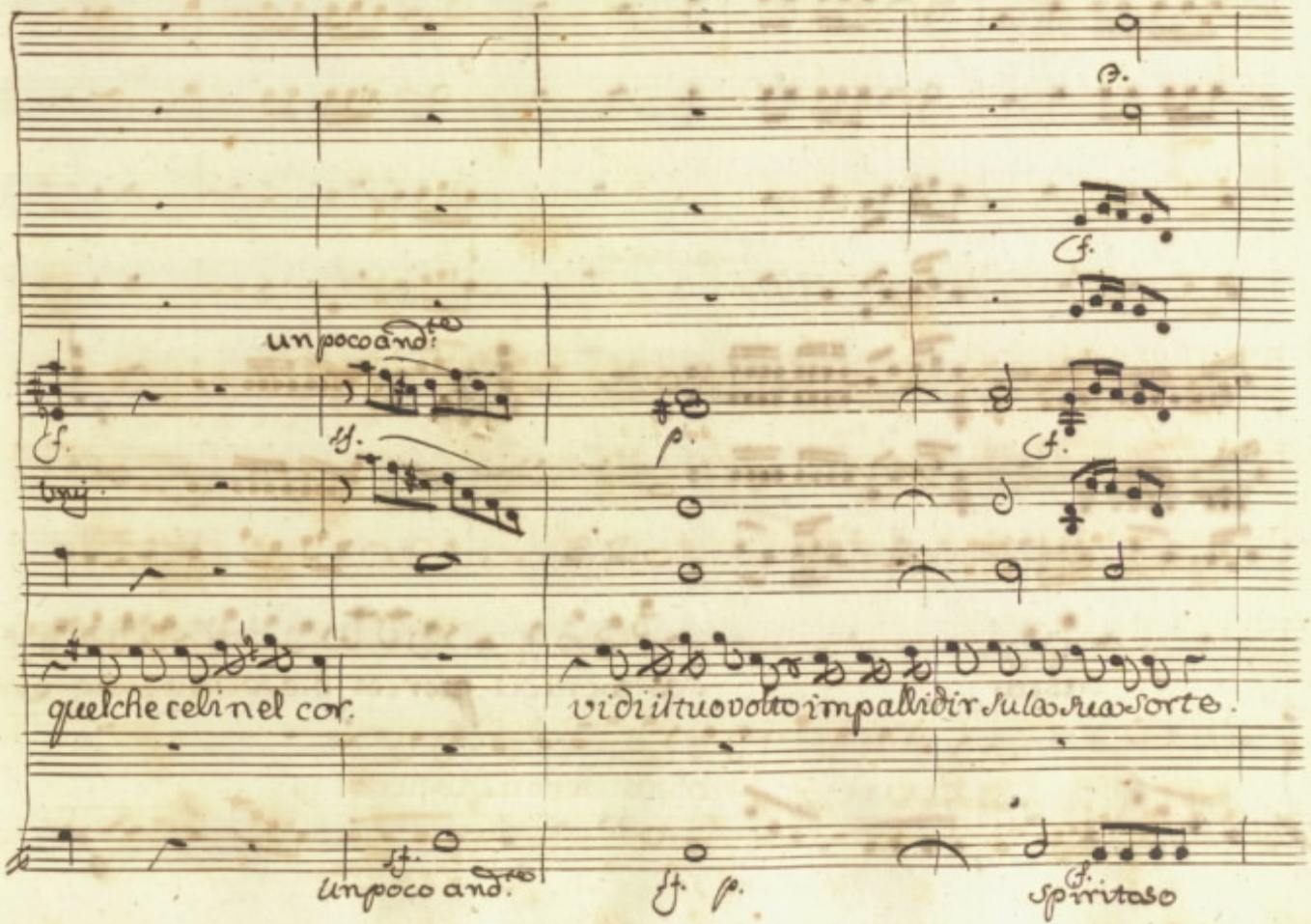

Corni
Oboè
Tuni
Viole
Arian:
Teseo
Bassi
Arianni ad Arianna. ah chi ben amanon
miser o il mio cor quando si scopra

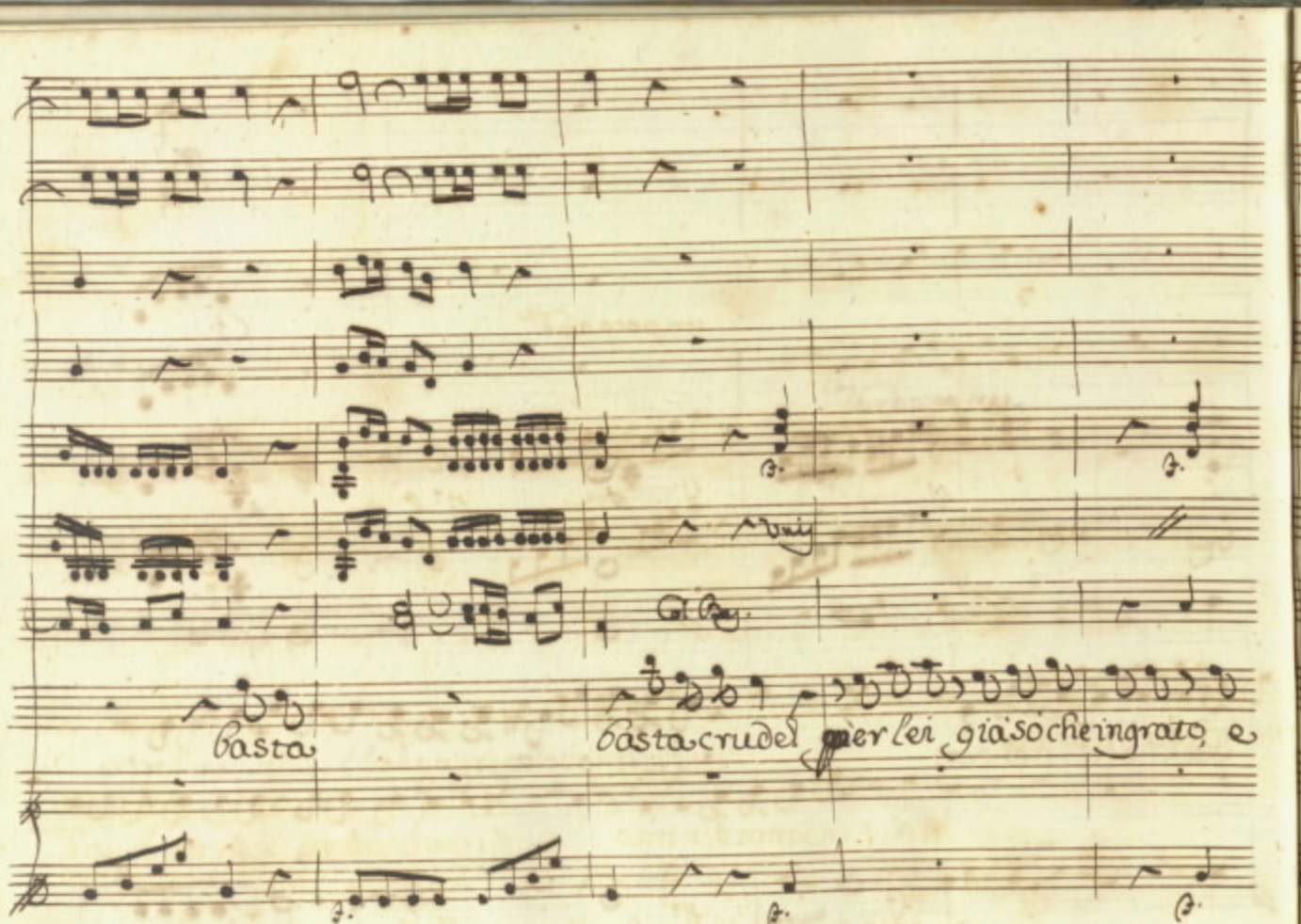

poc. f.
p.
vanta arcani.
S. Comodo.
p.

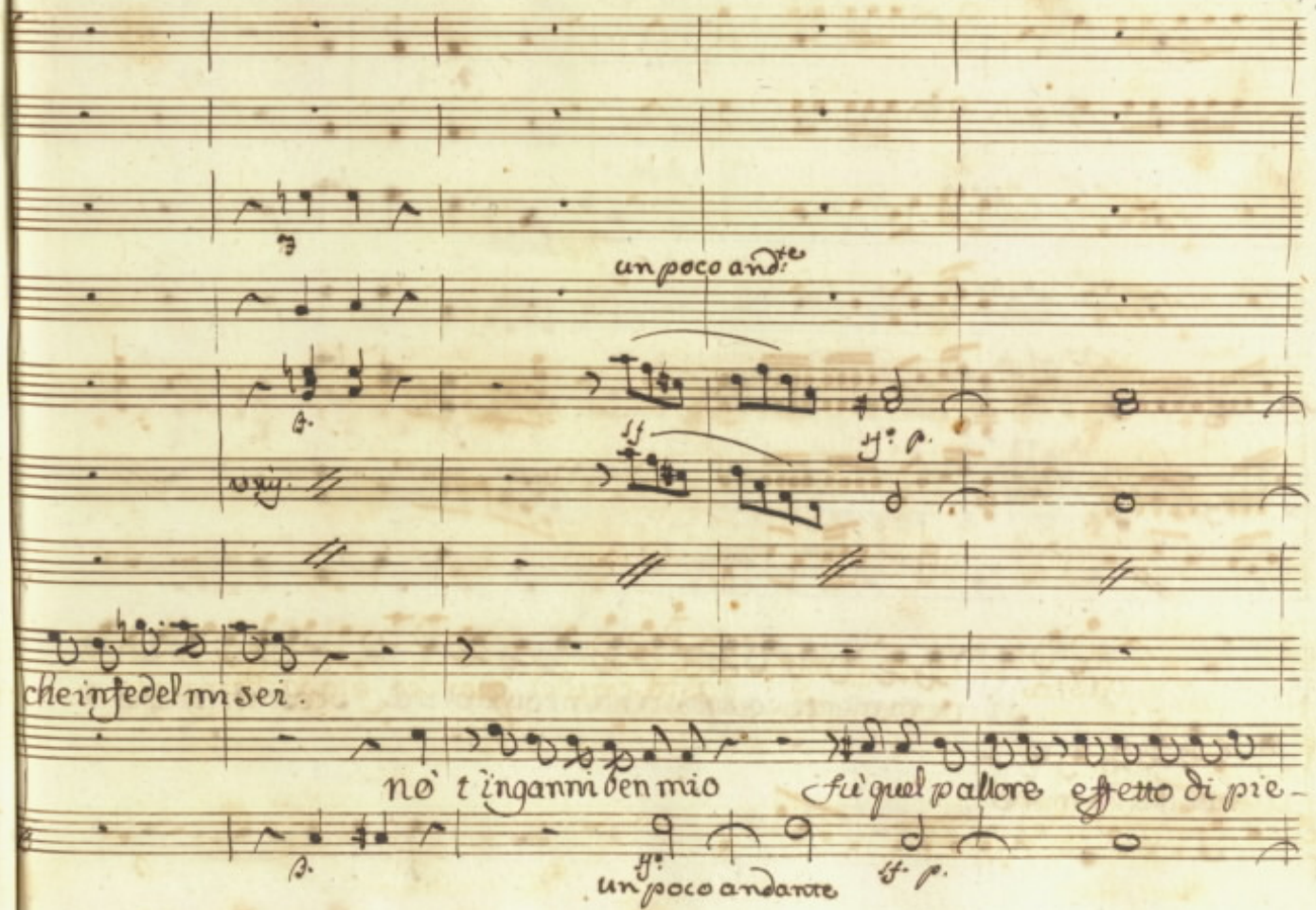

Di che ti confondi, che risponder non sai?
violoncelli
tutti

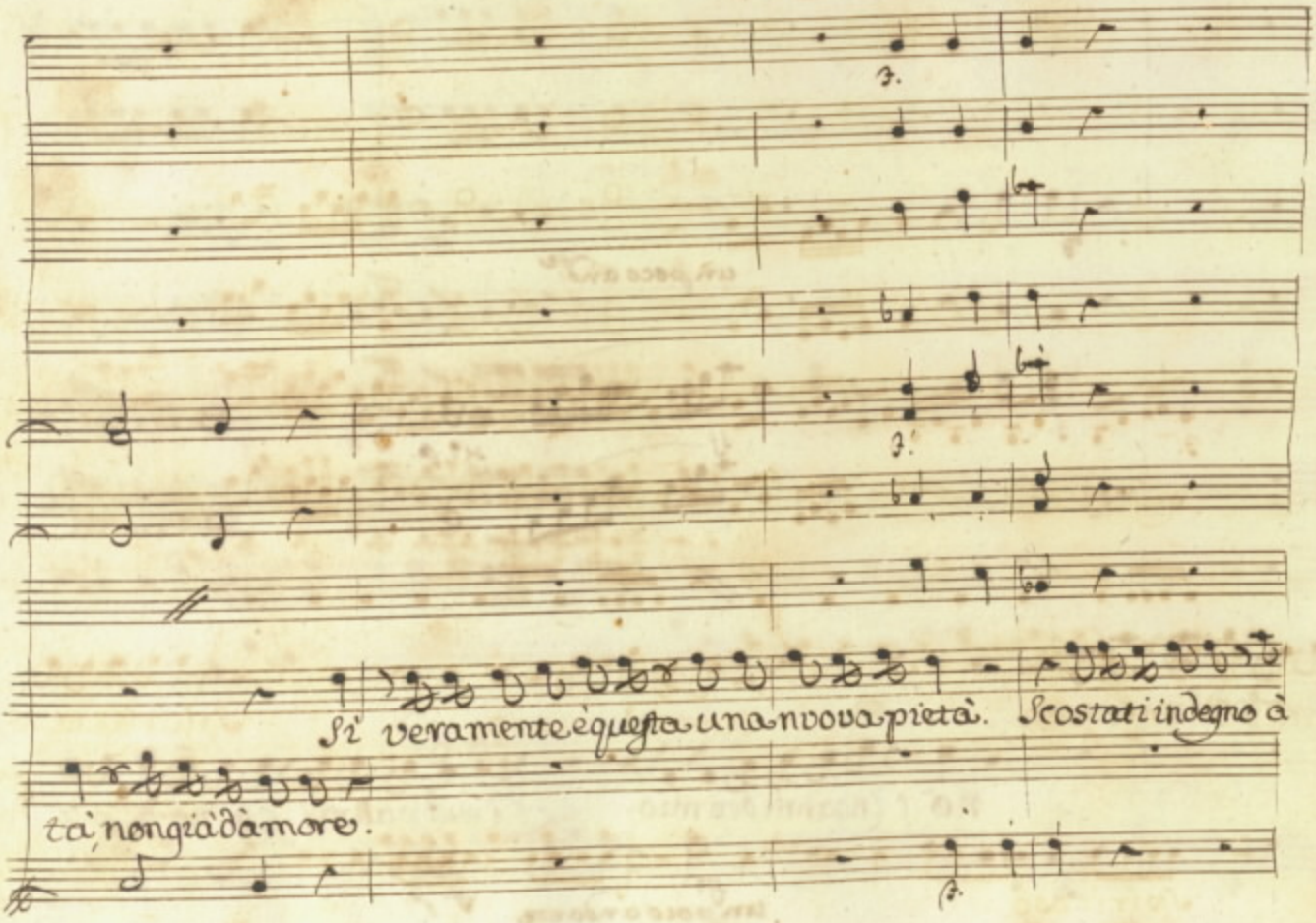

f.
poc: f.
p.
p.
f.
p.
f.
violoncelli
p.

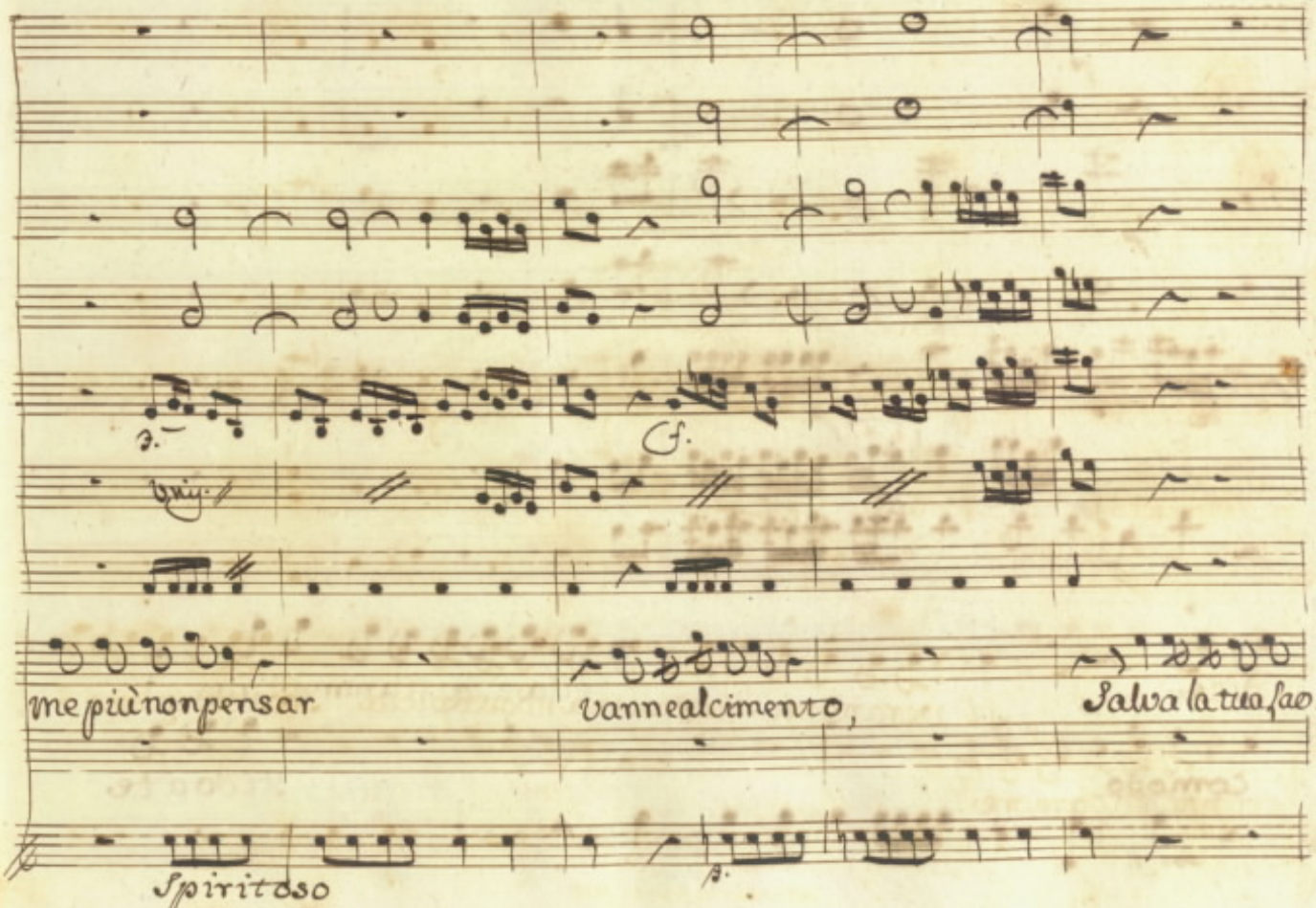

B.
B.
B.
poco f. p.
ah sicomprend
Perire, oh Dio! così dovrà Laodice?
poco f. p.
Spiritoso

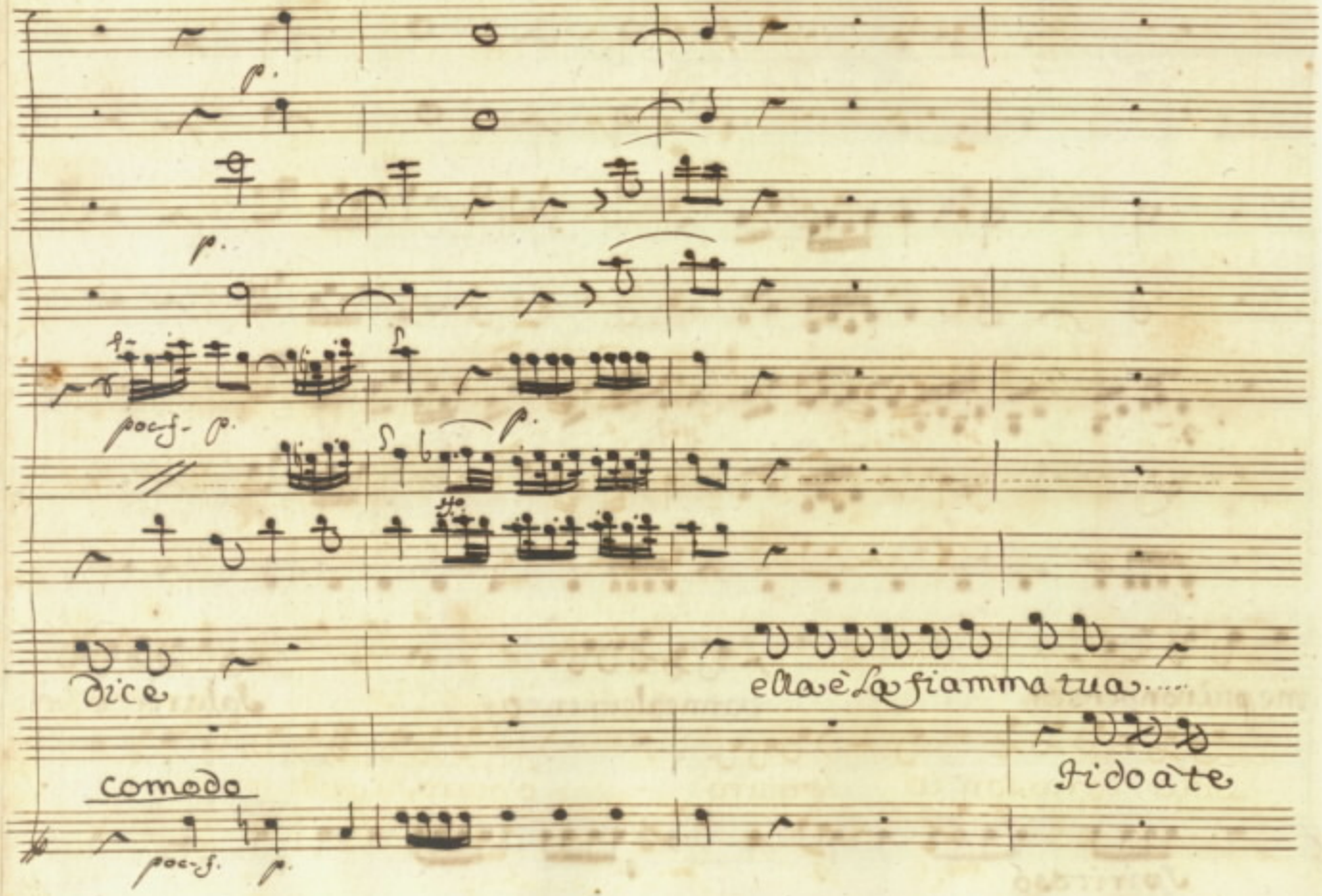

un poco and.
f.
p.
f.
f.
quelche celi nel cor.
vidi il tuo volto impallidir sulla tua sorte.
un poco and.
f. p.
f.
spiritoso

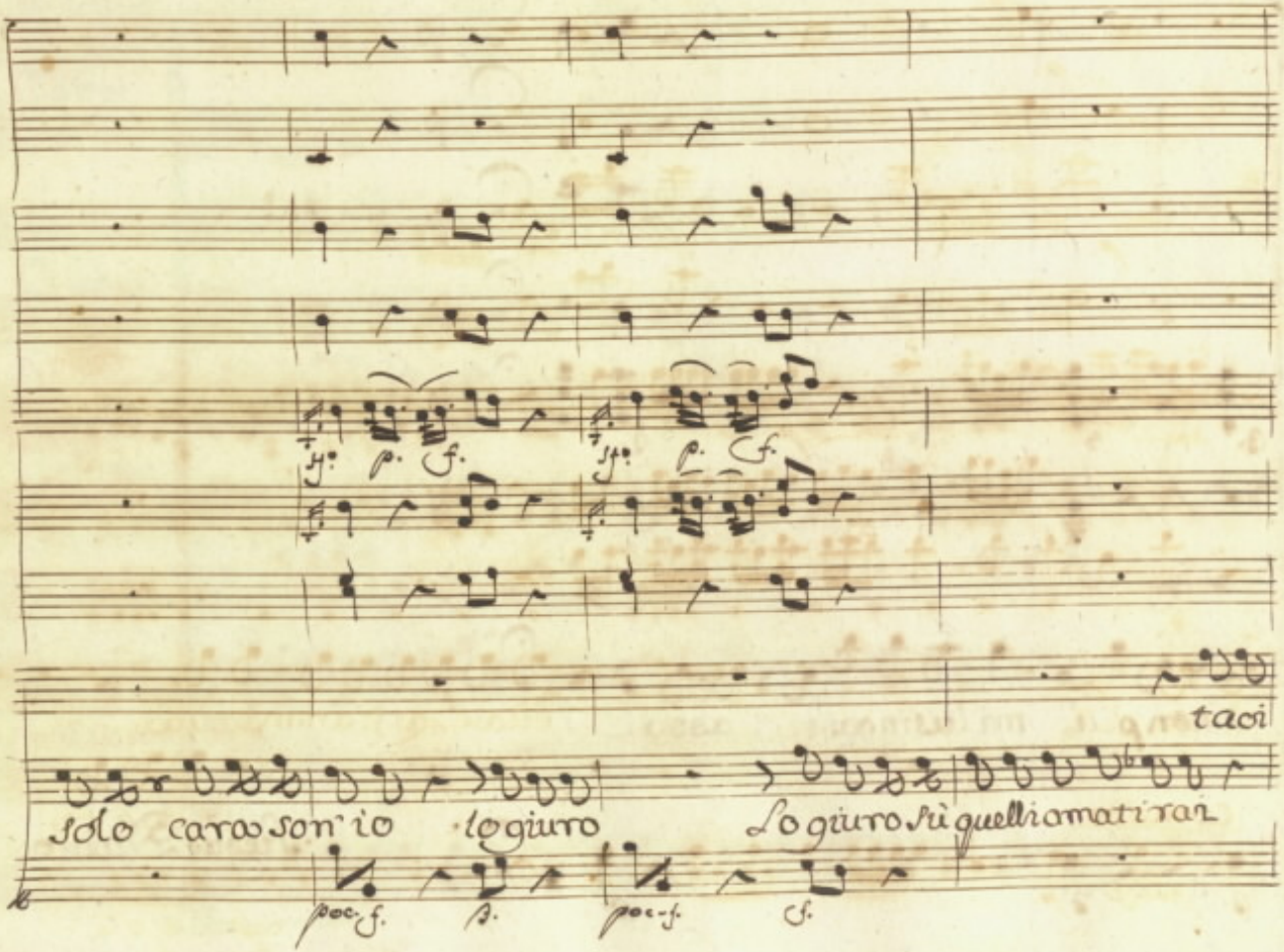

Basta
Basta crudel per lei già sò che ingrato è

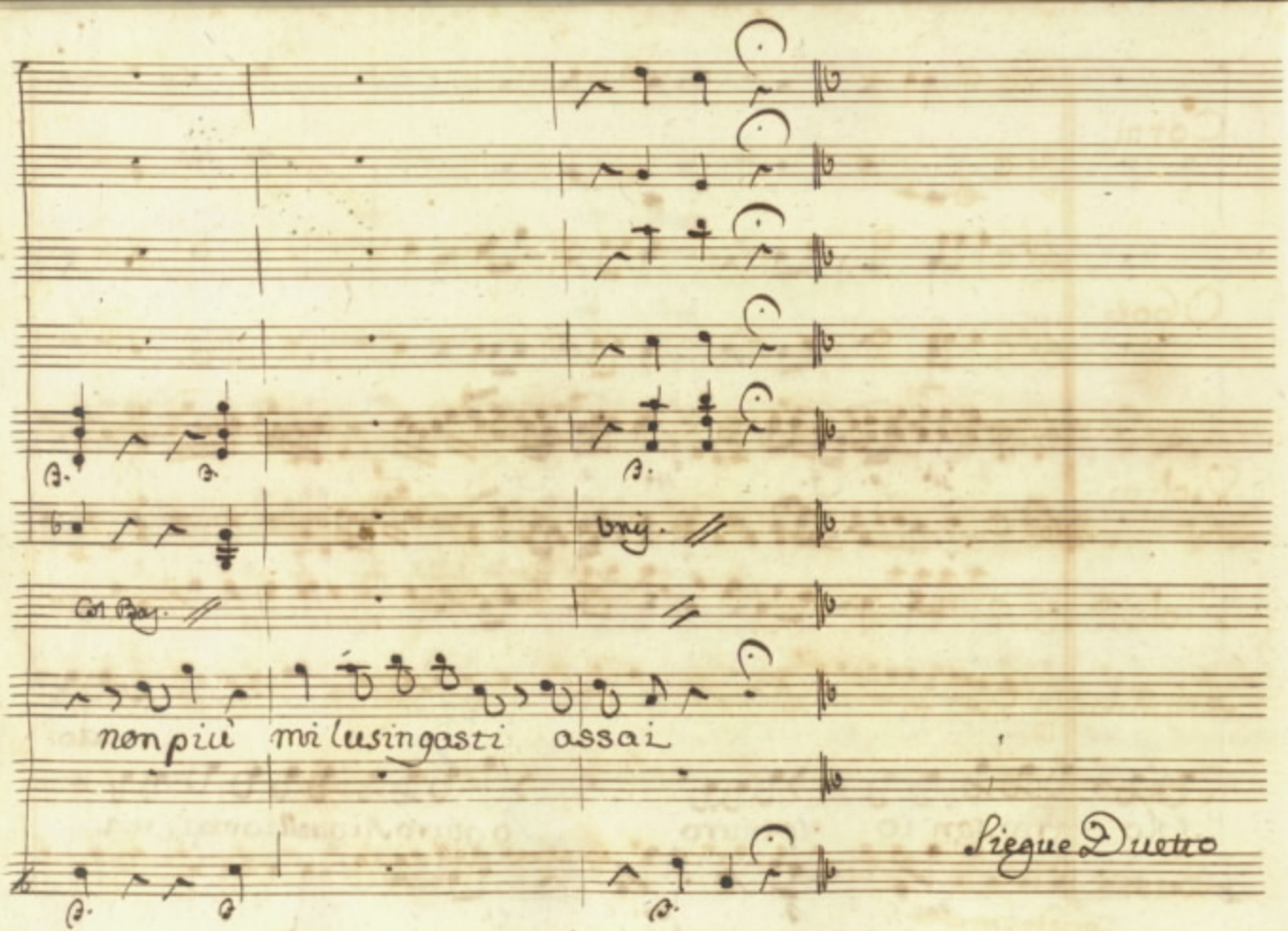

un poco andte
che infedel mi sei.
nò t'inganni ben mio
fù quel pallore
effetto di pie-
un poco andante

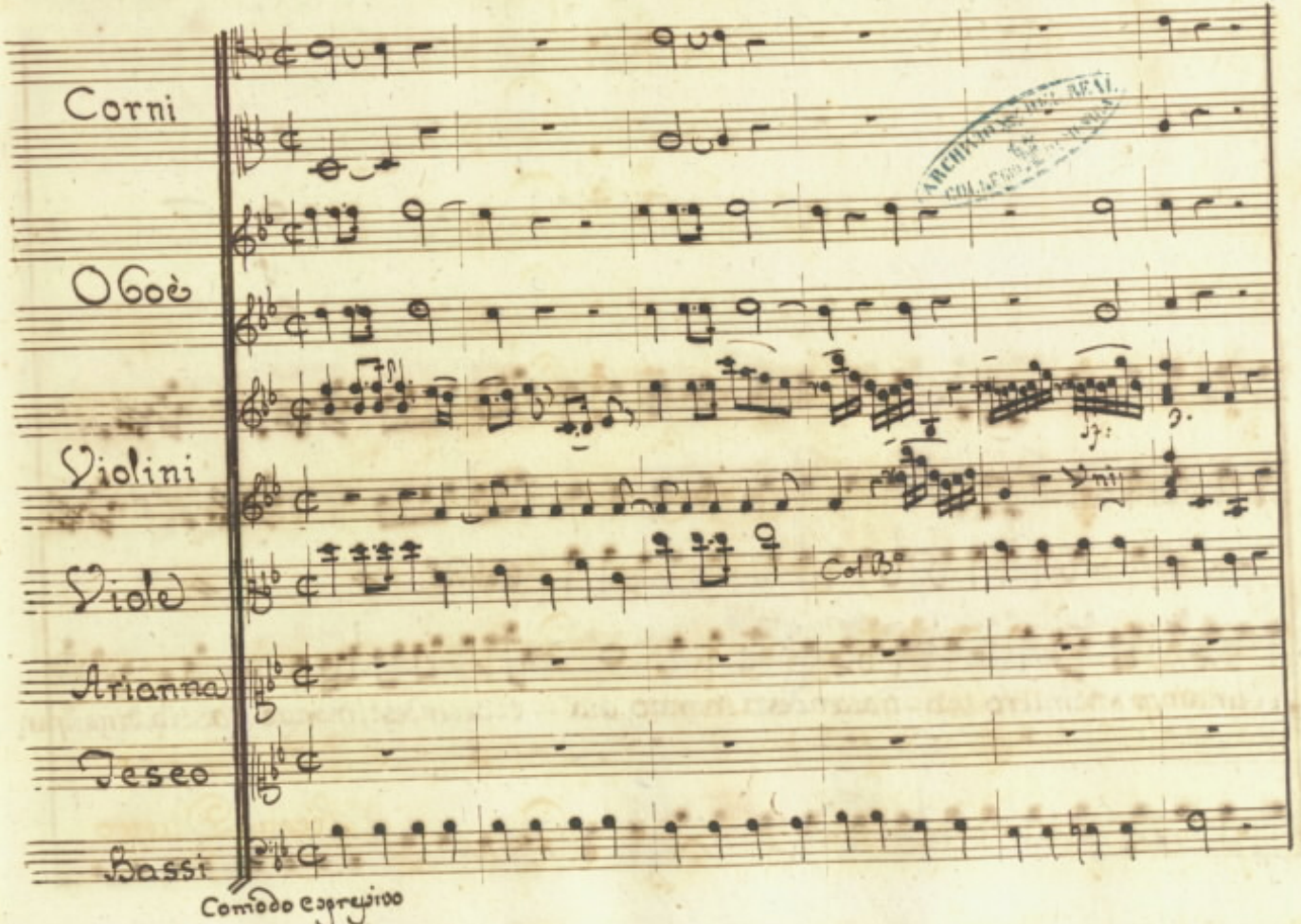

3.
3.
Sì veramente è questa una nuova pietà. Scostati indegno à
tà, non già d'amore.
3.


3.
Cf.
me più non pensar
van nel cimento,
Salva la tua fac-
Spiritoso
2.

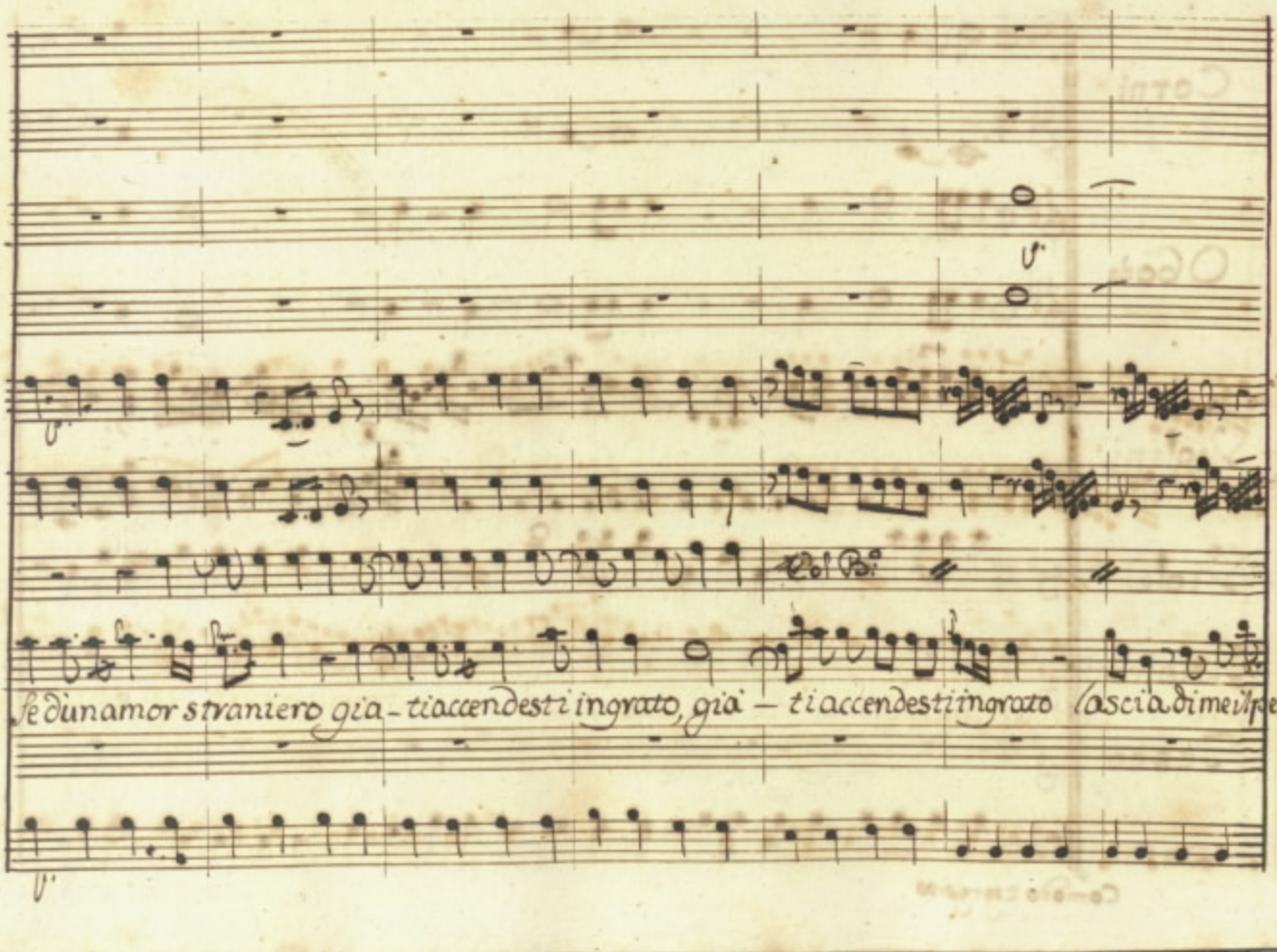

p.
p.
f.
poc-f- p.
f.
p.
Dice
ella è la fiamma tua....
Fido a te
comodo
poc-f.
p.

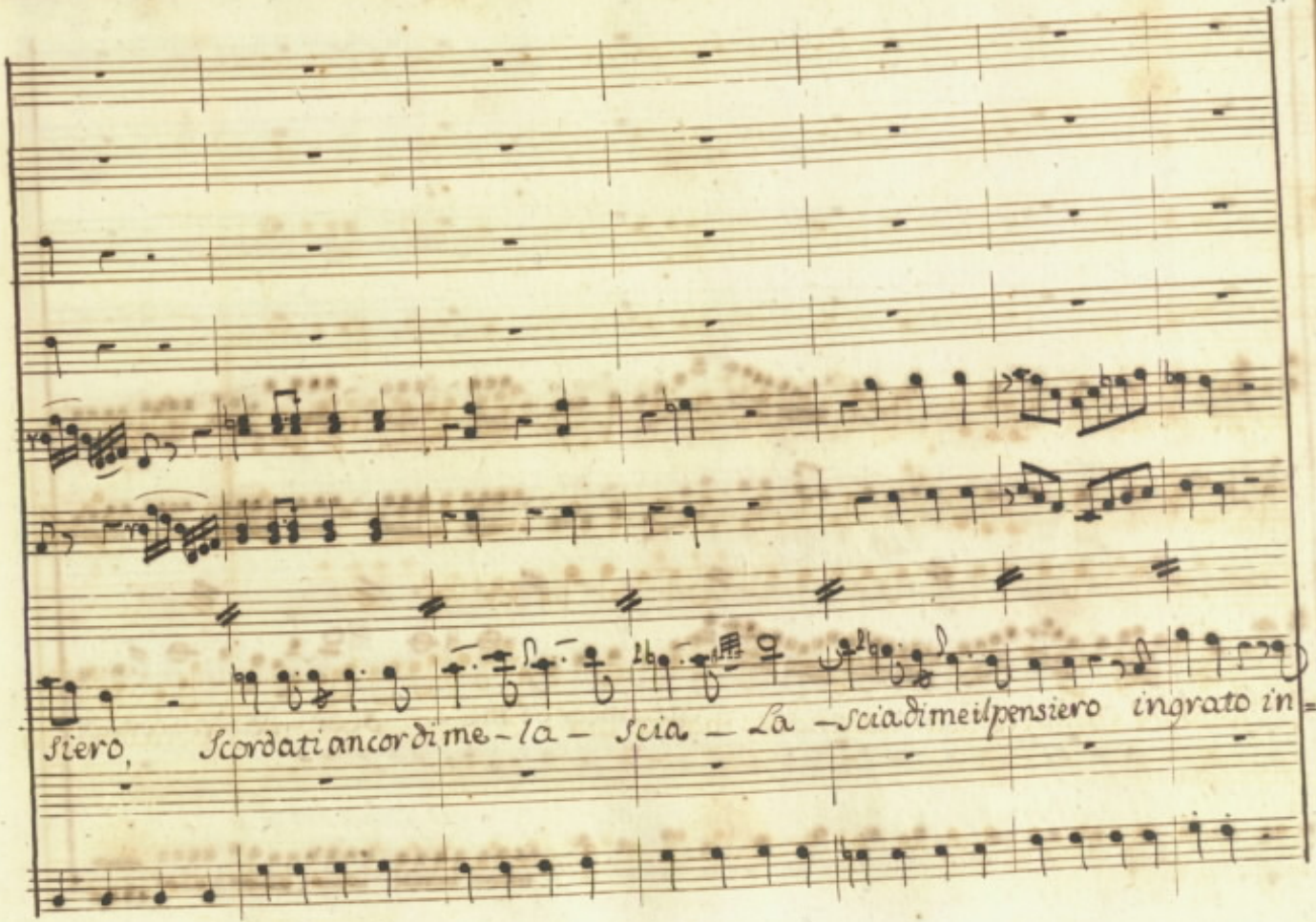

taci
solo caro son'io lo giuro Lo giuro sì quelli omati rar

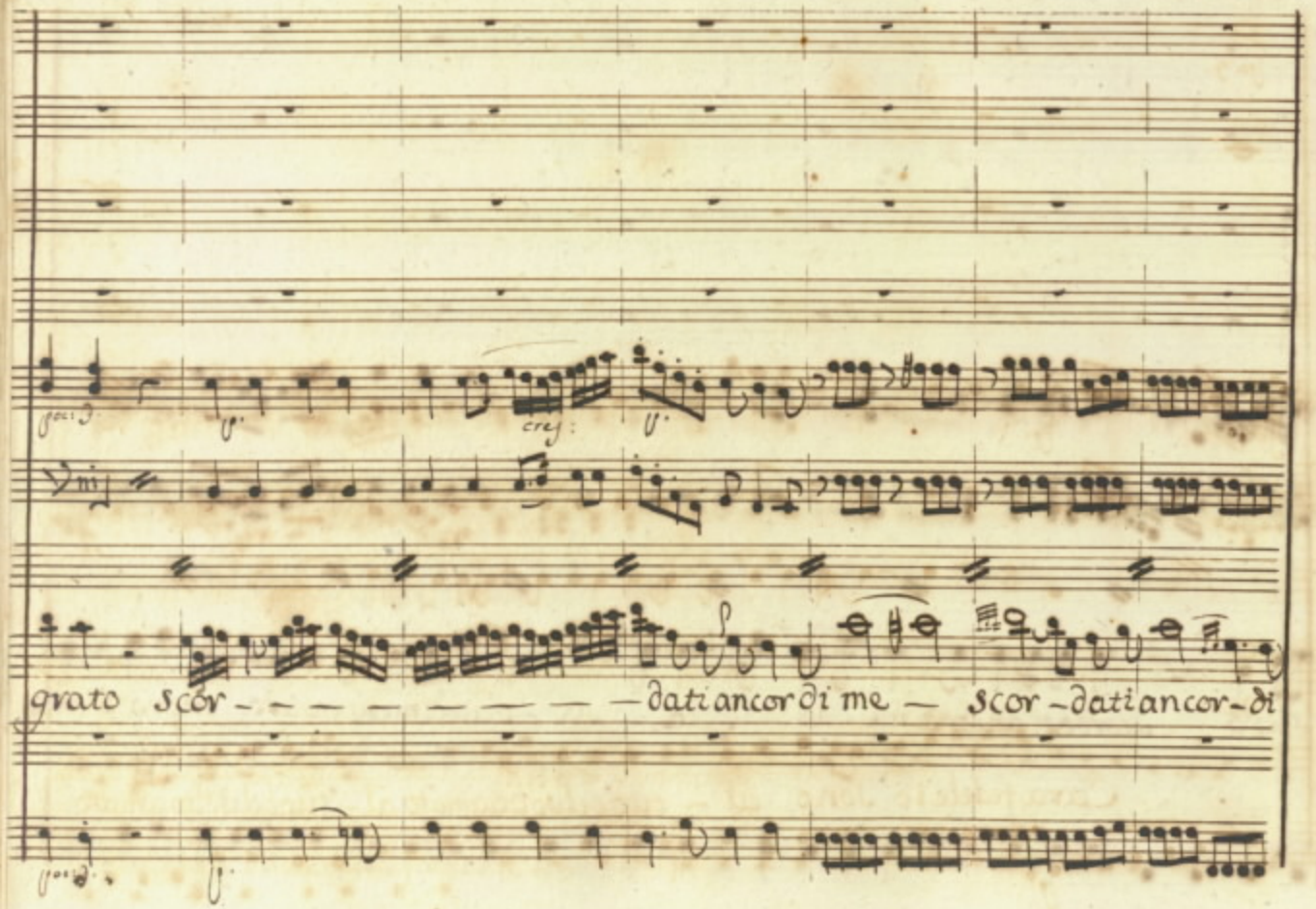

B.
B.
B.
brig.
Cor Bay.
non più mi lusingasti assai
B.
B.
Segue Duetto

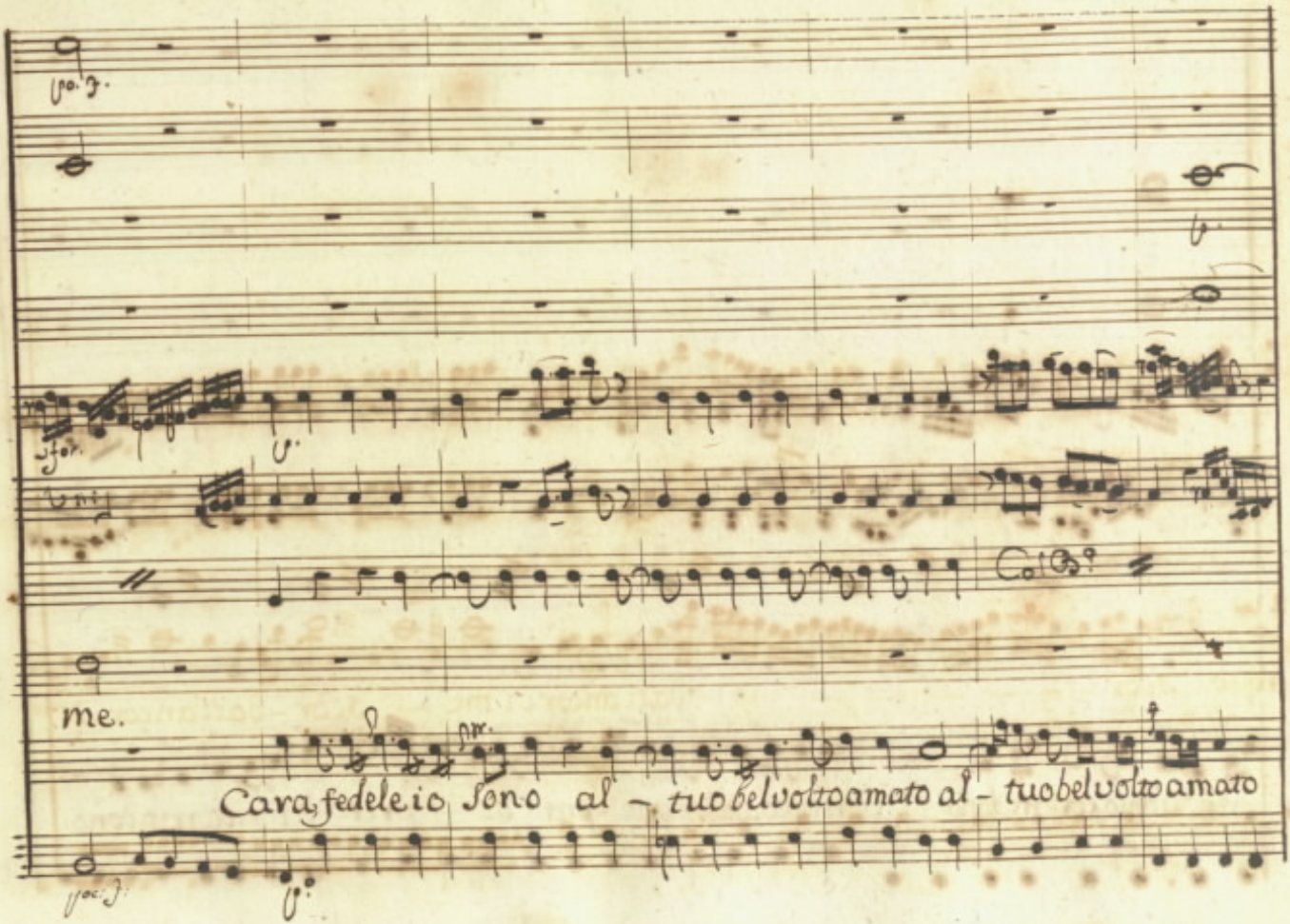


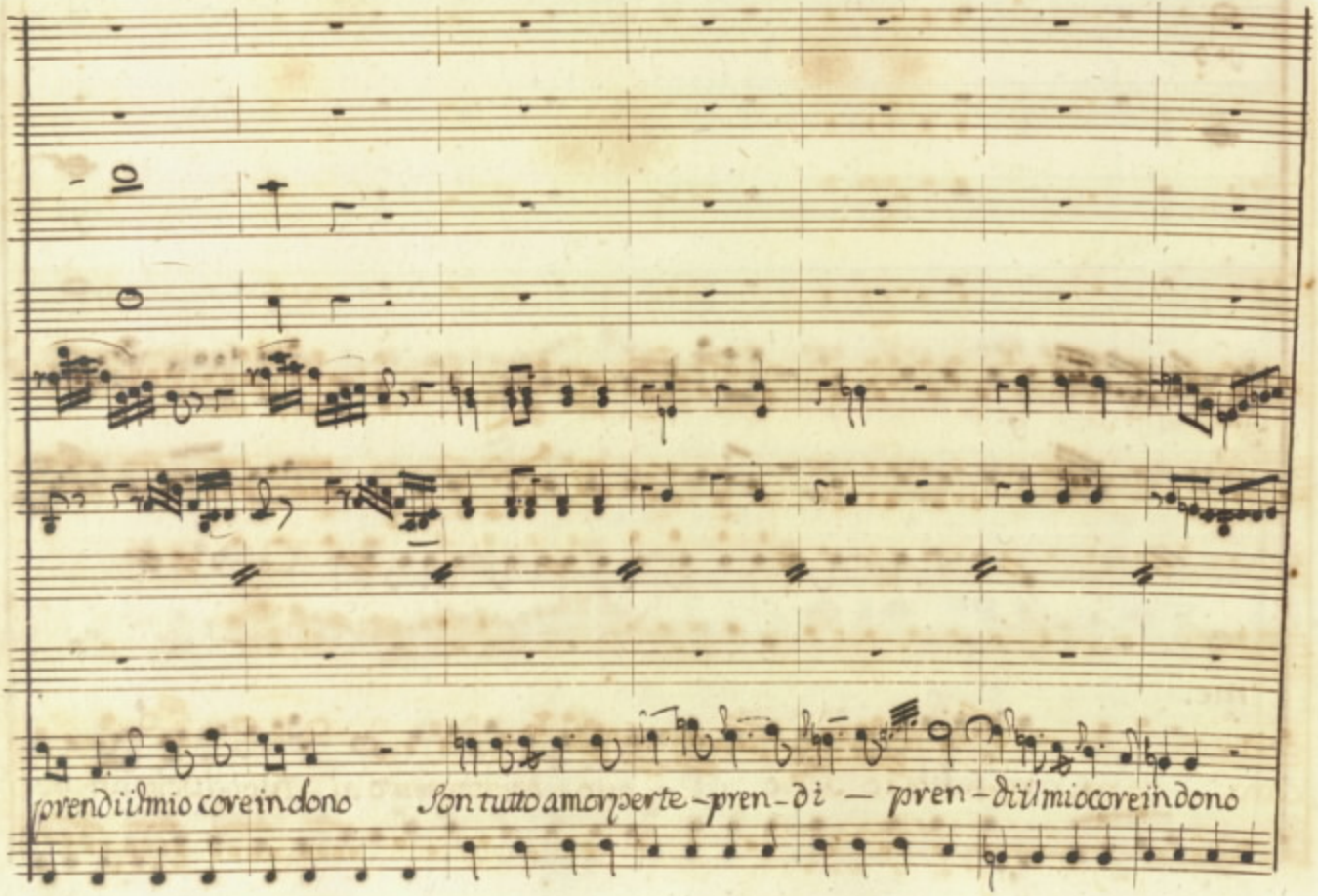
ARCHIVIO DEL RAI.
COLLEZIONE

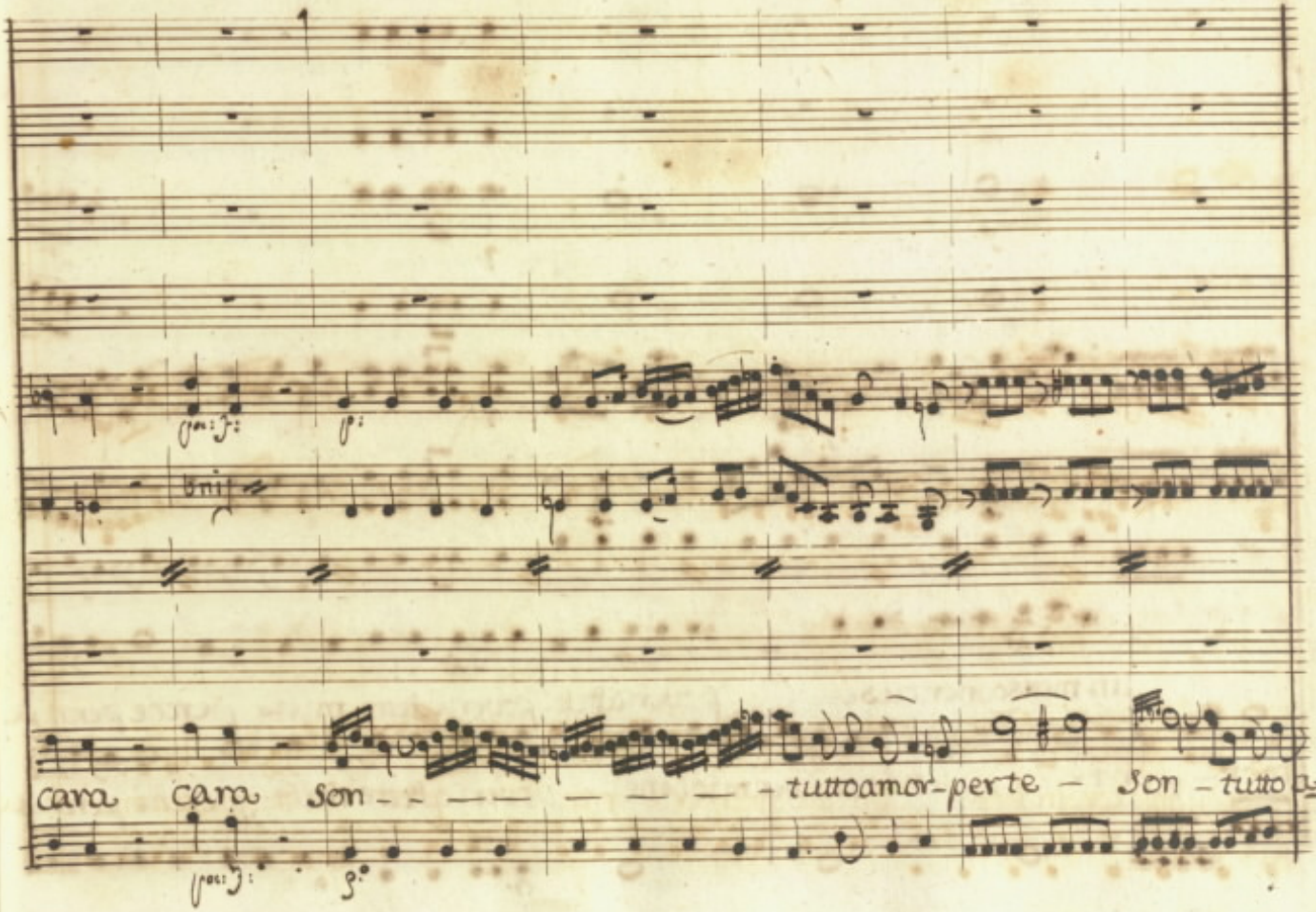

Se d'un amor straniero già - ti accendesti ingrato, già - ti accendesti ingrato Lascia di me il pen

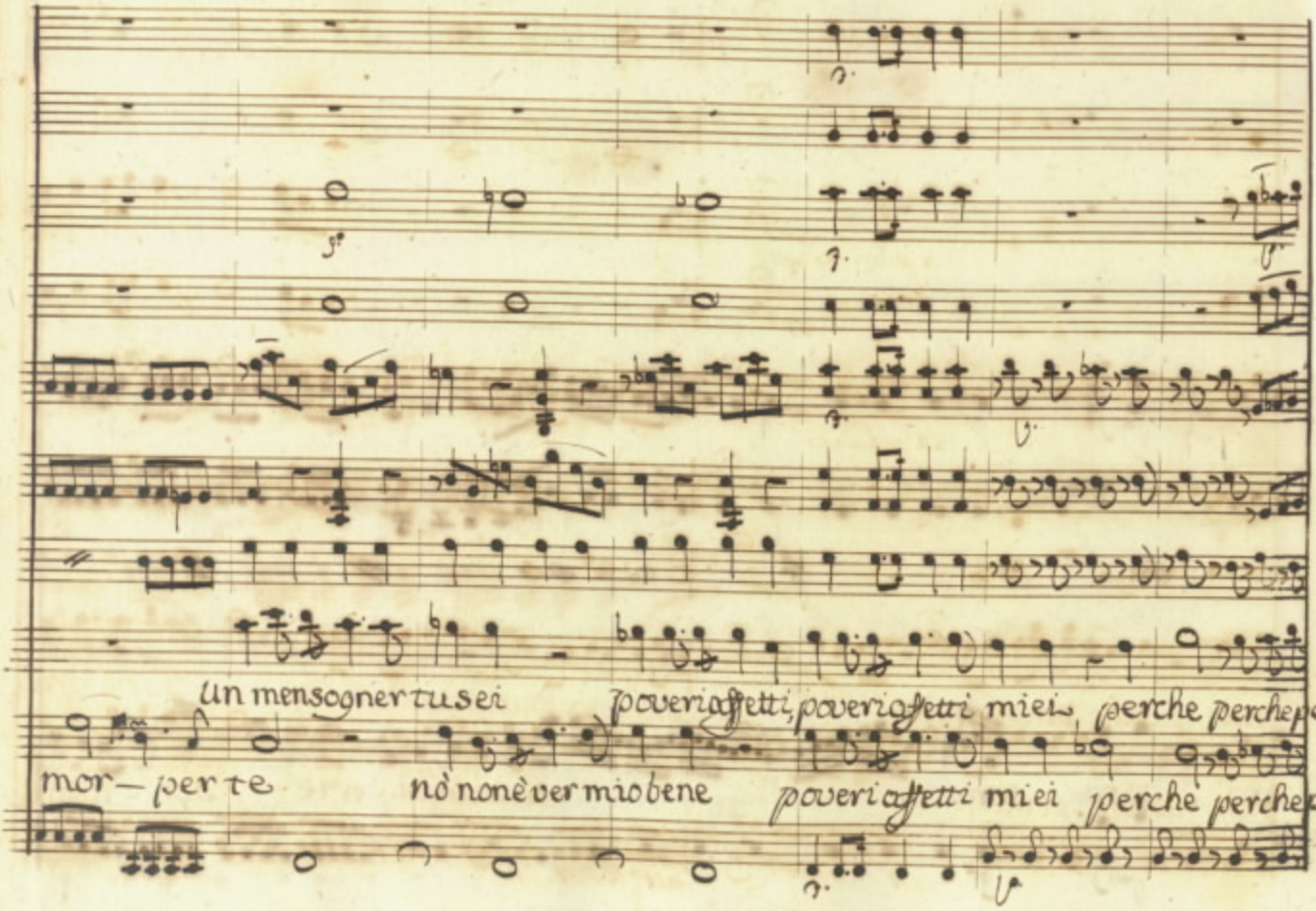

siero, Scordati ancor di me - la - scia - La - scia di me il pensiero ingrato in=

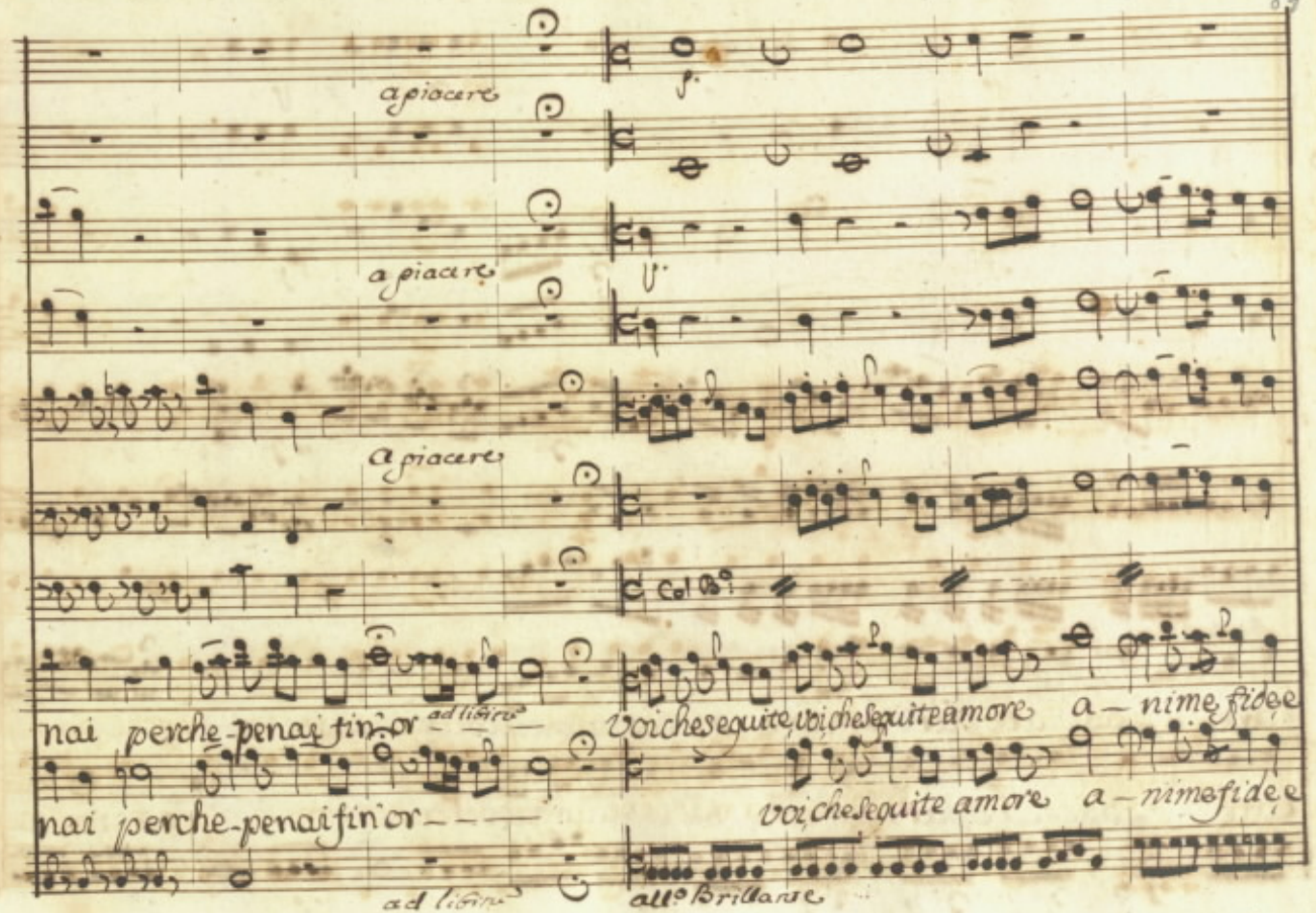

grato scór - - - - - - - - - dati ancor di me — scor - dati ancor - di

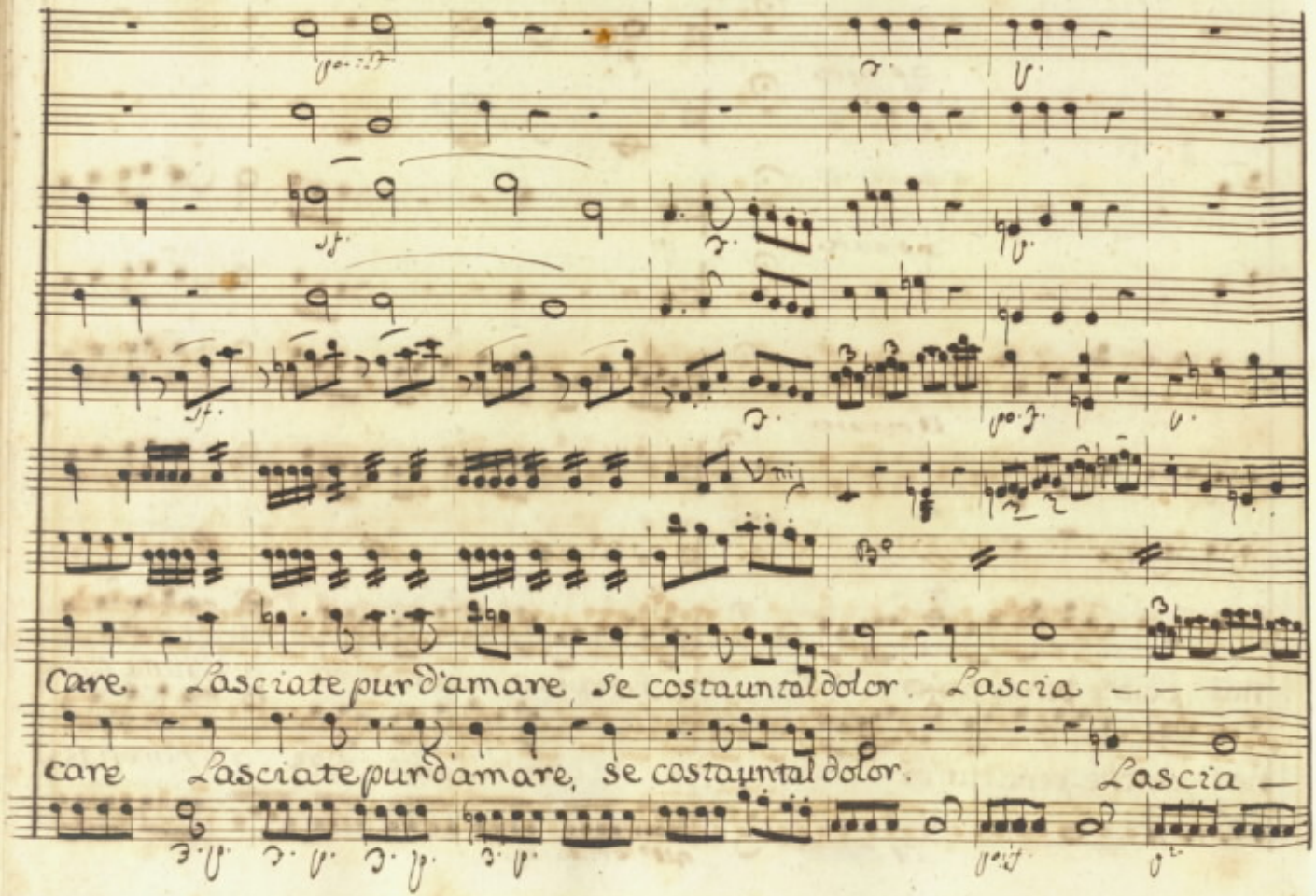

voc. 3.
3 for.
me.
Cara fedele io sono al – tuo bel volto amato al – tuo bel volto amato
voc. 3.

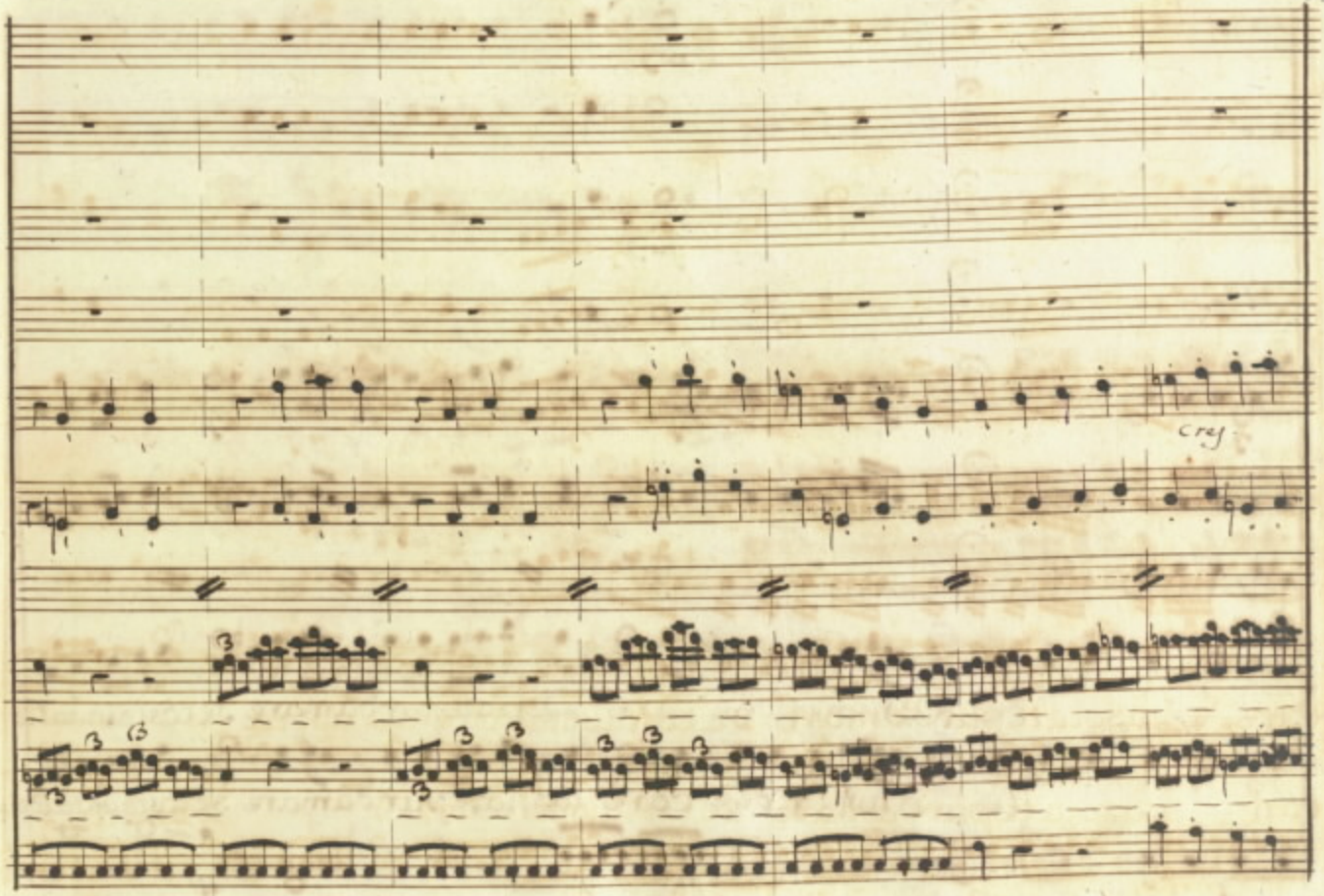

prendi il mio core in dono
Son tutto amor per te – pren – di — pren – di il mio core in dono

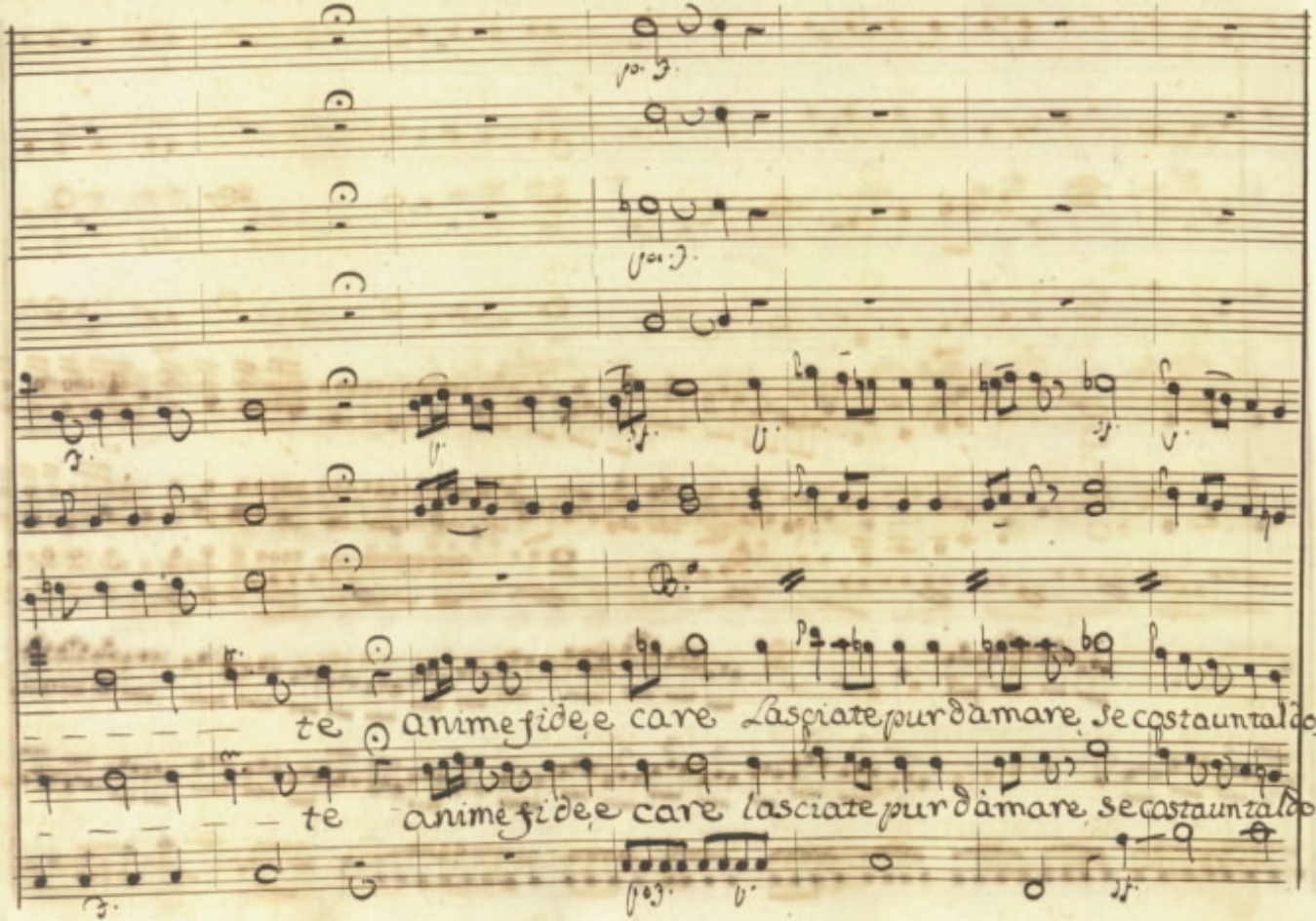

cara cara son - - - - - - - - tutto amor - per te - son - tutto a

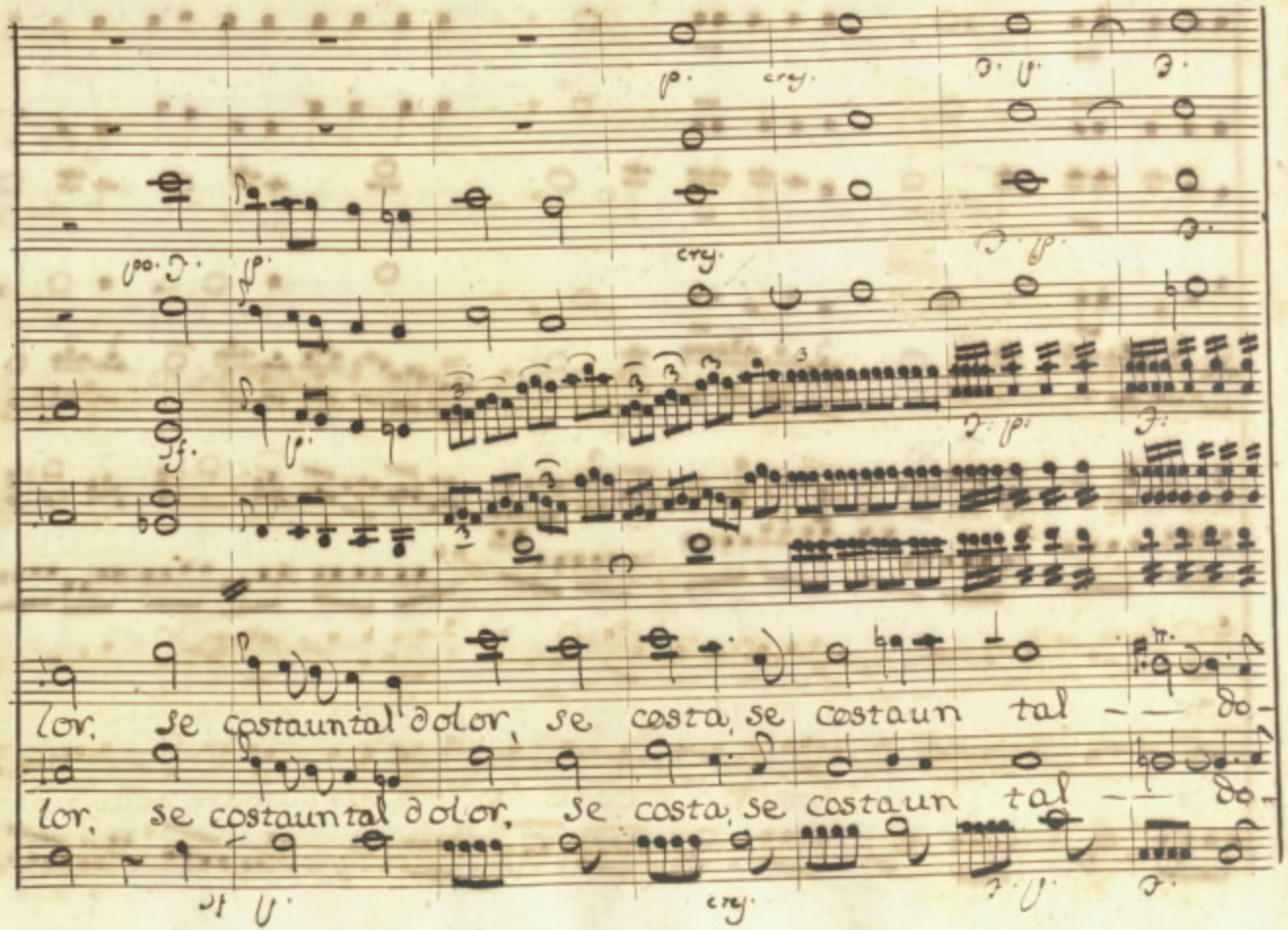

un mensogner tu sei
poveri affetti, poveri affetti miei, perche perche pe
mor— per te
nò non è ver mio bene
poveri affetti miei perche perche pe

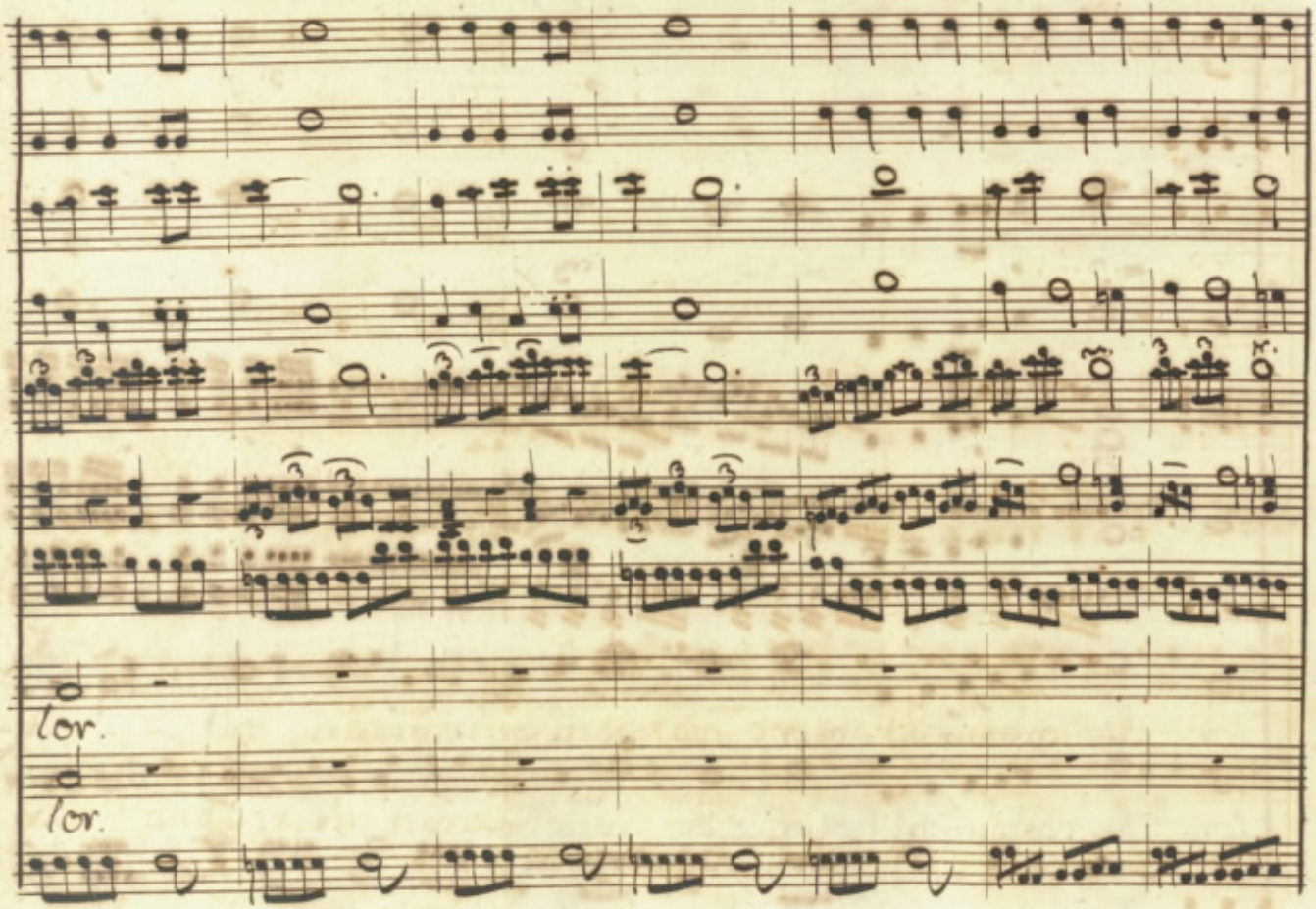

a piacere
a piacere
a piacere
nai perche penai fin or
ad libitum
Voi che seguite, voi che seguite amore a – nime fidee
nai perche penai fin or – – –
voi che seguite amore a – nime fidee
ad libitum
all.o Brillante

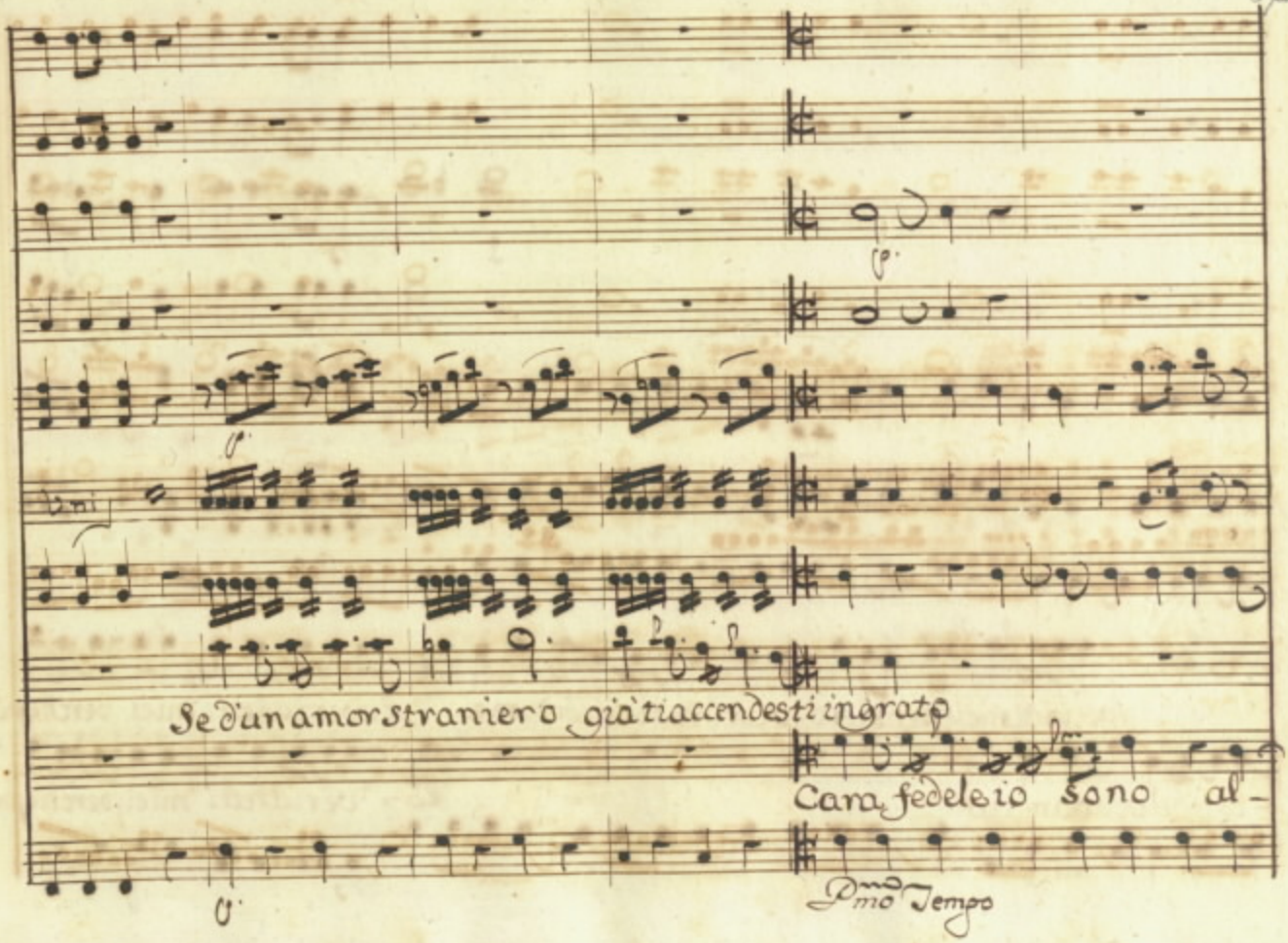

care Lasciate pur d'amare, se costa un tal dolor. Lascia —
care Lasciate pur d'amare, se costa un tal dolor. Lascia —

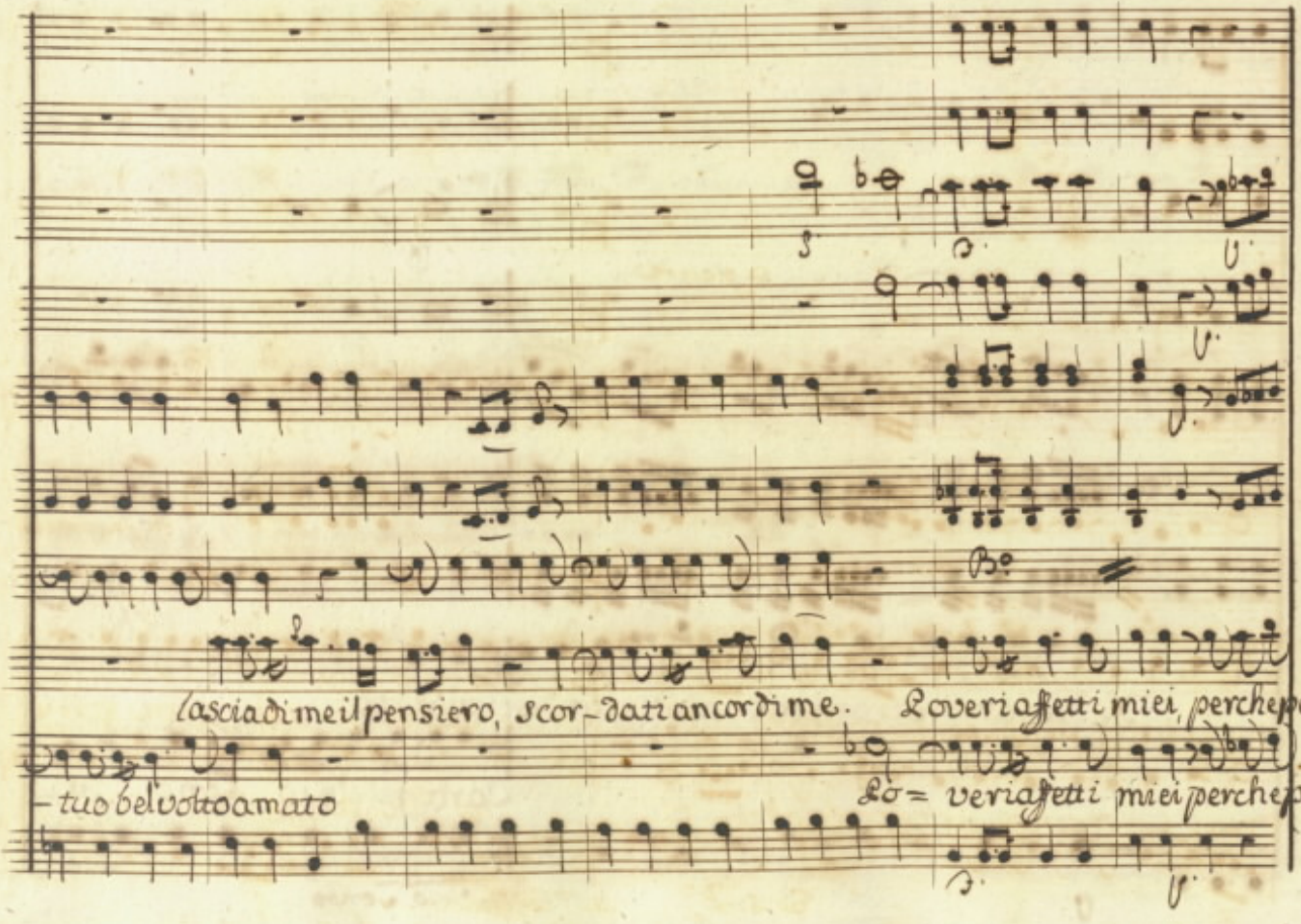

cres

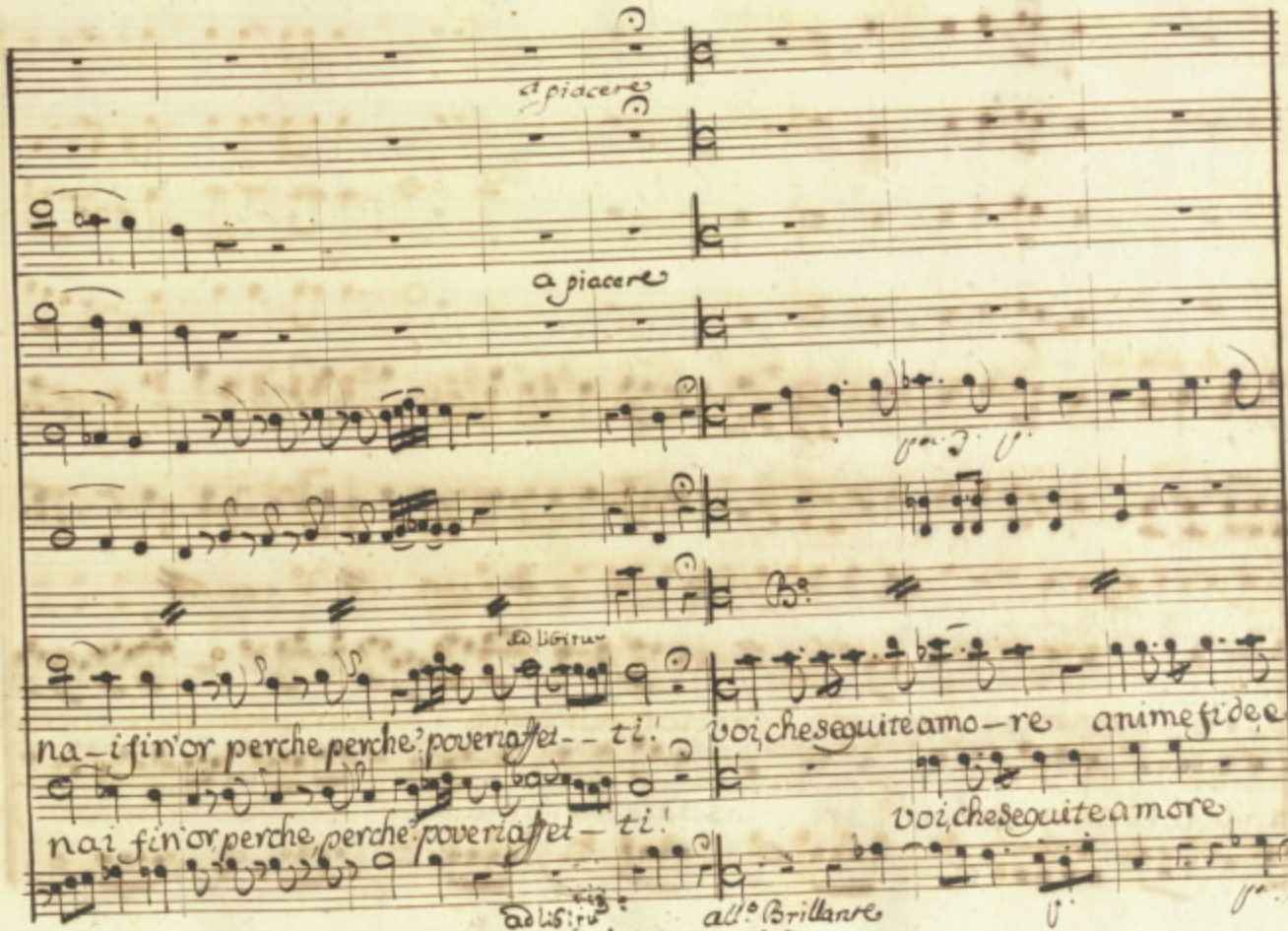

te anime fidee care Lasciate pur d'amare se costa un tal do-
te anime fidee care lasciate pur d'amare se costa un tal do-

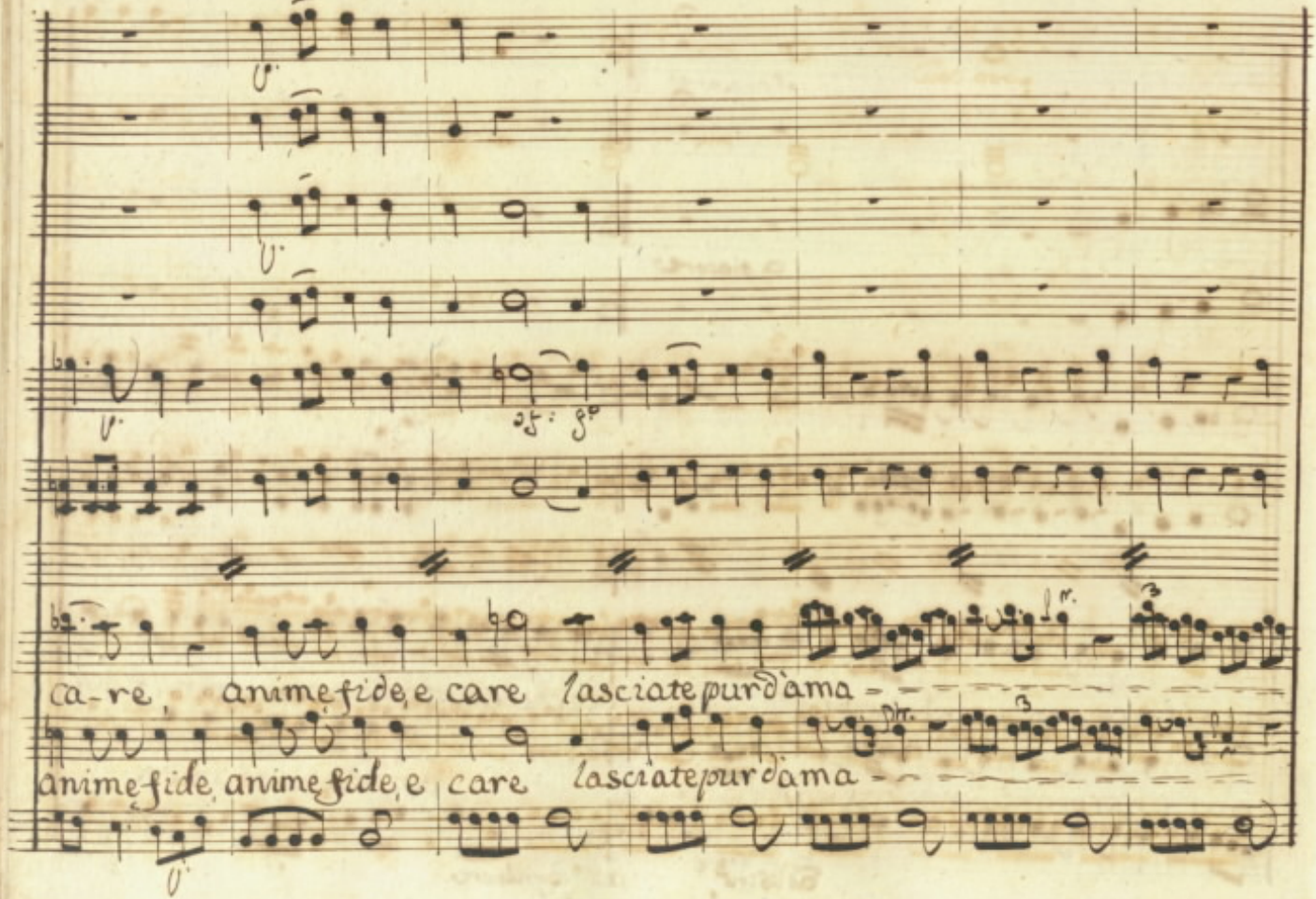

lor, se costauntal dolor, se costa, se costaun tal — do-
lor, se costauntal dolor, se costa, se costaun tal — do-

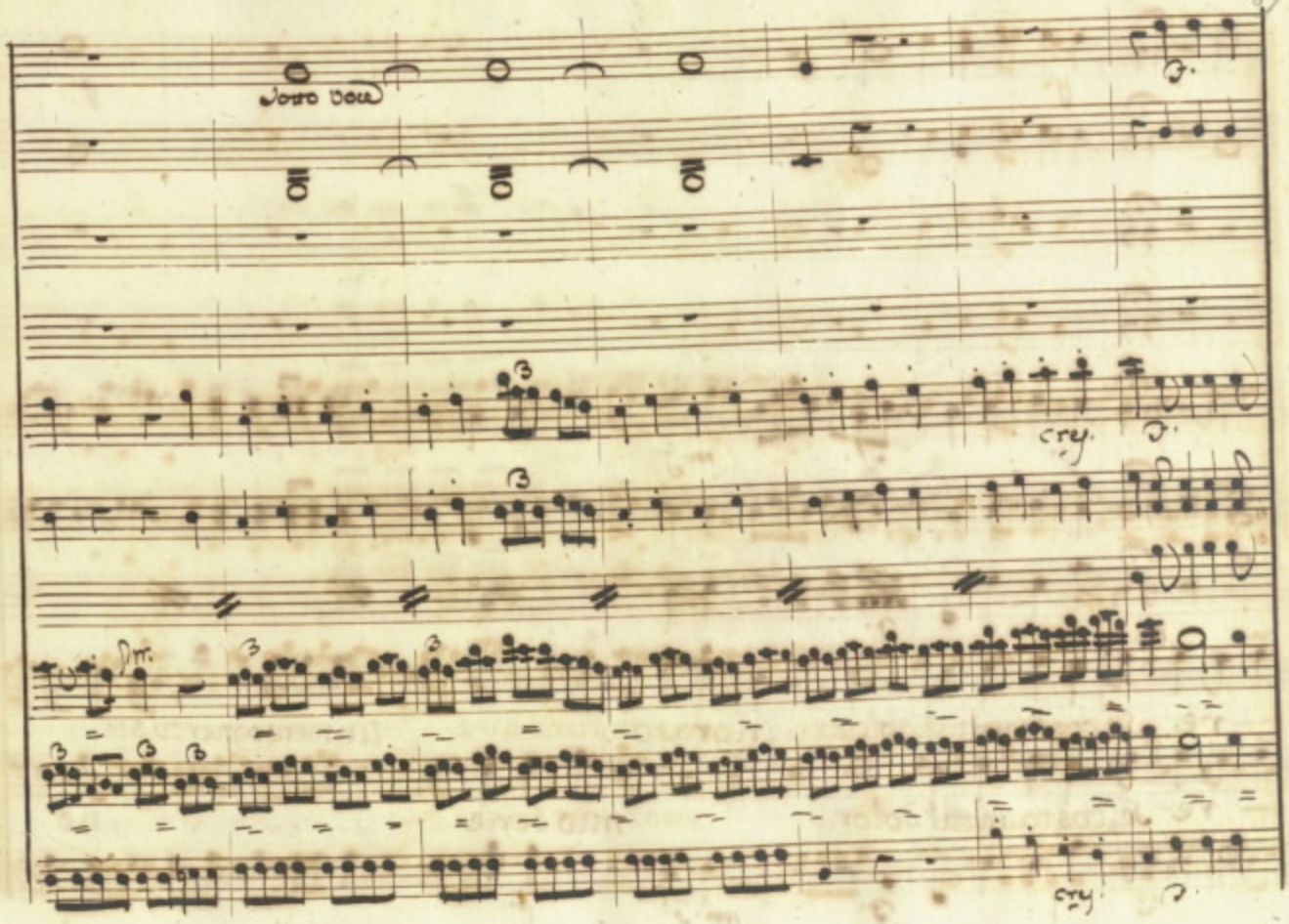

lor.
lor.

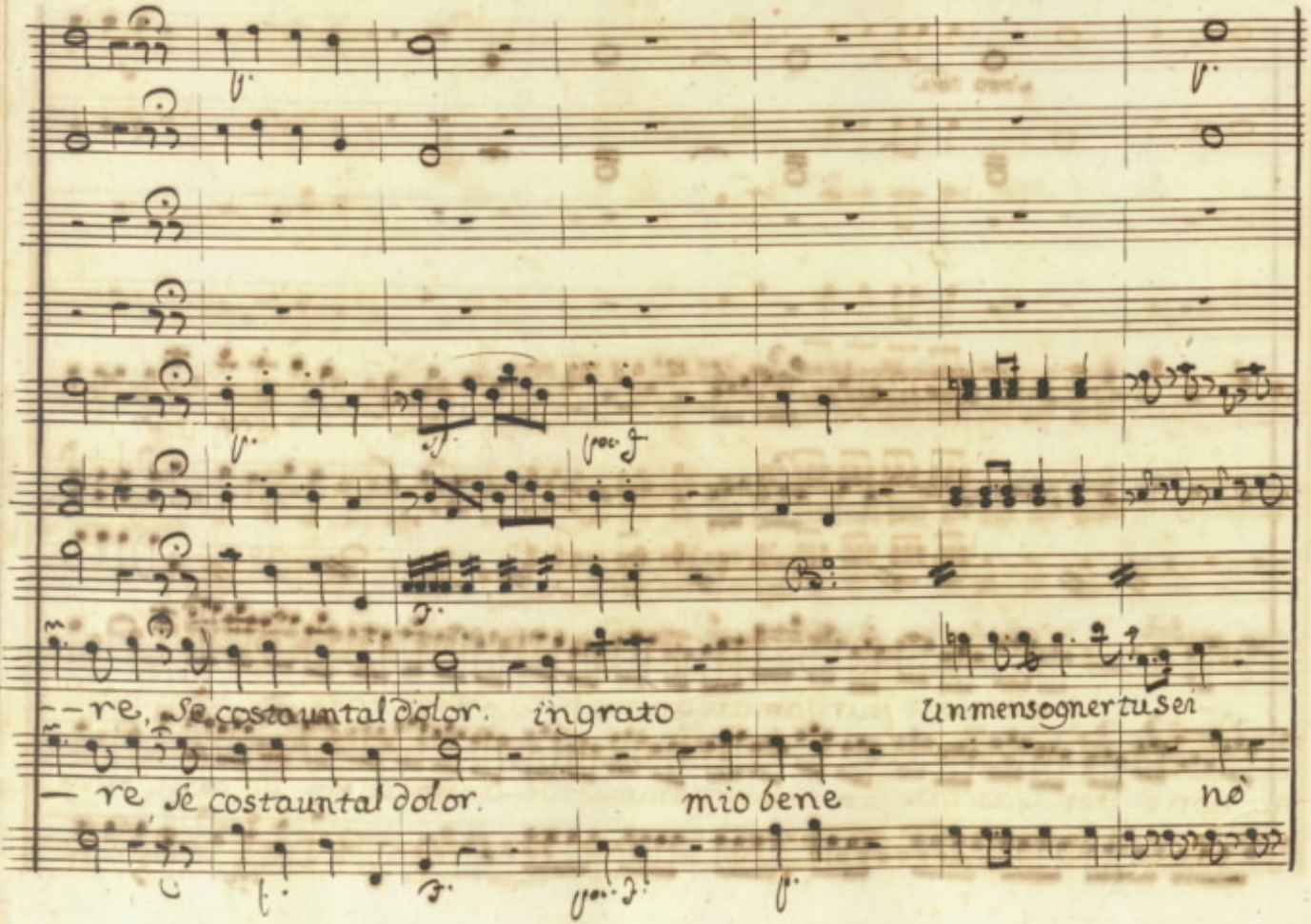

Se d'un amor straniero già ti accendesti ingrato
Cara fedele io sono al-
Pmo Tempo

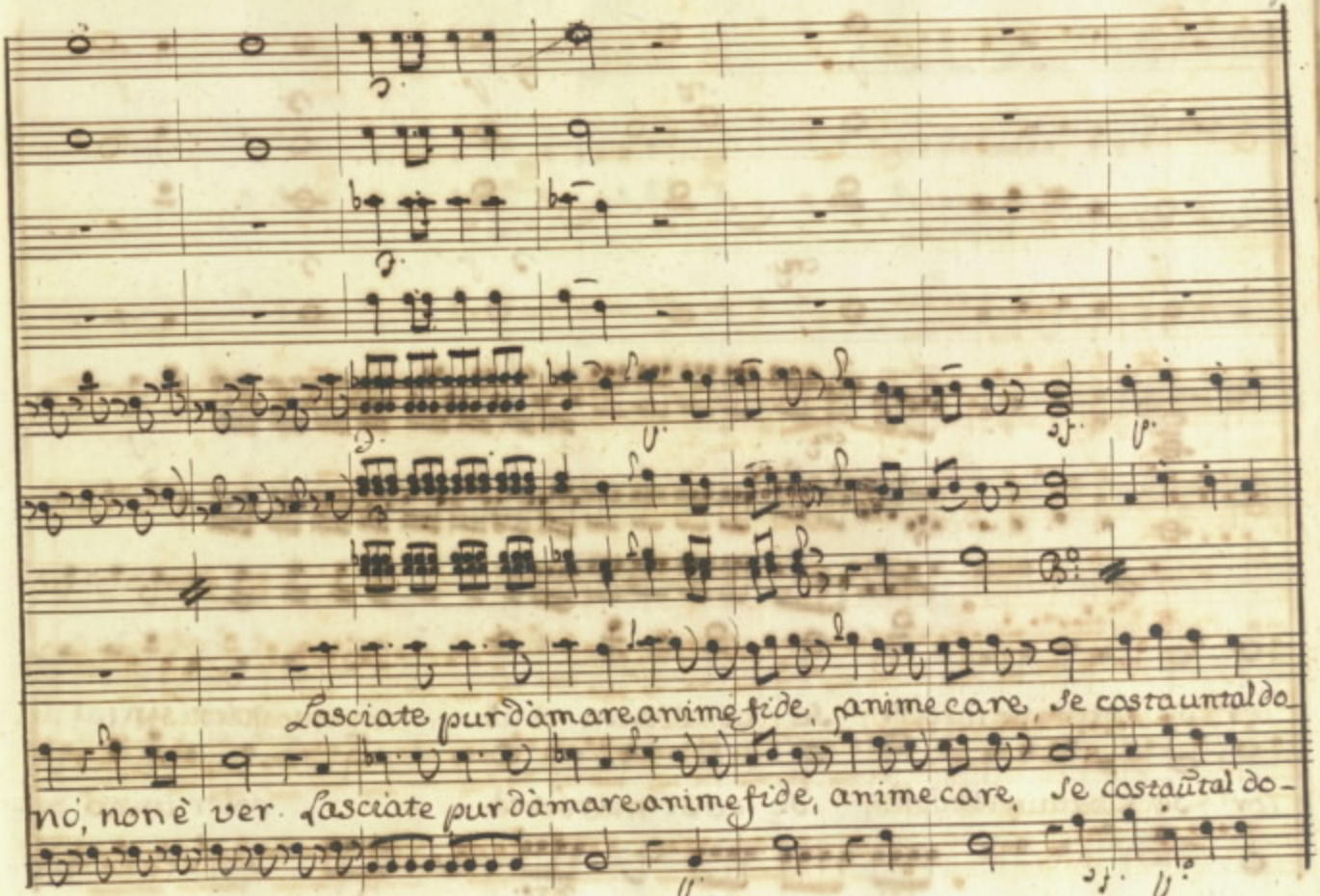

lascia di me il pensiero, scor-dati ancor di me.
Lo veri affetti miei, perche pe-
-tuo bel volto amato
Lo= veri affetti miei perche pe-

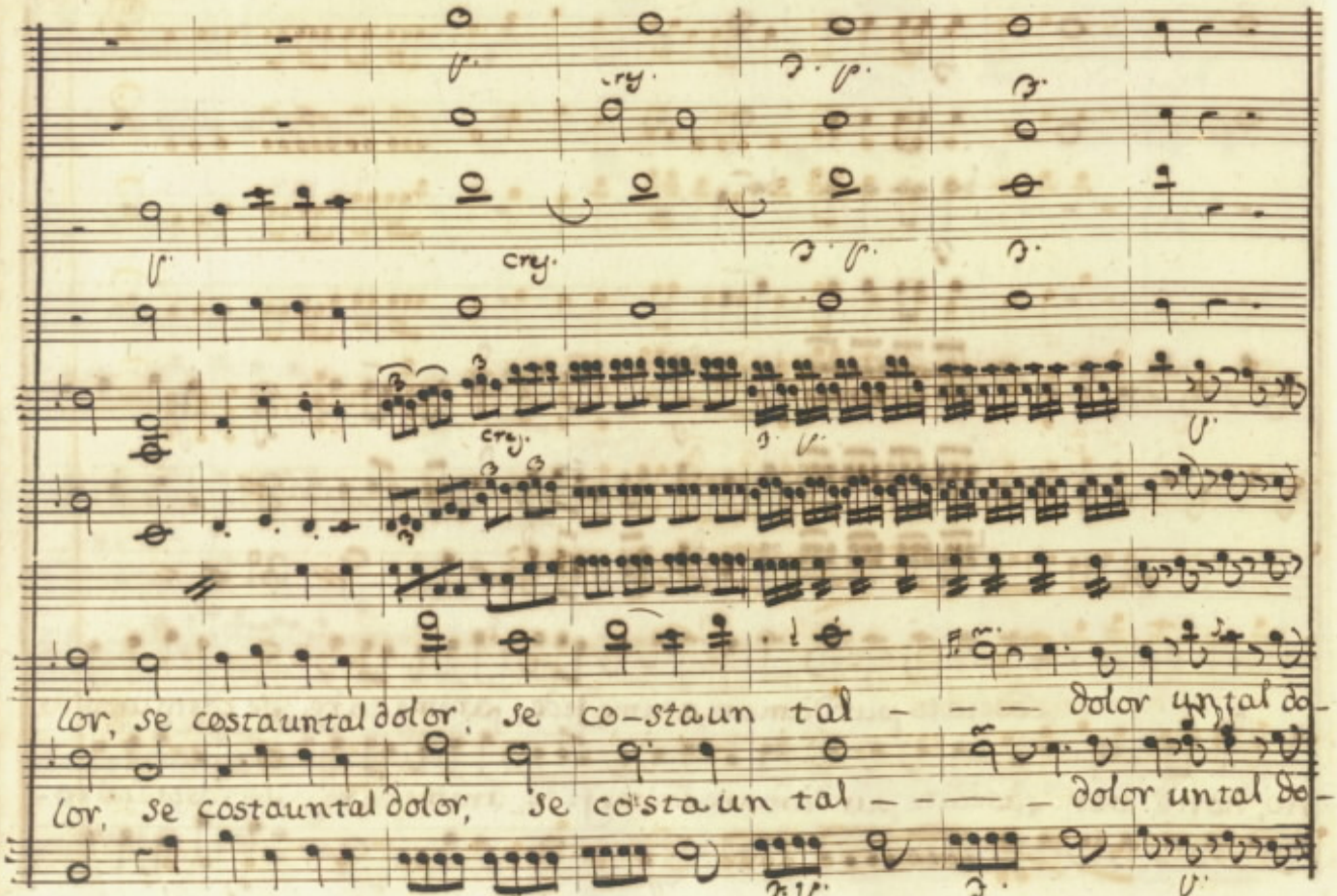

a piacere
a piacere
Desiderio
na-i fin'or perche perche? poveria ffet-ti! voi che seguite amo-re anime fide e
nai fin'or perche perche? poveria ffet-ti! voi che seguite amore
Desiderio
all.o Brillante

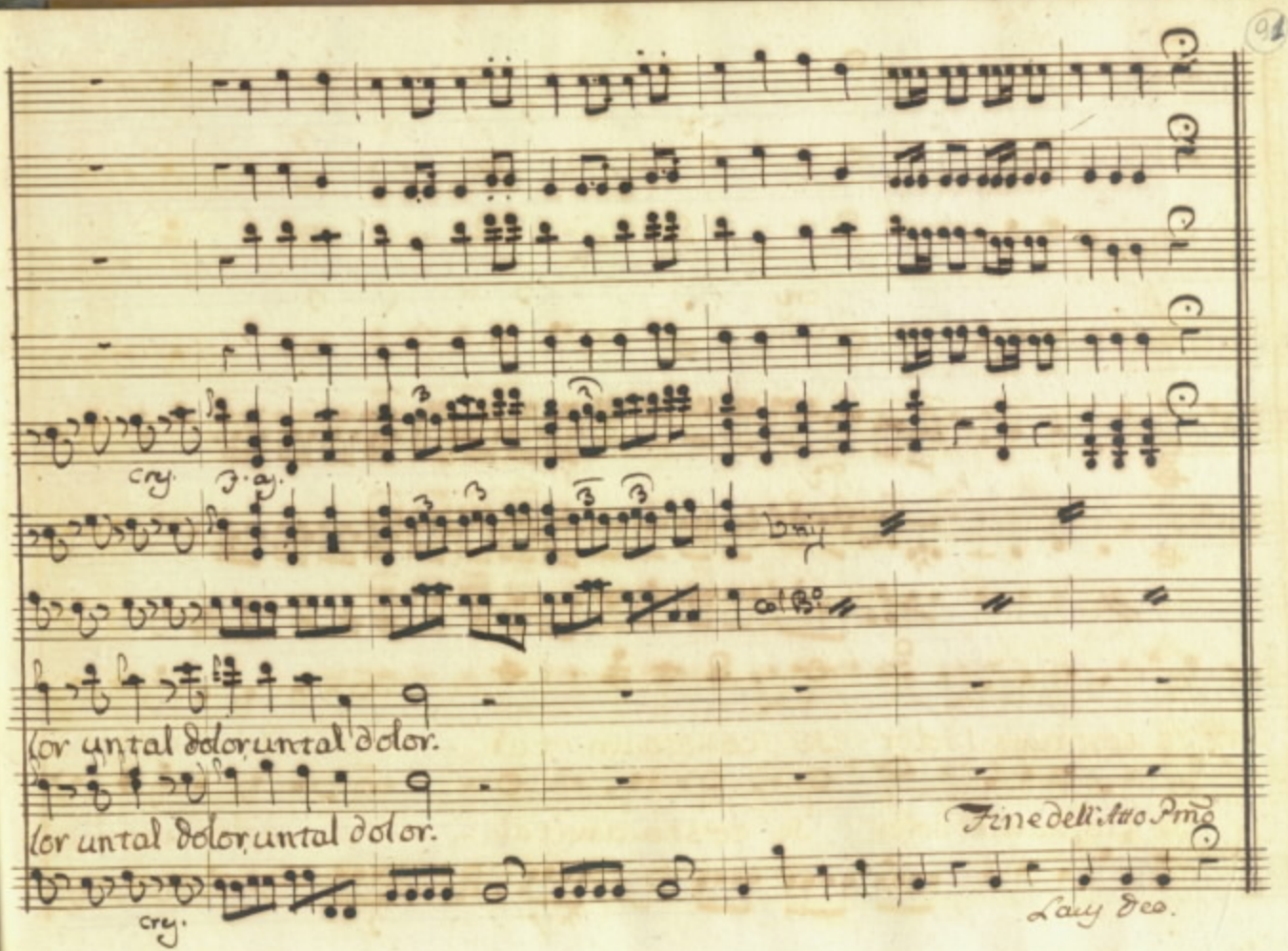

ca-re, anime fide, e care lasciate pur d'ama -
anime fide, anime fide, e care lasciate pur d'ama -

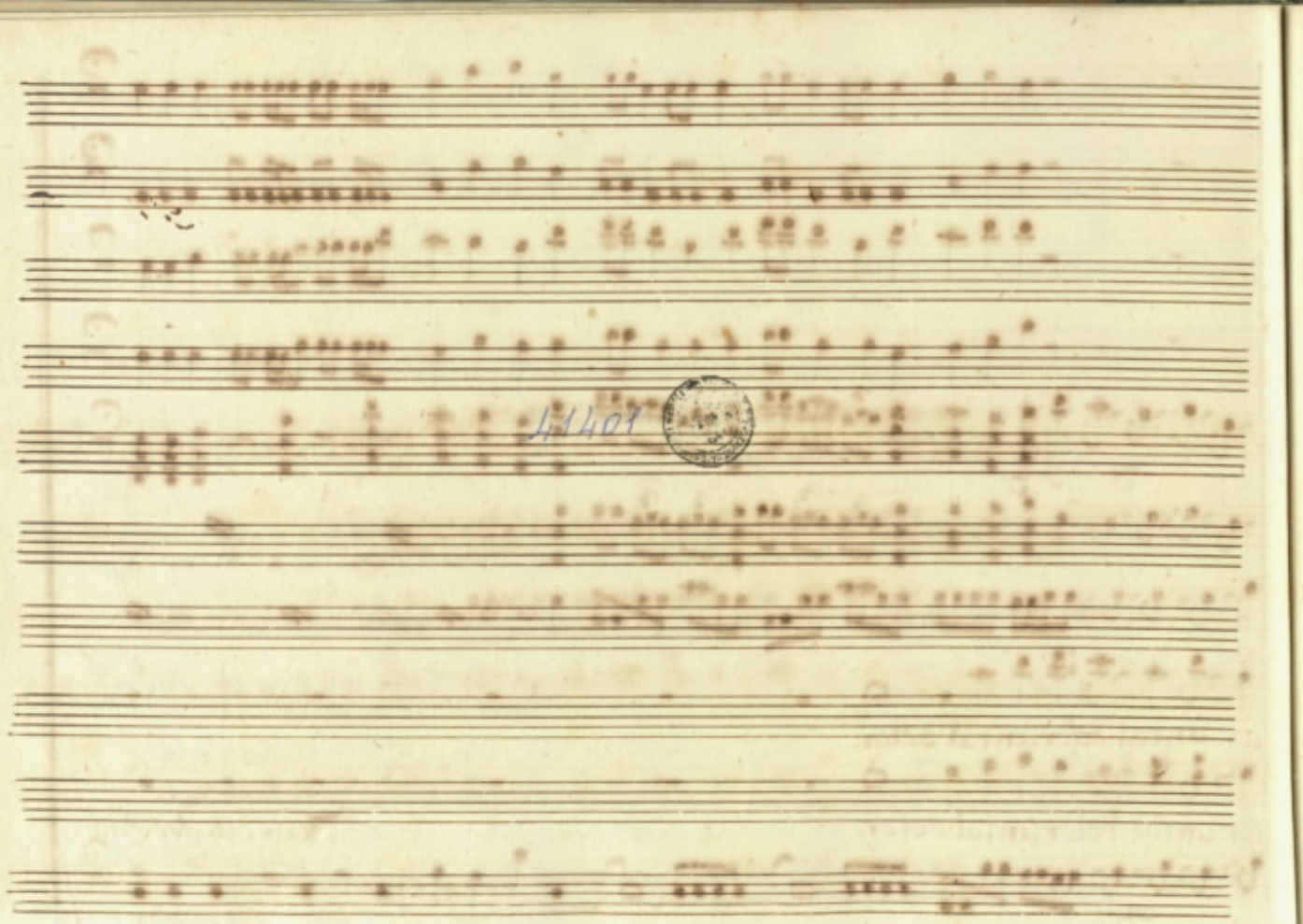

Voto vou
cry.
cry.


re, se costa un tal dolor. ingrato
un mensogner tu sei
re se costa un tal dolor. mio bene
nò


Lasciate pur d'amare anime fide, anime care, se costa un tal do-
no, non è ver. Lasciate pur d'amare anime fide, anime care, se costa un tal do-


cry.
cry.
cry.
cry.
lor, se costauntal dolor, se co-staun tal — — — dolor untal do-
lor, se costauntal dolor, se co-staun tal — — — — dolor untal do-


cry.
for un tal dolor, un tal dolor.
for un tal dolor, un tal dolor.
Fine dell'Atto Primo
cry.
Lauy Dco.



41401